IL PICCOLO

Anno 110 / numero 2 / L. 1200 — Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata — Giornale di Trieste del lunedì — Lunedì 14 gennaio 1991

VOCI DI FALLIMENTO DELL'INCONTRO DI PEREZ DE CUELLAR CON SADDAM HUSSEIN

Golfo, la guerra alle porte

Mosca schiaccia i Paesi baltici: morti e feriti a Vilnius

Il segretario Onu non ha convinto il capo iracheno - Baghdad insiste: il Kuwait è nostro - Roma: vigilia di decisioni
L'Europa sconcertata dal pugno di ferro sovietico - Appello della Lituania al mondo - Proteste sulla Piazza Rossa

A mani nude contro un carro sovietico nel tentativo di evitare lo schiacciamento di una persona le cui gambe appaiono già sotto i cingoli. E' la notte del terrore a Vilnius. Ancora una volta all'Est il sogno di libertà viene soffocato nel sangue.

BAGHDAD — Il mondo non sa dove guardare. La minaccia corre dal Golfo Persico al Baltico. Perez de Cuellar, il segretario generale dell'Onu, incontra Saddam Hussein dopo una lunga anticamera e riparte quindi alla volta di Parigi, come promesso, per riferire a Mitterrand. Si fanno insistenti le voci del fallimento della sua missione. Ha evitato i giornalisti, molti aspetti dei colloqui non erano ancora chiariti a tarda ora, la stessa partenza era stata messa più volte in dubbio, ma il clima di intransigenza è rimasto.

E mentre la guerra compie un altro passo avanti, da Vilnius, capitale della Lituania, giungono notizie terribili. Davanti al parlamento le truppe sovietiche hanno aperto il fuoco: 13 morti e oltre 150 feriti, anche se altre fonti hanno poi ridotto il numero delle vittime a dieci. Il conteggio è relativo. L'Occidente si chiede se perestroika e glasnost moriranno nel sangue, se la distensione è stata solo un intervallo, se anche l'Europa sarà percorsa da nuovi terribili fremiti. Forze sovietiche si avvicinano anche alle altre repubbliche baltiche, all'Estonia e alla Lettonia. Dal presidente lituano Landsbergis è partito un appello di aiuto e comprensione al mondo libero. Gorbaciov, il premio Nobel per la pace 1990 (e c'è già chi chiede il ritiro del riconoscimento) è vittima di forze che gli hanno preso la mano o è responsabile del pugno di ferro? Nel primo caso la sua sorte sarebbe segnata. Certo è che le illusioni di chi voleva contrabbandare le lezioni della storia muoiono ora nei Paesi baltici. Anche a Mosca ci sono state manifestazioni in favore della libertà dei lituani e sulla Piazza Rossa sono apparsi i paracadutisti.

Il nuovo anno muove i suoi passi all'insegna di un crudo realismo. Quello stesso con cui ieri a Baghdad si è scontrato Perez de Cuellar. Solo poco prima che avessero inizio i difficili colloqui con Saddam, il dittatore iracheno aveva risposto al presidente siriano Assad che ieri lo invitava, in una lettera, a liberare il Kuwait, che non esiste alcuna prospettiva in tal senso, il Kuwait resta la 19a provincia dell'Iraq e sarà il campo di battaglia con gli «infedeli». De Cuellar nel viaggio di trasferimento a Parigi ha detto di non essere né ottimista, né pessimista ma è netta la sensazione che egli non sia latore di proposte nuove o almeno di assicurazioni che blocchino la marcia verso la guerra.

Il segretario di Stato americano Baker che ieri ha avuto un incontro con il presidente turco Ozal ha confermato che gli Stati Uniti e le forze alleate sono pronte ad entrare in combattimento dopo la scadenza dell'ultimatum. Questo, imposto dall'Onu, scadrà alla mezzanotte di domani, ora di New York, quando saranno le sei del mattino del 16 gennaio in Italia e le otto del mattino nel Golfo.

Le ore di cupa vigilia per il Golfo riguardano in particolare anche il nostro Paese che partecipa allo schieramento con limitate forze aeree e navali. Il governo si presenterà al Parlamento mercoledì prossimo, quando l'ultimatum sarà scaduto, per chiarire la linea di condotta nella difficile circostanza. E' già dato di sapere che le nostre forze avranno ordine di attenersi ai compiti previsti dalla situazione e quindi di affiancare le unità alleate nelle operazioni militari. L'Italia inquadra la sua partecipazione con il rispetto delle disposizioni dell'Onu nel quadro di un'operazione di «polizia internazionale».

Esteri e Politica

DAL GOLFO PERSICO AL MAR BALTICO

Due crisi e un conturbante nesso

Cosa c'era nella telefonata segreta di Gorbaciov a Bush?

Articolo di
D. Settembrini

Con sincronismo perfetto, non appena il Congresso ha concesso al Presidente Bush il via libera per la guerra nel Golfo, Gorbaciov (nella foto) ha dato ordine ai suoi parà di passare all'azione, soffocando nel sangue l'intollerabile richiesta di indipendenza della Lituania e delle altre repubbliche baltiche.

Non c'è bisogno di pensare che nella telefonata tra Bush e Gorbaciov, avvenuta l'altro giorno su iniziativa di quest'ultimo, vi sia stato un esplicito scambio di omertà reciproca. Anche da credere che Bush sia stato quasi certamente sincero quando ha riferito di aver sconsigliato al leader del Cremlino l'impiego della forza per risolvere il problema della Lituania. Senonché, visto lo scarsissimo impegno fin d'ora dimostrato da tutto l'Occidente, opinione pubblica e governi, a favore del moto indipendentista lituano, considerato la stregua di un indesiderato elemento di complicazione e di disturbo sulla strada delle magnifiche sorti e progressive che l'azione di Gorbaciov sembrava promettere ai popoli dell'Unione Sovietica e del mondo tutto, non si vede cosa Bush avrebbe potuto concretamente fare per fermare Gorbaciov proprio ora, sulla soglia dello scadere dell'ultimatum all'Iraq.

Per conturbante che sia il nesso tra le due crisi, specialmente se dovesse in qualche modo esserci stato — come non appare assurdo pensare — l'occulto zampino di Gorbaciov nell'iniziativa di Saddam di occupare il Kuwait, non si devono perdere di vista alcuni dati essenziali della situazione. Il fatto di essere stato incoraggiato da Mosca ai fini della repressione in Lituania, o di giocare comunque oggettivamente in questo senso, nulla toglie alla gravità dell'atto di violazione del diritto internazionale compiuto da Saddam, cui spettava in ogni caso all'America di farvi fronte, se non voleva abdicare al ruolo al quale chiamava la vittoria riportata nella guerra fredda. Anche se, ora che la missione del segretario dell'Onu sembra fallita, quanto sta accadendo a Vilnius dovrebbe consigliare a Bush di non lasciare nulla di intentato per ottenere il ritiro dell'Iraq dal Kuwait senza guerra, qualora una tale possibilità ancora esista. Allo stesso modo, l'abilità e la spregiudicatezza dimostrata da Gorbaciov nel giocare prima il ruolo del liberalizzatore e ora quello del repressore, come nulla toglie ai suoi meriti storici, non assicura affatto che lui, o chi lo dovesse sostituire, riusciranno nell'impresa di riportare indietro l'orologio della Storia. La repressione in Lituania, anche se dovesse momentaneamente riportare la meglio, suona certamente vergogna per tutti noi occidentali, ma non sarà tuttavia in grado di restituire all'Unione Sovietica il ruolo di un tempo; aggraverà anzi tutte le crisi che la travagliano, da quella economica a quella etnica, crisi da cui in ultima analisi dipende il suo irreversibile declino.

La repressione può solamente far sì che la disgregazione dell'antico impero degli zar, invece di avvenire in forme il più possibile contrattate pacifiche, avvenga nel sangue e nel caos. Ciò non promette nulla di buono per nessuno, quando si pensi che su tutto il territorio dell'Unione Sovietica è disseminato un arsenale termonucleare in grado di distruggere più volte tutta l'umanità, arsenale di cui non è dato sapere in quali mani irresponsabili andrebbe a finire, se si andasse verso il caos.

I CARRI ATTACCANO LA FOLLA: 13 LE VITTIME

La notte di terrore in Lituania

I parà sovietici occupano la sede della televisione a Vilnius - Monito di Baker al Cremlino

VILNIUS — Notte di terrore in Lituania. Le truppe sovietiche hanno attaccato in forze la sede della radiotelevisione di Vinius. I carri armati e i parà inviati da Gorbaciov hanno ucciso tredici persone e ne hanno ferite circa 150, fra le migliaia che, inermi, si assiepavano attorno all'edificio. Alcune persone sono rimaste schiacciate dai cingoli dei carri armati.

Nonostante le dichiarazioni di «buona volontà» e di dialogo fatte il giorno prima, Gorbaciov ha dunque scelto la via della forza. E ingenti forze si stanno dirigendo al confine con l'Estonia. Si parla di due battaglioni di carri armati, di due battaglioni di fanteria con mezzi corazzati, e di una brigata di marines sovietici, che dovrebbero raggiungere la capitale in queste ore. Colonne corazzate stanno intanto intasando le strade che conducono a Riga, in Lettonia. Ci sarà un altro bagno di sangue?

Colonne corazzate verso l'Estonia e la Lettonia

La situazione è ormai esplosa e, per certi versi, incontrollabile. Il segretario di Stato americano, Baker, ha detto che l'uso della forza da parte delle truppe inviate dal Cremlino in Lituania potrebbe danneggiare le relazioni tra gli Usa e l'Urss.

L'intervento dei parà contro la televisione di Vilnius è avvenuto all'una di notte (ora italiana). Secondo i testimoni oculari, la sede era difesa da numerosi autobus posti di traverso. I parà hanno fatto saltare in aria uno di questi e quindi i carri sono avanzati, sparando, schiacciando macchine e persone che sbarravano la strada. Intanto altri parà, vestiti in borghese, sono giunti con altri mezzi e hanno partecipato all'assalto sparando all'impazzata sulla gente terrorizzata.

Poi è stato imposto il coprifuoco: dalle 17 alle 6 del mattino. Ma migliaia di persone, sfidando i carri sovietici «difendono» la sede del parlamento dove i delegati sono sempre in seduta.

Servizi in Esteri

COMPROMESSA (O COMUNQUE INCRINATA) LA DISTENSIONE

La Nuova Europa s'è fermata

ROMA — La sanguinosa repressione delle aspirazioni lituane all'indipendenza segna una battuta d'arresto nella costruzione della «Nuova Europa» avviata, neppure due mesi or sono, a Parigi, al vertice della Csce, la Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

La Carta di Helsinki, che risale al 1975 e che sancisce le attuali frontiere europee, ma afferma nel contempo il diritto dei popoli all'autodeterminazione, doveva costituire la base della «Nuova Europa». Essa appare violata dalle vicende lituane.

Questa è una preoccupazione che emerge dalle reazioni agli avvenimenti di Vilnius in tutte le maggiori capitali europee, in attesa che i ministri degli Esteri dei Dodici, riunendosi d'urgenza oggi a Bruxelles, mettano a punto ed enuncino una posizione comune.

Ma fin da ieri il presidente di turno del Consiglio della Cee, il ministro lussemburghese Jacques Poos, ha detto che l'intervento militare dell'Unione Sovietica in Lituania «rischia di compromettere le relazioni» con la Cee. Al di là delle valutazioni a caldo sugli episodi della scorsa notte, è difficile, in questo momento, il dialogo con un Paese la cui marcia verso la democrazia appare rimessa in discussione.

La «nuova distensione», che sembrava potersi sviluppare negli anni Novanta in positive relazioni politiche ed economiche fra tutti i 35 paesi europei, compresa l'Albania, appare — magari per un momento — compromessa o, comunque, incrinata.

L'incertezza non riguarda il giudizio da dare della repressione di Vilnius, con il suo bilancio di 13 morti e di centinaia di feriti, «atti inaccettabili — sono parole di Poos — agli occhi della comunità internazionale». L'incertezza di fondo riguarda l'involuzione autoritaria dell'Unione Sovietica; e l'interrogativo può anche investire l'attuale leadership sovietica, attraversata da divisioni emerse — ad esempio — al momento delle dimissioni del ministro degli Esteri Shevardnadze.

Nell'attesa che si chiarisca il ruolo e la posizione di Gorbacev, per il quale intellettuali ieri francesi hano già chiesto il ritiro del Nobel per la pace, ci s'interroga sul peso crescente delle forze armate.

LA FIGLIA DI IMMIGRATI SICILIANI

Trieste, suicida a 19 anni

TRIESTE — Dopo il suicidio di Luciano e Graziella Demarchi, i coniugi che si uccisero con il gas di scarico della loro auto, trovati privi di vita sabato presso Basovizza, un'altra tragedia si è compiuta ieri mattina, nel popoloso rione di San Giacomo. Una ragazza siciliana di 19 anni, Graziella Lombardo, si è tolta la vita gettandosi dalla finestra di casa.

Il fatale volo di 15 metri si è concluso nell'androna Cristoforo Colombo, sulla quale dava una finestra dell'appartamento al quinto piano di via Venier 2, dove la famiglia Lombardo abitava dopo essere giunta a Trieste tre anni fa da un paese in provincia di Agrigento.

Non è stato possibile trovare alcun messaggio della giovane, che spiegasse le motivazioni del tragico gesto. Il signor Giuseppe aveva ottenuto un posto di bidello all'istituto d'arte «Umberto Nordio»: dopo pochi mesi si era fatto raggiungere dai familiari, che conducevano una vita molto riservata, ancora ancorati agli schemi del luogo d'origine. Il capofamiglia frequentava solo compaesani. Le ragazze non uscivano se non accompagnate. Giuseppe Lombardo non permetteva loro di uscire la sera.

Graziella avrebbe dovuto sposarsi; i genitori dicevano che aveva un fidanzato al paese. Lì era rimasto il loro cuore. Attorno a questo fidanzato ora si muovono gli inquirenti. Sabato, a quanto pare, la ragazza aveva parlato con lui. Sembra che lei non volesse più saperne di questo matrimonio «combinato» da altri. Avrebbe voluto fare chiarezza con la determinazione che solo i giovani possiedono. Poi, ieri mattina, ha preso una sedia e l'ha accostata al davanzale.

Ernè in Cronaca

Il giogo sovietico

RIGA — Anche la Lettonia è mobilitata contro gli «invasori» sovietici. Nella capitale Riga si susseguono le manifestazioni contro il Cremlino. Nella foto vediamo un lettone che si è infilato in un giogo con la sigla dell'Unione Sovietica. Intanto stanno giungendo le colonne corazzate.

FRENETICHE CONSULTAZIONI TRA I LEADER POLITICI E IL GOVERNO

De Michelis spera in Arafat

DAL VATICANO UN APPELLO ALL'IRAQ

Il Papa chiede un «gesto di pace»

Auspicata una Conferenza sui problemi mediorientali

Servizio di
G. F. Svidercoschi

ROMA — Il duplice messaggio è arrivato a sorpresa, imprevisto. Per la prima volta, ieri all'Angelus, il Papa (nella foto) s'è rivolto apertamente all'Iraq sollecitandolo a un «gesto di pace», cioè al ritiro delle sue truppe dal Kuwait. E, sempre per la prima volta, Giovanni Paolo II ha chiesto all'altro «fronte», Stati Uniti in testa, l'organizzazione di una Conferenza internazionale per dare una soluzione pacifica a «tutti i problemi» — Golfo, questione palestinese e Libano — del Medio Oriente. Ed è una proposta che corrisponde sostanzialmente a una delle condizioni, forse, anzi, alla condizione principale che Saddam Hussein ha posto per una eventuale trattativa.

«Nelle circostanze attuali — ha detto il Papa — una guerra non risolverebbe i problemi, ma li aggraverebbe soltanto. La soluzione può essere trovata in proposte generose di pace, da una parte e dall'altra. E' questo l'appello che, da parte mia, in quest'ora così decisiva per le sorti di uomini e di popoli sento il dovere di rivolgere a tutte le parti interessate. E' un appello che rivolgo all'Iraq perchè compia un gesto di pace che gli farebbe onore di fronte alla storia. E' un appello che rivolgo a tutti gli Stati interessati perchè organizzino, a loro volta, una Conferenza di pace che contribuisca a risolvere tutti i problemi di una pacifica convivenza in Medio Oriente».

L'annuncio, per il suo significato politico, è clamoroso. Anche perchè il giorno prima, nel discorso al corpo diplomatico, Papa Wojtyla, come di consueto, aveva citato le altre tragedie mediorientali: i palestinesi senza ancora una patria, il Libano ormai in agonia. Ma era un richiamo a risolvere finalmente questi conflitti, facendo coesistere pace e giustizia; e non un elenco di temi da includere in un negoziato. Un atteggiamento di prudenza — s'era pensato — per via della dichiarata opposizione, non solo di Israele, ma degli Stati Uniti. Baker, ancora sabato, la giudicava non «appropriata»: perchè, diceva, costituirebbe «un premio all'aggressore per l'aggressione».

Si sapeva tuttavia — ieri l'ha ripetuto pure Arafat da Bagdad — che per l'Iraq, quanto meno come pretesto per salvare la faccia, è diventata ormai vincolante la richiesta circa un regolamento dei «punti caldi» del Medio Oriente. E in Vaticano, probabilmente, si sapeva anche che Perez de Cuellar, nel colloquio con Saddam Hussein, sarebbe sì rimasto nell'ambito delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'Onu; ma, in caso disperato, non avrebbe esitato a proporre lui stesso la convocazione di una Conferenza internazionale per favorire un nuovo assetto dell'intero scacchiere mediorientale.

Ed ecco, ieri a mezzogiorno, l'improvvisa sortita del Papa. Era previsto un incontro di preghiera. Preghiera religiosa, ovviamente; ma anche, si potrebbe dire, preghiera «laica», come testimonianza da parte di tutti gli uomini di buona volontà. E difatti, in piazza San Pietro, confusi tra i 40 mila presenti, c'erano rappresentati un po' tutti i «colori» politici e i gruppi cattolici: Occhetto con D'Alema e Veltroni, Forlani, il «verde» Mattioli, esponenti dell'Azione Cattolica, delle Acli, dell'Arci, e, con Sbardella, Formigoni che aveva lanciato l'iniziativa, accanto a uno striscione bianco di CL e del MP con su la frase pontificia: «La guerra è un'avventura senza ritorno».

E Giovanni Paolo II ha ripreso il suo «slogan». Ha parlato dell'angoscia e della trepidazione di milioni di persone nel mondo, per il timore di un conflitto armato che potrebbe mietere chissà quante vittime innocenti. Da qui, ha spiegato, i suoi ripetuti inviti ai responsabili delle sorti dei popoli per far «prevalere il dialogo e la ragione». Poi, l'appello all'Iraq. La proposta di una Conferenza per il Medio Oriente. Non ci poteva essere un miglior sostegno per il segretario generale delle Nazioni Unite, quanto meno per permettergli di tentare l'impossibile, nell'incontro che in quelle stesse ore, a Bagdad, si accingeva ad avere con Saddam Hussein.

Il messaggio che il Papa gli aveva inviato e il discorso al corpo diplomatico avevano conferito una grandissima autorità morale a Perez de Cuellar e all'organizzazione che rappresenta. Da un lato dimostrando che essa non è «di parte», non è «schiava degli Usa», come affermava il dittatore iracheno. Dall'altro rivendicando il ruolo dell'Onu quale garante e tutore della convivenza internazionale. E ora, con l'appello di ieri, confermando che le Nazioni Unite intendono lavorare autenticamente per la pace.

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — Frenetiche consultazioni tra i leader politici e il governo, ieri, quando da Baghdad è giunta la conferma che anche l'ennesimo tentativo di mediazione è fallito. Telefonate concitate, scambio di pessimismi incrociati, anche se tutti hanno vicendevolmente confessato di non essersi fatte troppe illusioni, tenendo conto di quanto era già avvenuto a Ginevra. Dopo questa nuova doccia gelata, anche le ultime fasi delle procedure per prepararsi al peggio sono state attivate, sia quelle politiche, sia quelle tecniche, sia quelle militari, e la sensazione è che quella di ieri possa essere l'ultima domenica di pace, chissà per quanto, anche se tutti s'aggrappano all'estrema speranza d'un rinsavimento in extremis.

Palazzo Chigi annuncia che, se dovremo partecipare agli scontri, si tratterà di partecipare ad una «operazione di polizia militare internazionale». Dunque non di una vera e propria dichiarazione di guerra all'Irak (iniziativa che sarebbe vietata dalla nostra Costituzione) ma di una risposta alla illegalità commessa da Saddam quando ha violato la sovranità del Kuwait. Situazione prevista dalla carta dell'Onu. Viene superato in questo modo l'ostacolo che l'articolo 11 della Costituzione avrebbe frapposto al nostro intervento: «L'Italia ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali».

Ma nessuno rinuncia all'ultima speranza di pace: «Non dobbiamo disperare» continua ad esortare Andreotti. «Siamo a poche ore da una decisione grave» commenta Forlani. «Sarebbe inconcepibile che ci tirassimo indietro all'ultimo minuto» ammonisce De Michelis. Il repubblicano La Malfa ricorda che in questo momento nessun Paese europeo deve pensare a mosse propagandistiche per distinguere la propria posizione da quella dell'Onu: sarebbe solo un piacere a Saddam. E il segretario socialista Craxi si è tenuto in continuo contatto anche con Baghdad.

L'atmosfera è quella delle decisioni tormentate ma inevitabili. In giornata verrà messo a punto a Palazzo Chigi il testo del documento che dovrà essere approvato dal Consiglio dei ministri che si riunirà proprio mentre scade l'ultimatum, per essere subito dopo presentato al-

Secondo il nostro ministro degli Esteri l'Organizzazione per la liberazione della Palestina avrebbe in mano le «chiavi» della pace

l'esame della Camera e successivamente del Senato. Una proposta, come abbiamo detto, già elaborata fin dal consiglio di gabinetto di venerdì: «La posizione del governo è stata già definita, ed è conforme alle risoluzioni adottate dal Consiglio di sicurezza dell'Onu, ma anche protesa a compiere ogni sforzo per una soluzione pacifica» commenta il sottosegretario Cristofori. Perchè il documento non viene ancora divulgato? De Michelis tiene a precisare che «non è opportuno prepararlo fin da ora perchè non sembri che diamo per scontato il ricorso alla guerra».

Intensificato, dalla tarda serata di ieri, anche lo scambio di comunicazioni tra i nostri vertici militari ed i comandi delle nostre unità navali ed aeree presenti nella zona. Si tratta di decidere soprattutto

Il ministro De Michelis

in quale posizione le navi dovranno aspettare l'ora X, e quali rotte dovranno percorrere gli aerei.

Anche se nessuno lo ammette, si cercherà di non ingolfarli nel centro dei combattimenti fin dal primo momento, in quanto rappresentano una presenza più che altro simbolica (i nostri velivoli sono soltanto dieci su millecinquecento presenti nella zona).

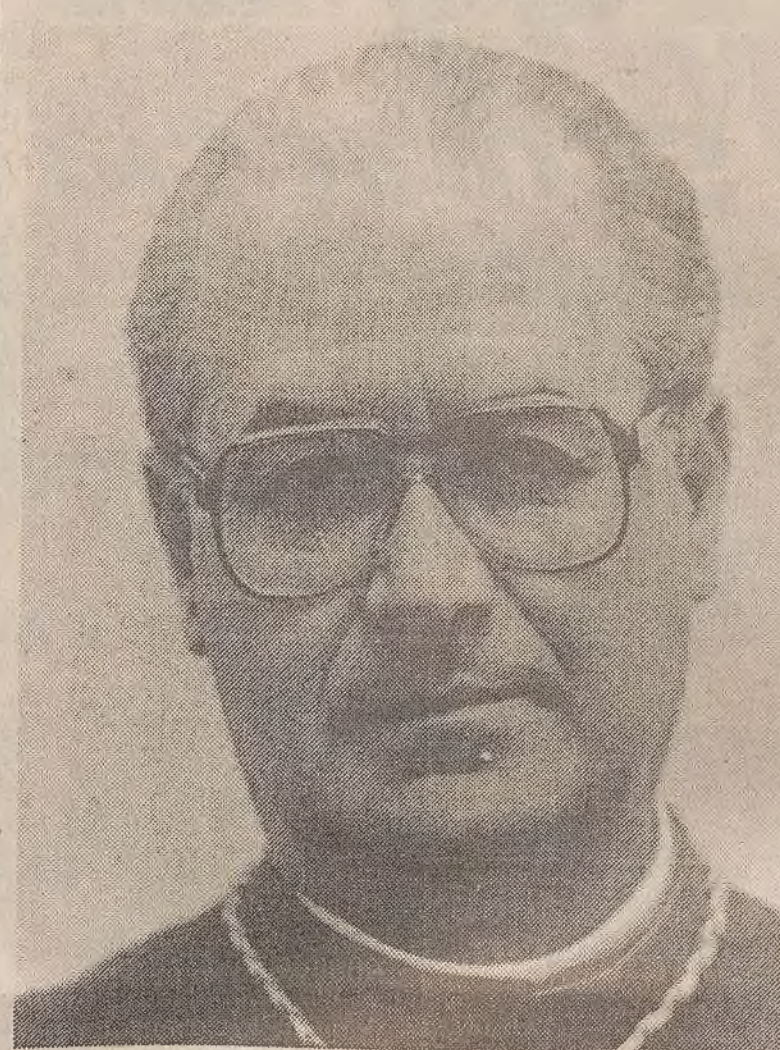
Andreotti s'affida al Padreterno: «Non deve dispiacere a nessuno se in un momento come questo, nel quale sentiamo le forti limitazioni al potere umano a tutti i livelli, abbiamo una grande fiducia nell'intervento soprannaturale, perchè se non è il Signore a custodire la società si lavora inutilmente». Ma anche quando sembra, non tutto è perduto: «Abbiamo dei giorni preziosi per scongiurare quella che sarebbe la catastrofe — ammonisce ancora Andreotti — e sentiamo che non basta fino ad ora l'autorità dell'Onu, cioè di tutte le nazioni assieme, ma non può essere accettata la prepotenza di occupare uno Stato e di annetterlo». Sulla stessa linea Forlani: «Siamo di fronte ad un atto di violenza al quale si può rispondere soltanto in due modi: o arrendendosi o contrastandolo».

Intenso l'attivismo con i leader arabi e quelli dell'Olp. Proprio ad Arafat fa riferimento il ministro degli Esteri, De Michelis, con la sollecitazione ad assumere «una iniziativa unilaterale rivolgendo a Saddam un invito al ritiro dal Kuwait». Per De Michelis è proprio l'Olp ad avere in mano «le chiavi della pace».

Infatti, per incarico del ministro De Michelis, il delegato permanente dell'Olp a Roma, Nemer Hammad, è stato ricevuto ieri mattina alla Farnesina per un colloquio — informa un comunicato — «che si riallaccia alla conversazione telefonica avuta ieri dallo stesso De Michelis con il presidente Arafat che si trova a Baghdad».

Il colloquio con Nemer Hammad «ha consentito un ulteriore, approfondito, scambio di vedute su quanto possa essere ancora compiuto nel tentativo di salvaguardare la pace nell'area del Golfo, premessa insostituibile per l'avvio concreto di un processo capace di favorire lo svolgimento di conferenze di pace su conflitti e tensioni in atto nella regione mediorientale, a cominciare da quello arabo-israeliano».

PARLA MONSIGNOR MARRA

«Il posto di noi cappellani è al fianco dei soldati»

Servizio di
Fabio Negro

ROMA — «Se guerra ci sarà, per noi, come Chiesa dei militari e come sacerdoti cappellani militari, non vi sono interrogativi, nè dubbi, nè incertezze: il nostro posto e il nostro dovere sacerdotale è quello di stare accanto ai nostri soldati, ovunque si trovino, ovunque siano chiamati dalla Patria o dalla comunità internazionale». L'arcivescovo Giovanni Marra (nella foto), ordinario militare d'Italia, parla così nella chiesa di Santa Caterina a Magnanapoli, la chiesa dei militari poco lontana dal Quirinale. Questa messa è un appuntamento tradizionale, ma quest'anno alla vigilia della scadenza dell'ultimatum a Saddam Hussein, assume un valore molto più importante: anche per questo alla messa sono presenti i capi di Stato maggiore della Difesa, dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica. Monsignor Marra ricorda che «oggi e fino all'ultimo momento speriamo che prevalga la pace, lo speriamo anche contro ogni speranza».

Monsignor Marra è già andato più volte nel Golfo Persico dove i soldati italiani hanno anche l'assistenza di due cappellani militari: c'è stato anche a Natale celebrando la messa a bordo della fregata «Zefiro». Davanti alla bandiera tricolore, collocata accanto all'altare, Marra spiega perchè questa guerra non contrasta con l'etica cristiana, ma può essere considerata uno strumento moralmente accettabile giacchè sono state esplorate tutte le possibilità per risolvere pacificamente la crisi. «E' proprio necessario e giusto — dice riferendo la domanda di una madre — che i nostri figli vadano a rischiare la vita e forse a morire in terre così lontane, con motivazioni sulle quali sembrano fortemente incidere interessi economici ed in difesa di paesi mussulmani?». «Sono interrogativi ai quali può essere data una risposta rassicurante — si risponde monsignor Marra — ricorrendo sia ai principi del diritto internazionale, della morale cristiana, e al magistero del Sommo Pontefice, sia facendo fiducia alla saggezza e prudenza dei nostri governanti, allo spirito democratico dei popoli dell'Occidente e soprattutto confidando nelle autorevoli e competenti deliberazioni delle Nazioni Unite».

RAUTI

«Più tempo a Saddam»

La necessità di trovare una soluzione politica alla crisi del Golfo è stata sottolineata dal segretario missino Pino Rauti, secondo il quale una guerra «può complicare tutti i drammi del Medio Oriente senza risolvere nessuno dei suoi problemi». A giudizio di Rauti, un ruolo importante può essere giocato dalla Comunità europea «prima che accada l'irreparabile».

«Su richiesta Cee, l'Onu può rinviare di un mese l'ultimatum — ha affermato Rauti — e, nel frattempo, ci possono essere due iniziative: l'indicazione di un calendario per il ritiro graduale e bilanciato degli iracheni dal Kuwait e delle forze non arabe dall'Arabia Saudita, per giungere subito dopo, sotto l'egida dell'Onu alla Conferenza internazionale del Medio Oriente. Oppure, in quei 30 giorni, indire una Conferenza della Cee che affronti subito e frontalmente il problema palestinese, in modo da togliere all'Iraq questo motivo di solidarietà islamica e isolare Baghdad dal mondo arabo».

Rauti ha annunciato una riunione straordinaria della direzione nazionale del partito per domani.

Il vicesegretario del Psdi, Maurizio Pagani, da parte sua ha criticato la partecipazione di dirigenti del Pci alla manifestazione per la pace, che si è svolta sabato a Roma. «Molti dei dirigenti comunisti — ha detto Pagani —, a cominciare da Occhetto, erano in prima fila anche quando si manifestava per il Vietnam o contro la Nato. Sorge il dubbio — ha detto Pagani — che la cultura comunista sia sempre la stessa e privilegi ancora la suggestione e la strumentalizzazione della piazza alla comprensione delle responsabilità di governo».

Pagani ha concluso osservando che, per evitare la guerra, «ciascuno deve fare la sua parte: i cittadini manifestino e i responsabili politici operino nelle sedi opportune, come stanno facendo il governo e i partiti di maggioranza».

«GAZZETTA UFFICIALE»

Legge tutela gli ex ostaggi: un'indennità ai familiari

ROMA — Sulla «Gazzetta ufficiale» del 12 gennaio è stata pubblicata la legge n. 429 del 29 dicembre '90 che stabilisce le provvidenze a favore dei familiari a carico dei cittadini italiani trattenuti in Iraq o Kuwait «a seguito degli eventi del 2 agosto '90 e rimasti privi di reddito da lavoro, i quali si trovino in Italia o siano rimpatriati». A questi la legge concede, su domanda e per 120 giorni, una indennità giornaliera di 30 mila lire ciascuno. L'indennità è esente da tasse.

Intanto ieri sera un Dc-9 dell'Aeronautica militare, messo a disposizione dalla Presidenza del consiglio, ha riportato a casa un gruppo di italiani. Il velivolo è atterrato all'aeroporto militare di Ciampino, proveniente da Amman. Sull'aereo c'erano sei funzionari di ambasciata, tre suore, donne e bambini. Gli italiani sono stati accolti dai familiari e assistiti dal consigliere agli Esteri Bettarini.

COME L'ITALIA SI PREPARA CONTRO EVENTUALI ATTENTATI

Protetti i punti chiave del Paese

ROMA — Il «count down» è agli sgoccioli. Quello appena trascorso è stato l'ultimo week end di pace? Siamo davvero alla vigilia di una guerra che dal Golfo rischia di estendersi ben oltre quella che gli Usa chiamano «the boiling hot area», la zona bollente?

Come si sta preparando il nostro Paese ad eventuali emergenze derivanti da eventuali attentati? Se ci saranno, un apposito comitato interministeriale darà il via ad un piano elaborato in precedenza per fronteggiare situazioni eccezionali. I primi ad essere attivati saranno la Croce rossa e il ministero della Difesa.

Rimanendo in tema di emergenza, l'Alitalia ha istituito a Roma un Centro operativo speciale che controlla la situazione e, se necessario, apporta variazioni ai voli programmati. Per quanto riguarda la «boiling hot area» ci sono già state modifiche all'operatività della nostra compagnia di bandiera, altre ne seguiranno se la guerra dovesse allargarsi ad altre zone del Medio Oriente. «Attualmente la zona egiziana è considerata sicura, ma non sappiamo fino a quando resterà tale. In questi giorni abbiamo cancellato alcuni voli per il Cairo, ma non per ragioni di sicurezza, bensì per motivi di mancato traffico. Non potevamo certo far partire aerei completamente vuoti. Insomma, si gioca a tutto campo e le variabili sono tante» dicono all'Alitalia.

Tutte le compagnie aeree hanno costituito uno speciale centro operativo che, in caso di bisogno, si mette in collegamento con quello creato a Londra dalla Iata, l'associazione internazionale dei vettori aerei. «Comunque, ogni vettore agisce autonomamente — puntualizzano alla 'freccia alata' — Noi, per esempio, per il sorvolo della Libia abbiamo una situazione di gran lunga diversa da quella delle compagnie americane Pan Am e Twa».

In attesa che scocchi la temuta «ora X», forze dell'ordine e servizi segreti hanno rafforzato le misure di protezione attorno a persone e luoghi che possono essere colpiti da attentati. Un lavoro difficile e delicato, tenuto presente che in Italia i musulmani sono 350 mila (di cui 60 mila a Roma) e che tra essi potrebbero nascondersi fanatici seguaci di Saddam Hussein, pronti anche a missioni suicide. Intanto, la psicosi della guerra comincia a provocare in tutta la penisola una corsa agli accaparramenti di generi alimentari, perchè la gente teme di rimanerne sprovvista in caso di conflitto.

E' UNO DEI TERRORISTI PIU' RICERCATI DEL MONDO

Carlos localizzato a Damasco

BONN — Nel numero che sarà in edicola oggi il quotidiano tedesco «Bild Zeitung» scrive che Ilitch Ramirez Sanchez, alias «Carlos» (nella foto), uno dei terroristi più ricercati nel mondo, abita a Damasco con la moglie tedesca Magdalena Kopp, una ex terrorista della «Frazione armata rossa» (Raf), e la figlia Evita, di 6 anni, in un appartamento di quattro stanze al quarto piano di un edificio al numero 22 di via Al Quteifen.

Sempre secondo il giornale, «Carlos» lavora dal 1979 per i servizi segreti siriani diretti dal generale Mohammad El Khouly, molto vicino al presidente Assad. Il giornale aggiunge, citando «fonti sicure», che nel 1981 «Carlos» si è recato a Bucarest per prepararvi per conto dei servizi segreti romeni (la «Securitate») un attentato dinamitardo contro la radio americana «Europa libera» con sede a Monaco.

«Carlos», stando sempre a quanto scrive il giornale tedesco, è anche responsabile di un attentato dinamitardo compiuto nel 1983 contro il centro culturale francese a Barlino Ovest.

IL DIRETTORE GENERALE DELLA RAI PRECISA IL SUO PUNTO DI VISTA

«Il 28 dicembre quell'intervista era una sparata farneticante»

ROMA — Il direttore generale della Rai, Gianni Pasquarelli, a proposito dell'intervista del direttore del Tg1 Bruno Vespa a Saddam Hussein, ha dichiarato: «Il mio comportamento sull'intervista a Saddam Hussein non è stato tentennante, come avrò modo di illustrare al prossimo consiglio di amministrazione. Non ho usato due pesi e due misure. Ciò che ho detto al direttore del Tg2, La Volpe, è ciò che ho ripetuto a quello del Tg1, Vespa. Né più, né meno. Chi afferma il contrario deve dimostrarlo. E' vero — ha aggiunto Pasquarelli — che ho negato la messa in onda dell'intervista il 28 dicembre e l'ho concessa l'11 gennaio».

«Ma la differenza è sostanziale, e si vede. La prima trasmissione sarebbe stata una sparata farneticante e demagogica del capo iracheno in un periodo nel quale l'Italia presiedeva la Comunità europea; la seconda è stata un confronto fra idee e tesi contrapposte, come reclamavano le regole e gli indirizzi del servizio pubblico».

«Che poi nella Rai — ha concluso Pasquarelli — non sempre la si pensi allo stesso modo non c'è da meravigliarsi né da scandalizzarsi. Ognuno di noi ha, per assolvere ai propri compiti, il suo metro di giudizio e il suo bagaglio di valori. Ciò che conta è che il criterio ultimo sia l'interesse unitario dell'azienda al servizio del pubblico».

«L'intervista a Saddam, non è risultata dannosa, come gli spot pubblicitari basati sulla concorrenza sleale, solo grazie al contributo informativo di Arrigo Levi e un po' anche degli altri giornalisti. Ma si è davvero rischiato l'errore grave»: lo sostiene il socialista Francesco Colucci, che dà piena ragione al presidente della Rai, Manca.

«Ma errore dei politici e dei media sono oggi sotto gli occhi di tutti: si può citare come esempio il «Premio Fiuggi» per la pace assegnato in pompa magna televisiva qualche settimana fa a Gorbaciov», afferma Colucci, ricordando «qualche perplessità» manifestata dal segretario del Psi Craxi (il quale probabilmente rinvierà «sine die» la visita — su invito — all'università di Mosca per una conferenza su Garibaldi, n.d.r.).

«Adesso che si farà? Si decideranno subito sanzioni o un congelamento degli aiuti?», si domanda Colucci, «se non contro Gorbaciov, almeno per fare pressioni su chi lo spinge a tornare al 1956».

«Comunque la tv, per il suo alto impatto sull'opinione pubblica — dice ancora Colucci — dovrebbe non solo in momenti come questi stimolare alla conoscenza dei problemi e alla riflessione, anche rinunciando a un po' di «audience» per i vari «Beautiful», «Creme caramel» e una miriade di rubriche d'intrattenimento leziose e superficiali.

John Lennon da 13 radio private: «Date una possibilità alla pace»

MILANO — Tredici emittenti radiofoniche di diverse città italiane martedì 15, a mezzogiorno in punto, trasmetteranno dai loro studi la canzone di John Lennon «Give peace a chance» («Date una possibilità alla pace»). L'iniziativa è stata promossa da «Radio popolare» di Milano insieme a «Radio Città del capo» di Bologna, «Controradio» di Firenze e «Radio A», la radio della diocesi milanese. «Contro la guerra e contro l'opzione militare, perchè le ragioni del dialogo e del buon senso prevalgano, trasmettiamo insieme in tutta Italia una canzone contro la guerra», questo l'appello lanciato dalle emittenti che hanno proposto l'iniziativa.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **RICCARDO BERTI**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 - ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2.400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

POLIPRESS, agenzia della Poligrafici Editoriale

DIREZIONE E REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/323921 - fax 06-6741015/6741016. **ECONOMIA E FINANZA:** via Cordusio, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02-72021007/72021013 - fax 02-72021014. **PAGINE SPECIALI E INSERTI:** via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051-536425 - fax 051-532374. **UFFICI ESTERI:** WASHINGTON 916 National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg. (room S 306) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7585920 - fax 001-212-3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Centers 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-8393728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307691.

La tiratura del 13 gennaio 1991 è stata di 81.200 copie.

Certificato n. 1879 del 14.12.1990

CONFLITTO

A BAGHDAD DE CUELLAR SI SCONTRA CON UN MURO

La pace appesa al filo dei minuti

«Dio solo sa che cosa potrà accadere» ha detto il segretario dell'Onu, che oggi vede Mitterrand

CASA BIANCA

«Che nessuno si illuda: l'ultimatum non slitta»

NEW YORK — Il capo di gabinetto della Casa Bianca John Sununu ha messo in guardia l'Iraq dall'illudersi di poter «spostare giorno per giorno» l'ultimatum delle Nazioni Unite per il ritiro dal Kuwait e ha detto che Saddam Hussein «non riuscirà con i suoi giochetti» a evitare la guerra. Intervistato dalla rete televisiva americana «Cbs», Sununu ha detto di aver l'impressione che con una serie di manovre all'ultimo minuto l'Iraq miri a far saltare la data dell'ultimatum, ha avvertito Saddam Hussein di «non pensare di poter ottenere un rinvio al 15, al 16, al 17, 18 gennaio, giorno per giorno».
Secondo il capo di gabinetto del presidente George Bush, la febbrile attività diplomatica delle ultime ore prima della scadenza dell'ultimatum non deve far pensare agli iracheni che «con una serie di giochetti sia possibile bloccare le decisioni degli Stati Uniti» e dei loro alleati.
Il segretario di stato americano James Baker ha avuto intanto colloqui definiti «proficui» con i massimi esponenti turchi ad Ankara discutendo, secondo alcune fonti, il possibile uso di un base aerea in prossimità del confine iracheno nell'ipotesi di una guerra nel Golfo. L'ambasciatore americano in Turchia Abramowitz ha riferito che Baker e il presidente turco Tugut Ozal hanno parlato di un programma americano di aiuti militari ad Ankara ma non è sceso a dettagli. Baker, che ha incontrato anche il ministro degli esteri Alptemocen, è successivamente partito alla volta di Londra.
L'Inghilterra chiede intanto che si dimostri apertura sul problema palestinese. Se non lo si risolverà «continueranno tutte le ingiustizie e l'insicurezza che derivano da quel problema». Lo ha detto ad Amman il ministro degli esteri britannico Douglas Hurd, che sta compiendo un giro di visite in Medio Oriente.

Saddam Hussein non ama mostrare di avere deciso su consiglio e tantomeno su pressione di nessuno. Il fatto che la missione de Cuellar (nella foto con Aziz all'arrivo a Baghdad) non abbia avuto alcuno spazio sulla stampa irachena significa forse, dicono gli esperti in dietrologie arabiche, che Saddam ha deciso di mollare. (Foto di Dominique Mollardi)

BAGHDAD — «Dio solo sa se nel Golfo ci sarà la pace o la guerra. Non sono né pessimista né ottimista, ma come segretario generale devo essere ottimista». Un Perez de Cuellar enigmatico ha lasciato Baghdad con queste parole, accompagnato all'aeroporto dal ministro degli esteri iracheno Tarek Aziz, che non ha voluto rispondere alle domande dei giornalisti. Il segretario generale dell'Onu ha incontrato il presidente Saddam Hussein ma, a soli due giorni dalla scadenza dell'ultimatum delle Nazioni Unite, il clima che ha fatto da fondo al colloquio è parso di intransigenza.
Il leader dell'Olp Yasser Arafat, che potrebbe ora assumere un ruolo di rilievo per contatti in extremis, avrebbe detto a un suo interlocutore che il colloquio ha avuto un andamento molto negativo. Non è ancora dato sapere con esattezza quando l'appuntamento dell'«ultima speranza» è iniziato né quando precisamente è terminato. Le indicazioni più attendibili danno le 16.15 ora itlaiana come inizio e poco dopo le 19 fonti dell'Onu hanno detto che i colloqui erano finiti.
Quello che è invece apparentemente chiaro è il messaggio che Saddam Hussein ha inivato in risposta all'appello di ieri del suo «arci-nemico» Hafez Assad. Al presidente siriano, Saddam Hussein ha detto che «il Kuwait è la diciannovesima provincia dell'Iraq» e che il suo territorio potrebbe essere il teatro di quella che ha definito «la grande battaglia». Mentre radio Baghdad diffondeva questo messaggio, ieri pomeriggio, de Cuellar aveva già iniziato o stava per avviare i colloqui con Saddam. Da Lussemburgo si è poi appreso che de Cuellar aveva lasciato l'Iraq ma da Baghdad fonti informate hanno detto invece che il colloquio era ancora in corso.
Perez de Cuellar era giunto nella capitale irachena nel pomeriggio di sabato dicendo di essere solo «un messaggero di pace». Tra l'altra sera e ieri mattina ha incontrato il ministro degli esteri Tarek Aziz, l'ex presidente del Nicaragua Daniel Ortega e Arafat. Lo stesso Arafat, dopo il suo incontro con de Cuellar, si era detto certo che la visita del segretario generale dell'Onu avrebbe portato a qualche risultato ed aveva aggiunto che nel Golfo non ci sarebbe stata nessuna guerra. Un ottimismo che a colloquio concluso sembra essersi però tradotto in pessimismo.
Sulla stampa irachena di ieri i toni non lasciavano già presagire niente di buono. I giornali del regime non solo hanno ignorato la visita di Perez de Cuellar ma ad appena due giorni da un possibile conflitto, hanno alzato il tiro di una propaganda che sembra ormai tarata per la «grande battaglia». L'organo del ministero della difesa «Al Quadissieh» ha scritto che se ci sarà guerra, sul campo di battaglia gli avversari troveranno «molte sorprese». Gli osservatori vi hanno scorto un riferimento non troppo tacito agli arsenali chimici e batteriologici di cui l'Iraq è dotato.
Oggi a Baghdad deve riunirsi l'assemblea nazionale convocata in seduta straordinaria. Questo organismo, da quando la crisi è iniziata il 2 agosto, è stato sempre mobilitato per decisioni importanti. A dicembre, ad esempio, fu chiamato a ratificare la «proposta» di Saddam Hussein di lasciar partire tutti gli ostaggi stranieri trattenuti per mesi come «scudi umani». Nemmeno ieri sono stati forniti chiarimenti su quale sarà il tema da dibattere. Secondo fonti consultate da Nicosia, l'attesa a Baghdad è viva. Alla vigilia della scadenza dell'ultimatum potrebbe essere presa una decisione importante, anche se non si sa se in positivo o in negativo.
A Baghdad il clima è di smobilitazione generale. Quasi tutte le ambasciate sono vuote e ieri si segnalava ancora personale diplomatico solo in quelle di alcuni Paesi Arabi, Unione Sovietica, Francia, Cina e Cuba. Le strade della città, secondo fonti consultate da Nicosia, sono semi-deserte e molte famiglie si sono trasferite fuori della capitale. Nei pochi negozi rimasti aperti, è continuata la corsa all'accapparamento dei generi ancora rimasti.
A due giorni dal fatidico «K-Day», gli osservatori nutrono poche speranze di una soluzione diplomatica. Quelle residue sono ora affidate ai ministri degli esteri dei dodici, che domani si riuniscono a Bruxelles in seduta straordinaria, e — forse — ad una iniziativa francese. Il segretario generale delle Nazioni Unite, compirà infatti una sosta a Parigi oggi, per discutere con il presidente francese Francois Mitterand l'esito dei suoi colloqui con il presidente iracheno.
Lo ha detto ieri era il ministro degli Esteri francese Roland Dumas nel corso di un intervento alla televisione, nel quale ha rilevato che «siamo a due dita dalla guerra» nel golfo, e che in queste condizioni bisogna «consacrare alla pace fino all'ultimo minuto». Dumas ha anche detto di essere disposto a compiere una missione in Iraq «se fosse utile».
In relazione alla necessità di perseguire la pace «fino all'ultimo minuto». Dumas ha precisato che una eventuale visita del presidente Francois Mitterand a Baghdad, sollecitata negli ultimi giorni anche da esponenti politici dell'opposizione francese, non è esclusa in linea di principio, ma bisognerebbe che ne esistessero le premesse, che «invece per il momento non esistono».
In ogni caso — ha detto Dumas — «aspettiamo il ritorno del segretario generale delle Nazioni Unite», e poi «valuteremo la situazione». Dumas — ospite della trasmissione — «Sept sur Sept» — è stato anche interrogato sugli avvenimenti in Lituania, a proposito dei quali ha ricordato l'ammonimento lanciato un mese fa dal ministro degli esteri sovietico Eduard Shevardnadze sui rischi di una dittatura in Unione Sovietica.
Questi rischi — ha detto Dumas — gli erano stati esposti da Shevardnadze anche in conversazioni private, e in quelle occasioni — ha precisato — non si riferiva a tentazioni dittatoriali di Gorbaciov.
Per quanto riguarda l'atteggiamento della Comunità europea, Dumas ha detto comunque che è ancora prematuro parlare di sospensione degli aiuti all'Urss.
Anche il ministro degli esteri del Lussemburgo Jacques Poos, attuale presidente della Comunità europea, incontra oggi a Parigi il segretario generale delle Nazioni Unite. Lo ha reso noto un portavoce del governo del granducato. Il colloquio avrà luogo prima del consiglio affari generali della Cee convocato per domattina a Bruxelles per discutere della crisi del Golfo e della situazione in Lituania.
«Il segretario generale dell'Onu ha una responsabilità politica e morale essenziale: egli può avvalersi delle risoluzioni dell'Onu che chiedono una conferenza internazionale per la pace in Medio Oriente, tramite l'applicazione della risoluzione 242, esattamente come può servirsi delle risoluzioni sul golfo»: lo ha dichiarato a Tunisi Bassam Abu Sharif, consigliere del presidente dell'Olp Yasser Arafat, esortando a «fissare una data ed un'agenda per applicare tutte le risoluzioni dell'Onu al fine di evitare al mondo una guerra catastrofica».
Secondo l'esponente palestinese, la responsabilità della guerra graverà sull'amministrazione americana se essa deciderà di porre termine alla crisi del golfo usando la forza, mentre esiste una soluzione politica, quella della conferenza internazionale.

LA CASA BIANCA NON ESCLUDE ANCORA SOLUZIONI PACIFICHE

L'America aspetta col fiato sospeso

Il ministro della difesa Cheney: «La decisione ora spetta solo a Saddam e solo lui sa cosa accadrà»

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Nemmeno Perez de Cuellar è riuscito a convincere Saddam Hussein. Ci riuscirà oggi il parlamento iracheno? In un regime dittatoriale, il parlamento è in realtà un semplice ratificatore di decisioni prese altrove. Quello iracheno non fa eccezioni. Tuttavia la sua funzione è direttamente proporzionale alla finzione che egli recita: quella di attribuire volontà di popolo alla volontà di Saddam Hussein. La riunione del parlamento iracheno rappresenta così l'ultimo appuntamento per la pace o il primo passo di guerra. Tutto dipende ovviamente da quanto è maturato ieri notte nella testa di Saddam Hussein.
Oggi dunque il parlamento iracheno potrebbe anche decidere qualcosa di sorprendente. E solo oggi gli iracheni e il mondo in trepidazione sapranno

Ultima chance stamattina col parlamento di Baghdad

se davvero, alla mezzanotte di martedì (ora di New York, precisa la Casa Bianca), il Golfo andrà in fiamme. La mezzanotte di martedì corrisponderà alle 6 del mattino di mercoledì in Europa e alle 8 nel deserto arabico. Le previsioni del tempo sono buone, la marea sarà alta e le notti seguenti saranno di luna nuova. Propizie a un attacco.
Il colloquio con il segretario generale dell'Onu non ha prodotto frutti immediati. L'affermazione è di Dick Cheney, segretario alla Difesa ed è stata rilasciata prima che Perez tenesse una conferenza stampa all'aeroporto di Bagdad. Ma in teoria tutto è ancora possibile. E' possibile un gesto «clamoroso e unilaterale», anticipa Les Aspin, democratico del Wisconsin. In un'intervista a «ABC», Les Aspin, che è presidente della Commissione della Camera per le forze armate, ha ricordato il precedente degli ostaggi. Anche la loro liberazione, decisa da Saddam, fu lasciata alla deliberazione, ovviamente formale, del parlamento. Potrebbe accadere la stessa cosa per il ritiro dal Kuwait.
«Saddam ha invaso il Kuwait in due giorni. Può ritirarsi, se vuole, in due giorni». Alla scadenza dell'ultimatum mancano appunto 48 ore. C'è un'ulteriore possibilità. L'ha aperta George Bush, nella conferenza stampa di sabato pomeriggio. Se il dittatore iracheno anche solo cominciasse un ritiro «rapido e massiccio» a cavallo della scadenza, gli Usa si mostrerebbero «flessibili».
E' l'ultima via di uscita dal vicolo cieco. Arafat, capo dell'Olp, sostiene che «non ci sarà guerra». Ma Saddam insiste nel definire il Kuwait la sua diciannovesima provincia. Radio Baghdad parla di «armi segrete» che «sconcerteranno i nostri nemici». Ma se sarà guerra, sarà una catastrofe, non per gli Usa ma per l'Iraq e personalmente per Saddam. Ieri Cheney lo ha incluso implicitamente negli obiettivi dei bombardamenti. I piloti americani condurranno le loro incursioni soprattutto sui comandi militari. «Se Saddam vi fosse coinvolto...»
Gli altri obiettivi sono stati divisi in tre categorie. La prima comprende missili, aeroporti, torri di comunicazione e batterie anti-aeree. Saranno impiegati missili cruise e i bombardieri invisibili «Stealth». La seconda categoria comprende

Bush: sarebbe sufficiente che lo sgombero cominci

installazioni chimiche e nucleari, linee di rifornimento, quartieri generali e concentramenti di truppe alla frontiera fra Kuwait e Arabia Saudita. Saranno impiegati i cacciabombardieri in Arabia Saudita, Turchia, sulle portaerei. La terza categoria comprende le postazioni di terra. Saranno impiegate le truppe alleate. Questa sarà l'ultima fase della battaglia.
Ci si prepara alla guerra ma contemporaneamente si spera che si producano alcuni avvenimenti e non se ne producano altri. Si spera in un colpo di Stato a Bagdad. I generali, di fronte alle devastazioni di una lotta senza sbocchi, potrebbero far fuori il loro dittatore. Si spera che il tempo si mantenga buono e non sopravvengono le temute tempeste di sabbia, che mettono fuori uso le sofisticate armi americane. Si spera che Saddam non lanci i suoi missili su Israele e che Israele non risponda.
Tutto ora è veramente nelle mani di Saddam. «La decisione — ha detto il ministro della difesa americano Dick Cheney — spetta solo a lui e solo lui sa cosa succederà. Purtroppo continuiamo a non vedere alcun segno di preparativi per il ritiro dal Kuwait e temiamo che il leader iracheno, che ha già commesso numerosi errori, possa commettere anche l'ultimo e il più grave: non credere alla determinazione degli Usa e degli alleati».

VIAGGIO SUL CONFINE ORIENTALE

Israele non delega ad altri la difesa del suo territorio

Dall'inviato
Florido Borzicchi

GERUSALEMME — Ci dirigiamo nel nord i Israele, oltre Nazareth, a visitare una delle quindici basi aeree del Paese, dove i piloti dormono, mentre ci avviamo all'ultimo secondo, nelle brandine, accanto agli F 16 e ai Phantom. L'aeroporto si chiama Ramat David, collina di davide, cioè, e confina con un kibbutz dallo stesso nome. Alle 14,30, a Ramat David, il ministro della Difesa d'Israele, Mosé Arens, terrà una conferenza stampa.
Che dirà Arens, un politico dall'aria mite, i capelli grigi, il vestito scuro, professore, in quest'ora drammatica? In mattinata si sa che ha incontrato uno dei collaboratori di Backer, Lawrence Eagleburge, giunto in Israele per invitare i governanti a restarsene quieti, anche nel caso di attacco di Saddam Hussein. Si conosce già il testo della risposta di Shamir, che ha incontrato l'americano in nottata: la difesa di Israele è prerogativa dello Stato di Israele.
Dagli ottocento metri di Gerusalemmé si precipita quasi al meno duecento di Gerico. Dal freddo della capitale si scende in pochi attimi alla primavera della Valle del Giordano, dove la natura è proprio come nella Bibbia, piena di fiori e di miele. Ambulanti vendono rotoli di plastica che i contadini comprano per proteggere le finestre da eventuali gas venefici. Sorpassiamo convogli militari coperti da teloni, che lasciano intravedere i lanciamissili o cose del genere. Datteri, banane, mandarini, ai lati della strada. La radio raccomanda alla popolazione di mantenersi calma. Il ministro dell'Istruzione smentisce che il 15 e il 16 le scuole chiuderanno. Le ultime maschere antigas vengono consegnate ai contadini. Si costeggia lungo la frontiera con la Giordania, dove mille occhi sembrano spiarci. Re Hussein ha ordinato la mobilitazione generale, anche se Israele ha smentito di voler invadere la Giordania. Il re ha chiuso anche il suo spazio aereo.
Arriviamo a Ramat David dopo due ore circa. La base aerea è invasa dalle televisioni di mezzo mondo. Piloti con la stessa di Davide vanno e vengono, capelli cortissimi, la sicurezza e l'orgoglio di essere considerati tra i migliori. Le comunicazioni con il megafono vengono fatte in ebraico e nessuno capisce. Gli inglesi si arrabbiano, una volta tanto non si sentono a casa. Davanti a noi due Caccia F 16 con la vernice mimetica. Ai piedi degli F 16 i loro carichi di armi quando vanno in missione, dodici bombe da duecentocinquanta chili l'una e due missili aria - aria Sidewinder. Attorno agli F 16 due team di nove meccanici caricatori in tuta bianca che si sfideranno davanti alla stampa e alle Tv su chi riesce per primi ad «armare» le ali dei Caccia. Dovranno sistemare sotto la loro pancia anche un grande serbatoio di benzina. La messinscena è di quelle cui Israele ci ha abituati da sempre. I rapporti con la stampa e l'opinione pubblica prima di tutto. Saddam Huseein non fa vedere alla Cnn, là televisione via satellite, nemmeno gli ospedali, noi di Israele vi portiamo addirittura nelle basi aeree. Per la gioia dei fotografi c'è anche una jeep scoperta, messa lì apposta, il pilota ha i Ray - Ban a specchio, l'immagine ricorda quella sotrica del generale Clark a piazza San Pietro. Israele, è evidente, vuol dimostrare che, in caso di guerra, il suo profitto sarà molto alto. E questo proprio nel giorno in cui dall'America è giunto un messo di Backer che li invita a tenerlo basso.
Con un elicottero marrone arriva il ministro della Difesa Arens. I team che si sfideranno ad armare l'aereo sono sull'attenti. Un sottufficiale dà il via. Il record per carucare dodici bombe da duecentocinquanta chili, due missili e il serbatoio pare sia quarantacinque secondi. L'equipe in tuta bianca ce ne impiega sessantacinque, l'altra va un po' male, novanta. Arens, che viene da altri aeroporti dove ha assistito ad altrettante esercitazioni, ora stringe la mano ai diciotto «caricatori» e ai loro istruttori. Poi va in hangar dove, davanti a due Phantom, lo attendono un centinaio dsi fotografi, giornalisti e televisioni. Si incomincia in ebraico e si capisce ben poco. Gli inglesi, al solito, sbuffano, poi uno si fa coraggio e pone la prima domanda: avete già approntato le difese delle città? «Non credete che sarebbe un po' tardi?», risponde Arens. A un altro reporter dice: «Come vedete siamo pronti». E' trascorso appena un minuto, c'è il tempo per l'ultimo quesito. Lo pone un francese: se l'Iraq vi attacca, cosa farete? «Non c'è alcun dubbio, risponderemo massicciamente», risponde Arens. E' anche la risposta alla richiesta degli Stati Uniti, che predica la calma e che proprio ieri ha fatto sapere che in caso di attacco a Israele i Tornado inglesi andranno a bombardare il bunker di Saddam Hussein, a Bagdad. La prima reazione all'«interventismo» di Israele è venuta dalla vicina Siria, Assad ha fatto sapere che non lo gradisce. Il viaggio di ritorno tra automezzi militari e la fila di auto che lasciano Tel Aviv è lunghissima. Ci viene in mente una estenuante partita a poker che finirà alle sei di mercoledì ora di Londra (le 24 di martedì a Mew York) con Saddam ormai senza più fiches, che getta le carte. Ma è solo una speranza.

A DHARHAN E' EMERGENZA PIENA

Arabia, fuga in massa lontano dal fronte

Si collauda il coprifuoco generale - Le forze di terra completano lo schieramento sulle linee

Dall'inviato
Lorenzo Bianchi

DHARHAN — Alle quattro del pomeriggio la capitale del Regno Saudita è diventata di colpo una città fantasma. Il singhiozzo della sirena modulata ha annunciato il primo allarme. Un minuto di suono, una pausa di dieci secondi, ancora un minuto. Il sibilo continuo della seconda ha segnalato, alle 16,10, che l'attacco aereo missilistico, per ora solo fittizio, era ormai cominciato. Alle 16,30 un fischio di 15 secondi ha messo tutta la popolazione di Ryadh in libertà.
L'avviso è stato lanciato da apparecchi piazzati sui tetti degli edifici, in centro e da auto della protezione civile in periferia. L'esercitazione si è conclusa nella calma più assoluta. La televisione aveva martellato la gente con spot insistenti, annunci che riproducevano fedelmente gli urli delle sirene, relazioni molto dettagliate sull'uso delle maschere antigas (nella capitale vengono consegnate solo a chi dimostra di aver versato in banca una cauzione di 30.000 lire), consigli sulle prime cure da prestare a persone colpite da gas ustionanti. Il ministro della Sanità Faisal Al Hujailan ha promosso una campagna per la raccolta di plasma con l'ovvio slogan «date il sangue, salvate una vita».
Forse per controbilanciare psicologicamente questi poco allegri messaggi, un secondo canale televisivo saudita e l'emittente di Bahrain trasmettono anche immagini incoraggianti sulla prodigiosa capacità tecnica dello «Scudo del deserto». Mostrano un carro blindato che oltrepassa tranquillamente una trincea inondandola di tubi di plastica, ripresa dal basso di un ponte mobile che scavalca i fossati, strani voli zigzaganti di un proiettile antimina filoguidato che esplode a terra in molti frammenti e fa saltare le cariche. Non si sa se i documentari abbiano contribuito in maniera decisiva a sollevare gli spiriti depressi. Di certo, le forze alleate stanno cercando di affrettare i tempi dello schieramento. 500 carri armati Abrams A sono stati sarsi nel deserto a tempo di record. Gli ultimi sforzi sono segnati da nervosismo, da cancellazioni improvvise e non giustificate nei contatti con i giornalisti accreditati al centro stampa di Dharhan.

Il sergente della polizia Marcus Bristol, texano di colore, saggia il suo «M 60» sul tetto di un veicolo militare. La polizia militare sorveglia i «checkpoints» nel deserto arabico. (Foto di Charles Platiau)

Ieri era una giornata nera. Tutti i programmi sono stati annullati e rinviati. E' saltato l'incontro con gruppi dei 16.000 soldati sbarcati a Jubail dalla nave americana Pollux, un colosso di 34.000 tonnellate. E' slittata al 31 Gennaio la conferenza stampa che il sottosegretario Kinnit, grande esperto di problemi mediorientali, avrebbe dovuto tenere domani, poco prima della fatidica mezzanotte, l'ora X dopo la quale gli Stati Uniti potrebbero attaccare l'Iraq con la benedizione dell'ONU.
La scritta «spostato» è apparsa perfino su un faccia a faccia con la Polizia Militare - argomento i prigionieri di guerra - appena annunciato. Il popolo mass medianico si è subito eccitato senza però trovare spiegazioni plausibili per gli imprevisti. Chi ha potuto svignarsela dalla provincia orientale, la parte del Regno che si affaccia sul Golfo Persico, non si è fatta pregare. I sauditi non fanno eccezione. In coincidenza con le festività di fine anno, quasi un mese libero, si sono scoperti un prepotente afflato religioso che li spinge alla Mecca e a Medina. I voli da Dharhan alle città sante dell'Islam, irraggiungibili per i missili iracheni, sono affollatissimi. La compagnia aerea di bandiera, la Saudia, ha dovuto aggiungerne 11 per evitare tafferugli. Anche moltissimi occidentali si sono dileguati con il conforto delle rispettive ambasciate. Resistono solo i dipendenti delle industrie belliche, come la British Aerospace, e le francesi Aerospaziale e Matra, atterrite dalla dilagante concorrenza americana. Come già avevano fatto diverse rappresenzanze americane europee, anche l'ambasciata italiana Ryadh ha raccomandato, il 9 gennaio, ai turisti e agli uomini d'affari, di tenersi alla larga dal Golfo. Ai residenti ha «consigliato» di filarsela con le famiglie, a meno che non siano proprio vitali per il funzionamento degli impianti. Lo stesso avviso è stato diramato anche per Ryadh e dintorni, in pratica tutta la grande fetta di Arabia Saudita che è alla portata dei caccia e dei missili iracheni, con l'unica differenza che gli operatori economici dovrebbero semplicemente valutare se la loro presenza è «assolutamente indispensabile». L'avvertimento non vale invece per le regioni più lontane dall'Iraq, quelle di Yanbu e di Gedda.
Nella peggiore delle ipotesi un ponte aereo di salvataggio non interesserebbe masse bibliche. In tutto il Regno gli italiani sono circa 400, di cui 220 a Gedda, e quindi fuori pericolo. Nell'area calda di Dharhan ne sono rimasti solo 75. Per 15 donne e bambini di Ryadh l'Areonautica Militare ha organizzato un volo a bordo di un Hercules C 130 che avrebbe dovuto fare scalo ieri durante il viaggio di ritorno da Abu Dhabi a Pisa. Ma l'operazione è stata annullata. Sull'aereo sarebbe dovuta sálire anche una puerpera italiana che abita ad Al Kobar, assieme al marito, un medico giordano, e i quattro figli. Ma la coppia è stata bersagliata dalla sfortuna. Mentre stava accompagnando in auto lo zio dell'uomo all'ospedale, è finita contro una corriera. L'anziano è morto. Il medico si è rotto una gamba. La donna non ha voluto saperne di abbandonare il suo compagno.
In questo clima da «si salvi chi può» Re Fahd ha lanciato un appello, ma anche una ciambella di salvataggio: ricevendo gli ulema, i sacerdoti musulmani che avevano promesso l'inferno a Saddam Hussein ha detto che se l'Iraq si ritirerà dal Kuwait le «dispute di confine potranno essere risolte poi dalla mediazione di leaders arabi o dalle componenti arabe della Corte Internazionale di Giustizia». Non pare sia stato convincente.

U.R.S.S.

L'ECCIDIO DI SABATO NOTTE PER LA CONQUISTA DELLA TORRE DELLA TELEVISIONE

Vilnius, tiro al bersaglio sulla folla

I parà sovietici hanno liquidato i pochi difensori mentre i carri armati tenevano a bada i manifestanti

NUOVO COLPO DI MAGLIO?

Truppe russe sul confine estone

Coprifuoco nella capitale lituana - Proteste a Mosca

Una vittima del massacro nella tragica notte di Vilnius.

MOSCA — Due battaglioni di carri armati, due battaglioni di fanteria con mezzi corazzati e una brigata di marine sovietici sono giunti nella notte al confine tra l'Estonia e la Federazione russa. Lo ha annunciato ieri sera l'agenzia Interfax. Nessuna notizia ufficiale è giunta da Mosca sui movimenti di queste truppe.

Ieri mattina il servizio stampa del parlamento lettone aveva reso noto che le strade che conducono a Riga, capitale della Lettonia, sono bloccate da carri armati sovietici. Funzionari del parlamento lettone — riferisce l'agenzia Baltfax — hanno detto di prevedere che i carri armati entreranno a Riga nelle prossime ore.

In Lituania, intanto, anche il presidente Vytautas Landsbergis ha imposto il coprifuoco a Vilnius, dopo aver rilevato che l'analogo provvedimento preso dal Comitato di salvezza nazionale «non è legittimo». Il coprifuoco imposto dal Comitato — precisa la Tass — è stato esteso da Vilnius e da Kaunas a tutta la repubblica lituana.

E' intanto ricomparso il primo ministro Shimenas, che si sarebbe allontanato dalla capitale per cercare di portare la moglie e i figli in un posto sicuro. La persona da lui incaricata di informare il parlamento della sua partenza non aveva potuto adempiere al suo compito, il che aveva provocato una ridda di ipotesi, fra le quali quella dell'arresto di Shimenas da parte dei sovietici. Shimenas ha sostituito la scorsa settimana Kazimiera Prunskiene, che aveva dato le dimissioni per divergenze con il presidente Landsbergis.

Ci si chiede, intanto, chi ha ordinato la tragica sparatoria dell'altra notte. Né Gorbaciov né il ministro della Difesa Dmitri Yazov avrebbero dato l'ordine di aprire il fuoco contro la popolazione di Vilnius, ha detto il presidente russo Boris Eltsin, le cui affermazioni sono state riportate al parlamento lituano dal presidente della repubblica Vytautas Landsbergis. Questi ha riferito di aver parlato con Eltsin per tre volte e di aver saputo dall'esponente radicale — che precedentemente si era messo in contatto con Yazov — che il titolare della Difesa e il leader del Cremlino «non conoscevano i dettagli dell'intervento delle forze armate in Lituania».

Lo stesso Eltsin ha condannato l'uso della forza per risolvere il contenzioso tra Mosca e Vilnius e ha ricordato che già l'altro ieri il presidium del Soviet supremo (parlamento) della Federazione russa aveva chiesto che i problemi pendenti tra la Lituania e la dirigenza dell'Urss venissero affrontati tramite il dialogo.

A Mosca, ieri pomeriggio, dopo una manifestazione organizzata dai deputati del gruppo d'opposizione «Russia democratica» in appoggio al governo lituano, la Piazza Rossa è stata circondata da poliziotti e paracadutisti dell'esercito sovietico. Fra i manifestanti, che gridavano «Libertà per la Lituania» tenendo bene in evidenza le loro credenziali, vi erano Yuri Afanasiev e Galina Starovoitova, due fra i più noti esponenti dell'opposizione radicale.

Dopo la dimostrazione, i deputati hanno chiesto alle tremila persone che si erano radunate in piazza Manezhnaya, vicino al Cremlino, di disperdersi per evitare provocazioni. La protesta si è svolta nei pressi della basilica di San Basilio, nello stesso luogo in cui nell'agosto del 1968 ebbe luogo la manifestazione a sostegno della «Primavera di Praga» e della popolazione cecoslovacca.

Dall'inviato
Giovanni Morandi

La testimonianza diretta trasmessa ieri pomeriggio dal nostro inviato. Il Presidente Landsbergis (foto) si è asserragliato nel Parlamento, a difesa del quale si sono raccolti decine di migliaia di cittadini

VILNIUS — «Attenzione, attenzione. Ai giovani dell'Europa e di tutto il mondo libero. Qui è la Radio lituana di Vilnius e questo sarà probabilmente il nostro ultimo comunicato. L'esercito di invasione sovietico si sta dirigendo verso la nostra stazione e si appresta a occuparla». E' l'1.30 della notte fra sabato e domenica e il messaggio viene ripetuto in quattro lingue: lituano, tedesco, inglese, francese. Pòi il silenzio.

Davanti ai due edifici della radio e della tv c'è un migliaio di persone. Arrivano quattro carri armati e cominciano a sparare verso le abitazioni dall'altra parte della strada, quattro autoblindo si dirigono verso la folla e la premono contro un muro, i paracadutisti sparano all'impazzata, una bambina di tredici anni viene stritolata da un carro armato, quelli che cadono sono spacciati, i soldati con il calcio dei Kalashnikov li pestano a sangue, a un uomo a terra viene strappato un braccio dai cingolati di un tank, la gente si raccoglie nei cortili delle case vicine e comincia a pregare, a cantare, a gridare «Via gli occupanti!».

I parà entrano nella sede della radio tv, i cannoni sparano verso le finestre, un uomo trasformato in una torcia esce gridando aiuto, dentro i commandos dell'Armata Rossa sparano e distruggono. Altri soldati provvedono alla raccolta dei corpi, che vengono lanciati come sacchi dentro le autoblindo e portati via.

Mezz'ora dopo arrivano tre camion: dentro ci sono i collaborazionisti del Partito comunista lituano, hanno spranghe di ferro, in parte entrano dentro la sede della televisione, un centinaio rimangono per strada pronti ad affrontare i patrioti lituani. Arriva anche Micolas Burokiavicius, segretario del Partito comunista lituano. Un altoparlante comincia a ripetere: «Lituani, il comitato di salvezza nazionale (comunista, n.d.r.) ha preso il controllo della situazione. Andate a casa!».

Ma la gente rimane di fronte alle bocche dei cannoni e quando — alle 6.17 del mattino — Burokiavicius riappare e sale su un'autoblindo viene sommerso dai fischi. Una bandiera lituana continua a sventolare davanti ai tank, che ogni tanto accendono i motori o i fari per impaurire la folla. La radio ricomincia a parlare: «Attenzione, attenzione, qui è la Radio lituana di Kaunas. Ai governi dell'Europa e del mondo libero...».

La torre delle telecomunicazioni si trova su una collina sovrastante la città. Ci sono alcune migliaia di persone, nella piccola piazza. All'1.30, da una delle due strade che conducono alla stazione, arrivano un centinaio di autoblindo, precedute da tre carri armati. La strada è sbarrata da alcune macchine e da un camion spazzaneve. I carri armati sparano tre colpi contro le abitazioni (c'è un quartiere popolare proprio davanti), la folla indietreggia e si schiera dietro lo spazzaneve, il primo carro armato continua ad avanzare, schiaccia alcune macchine e una persona che era sul marciapiede, poi si impenna sopra la barricata e stritola lo spazzaneve, uccidendo l'autista.

La gente corre nei prati e si raccoglie sotto la tettoia all'ingresso della torre. L'eccidio dura quasi tre ore, fino alle 4 del mattino. Il fango si macchia di sangue. Quelli sotto la tettoia rimangono intrappolati, per i soldati (ubriachi? drogati?) è un tiro al bersaglio. Per non sbagliare usano proiettili traccianti che fanno luce nell'oscurità e proiettili «a vortice» che, penetrati nel corpo, cominciano a girare e devastano i tessuti interni. Sono armi da cui non ci si salva.

La gente scappa, piange, grida e prega. Poi comincia la «giostra». I blindati formano un cerchio e cominciano a girare intorno alla torre, sparando verso le centinaia di lituani che sono attorno.

Nel frattempo i parà rientrano nella torre, dove si trovano trenta uomini della guardia nazionale. Non fanno nemmeno in tempo a tentare la resistenza, ad aprire i rubinetti dell'antincendio per «sparare» sugli assalitori getti d'acqua. E' una carneficina. Tutta la battaglia si svolge alla luce dei riflettori militari. Alle 5 l'operazione è conclusa.

Dall'oscurità si levano ancora alcune voci: «Lituania, Lituania!». Le luci delle case sono accese. C'è nevischio. Una donna con lo sguardo fisso passa davanti ai soldati e va ad accendere una candela sotto la tettoia.

Luci accese anche sulla piazza Ghiemedinas, davanti al Parlamento. Le donne distribuiscono caffè e pane,

gli uomini preparano le barricate allineando di fronte al palazzo dell'Assemblea nazionale una ventina di autobus, sventolando gli stendardi delle città e dei villaggi lituani. La radio riprende a parlare: «Il ministero degli Interni comunica che i morti raccolti negli obitori sono tredici e centinaia sono i feriti».

E' l'alba. Si viene a sapere che il primo ministro Alberto Simenas, sua moglie e i tre figli sono irreperibili, si teme siano stati segregati dai sovietici. Il Parlamento provvede subito alla sostituzione e viene nominato capo del governo il deputato indipendentista Bagnorus.

Nella prima mattinata un commando spara contro il parlamentare Kazimiro Daka. Alle 11 viene segnalata una colonna di tredici carri armati che si sta dirigendo verso il Parlamento, poi la colonna dell'esercito sovietico devia. Il Presidente della Repubblica Landsbergis non ha mai lasciato il palazzo dell'Assemblea e comunica la costituzione di una direzione provvisoria per la difesa, che si è data l'ordine: «Ci difenderemo fino alla fine».

All'aeroporto atterra un Tupolev proveniente da Mosca, trasporta i membri di una commissione incaricata di trovare una soluzione negoziata. Tutte le strade d'accesso al Parlamento vengono bloccate con camion e materiali raccolti in un vicino cantiere. Le finestre del Parlamento sono chiuse con sacchi di sabbia. Alla guardia nazionale vengono distribuiti fucili e maschere antigas. L'Assemblea è riunita in seduta permanente, ci sono deputati e ministri.

Negli ospedali ci si prepara alla battaglia conclusiva: «Ma ci mancano antibiotici, plasma e siringhe» ci dice Vytautas Kamaraustas, vicedirettore dell'ospedale centrale. «Qui sono stati portati settanta feriti, dei quali ventuno gravissimi — precisa — gli altri sono negli altri sei ospedali cittadini. Non possiamo stabilire il numero dei morti, sappiamo solo che quelli negli obitori sono tredici».

La radio — ora in mano ai comunisti — comunica che è stato dichiarato il coprifuoco dalle 22 fino al mattino e ha lanciato un ultimatum: la piazza davanti al Parlamento dovrà essere sgombrata entro le 14. Ma a migliaia, ignorando l'ordine, continuano ad accorrere verso il Soviet nazionale per difenderlo: sono almeno settantamila. Gli altoparlanti dai carri armati ripetono: «Siamo il comitato di salvezza nazionale. Gli usurpatori del potere e coloro che volevano riportare il capitalismo sono stati liquidati. Lituani, noi siamo dalla parte dei contadini e dei lavoratori e abbiamo ridato la libertà alla Lituania. Lituani, tornate a casa per evitare altri spargimenti di sangue». Ma la gente non abbandona le strade e i comunicati dei collaborazionisti vengono accolti con fischi e grida.

Nel primo pomeriggio la Bbc informa che quindici soldati dell'Armata Rossa hanno disertato. Comincia un'altra notte di angoscia e forse di sangue. Il Presidente Landsbergis, asserragliato dentro il Parlamento, aspetta l'assalto finale.

I carri armati in azione contro la folla dei dimostranti.

CRESCE IL TIMORE DI AVER PUNTATO TROPPO SULLA PERESTROIKA

La Casa Bianca rifà i conti con il Cremlino

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Quella telefonata di venerdì fra Bush e Gorbaciov ridesta uno scomodo binomio: Suez e Ungheria. Nessun dubbio: agli occhi della Casa Bianca la sanguinosa repressione in Lituania ricorda la sanguinosa repressione in Ungheria.

Nel 1956, mentre l'Occidente seguiva col fiato sospeso l'infelice spedizione anglo-francese a Suez, Kruscev ordinava l'invasione dell'Ungheria. Presidente americano era allora Dwight Eisenhower. Si tappò le orecchie alle invocazioni di aiuto di Nagy e dei partigiani ungheresi. Eisenhower era il comandante alleato che nel 1945, in omaggio ai freschi accordi di Yalta, pur essendo arrivato a Praga, sgomberò la Cecoslovacchia e l'intera Germania orientale per consegnarla ai sovietici. Non diversamente si comportò undici

Ora rischia di congelarsi il clima dei negoziati

anni dopo. L'Ungheria rientrava nella sfera d'influenza sovietica e gli Stati Uniti non intendevano provocare una terza guerra mondiale.

Ora la cortina di ferro non esiste più. L'Europa dell'Est è uscita dalla sfera sovietica. Lo scollamento interno dell'Unione Sovietica è troppo avanzato per venire arrestato con la forza. Sparare sui lituani non basterà a riportare nei ranghi le repubbliche sovietiche, che chiedono autonomia o indipendenza. Prima fra tutte la Repubblica russa di Eltsin. Perché dunque la repressione in Lituania?

Queste considerazioni agitano la Casa Bianca. Il Presidente George Bush è tornato ieri da Camp David. Oggi terrà una riunione di emergenza. «Non sappiamo — ha detto ieri Brent Scowcroft, consigliere per la sicurezza — se l'ordine di sparare sia stato impartito da Gorbaciov o se l'Armata Rossa gli abbia preso la mano». In un caso o nell'altro, le conseguenze non cambiano: «Le relazioni tra Usa e Urss ne escono gravemente danneggiate. Finisce l'epoca del negoziato. Si torna al dialogo». Nella nuova situazione rischia di «ridiventare impossibile la cooperazione sovietico-americana», precisa James A. Baker. «L'uso della forza contro istituzioni democratiche emergenti contraddice i principi della perestroika», ha detto ancora il segretario di Stato, che si trovava ieri in Turchia.

Fra le ipotesi in discussione figurano la cancellazione definitiva del summit Bush-Gorbaciov a Mosca, l'11 febbraio; la sospensione di ogni aiuto in natura o in denaro; il congelamento dell'ingresso dell'Urss nel Fondo monetario internazionale; il blocco dei crediti. L'impatto di queste sanzioni sarebbe duro.

Bush è «sorpreso e contrariato». Invia un monito a Mosca: non ripetere contro l'edificio del Parlamento lituano l'assalto compiuto sabato notte alla sede della televisione. Nulla gli faceva presagire il pugno di ferro. Lo temeva, è vero. Ma, nella telefonata di venerdì, Gorbaciov gli aveva assicurato il contrario.

Ancora sabato pomeriggio, nella conferenza stampa, Bush aveva definito «non seria» la minaccia in Lituania. Gorbaciov lo ha ingannato? Stando a Scowcroft, pare di sì.

Il «giallo» della telefonata di venerdì da Mosca

Il Presidente sovietico telefonò presumibilmente per suscitare nell'opinione pubblica mondiale il sospetto del patteggiamento: tu mi lasci mano libera in Lituania, io ti lascio mano libera in Kuwait.

In realtà — stando alle prime reazioni americane — Gorbaciov avrebbe riconfermato agli Usa la solidarietà sovietica sul Golfo Persico. Bush ne fu soddisfatto e azzardò una domanda sul Baltico. La risposta deve essere stata tranquillizzante — o tale deve essere stata interpretata — se successivamente Bush si disse «non preoccupato».

Che cosa è dunque accaduto? Possibile che un premio Nobel per la pace deturpi il fresco alloro con il sangue dei giovani di Vilnius? Alla Casa Bianca si sono tracciati due scenari. Il primo è che avesse ragione Shevardnadze, quando tuonò contro la dittatura emergente e si dimise. Il secondo è che ormai Gorbaciov sia ostaggio dei marescialli. In entrambi i casi alla Casa Bianca si fa strada la convinzione di aver puntato troppo su Gorbaciov.

Intanto ieri sera il governo cecoslovacco ha chiesto a Polonia e Ungheria di decidere insieme l'«uscita accelerata» dal Patto di Varsavia. A Praga si è svolta una manifestazione davanti all'ambasciata sovietica. Gli striscioni portavano le scritte «Gorbaciov vergognati» e «Stalin-Hitler-Gorbaciov».

«CHOCCATI» I PAESI SCANDINAVI

«Toglietegli il Nobel per la pace!»

Cortei contro Gorbaciov - La Svezia attende i profughi

STOCCOLMA — L'intera Scandinavia ha vissuto da insonnia, per lo più accanto alla radio e alla tv, la notte della strage di Vilnius, mentre a Stoccolma, davanti all'ambasciata sovietica e sulla piazza Normallm (luogo di incontro degli esiliati baltici), decine di migliaia di persone manifestavano contro Gorbaciov, Mosca e la politica attuata con i fucili e i carri armati.

Il governo svedese, riunito in seduta straordinaria, ha chiesto l'appoggio di quello danese e norvegese per indirizzare al Cremlino una vibrante nota di protesta, mentre la Fondazione Nobel (che tre mesi or sono aveva assegnato a Gorbaciov il premio 1990 per la pace) ha espresso ufficialmente il suo sdegno sull'intervento dei parà, ammettendo che il riconoscimento dato al Presidente sovietico è stato un grosso sbaglio, (esattamente come avevano a suo tempo dichiarato i rappresentanti della gente baltica). A questo proposito vale forse ricordare la motivazione del Nobel, letta il 15 ottobre scorso da Sigvadr Anderssen, presidente dell'ente che regola la vita dell'intera organizzazione: «Il Premio esalta il ruolo fondamentale di Gorbaciov nel processo di pacificazione all'interno dell'Unione Sovietica nonché all'estero che oggi caratterizza importantissimi settori della vita mondiale. La sua opera ha portato anche alla firma di diversi trattati per la riduzione degli armamenti: sotto la sua guida l'umanità ha ritrovato fiducia e può contare sul fatto che non verranno più usati fucili e cannoni per dirimere diversità di concezioni e opinioni».

Con l'intervento dei parà nelle strade di Vilnius, l'azione dei carri armati che hanno schiacciato la folla e l'uso indiscriminato delle armi, il castello di gloria pacifista innalzato intorno a Gorbaciov è adesso crollato e la Fondazione Nobel si sente screditata nel proprio lavoro. A Oslo membri del comitato per la pace hanno dichiarato: «Se potessimo, gli toglieremmo il premio, cancellando il suo nome dall'albo di coloro che hanno agito per dare all'umanità un mondo migliore».

A Mosca, Elena Bonner, vedova del leader dissidente sovietico Andrei Sakharov, morto nel dicembre del 1989, ha riferito che intende chiedere al comitato Nobel di annullare il premio per la pace assegnato al marito nel 1975, in quanto rifiuta di vedere il suo nome accanto a quello del Presidente sovietico. La signora Bonner ha dato l'annuncio durante una riunione del gruppo «Russia democratica» a Mosca, manifestando la sua condanna per la politica di Gorbaciov nei confronti della Lituania.

La Svezia ha messo in preallarme le sue forze armate, non tanto per timore di un eventuale militare quanto per prepararsi di fronte all'arrivo di profughi. Intanto sta studiando la linea di condotta politica da seguire nei confronti del troppo potente vicino, l'«orso» sovietico. Diplomaticamente, il governo svedese studia la possibilità di riconoscere unico e valido il governo lituano in esilio formato ieri da quattro ministri di Landbergis che per caso si trovano in Svezia. Ciò comporterebbe complicazioni certe con Mosca, ma sembra che in questi momenti l'importante sia prendere distanza dall'uso della forza e della violenza.

La Danimarca, forse il Paese scandinavo più critico e più deciso nei riguardi dell'Unione Sovietica, ha intanto lanciato una serie di proposte di congelamento dei rapporti commerciali, culturali e sportivi con Mosca e ha fatto sapere di non accettare l'invasione, in quanto considera la Lituania uno Stato libero e con il diritto di essere indipendente esattamente come il Kuwait nei confronti dell'Iraq.

A Stoccolma e a Oslo la gente nelle strade e nelle piazze ha discusso a lungo la situazione. Dopo che Hitler e Stalin, cinquant'anni or sono, calpestarono la libertà dei baltici, un milione di lituani, estoni e lettoni vivono oggi in Scandinavia: avevano appena cominciato a sperare nella libertà dei propri Paesi.

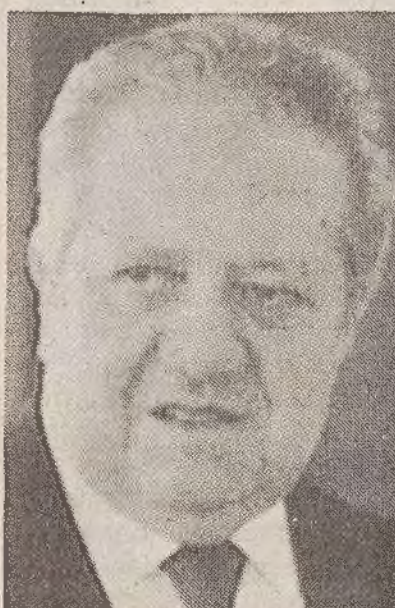
Ieri sera si era diffusa la voce che Svezia, Norvegia e Danimarca chiederanno alle Nazioni Unite la condanna dell'intervento sovietico, cercando così di mettere Mikhail Gorbaciov allo stesso livello di Saddam Hussein.

[Walter Rosboch]

SECONDO LE PROIEZIONI AVREBBE OTTENUTO ALMENO IL 70 PER CENTO DEI VOTI

Soares confermato Presidente del Portogallo

Sud Africa, carneficina allo stadio: quaranta morti, cinquanta feriti

JOHANNESBURG — Quaranta morti, una cinquantina di feriti sono il tragico bilancio di violenti scontri avvenuti durante un incontro di calcio a Orkney, 130 chilometri a Sud Ovest di Johannesburg a causa di una decisione arbitrale contestata da parte del pubblico. Lo riferisce l'agenzia di stampa Sapa citando un ufficiale di polizia, John Mostert, secondo il quale «la conta dei morti continua». Mostert ha sottolineato che nulla indica una qualche motivazione politica all'origine delle violenze: «A quanto ne so, c'è stata una reazione a certe decisioni prese durante la partita», ha detto l'ufficiale. «E' stata quella la scintilla. Ma non tutto è ancora chiaro e continuano le indagini per chiarire per intero le circostanze di questa tragedia.

LISBONA — Mario Soares sarebbe stato rieletto presidente del Portogallo con una maggioranza molto netta: è quanto indicavano ieri sera le proiezioni della televisione nazionale, stando alla quale l'esponente socialista avrebbe ottenuto fra il 69,6 e il 73,4 per cento dei voti.

Le presidenziali portoghesi sonos state comunque caratterizzate da una massiccia astensione oltre che dal boicottaggio attuato dagli elettori in otto circoscrizioni. Le ultime indicazioni sono per un tasso di astensione dal voto fra il 35% e il 40%. Nel territorio asiatico di Macao — dove le urne sono state chiuse alle 12 italiane di ieri — Soares ha vinto con il 78,4% dei voti, ma a votare sono stati appena 1924 elettori su 12498 iscritti, con una astensione dell'84,1%.

Soares si era detto sicuro di ottenere una maggioranza superiore al 50% dei voti, evitando così il ricorso al ballottaggio. Stando alle proiezioni della televisione, il candidato comuista Carlos Carvalhos dovrebbe ricevere fra il 9,3% e il 12,6% dei voti, mentre al candidato dell'estrema sinistra Carlos Marques non andrebbe più dell'1,6-2,9%. Il margine di vittoria pronosticato per Soares sarebbe il più alto mai registrato in un'elezione presidenziale.

In una campagna priva di spunti politici di particolare urgenza, Soares ha avuto l'appoggio del Partito socialista di opposizione e dei socialdemocratici del primo ministro Anibal Cavaco Silva, proponendosi come il candidato più affidabile per guidare il Paese nell'attuale fase di gravi incertezze sul piano internazionale. La costituzione portoghese riserva gran parte dei poteri esecutivi al governo, ma il presidente svolge un ruolo importante nella vita nazionale e può influenzare la politica estera.

REFERENDUM

«Pressioni» sulla Corte?

La Consulta entro la settimana dirà se andremo alle urne. Nell'attesa montano le polemiche sull'opposizione del governo

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — Referendum elettorali alla resa dei conti. Dopodomani, la Corte costituzionale si riunirà in camera di consiglio ed entro la settimana dirà se andremo alle urne in giugno per rispondere ai tre quesiti. Nell'attesa, montano le polemiche sulla opposizione del governo e il comitato promotore accusa Psi e Dc di fare pressioni «scorrette» sulla Corte, mentre si rimette «con fiducia alla serenità e autonomia» dei giudici.

«Due importanti organi di partito — sottolinea il comitato presieduto da Mario Segni — sono scesi in campo per premere sulla Corte costituzionale contro l'ammissibilità del referendum». L'editoriale del direttore Sandro Fontana, apparso ieri sul quotidiano dc «Il Popolo», e i pareri di giuristi contrari al referendum pubblicati in contemporanea dall'organo socialista «Avanti!», per il comitato rappresenterebbero infatti altrettanti tentativi di influenzare i giudici «direttamente e indirettamente».

A simili argomentazioni giuridiche, il comitato oppone in ogni caso i giudizi di illustri costituzionalisti che gli avvocati difensori dei referendum (Giannini, Barile e Onida) sottopongono alla Consulta, unitamente a oltre cento pagine di «memorie», a sostegno dei quesiti proposti. E ricorda anche le autorevoli opinioni espresse nello stesso senso da altri esperti di fama, come Leopoldo Elia e Livio Paladin, già presidenti della Consulta.

Ma l'attacco più temibile per i referendum, e più discusso sul piano politico, è stato sferrato dal governo. Altre cento pagine, ma di accusa, a firma del capo dell'Avvocatura dello Stato Giorgio Azzariti, che rischiano di provocare una grave crisi nella maggioranza dal momento che i liberali sostengono di non saperne nulla. E il vicepresidente della Camera, Alfredo Biondi, ne trae subito spunto per muovere dure critiche ai vertici del suo partito, annunciando battaglia nella direzione del Pli convocata per il 17 gennaio.

Ma anche in casa Dc le acque non sono tranquille. Il vice-segretario Sergio Mattarella scinde pubblicamente la sua posizione da quella de «Il Popolo», sostenendo che il fondo di ieri «esprime l'opinione personale di chi l'ha scritto» e lasciando intendere in sostanza che esso non rappresenta la linea di tutto il partito.

L'ultima parola ormai spetta, però, alla consulta. I quesiti referendari sono in linea con l'articolo 75 della Costituzione? Il governo sostiene di no. L'articolo 75 esclude testualmente la consultazione popolare per l'abrogazione di «leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali». E di leggi elettorali, aggiunge l'avvocato generale dello Stato, anche se per una svista imperdonabile ci si dimenticò di scriverlo. Giorgio Azzariti sostiene infatti che l'Assemblea costituente aveva chiaramente voluto tener fuori anche le leggi elettorali dal referendum e dimostra (documenti storici alla mano) che la dizione era contenuta nel testo dell'articolo approvato nella seduta del 16 ottobre 1947, a richiesta di una decina di rappresentanti capitanati da Maria Maddalena Rossi. E puntigliosamente ripercorre le dispute sorte successivamente sull'«equivoco».

I difensori del comitato promotore ribattono però che solo quello che è scritto effettivamente nel testo della Costituzione, pubblicato il 27 dicembre 1947, è in vigore. Ma il governo ribadisce anche le accuse di «manipolazione» mosse ai tre quesiti i quali, cesellando cancellazioni di frasi e singole parola dalla legge attuale, sarebbero in realtà «propositivi» (non ammessi dalla Costituzione), anzichè «abrogativi».

L'addio a Pratolini

ROMA — Vasco Pratolini, lo scrittore fiorentino morto a Roma sarà commemorato oggi solennemente al palazzo Vecchio di Firenze. La cerimonia si svolgerà nel pomeriggio, nel salone dei Cinquecento, dove la salma di Pratolini sarà portata dalla Capitale. Subito dopo la salma sarà trasferita per la sepoltura nel cimitero delle Porte sante, sulla collina di San Miniato.

GOVERNO E SINDACATI SU UNA STRADA IRTA DI OSTACOLI

Scuola: il contratto al via

Come conciliare gli aumenti con la grave situazione della finanza pubblica

Il rinnovo del contratto interessa più di un milione di dipendenti della Pubblica istruzione.

Servizio di
Carlo Parmeggiani

ROMA — Il contratto della scuola è ai blocchi di partenza. Martedì prossimo, nella sede del ministero della Funzione pubblica, prenderanno il via le trattative per il rinnovo dell'intesa che interessa 74 mila insegnanti delle materne, 275 mila delle elementari, 277 mila delle medie, 263 mila delle secondarie superiori, 15 mila fra direttori e presidi e 150 mila segretari, impiegati amministrativi e tecnici. Tirate le somme, più di un milione di dipendenti che fanno della Pubblica istruzione uno dei settori più importanti e delicati dell'amministrazione statale. Primo ad affrontare una stagione di rinnovi che si annuncia lunga e irta di insidie, il contratto della scuola rischia di trascinarsi per tutto il 1991 senza trovare una definizione. La strada di governo e sindacati è infatti disseminata di ostacoli che potrebbero rivelarsi insormontabili.

Il più difficile da aggirare è quello della compatibilità degli aumenti con la precaria situazione della finanza pubblica. Il governo non intende certo prendere alla lettera la «raccomandazione» degli ispettori del Fondo monetario internazionale i quali, qualche mese fa, affermarono senza mezzi termini che il bilancio italiano non consente nuovi rinnovi di contratti del pubblico impiego. Ma non sarà certo possibile garantire nelle buste paga aumenti del livello di quelli ottenuti con l'intesa '88/'90.

Il secondo ostacolo da scavalcare è quello della modifica delle regole della contrattazione (le trattative per l'accordo intercompartimentale 1991/1993 prenderanno il via lunedì, sempre a palazzo Vidoni) che dovrebbe portare ad una privatizzazione del rapporto di lavoro nel pubblico impiego, ma soprattutto la riforma del salario e dell'indennità integrativa speciale (la contigenza degli statali) che governo e sindacati cominceranno a definire dal 1 luglio. E come prescindere poi dalla futura riforma della scuola media superiore, i cui programmi sono già in via di sperimentazione in centinaia di scuole? Destinata a ricalcare per buona parte le indicazioni giunte dalla cosiddetta commissione Brocca, nove indirizzi al posto dell'attuale diaspora in 48 tipi diversi di istituto, la riforma costringerà probabilmente ad una revisione profonda della figura dell'insegnante. Per non parlare poi dell'autonomia degli istituti, tema che sta particolarmente a cuore ai presidi.

Un intreccio di questioni difficile da districare, che minaccia di pregiudicare sin dall'inizio l'avvio delle trattative. La delegazione del governo sarà composta, oltre che dal titolare della Funzione pubblica, Remo Gaspari, dai ministri el tesoro, carli, del Bilancio, Pomicino, del Lavoro, Donat Cattin. Ampia e diversificata la delegazione sindacale. Per la prima volta ne farà parte la Gilda, l'ala morbida dei Cobas ammessa alle trattative dopo essersi costituita in organizzazione professionale. Insieme a Cgil, Cisl, Uil e Snals/Confsal, saranno presenti anche i rappresentanti della Cida e della Confedir (dirigenti), della Cisnal, della Cisal. Resteranno esclusi i Cobas, l'ala dura dei «ribelli» della scuola, che però non rinunceranno a iniziative di lotta. Per martedì è previsto un sit-in di fronte alla sede del dipartimento della Funzione pubblica, il passo successivo sarà la richiesta di essere ugualmente ammmessi al confronto col governo.

Le piattaforme sono già state definite. Lo **Snals** punta alla qualità del servizio scolastico e alla rivalutazione della professionalità del personale. Dal punto di vista economica si chiede la fine della sperequazione fra i dipendenti del settore pubblico e quelli del settore privato, e il riconoscimento (e conseguente incentivazione) dei meriti individuali. Sugli aumenti, i sindacati non hanno ancora scoperto le carte. Gli unici ad aver formulato cifre precise sono i rappresentanti della **Gilda** — circa 750 mila lire medie lorde al mese — con l'aggiunta di scuola biennali di specializzazione post-laurea dedicate all'aggiornamento dei docenti che dovranno poter essere reclutati anche senza concorso. **Cgil, Cisl** e **Uil** hanno sintetizzato gli obiettivi contrattuali in una lettera inviata nei giorni scorsi al governo. I punti qualificati della piattaforma confederale sono: un «piano per la scuola» che preveda l'autonomia delle istituzioni scolastiche, l'innalzamento dell'obbligo scolastico a 16 anni, un sistema di educazione degli adulti, nuovi ordinamenti della scuola materna, flessibilità oraria, valorizzazione della professionalità, dei meriti e dei ruoli con trattamenti economici differenziati.

L'autonomia degli istituti è l'argomento più «cavalcato» dalle varie piattaforme. A questo i confederali aggiungono la creazione di una nuova figura di docente — il «tutor» — che dovrebbe seguire gli studenti più deboli.

NOVANTA CONNAZIONALI ATTERRATI A NAIROBI CON L'AMBASCIATORE SICA

Ultimi italiani in fuga dall'inferno somalo

Il gruppo oggi a Roma - Rientrano gli aerei dell'Aeronautica impegnati nelle missioni di sgombero

NAIROBI — Sono partiti in aereo da Monbasa ieri pomeriggio, diretti a Nairobi, una novantina di italiani, tra i quali l'ambasciatore Mario Sica, che sono stati evacuati dalla rappresentanza diplomatica italiana di Mogadiscio nel corso di una operazione condotta da due aerei militari con a bordo personale scelto della 46.ma brigata aerea di Pisa. Gli italiani ripartiranno oggi con un volo di linea dell'Alitalia per Roma assieme a Mario Sica. Oggi faranno anche ritorno alle basi italiane i velivoli dell'aeronautica che hanno, ormai, ultimato le loro missioni di sgombero dalla Somalia sotto l'egida della Croce Rossa internazionale.

Intanto si è saputo che diverse apparecchiature elettroniche di gran valore oltre a materiali sofisticati che erano stati collocati negli uffici dell'ambasciata a Mogadiscio sono stati messi in salvo a bordo dei due aerei che, come si ricorderà, hanno imbarcato complessivamente 258 persone tra le quali una trentina di indiani, diciannove coreani, (13 del Nord e 6 del Sud), due religiose colombiane, cinque sovietici e numerosissimi somali. Non è stato peraltro possibile salvare la «memoria» della cancelleria, ovvero l'archivio che prima dell'evacuazione è stato distrutto assieme ai codici segreti utilizzati nelle trasmissioni di messaggi riservati.

Giunto a Nairobi l'ambasciatore italiano a Mogadiscio Mario Sica ha parlato delle ultime iniziative politiche avviate dal governo somalo e si è detto convinto che il presidente Siad Barre è tuttora barricato a «Villa Somalia» protetto dalle sue guardie del corpo. Nei suoi ultimi contatti diplomatici, Sica è stato informato che il presidente somalo ha nominato un comitato di sei persone, tre suoi ministri e tre esponenti dell'opposizione, che «dovrebbero lavorare per trovare una soluzione politica» alla gravissima crisi che attanaglia il suo Paese.

Il comitato dovrebbe trovare i modi per promuovere una pacificazione nazionale senza l'intervento di mediatori stranieri. Le due parti sono guidate rispettivamente dal ministro delle finanze Jama Barre e da Mohamed Said. «La Somalia ha raggiunto una tale stallo sanguinoso — ha osservato Sica — che soltanto una soluzione negoziata potrà farla uscire dall'attuale abisso».

«Lo stato di guerra tra ribelli e l'esercito — ha detto ancora Sica — è arrivato a un punto tale che non può esistere altra alternativa che una tregua concordata alla quale dovrebbe seguire una fase di negoziati più ampia tra le forze belligerantii». Descrivendo la situazione in Somalia Sica ha perlatro affermato che, a suo parere, in queste ore nessun movimento di opposizione lavora per l'unità nazionale. «La guerra civile in corso — ha aggiunto — è una guerra anche di clan contrapposti in un tessuto sociale notoriamente molto complesso». «A me sembra che nessuno, oggi, sia in grado di prevalere militarmente».

Sull'andamento dei combattimenti a Mogadiscio si è espresso l'addetto militare in Somalia, colonello Danilo Neri. L'ufficiale rispondendo a una domanda sul numero verosimile delle vittime della guerra hanno risposto di non poter fornire cifre, ma rivelato alcuni particolari. «Ieri pomeriggio, durante la movimentata evacuazione dell'ambasciata all'aeroporto di Mogadiscio — ho notato decine e decine di cadaveri insepolti, mentre mi risulta che, in segreto, vengono seppelliti numerosi altri morti». In sostanza, ha detto il colonello Neri, «quando viene ucciso un combattente appartenente alle forze ribelli del congresso dell'Unità somala, i familiari, temendo rappresaglie delle truppe governative capeggiate dal ministro della difesa Said Morgan, portano prima il parente in casa e nottetempo, se possono, lo seppeliscono».

TIR

No degli autotrasportatori all'accordo Italia-Austria

MILANO — L'assemblea dei delegati degli autotrasportatori italiani, riunita ieri a Conegliano Veneto (Treviso), ha respinto l'ipotesi di accordo bilaterale sul traffico tra Italia e Austria raggiunta dai governi dei due Paesi. Ne dà notizia un comunicato delle associazioni dell'autotrasporto. «Gli operatori presenti — è detto — hanno dato mandato alle federazioni di portare al ministro Bernini la loro posizione negativa. L'accordo così come ipotizzato non garantisce le pari opportunità operative agli operatori italiani rispetto a quelli austriaci, e deve quindi essere rivisto». «Nel caso in cui non fosse possibile raggiungere l'obiettivo della parità nelle condizioni operative — prosegue il comunicato — il governo non dovrà sottoscrivere l'accordo, e vietare la circolazione su tutto il territorio nazionale ai vettori austriaci». Si annuncia poi che «qualora il governo non recepisca le legittime aspettative degli imprenditori italiani, si darà attuazione a tutte le azioni di autotutela che si rendessero necessarie».

DURA PROTESTA DEL VESCOVO

Locri, una vendita di armi all'incanto nelle aule di udienza del tribunale

Denuncia di un gruppo di pacifisti all'Alto commissario Sica. L'asta sarebbe illegale e in contrasto con un articolo della legge Reale

Servizio di
Paolo Pollichieni

LOCRI — E' polemica aperta tra la Chiesa di Locri e il locale tribunale che, proprio nel giorno in cui la Locride si mobilitava insieme al suo vescovo nella «Giornata della pace», ha spalancato le sue aule di udienza per vendere all'incanto centinaia di armi da fuoco. Le migliori doppiette dell'Aspromonte; gli strumenti di morte che hanno fissato il grafico della violenza che ha afflitto la Locride negli ultimi dieci anni.

E non è solo polemica, un gruppo di pacifisti sostiene che l'asta è stata un'operazione illegale, espressamente vietata dall'articolo sei della legge 22.5.1975, detta legge Reale. Tale articolo non solo non consente di vendere le armi confiscate e sequestrate, ma impone che queste siano «versate alla direzione di artiglieria che provvederà alla loro distruzione». La vendita all'incanto della «santa barbara» del tribunale di Locri sarebbe, quindi, un pericoloso infortunio giudiziario. Un infortunio segnalato con telegrammi di denuncia all'alto commissario per la lotta alla mafia e ai vertici dell'ordinamento giudiziario.

«Non abbiamo potuto presentare la denuncia perché gli uffici giudiziari di domenica sono chiusi, o meglio aprono solo quando debbono vendere armi o strumenti di morte», è il commento degli animatori dell'iniziativa giudiziaria.

Contro la vendita delle armi il vescovo di Locri, monsignor Antonio Ciliberti (che evidentemente fa di tutto per «meritarsi» la scorta armata che gli è stata imposta dopo gli attentati subiti), ha avuto parole dure e ferme. Le ha pronunciate proprio durante l'incontro con esponenti del mondo della politica, amministratori pubblici e magistrati dedicato al tema: «Giustizia e pace». «Non possiamo educare i giovani alla pace quando anche le istituzioni della giustizia si adoperano a incentivare la cultura della morte e della violenza. Abbiamo saputo di questa vendita di strumenti di morte solo qualche minuto fa, incuriositi dalla folla che assediava il tribunale di Locri. Avremmo voluto andare noi lì, a dare la nostra offerta e comprare tutte quelle armi per distruggerle subito dopo nella piazza. Faccio appello a chi ha comprato quelle armi, le porti al vescovo, sono pronto a pagarle quanto vogliono».

Mentre il vescovo pronunciava la sua dura requisitoria in piazza del Tribunale era ressa: cordoni di carabinieri incapaci di trattenere e controllare la folla; segretari e cancellieri assediati dagli acquirenti; il custode del tribunale impegnato a esporre la pregiata mercanzia.

Poco importa il passato dell'arma, essa costituisce un «affare»; P38 vendute a trentamila lire, Beretta date via a cinquantamila lire. Saldi di fine faida.

TRE MORTI IN DUE AGGUATI

I giovani uccisi in Calabria erano obiettivi della mafia

REGGIO CALABRIA — Sono collegati i due agguati in cui l'altra sera sono stati uccisi, nel rione «Archi» di Reggio Calabria, tre giovani e uno è stato gravemente ferito. E' questa la convinzione di carabinieri e polizia che, sotto le direttive del sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Reggio Calabria Fulvio Rizzo, stanno conducendo le indagini. I due agguati, in particolare, avrebbero avuto per obiettivo i quattro, che sono risultati essere amici e vicini di casa. Non si sarebbe, cioè, trattato di un agguato seguito da una risposta di un clan avversario ma forse di un unico gruppo di fuoco che, nello spazio di due ore, avrebbe sparato contro i quattro.

Sulla possibile causa non vi sono dubbi, sempre secondo gli investigatori: si tratta di un nuovo anello della «guerra di mafia» che da cinque anni e mezzo vede contrapposte le famiglie De Stefano e Imerti, con relativi alleati. Sia i tre uccisi — Giacomo Barilà e Giuliano Minniti, entrambi di 18 anni, e Maurilio Palermo, di 17 — che il ferito, Paolo Rodà, di 19 anni, non avendo precedenti penali ma è quasi certo che gravitavano in una delle due aree mafiose contrapposte. Si sta indagando, in particolare, su un probabile collegamento con la cosca Condello.

Carabinieri e polizia stanno anche verificando se esiste qualche possibilità di collegare i due agguati di ieri sera all'uccisione, il 30 dicembre scorso, di Gaetano Marino, di 24 anni, considerato vicino ai Tegano. Inoltre la squadra mobile aveva perquisito l'abitazione di uno dei tre uccisi l'altra sera in occasione dell'omicidio, il primo settembre dell'anno scorso, di Domenico Catalano, di 16 anni. Dal punto di vista delle indagini, i carabinieri hanno trovato l'automobile — una Fiat «Uno», risulta rubata a Reggio Calabria il tre gennaio scorso — utilizzata per il primo agguato. E' stato confermato che in tutti e due gli episodi sono stati usati fucili calibro 12, nel secondo caso con le canne mozzate. Le armi sono state lasciate sui luoghi degli agguati.

Ieri intanto, nel cimitero del rione «Condera» sono state fatte le autopsie sui cadaveri dei tre giovani uccisi. Nel policlinico di Messina è stato, infine, portato Paolo Rodà, rimasto ferito al volto nell'agguato in cui è stato ucciso Maurilio Palermo. Rodà è in gravi condizioni e sarà sottoposto d intervento chirurgico.

PAVIA

Trapiantati a una donna cuore e polmoni in simultanea

PAVIA — E' stato eseguito ieri nella clinica di cardiochirurgia del policlinico San Matteo di Pavia il primo trapianto in Italia di cuore e polmoni contemporaneamente. A ricevere gli organi, dopo dieci ore di intervento chirurgico, è stata una donna di 40 anni, Raffaella Barbirato, di Vercelli, malata da fibrosi polmonare e con cuore polmonare cronico, in attesa di essere operata dall'ottobre scorso. L'équipe diretta dal prof. Mario Viganò ha iniziato il delicato intervento verso le 2 del mattino ed ha terminato a mezzogiorno. Il donatore del cuore e dei polmoni è un pavese di 58 anni, deceduto per emorragia cerebrale. L'intervento è stato possibile grazie alle dimensioni degli organi del donatore che corrispondevano ai volumi del torace del paziente.

Raffaella Barbirato ha risposto bene alle terapie intensive post operatorie cui è sottoposta. A poche ore di distanza dall'uscita dalla sala operatoria della clinica di cardiochirurgia del policlinico la prima trapiantata in Italia di cuore e polmoni ha respirato con l'aiuto di una sofisticata strumentazione clinica.

Raffaella Barbirato era piuttosto tranquilla — dicono i sanitari — ed ha affrontato l'operazione con grande serenità. La sua grave cardiopatia era sorta dopo una gravidanza. Solo con questo trapianto si poteva salvarle la vita.

I maggiori pericoli sono ora rappresentati dalle infezioni e dalle possibilità di un rigetto. La donna è ora sottoposta a continuo monitoraggio dei parametri vitali, della pressione e della frequenza cardiaca.

GENOVA

Padre ammazza a coltellate il figlio di ventisei anni

GENOVA — Un giovane di 26 anni è stato ucciso a coltellate dal padre sessantaduenne in seguito a una lite. Il fatto, a cui ha assistito impotente la madre, è avvenuto l'altra notte, poco dopo le undici di sera, a Cornigliano, uan delegazione del Ponente genovese.

A scatenare la furia omicida di Antonio Santini, originario di Napoli, sarebbe stato un banale motivo: il figlio Aldo si sarebbe rifiutato di fare dei fumenti. Secondo alcune testimonianze di familiari e di vicini di casa però, i rapporti fra padre e figlio erano tesi da alcuni tempi e il ragazzo soffriva, pare di crisi depressive.

La squadra mobile, intervenuta sul posto, non ha ancora potuto fare una ricostruzione precisa dell'accaduto perché il apdre, colpito da una bottigliata alla testa nella collutazione con il figlio, è stato immediatamente ricoverato all'ospedale San Martino.

Gli investigatori, d'altra parte, non hanno neppure potuto ancora interrogare la madre, Maria Concetta Lombardo, 60 anni, di Torre del Greco, alla quale i medici hanno somministrato dei sedativi.

La famiglia si era trasferita da poco nell'abitazione di Vetrano a Cornigliano. Aldo era l'ultimo di cinque figli, l'unico a vivere ancora con i genitori, e lavorava presso una macelleria. Secondo una testimonianza, la tragedia sarebbe incominciata conuna discussione che successivamente sarebbe degenerata. Il figlio avrebbe poi preso in mano la bottiglia e il padre gli avrebbe urlato «Se ti avvicini ti ammazzo». Il padre ha però affermato che il figlio sarebbe caduto sul coltello.

DALL'ITALIA

Pantanella: ultimatum

ROMA — I circa duemila immigrati dell'ex pastificio «Pantanella», a Roma, organizzeranno una manifestazione nazionale e un sit-in davanti Montecitorio, se entro una settimana l'amministrazione comunale non troverà per loro alloggi all'interno della città. L'annuncio è stato dato ieri in una conferenza stampa, tenutasi all'interno della «Pantanella» dopo che alcuni abitanti del quartiere avevano organizzato una dimostrazione, nello spazio antistante l'ex pastificio, per protestare contro la presenza di tanti immigrati nella zona.

Giovane decapitato

ROMA — Il corpo decapitato di un giovane è stato trovato ieri mattina lungo la linea ferroviaria Roma-Pescara, al km 25, poco distante dalla stazione di Guidonia, in provincia di Roma. Dai documenti trovati nella giacca del giovane, i carabinieri di Guidonia hanno identificato il cadavere per Toni Guidoni, 28 anni. E' stato il macchinista del treno locale 7330 Roma-Avezzano a notare il corpo sul terrapieno adiacente il binario: la testa, tranciata di netto da un convoglio passato in precedenza, era a circa dieci metri di distanza dal cadavere.

Caldaia scoppia

MILANO — Per lo scoppio di una caldaia avvenuto in un appartamento al quarto piano di un condominio a Rho (Milano), due persone sono rimaste ustionate e si trovano ora in ospedale in gravissime condizioni. I feriti sono Gian Franca Bergamaschi e Massimo Zappa, entrambi di 27 anni.

Deltaplanista precipita

FROSINONE — Un deltaplanista, Antonio Conte, di 34 anni, residente a Sora, è morto ieri pomeriggio durante un volo. Il giovane era decollato con il suo deltaplano a motore dal campo sportivo di Alvito: alcuni testimoni hanno riferito di aver visto, quando il velivolo era a una quota di circa cento metri, spezzarsi prima l'ala sinistra e poi quella destra. Il deltaplano, senza le ali, è quindi precipitato.

Lo studente scomparso

GALLARATE (Varese) — Dall'esame autoptico, che sarà eseguito oggi all'istituto di medicina legale di Varese, gli inquirenti attendono alcune risposte utili a far luce sulla tragica fine di Gianluca Bertoni, 23 anni, studente universitario, figlio unico di un funzionario della Olivetti, residente a Somma Lombardo, in via Lazzaretto. Il giovane si era allontanato da casa a bordo della sua auto la sera del 7 dicembre scorso, dopo aver detto alla madre che si sarebbe recato dalla fidanzata. L'altro ieri, verso le 11, è stato ritrovato il suo corpo nel lago Maggiore.

Il giorno 12 corrente mese si è spenta serenamente

Maria Borghese ved. Cavini

Ne danno il triste annuncio i nipoti LUISA, con le figlie ELISABETTA e FRANCESCA, LAURA e DARIO con la moglie LUCE, i figli DANIELE e MARELLA, la cognata ELE con i figli CLAUDIO la moglie DONATELLA, GIANLUCA e ANTONELLO, FLAVIO, la moglie FRANCA, FRANCESCA e LUCA.
I funerali avranno luogo il giorno 15 alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà per Malnisio.

Trieste, 14 gennaio 1991

Partecipano al lutto i cugini LUCIANO ed ELENA DABONI.

Trieste, 14 gennaio 1991

II ANNIVERSARIO

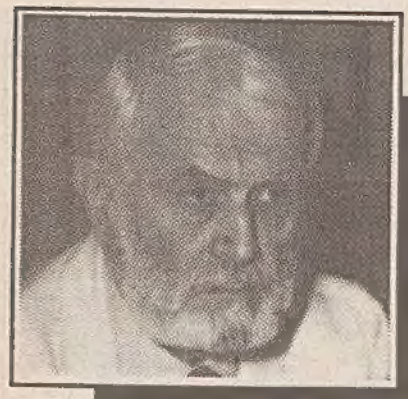
Roberto Matelli

Ti ricordano con l'amore di sempre i tuoi cari

ELVIA, SERGIO

Muggia, 14 gennaio 1991

PAROLE

Sgambetti frequenti del passato remoto

Rubrica di
Luciano Satta

Pure quando uno se la sbriga abbastanza bene con i verbi, gli rimane un dubbio su quelli della seconda coniugazione che, quantunque regolari, hanno una doppia uscita nella prima persona singolare e nelle terze singolare e plurale del passato remoto: *«temei temé temerono»* può essere anche *«temetti temette temettero»*. Ma va bene così, tanto di guadagnato, non c'è paura di sbagliare. Ricordo di averne già parlato, e in modo un po' spinto — ma lo feci per tenere desta l'attenzione del lettore — quando dissi di andare cauti con le uscite in *«-ette»*, giacché un *mietette* isolato dal contesto poteva concernere tanto uno dei fondamentali lavori campestri quanto un seno amato e invocato. Dissi anche di un illustre grammatico che con gran senno, e non seno, sconsiglia la forma *«-etti»* eccetera quando nel tema verbale ci sia già la *t*, peggio se doppia come in *battere*, perché *battette* suona male.
Ma sapete che i napoletani non ci stanno, nemmeno con i verbi irregolari *(strignette)*, nemmeno con i verbi della terza *(sentette)*.
Nella 'Grammatica della lingua napoletana' (Rusconi) il cantante Aurelio Fierro, che ha fatto un buon lavoro — calma, sembra che Jovanotti non tenti nulla di analogo — prende a modello della seconda coniugazione regolare *sbattere*, con *io sbattette, isso sbattette, isse sbattetteno*. E lo scrittore napoletano Luigi Compagnone, nel racconto 'La grazia', editore Guida, ha «Il giudice *battette* un pugno sul tavolo».
Un viaggio e tre servizi: ho risposto a un lettore esitante sull'uso delle due forme — egli ricordi che, *«-etti»* o no, il verbo resta regolare — e ho fatto cenni doverosi sia sul lavoro di Fierro sia sull'editore Alfredo Guida; c'è da aggiungere che il racconto di Compagnone fa parte di una già ricca collana chiamata 'Clessidra' perché, capovolto il libro, nel rovescio si legge un autore giovane o poco noto che viene presentato dall'autore più rinomato. I numerosi volumetti della 'Clessidra' sono tutti di notevole interesse e gradevolezza. Fra i narratori presentatori Bufalino, Pratolini, Chiusano, Salvalaggio, Rugarli. Mi permetto di raccomandare all'editore pubblicazioni meno frequenti, se ciò contribuisce a farle apparire meno affrettate, volevo dire meno cosparse di errori di stampa.
Ora sono titubante, e lo sarò sempre, poi che un locutore della televisione ha detto che bisogna finirla di attaccare quelli della tivvù e i loro eventuali errori d'italiano, e che ci penserà lui a fare vendetta, smascherando gli errori dei giornalisti stampati. Non so se proporgli all'italiana una tregua personale, riguardante solo noi due, ma intanto gli faccio notare: primo, che io me la prendo anche, volentieri se non spesso, con la carta stampata, e perfino, ingrato, con i giornali che mi ospitano; secondo, che credo di essere equo con la televisione, con occhio imparziale criticando, oltre ai mezzibusti e ai tre quarti di busto come lui — parla, mi sembra di ricordare, in mezzo a un finto corridoio del Parlamento, forse il transatlantico — un poco tutti, anche i non colleghi, i non dipendenti della tivvù, per esempio Giancarlo Magalli che ha cominciato l'anno dicendo *in tràlice*, che dev'essere un vizietto di casa Rai perché l'ho già udito più volte. Promemoria: *tralice* come *traliccio*, non *tràlice* come *tràlcio*. Lo dico perché forse in buona fede si pensa a *tralice* come variante di *tralcio*.
A feste passate, un'ultima notazione; e parlo di pubblicità, stia tranquillo il tre quarti bellicoso. C'è una bevanda di cui per dignità e coerenza personali di savio se non santo bevitore taccio il nome, e di cui recentemente è stato ingozzato anche Babbo Natale, il quale ingeritala dopo breve sosta per servizio doni in una casa ripartiva fulmineo nel cielo, dunque sembra che le bollicine siano un buon propellente. Ecco: la propaganda della bottiglietta lanciababbinatali è stata fatta anche da giovani che cantano e decantano la bellezza di *un coro in compagnia*. Prima di dirvi se ci sia ridondanza o possa esistere anche un coro che si canta da soli rendendo così utile la precisazione *in compagnia*, devo pensarci bene. Ma che sciocco sono a pensarci, se posso cantare tutto solo 'La montanara' o 'Libiamo'; ciò che farò subito, per penitenza, con qualsiasi bottiglietta.

BIOGRAFIE

Brahms, l'arte di far soldi

Il primo compositore che si arricchì vendendo musica, visto da Schmidt

Christian Schmidt ripercorre, nella biografia dedicata a Johannes Brahms, l'intero percorso umano compiuto dal compositore: da quand'era un giovane, aitante delfino schumanniano (nella foto a sinistra, in un ritratto di Jean Joseph Bonaventure Laurens, e in quella al centro, seduto al pianoforte nel 1860 circa), fino a quando divenne un vegliardo, reso anziano anzitempo da una folta barba bianca stile Babbo Natale prussiano (nella foto a destra).

Recensione di
Gianni Gori

La critica «pragmatica» che ha già aggiornato di recente le biografie più romanzate (Mozart e Schubert) propone adesso un'immagine quasi inedite di Brahms (Christian M. Schmidt: «Brahms» - Edt — Musica Torino, pagg. 195, lire 35 mila). Il più «sapiente» e accigliato protagonista dell'ultimo romanticismo tedesco riscatta, in questo studio, la propria identità di artista «duplice»: aitante delfino schumanniano in gioventù, dotto e precoce vegliardo negli ultimi anni, dietro il barbone da corpulento Babbo Natale prussiano, che gli conferiva ben più dei sessant'anni accertati dall'anagrafe. Duplicità che si riflette nell'arco dell'esperienza creativa (tra il nordico paesaggio romantico dei pezzi pianistici e le sinfonie; tra gli umori zingareschi delle composizioni da camera e le imponenti variazioni sinfoniche) dove la consapevolezza di un romanticismo terminale cerca soluzione in una poderosa sintesi di civiltà musicale.
Ne consegue l'immagine di un artista, tutt'altro che dissociato, distratto e asociale, che Christian Martin Schmidt — quando non bastasse il rovesciamento critico suggerito da Schoenberg — fissa sullo schermo della memoria attraverso tre angolature: la posizione dell'artista nel contesto politico-sociale, il suo rapporto con la storia, e, conseguentemente, la «recezione», vale a dire quel processo di acquisizione estetica esercitato dalla sensibilità e dal gusto mutevoli del pubblico, dall'Ottocento ai giorni nostri.
L'approccio dell'autore alla personalità di Brahms muove dal presupposto che l'artista è radicato nel proprio tempo e nella società che gli appartiene: nessuna «turris eburnea» di ideali, ma la stretta connessione e il quotidiano confronto con la realtà sociale del suo tempo: che per Brahms era quello di un secolo al giro di boa di un'epoca non più contrassegnata dallo «slancio», bensì dalla calma e dalla relativa sicurezza dettate dal progresso tecnico e dalla rivoluzione industriale.
L'atteggiamento di Johannes Brahms sarebbe dunque espressione di quello strato sociale saldamente borghese «da cui egli non proveniva, ma nel quale era stato cooptato grazie alla sua professione di compositore». Ne fa fede la fruizione diretta della sua musica, non più circoscritta ai sodalizi vissuti, in miseria, da Schubert solo mezzo secolo prima o alla cerchia culturale di Schumann (alla quale Brahms pur appartiene, e alla quale deve la propria educazione sentimentale e artistica), ma affidata ad amici di compatta estrazione borghese: il chirurgo Theodor Billroth, il fisiologo Theodor W. Engelmann, il consigliere di giustizia Adolf Schubring, l'industriale Arthur Faber, il direttore della Siemens Richard Fellinger. Schmidt non ha dubbi che sul più classico dei musicisti romantici abbia influito la situazione economica e la struttura dell'economia. La penosa, tragica condizione di Schubert appare distante anni luce. Brahms vive pienamente la realtà mutata di una società che impone le proprie leggi, ma nello stesso tempo subisce, per la prima volta, la determinazione dell'artista di farne parte.
In tale processo, Brahms può essere definito «il primo compositore che si sia arricchito solo grazie alla propria attività artistica». La conquista dell'agiatezza ha una data precisa: 1869. Come dimostra Schmidt, Brahms «non aveva solo i proventi diretti derivatigli dalle sue opere e dall'attività concertistica, ma accresceva altresì il patrimonio investendolo in operazioni bancarie fruttifere» amministrate, prima, dal fratello di Hermann Levi, e poi dal suo editore Fritz Simrock: il più interessato a fare fruttare bene quei proventi, quintiplicatisi dopo il «Requiem tedesco». I risultati dell'indagine sono eloquenti: «1782 marchi per "Ein deutsches Requiem" op. 45, 1500 marchi per "Rinaldo" op. 50, 1500 marchi per ciascuno dei due Quartetti per archi op. 51. Quindi, dal 1874 circa, le retribuzioni pervengono ai vertici dell'epoca (da quindici a venti volte gli onorari iniziali): mentre nel 1866 per la Sonata per violoncello e pianoforte in mi minore erano stati pagati 204 marchi, Brahms percepì, per quella in fa maggiore op. 99, 3000 marchi. I compensi massimi furono conseguiti dalle sinfonie, per ciascuna delle quali Simrock pagò 15.000 marchi». Il tutto investito con un talento pratico insospettabile e stimolato non da avidità, ma dal profondo bisogno di sicurezza dell'esistenza materiale.
Ma la personalità di Brahms all'interno della borghesia del suo tempo non è senza ambivalenze: «Se le sue idee sui valori (ad esempio, sulla prestazione individuale o la parsimonia), che trovano la più chiara espressione nel suo lavoro e nell'atteggiamento verso il denaro, sono in piena concordanza con quelle della borghesia, il suo livello culturale e talvolta anche il suo contegno personale facevano continuamente emergere la sua condizione di "arrampicatore sociale"» di modesta cultura generale e di limitate conoscenze linguistiche; il che costituì sempre motivo di imbarazzo nelle sue tournée in Italia e in Inghilterra.
Un altro aspetto genuino e singolare della personalità brahmsiana viene analizzato dalla monografia di Schmidt: il suo rapporto con la storia, caratterizzato, come in nessun altro compositore dell'Ottocento, da un interesse vivissimo per la musica delle epoche precedenti. «Brahms non cercava di identificare nella situazione della storia musicale tendenze a una sua ulteriore evoluzione, né di trarre delle contraddizioni del materiale musicale possibilità di soluzione tali da promuovere lo sviluppo della storia e far apparire la musica del passato storicamente sorpassata. Gli premeva assai di più contribuire con il massimo impegno compositivo a mantenere alta la considerazione dei mezzi musicali che egli riteneva degni di conservazione in quanto parte di un sistema di valori, o contribuire a valorizzarli». La tendenza al conservatorismo non significa in Brahms «un assoggettamento ai caratteri fondamentali della tradizione per modificarla solo nei dettagli, ma piuttosto un ripensamento approfondito sui princìpi della tradizione nelle mutate condizioni del tardo Ottocento», come opportunamente ha ribadito Carl Dalhaus.
Su questo cardine storico ruotano le fortune di Brahms, «conservatore» e insieme «progressista», giusta la definizione di Schoenberg, il quale elencò anche quanto personalmente aveva appreso da Brahms: «1. Buona parte di quello che Mozart mi aveva trasmesso a livello inconscio, soprattutto la disparità della misura, l'espansione e la contrazione delle frasi; 2. La plasticità della costruzione: non fare economie se la chiarezza richiede più spazio; sviluppare fino in fondo ogni forma; 3. La sistematicità della struttura della frase; 4. L'economia e, al contempo, la ricchezza». Concetto, quest'ultimo, che, guarda caso, sembra rispecchiare il curioso parallelismo tra il comportamento sociale dell'uomo Brahms e l'atteggiamento speculativo e creativo dell'artista.

LIBRI

Graziosi si disseta alla fonte dei ricordi

Uno spaccato di provincia — quella novarese — un riandare con la memoria a fatti, personaggi, vicende della propria adolescenza e della prima giovinezza; un guardare con sorriso ironico e distaccato, ma al tempo stesso affettuosamente partecipe ad anni lontani quasi perduti nella nebbia dei ricordi, distillati solamente dall'indelebile impronta che hanno lasciato nel cuore.
«Le mele maturavano al sole» di Dante Graziosi (Camunia, pagg. 146, lire 20 mila) è appunto questo: una testimonianza, un appuntamento con il passato, forse per una sorta di verifica, forse per rispondere a degli interrogativi ancora irrisolti, forse per cogliere in quel passato un nesso più lucido per chiarire il presente.
L'autore, Dante Graziosi, nativo della provincia di Novara, docente all'Università di Torino, deputato al Parlamento europeo, scrittore già noto per alcuni libri tra cui «La terra degli aironi» e «Una topolino amaranto», dipana il filo della sua narrazione attraverso vent'anni di ricordi, dal 1923 al 1943, da quando cioè era un bambino di appena sette anni, a quando, ventisettenne, con una laurea in veterinaria e la passione dello scrivere, si avvia a vivere la propria esistenza.
Agile, a volte pungente, sempre attento a cogliere i tratti essenziali di avvenimenti e persone, la penna di Graziosi attinge dunque, di volta in volta, all'ambiente familiare, agli usi e alle tradizioni locali, per spaziare alle tante, caratteristiche fisionomie di gerarchi e gerarchetti spesso arroganti e invadenti che frequentavano il Barlocchi, caffè-simbolo di un'epoca ormai tramontata, ove si davano convegno i tipi più strani ed eccentrici.
Legato da un preciso filo conduttore, il contenuto di «Le mele maturavano al sole» si suddivide in venti capitoli che percorrono non solo il delinearsi e il «maturarsi» interiore dell'autore, ma anche il tragico evolversi della situazione politica italiana ormai ineluttabilmente destinata alla catastrofe. E sono in particolare le pagine de «L'inverno del 1938», «Il regime fascista nel 1939», «Erano finiti i giorni tranquilli» a cogliere con intensità l'eco di quegli avvenimenti.
[Grazia Palmisano]

ARTE

Nel mondo di Cadel

PORDENONE — Dal Friuli all'America, con l'arte in testa. Ripercorendo l'avventura umana e pittorica di Gian Maria Cadel, il museo civico di Palazzo Ricchieri di Pordenone dedica una retrospettiva all'artista friulano che, inaugurata sabato, resterà aperta fino alla fine di aprile. Incisioni, quadri a olio, bozzetti scenografici, tavole decorative murarie e le famose «Marionette con l'anima», sono allineate a testimonianza di una produzione straordinariamente ricca e importante.
Nato a Fanna, Gian Maria Cadel frequentò la Regia Accademia di belle arti a Venezia Nel 1926, ottenuto il diploma, si trasferì a Firenze per seguire le lezioni del pittore Felice Carena, proprio nel periodo in cui l'artista torinese si lasciava ispirare da suggestioni secentesche. Quattro anni più tardi, la decisione decisiva: trasferirsi in America. Soltanto nel 1948 ottenne la sospirata cittadinanza statunitense, dopo anni di lavoro.
Da non dimenticare è l'esposizione di Chicago, alla quale Cadel partecipò esponendo una trentina di opere nel 1972. In quegli anni stava ultimando le «Marionette con l'anima», una serie di tavole nelle quali, oltre ai personaggi e agli episodi narrati in chiave intimistica, mescola tagli di riprese televisive, dettagli da valorizzare in filmati d'animazione, indicazioni per la trasposizione filmata. Nel 1977, Cadel è rientrato in Italia gravemente ammalato. L'11 novembre si è spento a Venezia.

ARTE

Polonia per tre

TREVISO — Si intitola «Qui è altrove» la mostra di grafica polacca che resterà aperta fino al 26 gennaio nella Saletta della grafica, di via Manin 39, a Vittorio Veneto. La rassegna, promossa da Luigi Marcon e da Esther Patuzzo Carabba, propone le opere di tre giovani artisti polacchi, non ancora conosciuti dal pubblico e dai critici italiani: Nizinski, Gomulicki e Kroszczynski.
Nizinski, nelle opere, vuole esprimere le sue meditazioni più intime sulla condizione dell'uomo. In particolare, parte dal concetto che, attorno a ogni persona, stanno altre persone. E che l'incontro, o a volte lo scontro, avviene a vari livelli, coinvolgendo anche chi non vede di buon occhio i rapporti interpresonali.
L'emozione dei sentimenti è il canale di comunicazione che Gomulicki usa per farsi capire da chi si pone a confronto con le sue opere. Lui vuole dividere le sensazioni che prova, quando crea, con lo spettatore. Si sforza di comunicargli quanto gli frulla in testa, e nell'anima, quando inizia a prendere forma una delle opere.
Il patrimonio culturale, che non ha confini, ispira le grafiche di Kroszcwynski. Lui commenta e illustra la «Bibbia», alcune leggende irlandesi, la «Divina Commedia», la tradizione cabalistica. Attraverso l'interpretazione di queste opere senza tempo riesce a comunicare le sue sensazioni, il suo modo di vedere il mondo.

ARTE/SAGGI

Alberi, erbe, fiori: quasi un museo

Un libro sui bellissimi giardini italiani costruiti nell'Ottocento, e poi trascurati

Un'immagine del parco di Miramare a Trieste, nel quale sono stati effettuati interventi di restauro. Ad esempio, sono stati ritrovati gli stampi originali per riprodurre i supporti in ghisa delle panchine disseminate tra gli alberi e le aiole un po' in tutta l'area verde.

LUCCA — «Il giardino italiano dell'Ottocento» è il tema del convegno svoltosi nella villa «La Versiliana» a Marina di Pietrasanta e dedicato ai più bei giardini del nostro Paese. In occasione del simposio (organizzato dal Centro studi giardini storici e contemporanei, nell'ambito di un più vasto programma d'incontri dedicato al giardino) è stata anche allestita, prima nel suo genere in Italia, una mostra sui «Progetti di restauro di parchi e giardini dell'Ottocento». Quest'ultima iniziativa si è svolta in collaborazione con l'Associazione italiana di architettura del paesaggio. In seguito, gli atti del convegno (una ventina d'interventi firmati da studiosi e da grandi esperti del giardino che hanno ampliato il panorama di quest'arte illustrandola con temi generali e specifici) e parte del materiale della mostra, sono stati raccolti in un volume a cura di Alessandro Tagliolini, scultore e paesaggista che ha organizzato e curato la manifestazioe da cui il libro stesso trae origine.
Il testo, corredato da molte immagini d'epoca spesso rare, è di quelli che si fanno leggere volentieri per la semplicità dell'esposizione. Il taglio del volume è comunque tecnico/scientifico e questo fatto lo renderà certamente molto gradito agli appassionati del settore: ben diverso dunque dalle strenne natalizie in carta patinata che affrontano temi complessi con una mera carrellata di bellissime foto.
Presentato in una veste tipografica di tono sobrio e raccolto, «Il giardino italiano dell'ottocento» (pagg. 365, Guerini, lire 50 mila) descrive fognature e canalizzazioni, offre precise informazioni di botanica, ma non disdegna l'aneddoto colto e per lo più sconosciuto.
Estefania Chavez de Ortega contrappone, ad esempio, la residenza-giardino di Miramare a Trieste a quella di Miravalle di Città del Messico, che lo sfortunato Massimiliano d'Austria fece erigere nel secolo scorso. Mentre Carlotta dedicava grande cura al restauro di molti parchi della capitale messicana, costruiti durante la colonizzazione spagnola, Massimiliano faceva costruire il «Paese de el Emperador», una nuova strada che avrebbe collegato la sua residenza di Chapultepec al centro cittadino. L'Asburgo «progettò» anche «El Ovido» nella valle di Cuernavaca, dove sfuggire gli intrighi di corte e — si narra — stare tranquillamente insieme a una splendida messicana, l'«India benita», nome con cui il luogo è poi divenuto noto a livello popolare. Parimenti, il Tagliolini, nell'analizzare il giardino di Villa Rufolo a Ravello (sul mare di Amalfi), ricorda con storica precisione com'essa fu il «sogno mediterraneo» di sir Francis Nevile Reid, un ricco scozzese appassionato di floricoltura.
Purtroppo le «cartelle cliniche» dei giardini e dei parchi pubblici più prestigiosi come le Grandi Cascine di Firenze, il giardino Hanbury di Capo Mortola, la villa Torlonia a Roma, denunciano il grave stato di degrado in cui gli stessi si trovano. La seconda parte del libro propone numerosi interventi di restauro, ma troppo spesso le spese necessarie sono superiori alle possibilità degli enti proprietari.
[Marianna Accerboni]

ARTE

Evoluzione all'inglese

Per parchi, giardini, spazi verdi, gli inglesi hanno sempre avuto una venerazione. Lo conferma Jane Brown in «Arte e architettura nei giardini inglesi», un librone di 322 pagine, con oltre trecento disegni, acquerelli, planimetrie, progetti, sezioni e prospettive, che Leonardo ha messo in commercio da poco al prezzo di 100 mila lire.
Dal 1609, data cui risale il primo disegni di progettazione per una giardino londinese, architetti, progettisti e dilettanti dotati di singolare talento hanno guidato e modificato l'evoluzione estetica e concettuale del giardino anglosassone.
Partendo dal formalismo del giardino rinascimentale, Jane Brown passa via via al romanticismo paesaggistico di Capability Brown, alla maestosa opulenza vittoriana, al piccolo e semplice giardino dei «cottages», alla «piantumazione» naturale ispirata alla spontaneità di Gertrude Jekyll e Vita Sackville West.
Il materiale raccolto da Jane Brown, che propone pure degli inediti, è tratto dalla collezione del Royal Institute Of British Atchitects. Questo è il quinto volume che la Brown dedica ai giardini inglesi.

RIVISTE

Trieste «di penna» da Rossetti in poi

OGGI E DOMANI. Annamaria Tiberi si avventura in una ricognizione nella «Letteratura triestina da Rossetti a Quarantotti Gambini», nel numero di dicembre. Particolare attenzione viene dedicata a Carlo e Giani Stuparich, Italo Svevo e Umberto Saba. Giuliano Caporali discorre su «Il Doctor Faustus, la Musica e il Diavolo», mentre Gabriele Armandi analizza «Un racconto giovanile di Jean Paul Sartre». Da notare che in tutto il fascicolo sono disseminati splendidi disegni e schizzi firmati da Balthus.
SILARUS. Con un ricordo di Nicola Abbagnano, il filosofo esistenzialista morto in settembre, si apre il numero 152 della rivista bimestrale di cultura diretta da Italo Rocco. Tra gli altri contributi degni di nota si possono citare «La letteratura latino-americana e la critica in Italia», «Itinerari della narrativa degli anni Ottanta», «Il 47.o Festival del cinema di Venezia». Non mancano le rubriche dedicate alle recensioni di libri, alla poesia e alle novità in campo editoriale.
RIVISTA DELLA «SCALA». Non poteva mancare, nella Rivista illustrata del Museo teatrale alla «Scala», un omaggio a Wlfgang Amadeus Mozart, nel bicentenario della morte. E Mario Pasi dedica il suo contributo a «Idomeneo e il dio del mare». Rubels Tedeschi affronta, invece, «Un secolo di 'Cavalleria'», riesaminando per l'ennesima volta la nascita del capolavoro di Pietro Mascagni. Knud Arne Jurgensen, invece, si dedica a «Le danze del 'Trovatore' del Verdi parigino». Interessante la scheda su «Buzzati e Maccari in mostra alla Scala» e l'articolo di Vittorio Franchini su Cab Calloway.
VITA ITALIANA. Dopo un editoriale di Sergio Mattarella su «Una scuola nuova per una società che cambia», il numero di gennaio-marzo della rivista diretta da Stefano Rolando si lancia sulle tracce del «Mito e il fascino dell'antico Egitto in mostra a Bologna». Autori dell'articolo sono Cristiana Morigi Govi e Sergio Pernigotti. Massimo Fichera, invece, scrive «Alta definizione, nuova frontiera della comunicazione televisiva», e Maria Rosa Mancarella su «La cultura in treno per la Romania». Un'intera sezione è dedicata a un articolato «Ricordo di Edoardo Amaldi», il fisico scomparso un anno fa.
MITTELEUROPA. «Acqua tesoro della Mitteleuropa» e «Mitteleuropa regione d'Europa», rispettivamente di Placido Manoli e Cesare Tomasetig, sono gli articoli d'apertura del numero di ottobre. Davo Savin spiega «La Jugoslavia pensa al Mercato unico»; Severino Faccin propone «Ascoltiamo la voce del mare»; Luciano Menetto si sofferma su «Il tempio del barocco a Venezia».
STUDI CORPORATIVI. In un'era in cui tasse e contributi «straordinari» fioccano come neve, risulterà particolarmente interessante il contributo di Angelo Scognamiglio su «La trappola fiscale». Nel numero di gennaio-giugno, il semestrale dice anche che «Parole franche sul Msi» e ricorda «Le ricerche di Enzo Giudici sulla cultura del fascismo». Interessante e documentato l' «Osservatorio Mezzogiorno».

Colonna vincente n. 20 Totocalcio **X 2 N.V. X 1 1 X 2 X 1 X 1 X** **Montepremi L. 31.291.799.416**

Schedina Totocalcio	
Cagliari-Bologna	0-0
Cesena-Parma	0-1
Genoa Atalanta	n.v.
Lazio-Inter	0-0
Lecce-Sampdoria	1-0
Milan-Bari	2-0
Napoli-Roma	1-1
Pisa-Juventus	1-5
Torino-Fiorentina	1-1
Pescara-Foggia	2-0
Salernitana-H. Verona	2-2
Altamura-Francavilla	1-0
Latina-Turris	1-1
QUOTE:	
Ai punti 12	L. 14.581.000
Ai punti 11	L. 628.800

Prossima schedina

Atalanta-Torino
Bari-Cagliari
Bologna-Napoli

Fiorentina-Cesena
Inter-Lecce
Juventus-Genoa

Parma-Milan
Roma-Pisa
Sampdoria-Lazio

Ascoli-Reggiana
Modena-Udinese
Varese-Empoli
Enna-Formia

Risultati Totip		
1ª corsa:	1° Lemon Dra	2
	2° Lubro Gim	x
2ª corsa:	1° Golden Finish	1
	2° Ivana Jet	2
3ª corsa:	1° Guardiacaccia	2
	2° Gerico Red	x
4ª corsa:	1° Gesolino	2
	2° Idosio	2
5ª corsa:	1° Diametro	x
	2° Ebrador	2
6ª corsa:	1° Gaminella Mp	2
	2° Druzar	2
QUOTE:		
Al punti 12		L.162.660.000
Al punti 11		L. 2.900.000
Al punti 10		L. 180.000

IL PICCOLO
Sport

CALCIO / LA VOLATA PER IL TITOLO DI CAMPIONE D'INVERNO

Samp in panne, la 'Signora' è matura

Il Milan ad un punto da Juve e Inter appaiate in vetta (ma deve ancora recuperare la partita con il Pisa)

a

Partita	Risultato	Classifica	Punti
Cagliari Bologna	0-0	Juventus	22
Cesena Parma	0-1	Inter	22
Genoa Atalanta	rinv.	Milan	21
Lazio Inter	0-0	Parma	20
Lecce Sampdoria	1-0	Sampdoria	19
Milan Bari	2-0	Torino	17
Napoli Roma	1-1	Lazio	16
Pisa Juventus	1-5	Roma	15
Torino Fiorentina	1-1	Genoa	15
		Bari	15
		Atalanta	15
		Napoli	15
		Lecce	15
		Fiorentina	14
		Pisa	12
		Bologna	10
		Cagliari	10
		Cesena	9

b

Partita	Risultato	Classifica	Punti
Ancona Cosenza	3-3	Foggia	24
Barletta Padova	1-1	Reggiana	22
Cremonese Modena	2-0	Lucchese	21
Lucchese Brescia	0-0	Messina	21
Pescara Foggia	2-0	Cremonese	20
Reggiana Triestina	1-0	Ascoli	19
Reggina Avellino	2-0	Verona	19
Salernitana Verona	2-2	Salernitana	19
Taranto Ascoli	2-2	Barletta	18
Udinese Messina	3-3	Ancona	18
		Avellino	18
		Taranto	18
		Padova	17
		Pescara	16
		Udinese	15
		Reggina	15
		Brescia	15
		Cosenza	15
		Modena	13
		Triestina	12

Commento di
Ezio Lipott

Cede la Samp, sconfitta a Lecce dopo essere stata incornata l'altra domenica dal Toro, e quarta grande diventa il sorprendente Parma di Nevio Scala, che dopo sedici giornate si ritrova - con la vittoria di Cesena - a sole due lunghezze dal tandem di testa. Scherzi di un campionato all'insegna del massimo equilibrio, dove una matricola provinciale si permette di il lusso di tenere il passo delle grandi squadre metropolitane.

L'Inter non va oltre la divisione della posta nella tana della Lazio e la Juve maramalda a Pisa la prende a braccetto nella corsa allo scudetto. La 'Signora' è già matura, e lo dimostra sfidando l'ira dei toscani. Cinque reti (tripletta del redivivo Casiraghi e doppietta del rinato Baggio) rilanciano le ambizioni della compagine di Maifredi che ha perso sinora due volte soltanto (come il Milan e la Lazio). Per Casiraghi i complimenti di Azeglio Vicini («Quando un giocatore riesce a segnare tre gol in una sola partita, dopo una lunga assenza dal campo, è un segnale incoraggiante»), per Totò Schillaci (che non ha segnato ma si è sacrificato quale 'spalla' dei bomber di turno) quelli del suo allenatore Maifredi.

Dagli spogliatoi dell'Olimpico Trapattoni si dichiara contento: il punto conquistato in casa della Lazio gli sta bene, e a bilanciare le vittorie di Milan e Juve c'è la nuova sconfitta della Sampdoria. Per di più la difesa nerazzurra molto criticata per le venti reti subite sinora, ha finalmente fatto passare al suo tecnico un pomeriggio senza amarezze. Un punto 'pesante' dunque per l'Inter al termine di una settimana particolarmente dura, dopo la sofferta vittoria in Coppa sul Torino. Anche se per l'incontentabile Lothar Matthaeus è un punto 'perso': perchè - sono sue parole - l'Inter ha giocato troppo coperta, per evitare solo di prendere gol.

Quello dell'Inter resta comunque il miglior attacco del campionato (trenta reti in sedici partite). Molto più prolifico di quello del Milan (solo 17 gol nei 15 incontri giocati) che peraltro ha la difesa più ermetica (solo sette reti subite). Ma il Milan è lì, pronto ad approfittare del recupero con il Pisa, per scavalcare il provvisorio tandem al comando. E intanto Sacchi può contare nuovamente su un grande Gullit, in attesa di recuperare Donadoni e di riavere il migliore Van Basten. Contro il Bari il Diavolo non ha faticato troppo per conquistare i due punti.

La Sampdoria ha comunque le sue brave attenuanti per la sconfitta di Lecce ed a sua volta potrebbe rifarsi sotto qualora superasse la Roma nel recupero del 23 gennaio. Classifica ancora bugiarda, dunque, mentre si va verso il traguardo d'inverno.

In coda si è fatta seria la situazione del fanalino di coda Cesena, mentre il pareggio di Cagliari ridà speranza al Bologna. Precipita il Pisa, rivelazione della prima parte del campionato, si tiene a galla la Fiorentina, e riprende coraggio il Lecce di Boniek, che raggiunge a quota quindici nientemeno che la squadra campione d'Italia vedova Maradona.

L'incontro avvenuto in settimana tra il direttore generale Moggi e i rappresentanti dei tifosi organizzati del Napoli ha evitato il proliferare degli striscioni contro Casarin e Baldas e contro la Federcalcio. Ma a questo punto Ferlaino e Moggi dovrebbero preoccuparsi più dei risultati della loro squadra che di altrò. E magari invitare Maradona, prima del divorzio, agli ultimi atti d'amore per la città che lo ha avuto per anni come intoccabile idolo.

MARCATORI
Baggio a quota 9

Classifica dei marcatori del campionato italiano di calcio di serie A dopo la 16.a giornata (sono stati segnati 307 gol di cui 105 da stranieri):
9 reti: Matthaeus (Inter) e Baggio (Juventus). **8 reti:** Ciocci (Cesena), Melli (Parma) e Piovanelli (Pisa). **7 reti:** Klinsmann (Inter), Padovano (Pisa) e Vialli (Sampdoria). **6 reti:** Joao Paulo (Bari), Serena (Inter), Voeller (Roma) e Bresciani (Torino). **5 reti:** Caniggia e Evair (Atalanta), Casiraghi (Juventus), Sosa (Lazio), Van Basten (Milan) e Mancini (Sampdoria). **4 reti:** Raducioiu (Bari), Fuser e Kubik (Fiorentina), Aguilera (Genoa), Schillaci (Juventus), Riedle (Lazio), Gullit (Milan), Careca e Incocciati (Napoli), Carnevale (Roma), Brolin (Parma). **3 reti:** Turkylmaz (Bologna), Lacatus (Fiorentina), Branco (Genoa), Maradona (Napoli), Osio (Parma), Salsario (Roma) e Branca (Sampdoria).

SERIE B /ROCAMBOLESCO PAREGGIO TRA UDINESE E MESSINA

Emilia amara per la Triestina

REGGIO EMILIA — Con la terza vittoria consecutiva la Reggiana, in serie positiva dal 18 novembre, si è isolata al secondo posto della classifica, alle spalle del Foggia sconfitto a Pescara, ma contro la Triestina i granata non hanno entusiasmato. La rete decisiva di Lantignotti, al 21' è giunta su servizio di De Agostini: Lantignotti ha indovinato l'angolino alla sinistra di Riommi con un tiro di destro sbagliato dal cuore dell'area Giuliana. La Reggiana per il resto ha creato pochi pericoli per Riommi. La Triestina ha macinato molto gioco ma non ha mai sfondato, nonostante la discreta verve delle sue punte Rotella e Scarafoni: senza sei titolari (Consagra, Costantini, Urban, Picci, Terraciano e Trombetta) e con Riommi preferito tra i pali a Drago, si è espressa con apprezzabile volontà, puntando tutto sul pressing, e una volta in svantaggio la squadra di Veneranda ha preso gradatamente in mano le redini del gioco, evidenziando però scarsa forza d'urto. E così la Triestina si ritrova sempre più isolata in fondo alla classifica.

Incredibile allo stadio «Friuli», dove l'Udinese, in vantaggio per 3-1 a cinque minuti dalla fine, si è fatta raggiungere da un Messina indomito, ben organizzato e che fino all'ultimo ha creduto nelle proprie possibilità. I friulani hanno gettato alle ortiche una occasione veramente unica per ridurre le distanze nei confronti di una squadra in lotta per la seie «A» e proseguire in quel sogno, forse mai abbandonato finora, ma che adesso sarebbe meglio dimenticare in fretta.

Serv. a pag. 10-11-12

BASKET / RISULTATI

Benetton in fuga Stefanel superata dalla Scavolini

a1

Partita	Risultato	Classifica	Punti
Forlì Knorr Bologna	88-101	Benetton Treviso	28
Phonola Caserta Reggio Calabria	91-82	Messaggero Roma	26
Clear Cantù Torino	112-93	Phonola Caserta	26
Messaggero Roma Livorno	95-86	Clear Cantù	24
Ranger Varese Philips Milano	81-87	Philips Milano	22
Scavolini Pesaro Stefanel Trieste	98-90	Scavolini Pesaro	20
Sidis Reggio E. Napoli	80-66	Stefanel Trieste	20
Benetton Treviso Firenze	87-63	Livorno	20
		Knorr Bologna	18
		Sidis Reggio E.	16
		Ranger Varese	16
		Forlì	12
		Torino	12
		Napoli	10
		Reggio Calabria	10
		Firenze	6

a2

Partita	Risultato	Classifica	Punti
Arimo Bologna Glaxo Verona	101-97	Glaxo Verona	30
Lotus Mont. Fabriano	122-104	Fernet B. Pavia	28
Venezia Kleenex Pistoia	91-92	Lotus Mont.	28
Brescia Emmezeta Udine	76-71	Ticino Siena	28
Garessio Livorno Banco Sardegna	84-83	Kleenex Pistoia	24
Arese Cremona	105-89	Arese	18
Fernet B. Pavia Ticino Siena	95-100	Garessio Livorno	16
Desio Trapani	79-80	Trapani	16
		Fabriano	16
		Arimo Bologna	14
		Banco Sardegna	14
		Brescia	14
		Desio	14
		Emmezeta Udine	12
		Venezia	12
		Cremona	4

NUOTO / CONCLUSI IN AUSTRALIA I CAMPIONATI DEL MONDO

Dall'Europa gli ultimi due record

L'ungherese Darnyi sotto i 2' nei 200 misti, il tedesco Hoffmann cancella Salnikov nei 1500

Servizio di
Gianni Capitani

PERTH — La prima volta di un uomo sotto i due minuti nei 200 misti (Tamas Darnyi 1'59''36), il crollo del primato mondiale iù longevo — sette anni e mezzo — quello di Salnikov nei 1.500 (preso a «picconate», proprio come il muro di Berlino, da un ventenne di Pozdam, Joerg Hoffmann, in 14'5 ''36): i mondiali di nuoto di Perth si congedano così.

Nella serata più ventosa dei campionati (ecco un altro record) quasi non ci si accorge del primato europeo della magiara Egerszegi nei 200 dorso (2'09''15) e di quello Italia della staffetta 4 per 100 misti (Battistelli, Minervini, Bichelotti, Lamberti in 3'42''29).

Darnyi ha la faccia del «buon soldato Schweick»: capelli rapati a zero, un occhio semichiuso, si fatica a dargli 23 anni e mezzo come indica il suo curriculum, anche perché ride poco e parla di meno, sembra non curarsi di vincere gare memorabili, come quella di ieri. Si stenta a dargli 23 anni e mezzo anche perché sembra chè vinca ormai da 15 anni tante sono le sue vittorie. In realtà cominciò a 18 diventando campione europeo, una impresa che ha poi ripetutto nell'87 e nell'89, aggiungendoci vittorie mondiali a Madrid e olimpiche a Seul. Se ne è stato un po' in disparte l'anno scorso, forse per far vincere un po' anche gli altri, e questo era bastato per farlo dare per finito.

Invece no, il buon soldato Schweick stava preparando i suoi impressionanti mondiali. Titoli nei 400 e nei 200 misti, con primati mondiali, bronzo nei 200 farfalla. Il primato di ieri è forse quello che vale di più, se non altro per la portata storica della discesa sotto i due minuti. Darnyi ha cancellato il vecchio-giovane primato di Wharton (Usa) 2'00'11, infliggendo un distacco al suo connazionale Eric Namesnik — già umiliato nei 400 misti — di oltre due secondi e mezzo, seguendo questa tabella: 26'84''; 56''80; 1'31''65; 1'59''36.

Jeorg Hoffman ha invece faccia e spalle larghissime: è infatti un ragazzone di due metri e passa, nato a Potzdam, vicino a Berlino, quella ex-orientale, e — al contrario di Darnyi — parla ma non si fa capire. Non sa neanche dire che tipo di università farà quando, dopo le olimpiadi di Barcellona si metterà seriamente a studiare. Per cancellare il leggendario Salnikov calcola qualcuno — ha nuotato a una media di 59 secondi e tre decimi di vasca (ne avrebbe rosicchiato tre a ogni tornata al vecchio primato). Alla fine sono stati quattro secondi e 36 centesimi di differenza. Dopo due gare così, che cosa avrebbe potuto fare la povera Egerszegi per attrarre l'attenzione e ricevere i penultimi applausi di questi mondiali? Almeno conquistare il suo secondo titolo e fare un primato. Ed ecco, facili, facili la vittoria nei 200 dorso con il primato europeo di 2'09''15, che migliora il suo precedente di 14 centesimi.

Soltanto due titoli per gli Stati Uniti escono dalla riunione d'addio. Il più prestigioso è quello della 4x100 misti che Rouse-Wunderlich-Henderson e Biondi ottengono in 3'39''66, piuttosto lontano dal mondiale, davanti a Urss e alla Germania di Michael Gross. Gross fa una magnifica frazione a farfalla, ma non basta a guadagnare l'argento. Dopo il Canada arriva l'Italia che, in 3'42''29 ottiene il primato nazionale (precedente 3'43''14). Così così Battistelli, ottimo Minervini nella rana, all'altezza della situazione Michelotti nella farfalla, Giorgio Lamberti fa quel che può negli ultimi cento metri sl. In questi si esibisce uno dei signori della scena mondiale. Matt Biondi, ancora una volta però non al meglio della forma. Un'altra medaglia per gli Usa arriva da Summer Sanders nei 200 farfalla. In gara c'è anche Ilaria Tocchini che arriva ultima. Un titolo si prende anche la Cina con la Yong Zhuan che in 25'47 respinge per 3/100 l'attacco della Fetter nei 50 sl.

Resta da dire della pallanuoto. Non ha fallito il suo obiettivo la Jugoslavia, bissando il titolo conquistato a Madrid quattro anni or sono, battendo in finale la Spagna 8-7. Nella finale per il terzo posto vittoria dell'Ungheria sugli Usa per 13-12.

Una vittoria sull'Australia strappata coi denti (8-7) e una qualificazione olimpica col brivido per l'Italia, sesta nel torneo mondiale di pallanuoto, preceduta dalla Germania, che ieri l'aveva battuta, e oggi ha superato 6-4 l'Urss. I sovietici, ottavi dietro l'Australia, sono insieme all'Italia la delusione di questo torneo.

NUOTO / IL BILANCIO AZZURRO

Sette medaglie il ricco bottino

Commento di
Franco Del Campo

L'ultima giornata dei Campionati del Mondo non è stata generosa con il nuoto italiano. Delle tre finali conquistate (Ilaria Tocchini nei 200 farfalla, Lorenza Vigarani nei 200 dorso e la staffetta 4X100 mista maschile con Battistelli, Minervini, Michelotti e Lamberti), solo la staffetta mista aveva qualche speranza di infilarsi, in qualche modo, sul podio e agguantare in extremis un'altra medaglia.

Scommettere sul podio della nostra staffetta poteva sembrare rischioso ma non folle. Certo gli Usa, e anche i sovietici, erano fuori della portata degli altri, ma Germania e Canada, per quanto forti, potevano essere battuti. L'Italia, del resto, si presentava con buone garanzie avendo nella rana Minervini e nello stile libero Lamberti, entrambi terzi al mondo rispettivamente ai 100 rana e nei 100 stile libero. Al delfinista Michelotti si chiedeva di andare più forte possibile pur senza aspettarsi miracoli, e a Battistelli di scrollarsi il fastidio che gli era rimasto attaccato dopo la mancata vittoria dei 200 dorso. E proprio Battistelli, uomo chiave della squadra azzurra, vincitore di un argento e due bronzi a questi mondiali, non è riuscito a lanciare nella prima frazione a dorso in modo adeguato il resto della staffetta. Per essere al meglio aveva anche sacrificato, al mattino, i 200 misti in cui era sicuro finalista, ma alla sera gli era richiesto di avvicinarsi al suo record italiano nei 200 dorso (56.50). Il miracolo non riesce e tocca quinto in 57.01, ma Minervini, tenuto in ibernazione dopo il suo bronzo di sei giorni fa, ci prova lo stesso e tocca terzo dopo una fantastica frazione a rana (1.01.29). Michelotti fa il possibile nuotando in 54.74 (Braida a Bonn in occasione del bronzo europeo aveva già fatto 54.94) e poi Lamberti si ferma a 49.16. Gli italiani, così, sono quinti con un tempo totale di 3.42.29 a soli 16 centesimi di secondo dal terzo posto della Germania (3.42.13).

L'ultima gara in programma offre, come tenue consolazione, il nuovo record italiano della 4X100 mista (il vecchio record era di 3.43.14) che testimonia comunque il buon livello tecnico della prestazione. Più deludenti le prove delle due ragazze italiane presenti in finale ieri. Ilaria Tocchini, dopo una buona partenza nei 200 delfino si è fatta risucchiare dalle avversarie finendo ottava (2.14.81) e peggiorando rispetto le batterie del mattino. Stessa regia per Lorenza Vigarani che arriva ottava nei 200 dorso peggiorando anche lei in finale.

Probabilmente, in una giornata conclusiva che ha visto due strepitosi record mondiali, per merito dell'ungherese Hoffmann nei 1500 (14.50.36), che ha polverizzato il mitico record di Salnikov (14.54.72), gli atleti italiani si sono ritrovati emotivamente a mezzo servizio.

Eppure anche il destino, in questi mondiali che hanno visto dei risultati strepitosi per l'Italia con una medaglia d'oro (Lamberti nei 200 stile libero), due d'argento (Battistelli nei 200 dorso e Chiarandini nel «gran fondo») e quattro di bronzo (Minervini nei 100 rana, Battistelli nei 400 misti, Lamberti nei 100 stile libero e la staffetta 4X200 stile libero), non ha voluto essere ancora più generoso. Anzi nella seconda parte dei mondiali la sfortuna ha punzecchiato gli atleti italiani, come dimostrano quei 13 centesimi di troppo, ieri nella staffetta mista, la squalifica della mista femminile, il quarto posto di Manuela Dalla Valle nei 100 ranna, fuori dal podio per un soffio. Ma sono stati egualmente dei Mondiali storici per l'Italia e poco è mancato che diventassero addirittura trionfali.

NUOTO
Le ultime medaglie

PERTH — Risultati dell'ultima giornata dei mondiali di nuoto.
200 Farfalla donne: 1) Sanders (Usa), 2'09''24; 2) Shito (Gia), 2'11''06; 3) Lewis (Aus), 2'11''09, 8) Tocchini (Ita), 2'14''81.
50 Femminili: 1) Zhuang Yong (Cin), 25''47; 2) Plewinski (Fra) e Fetter (Usa), 25''50; 4) Yang Wenyi (Cina) e Thompson (Usa), 25''87.
200 dorso donne: 1) Egerszegi (Ung), 2'09''15; 2) Hase (Ger), 2'12''01; 3) Wagstaff (Usa), 2'13''14; 8) Vigarani (Ita), 2'16''04.
200 misti uomini: 1) Tamas Darnyi (Ung), 1'59''36 (record mondiale); 2) Namesnik (Usa), 2'01''87; 3) Gessner (Ger), 2'02''36.
1500 metri s.l.: 1) Joerg Hoffmann, Germania, 14'50''36; 2) Perkins (Aus), 14'50''58; 3) Pfieffer (Ger), 14'59''34.
4x100 metri misti: 1) Usa (Rouse, Wunderlich, Henderson, Biondi), 3'39''66; 2) Urss, 3'40''41; 3) Germania, 3'42''13; 4) Canada, 3'42''14; 5) Italia, 3'42''29.
Tuffi (piattaforma uomini): 1) Sun Shuwei (Cina), 626.79 punti; 2) Xiong Ni (Cina), 603.81; 3) Tchogovadze (Urss) 580.68.

CALCIO

CINQUE GOL AL PISA

Juve a valanga, Casiraghi show

Tre gol dell'attaccante bianconero - Anche Baggio due volte in rete - Una partita senza storia

E' stata la grande giornata di Stefano Casiraghi: eccolo mentre insacca il secondo gol.

1-5

MARCATORI: 20', 49', e 73' Casiraghi, 36' e 80' Baggio, 59' Simeone.
PISA: Simoni, Fiorentini (45' Cristallini), Lucarelli, Argentesi, Pullo, Boccafresca (70' Larsen), Neri, Simeone, Padovano, Dolcetti, Bosco. (12 Lazzarini, 13 Calori, 14 Chamot).
JUVENTUS: Tacconi, Galia, Julio Cesar, Corini (74' Fortunato), De Marchi, De Agostini, Haessler, Marocchi (80' Alessio), Casiraghi, Baggio, Schillaci. (12 Bonaiuti, 13 Bonetti, 16 Di Canio).
ARBITRO: Amendolia di Messina.
ANGOLI: 6-4 per la Juventus.
NOTE: pomeriggio nuvoloso, terreno in buone condizioni; spettatori: 22 mila. Ammoniti: Boccafresca, De Marchi e Corini per gioco falloso, Pullo per proteste. In tribuna il ct della nazionale Azelio Vicini.

PISA — Tre gol Casiraghi, due Baggio. E la Juventus vola, in classifica e nelle speranze dei suoi tifosi. Segnare cinque gol nel campionato italiano non è facile per nessuno, eppure per i bianconeri è stato semplicissimo anche se Simoni, il portiere del Pisa, non ha molto da rimproverarsi e nessuno tra i nerazzurri si è reso colpevole di errori clamorosi. Semplicemente la Juventus è stata irresistibile, soprattutto con Baggio e Casiraghi, ma anche con Haessler che ha dato all'attacante tutti e tre i palloni trasformati in gol. E anche con De Agostini e con Corini.

In ombra, forse, Marocchi e Schillaci, ma dopo una partita come quella giocata dalla Juventus a Pisa andare a cercare chi è andato meno bene degli altri è cercare il pelo nell'uovo. E' più giusto parlare dei due protagonisti di questo incontro, di Baggio e Casiraghi, tanto diversi tra loro quanto ugualmente entusiasmanti non solo per il pubblico bianconero, ma anche per il commissario tecnico della nazionale Azeglio Vicini che ha assistito alla partita dalla tribuna e che ha lasciato lo stadio con un sorriso d'altri tempi.

Un sorriso che, probabilmente, era provocato più da Casiraghi che da Baggio. Perché dal centrocampista ormai è lecito attendersi grandi giocate ed anche gol da manuale come quello segnato al 36', mentre il giovane Casiraghi è una sorpresa piacevole per tutto il calcio italiano.

Non solo perché Casiraghi segna, ma anche perché ha altissima percentuale tra palloni ricevuti e palloni messi in porta. La sua prontezza è pari alla sua forza fisica, alla agilità con la quale salta di testa sopra tutti o si tuffa sul pallone a mezza altezza. I tre gol rappresentano altrettanti capitoli del repertorio dell'attacante. Al 20' punizione di Haessler e cross, Casiraghi salta altissimo con grande naturalezza e mette in rete. Al 49' nuovo cross di Haessler da destra a mezza altezza. Casiraghi si tuffa e, sempre di testa, mette in rete. Al 73' Haessler più che un cross cerca di fare un tiro che gli viene male e Casiraghi, con la punta del piede, lo trasforma ancora in gol. Ogni commento, alla luce di questa cronaca, appare inutile.

Come poco c'è da aggiungere alla domenica di Roberto Baggio che, piccato da quanto detto da Michel Platini nel corso della settimana («non è un numero dieci, al massimo nove e mezzo») e facilitato dalla contemporanea presenza in squadra di Casiraghi e Schillaci, ha cominciato giocando più indietro rispetto al solito, in una posizione proprio alla Platini. Ma, rispetto al francese, gli manca il lancio lungo e la capacità di correre.

Le cose migliori e qualche volta anche irresistibili Baggio riesce a farle a trequarti campo, quando sente la vicinanza della porta avversaria. E' successo al 16' quando ha saltato un numero imprecisato di difensori pisani ed ha tirato chiamando Simoni ad una deviazione in angolo, al 36' quando ha messo in rete una palla che gli è arrivato da Schillaci con un gol da applausi, e ancora all'80', quando è stato prontissimo a correggere in rete un tiro di De Agostini deviato da Simoni. Ed a queste azioni personali va aggiunta una serie di assist regalati ai compagni e dai compagni sprecati, sempre nello spazio corto, dentro o nei pressi dell'area di rigore nerazzurra.

Del Pisa non resta molto da dire. Per la squadra di Lucescu questa è una domenica da cancellare, anche se dal punto di vista dell'impegno nessuno si è mai tirato indietro. Addirittura nel primo quarto d'ora, prima della rete di Casiraghi che ha portato in vantaggio la Juventus, il Pisa ha anche giocato in modo accettabile. Qualcuno potrà obiettare che i nerazzurri dovevano dedicarsi di più al catenaccio, marcare più strettamente gli avversari. Ma neppure in quel modo avrebbero fermato la Juventus di ieri ed allora hanno fatto bene a cercare di giocare. In questo modo hanno almeno segnato un gol, al 59', con Simeone che ha tirato due volte e la seconda è riuscito a mettere in rete il pallone respinto da Tacconi.

PISA
Un tifoso accoltellato

PISA — Incidenti a Pisa prima e durante la partita tra i nerazzurri e la Juventus. Prima che l'incontro cominciasse un'auto della Rai a bordo della quale c'erano il telecronista Marcello Giannini e un operatore è stata assalita due volte, nei pressi dello stadio, da gruppi di tifosi juventini che, urlando offese e minacce all'indirizzo di Giannini, hanno preso l'autovettura a calci e pugni, danneggiando la carrozzeria e distruggendo uno degli specchietti esterni.

Sempre fuori dello stadio un tifoso del Pisa è stato raggiunto da una coltellata al braccio destro. E' stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Santa Chiara. La polizia è dovuta intervenire due volte con altrettante cariche agli ingressi della curva Nord, quella riservata al tifo nerazzurro, dove stavano tentando di entrare gruppi di tifosi juventini.

BOSKOV SENZA I «MAGNIFICI SETTE»

La Sampdoria regala un sogno a Zibì

Due punti insperati per il Lecce di Boniek - Il gol partita è stato di Pasculli - Vialli: rete annullata

1-0

MARCATORI: 67' Pasculli.
LECCE: Zunico, Garzya, Carannante, Mazinho, Ferri, Marino, Aleinikov, Conte, Pasculli (91' Moriero), Benedetti, Morello (78' Panero). (12 Gatta, 14 Amodio, 16 Monaco).
SAMPDORIA: Nuciari, Lanna, Katanec, Pari, Vierchowod, Invernizzi, Calcagno (75' Mignani), Lombardo, Vialli, Branca, Dossena. (12 Porcù, 13 Dell'Igna, 15 Mannini).
ARBITRO: D'Elia di Salerno.
NOTE: angoli 5-1 per la Sampdoria. Giornata fredda, cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 25.000. Ammoniti: Conte e Mignani per scorrettezze, Branca per gioco non regolamentare.

LECCE — I «magnifici» sette non ci sono, la Sampdoria 2 neanche e il Lecce non perde la grande occasione per gonfiarsi il petto e imporsi su una grande. Un successo striminzito nel punteggio ma meritatissimo nella sostanza perché contro una formazione messa su con l'attaccatutto i salentini non hanno sbagliato nulla sul piano tattico. Boskov ha fatto i miracoli per trovare undici giocatori per undici maglie ma sette sostituzioni (quelle degli squalificati Mikhailichenko, Mancini, Bonetti e Pagliuca e degli infortunati Cerezo, Pellegrini e Mannini) sono troppe anche per le capacità dello stratega slavo.

E' così la formazione blucerchiata ha arrancato sin dall'avvio, incapace di porre resistenti argini alle spumeggianti manovre degli avversari e cercando di limitare i danni con l'infoltimento del centrocampo. Il tentativo della Sampdoria, sin troppo evidente sin dalle prime battute, era quello di addormentare il ritmo e di addomesticare così il pareggio. Il gioco estremamente utilitaristico dei liguri ha pagato però solo per un tempo e mezzo sinchè la condizione fisica ha sorretto il continuo raddoppio di marcature sugli avanti leccesi e fino a quando questi ultimi hanno smesso di mancare, clamorosamente, la porta.

Tutti i «castelli» di Boskov sono saltati quando Pasculli, al secondo centro in campionato, al 67' ha insaccato da pochi passi con una zuccata che ha sorpreso tutta la retroguardia blucerchiata.

Nell'azione nessuno dei difensori è esente da colpe: Invernizzi non è riuscito a impedire l'assist di Mazinho, Vierchowod e Pari hanno lasciato un incredibile spazio al centravanti argentino; Nuciari di suo ha messo lo zampino evitando di uscire sul lungo traversone del brasiliano e rimanendo incredibilmente fermo al centro della porta. E pensare che sino a quel momento il sostituto di Pagliuca era riuscito a non far rimpiangere il titolare.

Lo svantaggio, a 20' dal termine, ha messo la Samp nella condizione di tentare ugualmente, in tutti i modi, di ristabilire il risultato. L'impostazione della partita, però, ha impedito che una squadra sino ad allora votata esclusivamente per il contenimento potesse anche proporsi con pericolosità in attacco. Anzi, in contropiede, è stato il Lecce a sciupare più volte nelle battute finali il raddoppio che forse avrebbe rispecchiato meglio l'andamento dell'incontro.

Una squadra attendista e rinunciataria, sia per costrizione sia per mentalità, come è stata la Sampdoria ieri, si è rivelata una manna per il Lecce. I ragazzi di Boniek, catechizzati a dovere sull'occasione propizia che si presentava, non hanno fallito l'appuntamento con una vittoria che ha premiato il loro impegno e coraggio.

Il Lecce ha costruito la sua affermazioone perché non ha dato ai genovesi il tempo di pensare imprimendo alla gara un ritmo vertiginoso. Mazinho, onnipresente, ha retto da solo il centrocampo mentre alle sue spalle Garzya («osservato speciale» dall'emissario di Vicini, Brighenti), giocando d'anticipo ha concesso davvero poco a Vialli che per toccare qualche pallone è dovuto arretrare sin sulla linea dell'improvvisato libero Pari.

Con il rientrante Branca «francobollato» da Ferri, la Sampdoria non ha potuto giovarsi neanche degli spunti di Lombardo schierato in una posizione più centrale per consentire l'inserimento, sulla fascia destra, dell'esordiente Calcagno (una prova incolore).

I salentini sono partiti subito all'attacco e al 6' Conte ha obbligato Nuciari a una respinta in estremis. Dopo una conclusione di Marino deviata fortunosamente da Pari a portiere battuto, il Lecce al 21' ha centrato con Carannante la traversa con una bordata dal limite.

Lo strapotere offensivo del Lecce è proseguito con conclusioni sbagliate di Mazinho e Marino mentre la Sampdoria è giunta a due passi da Zunico nel primo tempo solo una volta con Vialli, che al 23' ha calciato fuori. Nella ripresa il Lecce ha aumentato la pressione riuscendo a passare al 67', come detto, con Pasculli. Per la Samp solo un gol annullato a Vialli al 60' per un precedente fallo di mano di Branca.

Un inutile attacco di Dossena circondato dai difensori leccesi.

NAPOLI SENZA MARADONA

Una Roma in gita fuori porta

Gioco lento e farraginoso, poche idee nelle fasi cruciali - E il «Ciuccio» se la cava

1-1

MARCATORI: 15' Zola, 65' Salsano.
NAPOLI: Galli, Ferrara, Francini, Venturin, Alemao, Baroni, Corradini, De Napoli (65' Rizzardi), Careca, Zola, Incocciati. (12 Taglialatela, 13 Telari, 15 Mauro, 16 Silenzi).
ROMA: Cervone, Tempestilli (46' Piacentini), Carboni, Berthold, Aldair, Nela, Gerolin (58' Salsano), Di Mauro, Voeller, Giannini, Rizzitelli. (12 Zinetti, 13 Pellegrini, 16 Muzzi).
ARBITRO: Cornieti di Perugia.
ANGOLI: 4-4.
NOTE: Cielo nuvoloso, temperatura mite, terreno di gioco in buone condizioni. Ammoniti Carboni, Rizzitelli e Careca per proteste e Francini e Baroni per scorrettezze. Spettatori 50.000.

NAPOLI — Una partita così mediocre non si vedeva da tempo al San Paolo. Il Napoli tocca il fondo e la Roma riesce ad approfittare solo a metà della pochezza dell'avversario. Per vincere ci sarebbe stato bisogno di una squadra abile, decisa e sicura dei suoi mezzi, ma fra il Napoli e la Roma attuali è davvero una bella gara... Gli azzurri non hanno idee, vagano in mezzo al campo alla ricerca della strada giusta, ma la manovra non fluisce, le idee rimangono tali, il fisico non risponde agli stimoli del cervello. E questa volta non è possibile neppure prendersela con l'arbitro, perché il comportamento di Cornieti è assolutamente irreprensibile.

Nel Napoli mancano gli squalificati Maradona, Renica e Crippa ma è difficile dire se la loro presenza avrebbe potuto modificare il corso della partita. Tra gli azzurri si muove bene Zola che trova un gol dopo un quarto d'ora dall'inizio con un forte e preciso tiro rasoterra, a seguito di un passaggio di Careca, sicché si sblocca anche psicologicamente, fino a divenire il migliore della sua squadra. Nulla di esaltante, beninteso, ma perlomeno il sardo sveltisce la manovra e dà al gioco del Napoli un minimo tocco di fantasia che è ciò di cui gli azzurri hanno attualmente maggior bisogno.

La Roma non è da meno e risponde con un gioco lento e farraginoso. Giannini è un'ombra, mentre in avanti Voeller si muove molto, sbraccia e sgomita come un dannato, ma nei momenti cruciali Baroni riesce sempre a sottrargli il pallone. Si gioca con rigide marcature ad uomo. Da una parte Tempestilli si oppone ad Incocciati e Aldair a Careca e dall'altra Ferrara si incarica della marcatura di Rizzitelli e Baroni di Voeller. Sulle fasce si fronteggiano Carboni e Venturin e, al lato opposto, Berthold e Francini. A centrocampo le marcature riguardano Gerolin e Zola, di Mauro e De Napoli, Giannini ed Alemao.

Nella ripresa l'ingresso di Piacentini fin dall'inizio e soprattutto quello di Salsano al 58' modificano, però, l'assetto tattico della gara. La Roma è alla ricerca del pareggio e le due mosse attuate da Bianchi spostano considerevolmente in avanti il baricentro della manovra giallorossa. Logica conseguenza di questa nuova situazione tattica è il gol di Salsano al 65'. L'ex blucerchiato, entrato in campo da 7', riceve la palla da Carboni, entra liberissimo in area e insacca con un rasoterra. Bigon, che peraltro ha gli uomini «utili» contati, non può opporre altro che l'ingresso di Rizzardi al posto di De Napoli, toccato duro, ma soltanto dopo il gol del pareggio.

Ma si tratta di una manovra dovuta che non serve certo ad alterare nuovamente gli equilibri tattici dell'incontro, chiaramente favorevoli, nella seconda parte della gara, alla squadra di Bianchi. Nella ripresa, tra l'altro, il Napoli subisce un calo della tenuta atletica che mette ulteriormente in condizione di superiorità gli avversari. In tale frangente alla Roma sarebbe bastato, una volta ottenuto meritatamente il pareggio, osare di più, attaccare con maggiore determinazione per portarsi probabilmente a casa non uno, ma due punti.

A quel punto, infatti, il Napoli sembrava davvero reggersi a mala pena sulle gambe. Ma evidentemente ai giallorossi deve essere mancato il coraggio di mettere in pratica un disegno tanto ardito... eppure proprio alla Roma, a parte i gol, toccano le migliori opportunità della partita. All'11' i giallorossi partono in contropiede. Da Rizzitelli a Gerolin che tira rasoterra: la palla supera Galli e Baroni la respinge un attimo prima che vada al di là della linea di porta. Al 45' l'occasione da gol per i romanisti è addirittura duplice.

Su tiro di Voeller, Galli devia con il corpo e sulla respinta ribatte anche la conclusione ravvicinata di testa di Gerolin. Per il Napoli, sono da segnalare, invece, due occasioni: Alemao al 30' conclude sull'esterno della rete e Incocciati al 38' tocca di testa su uscita a vuoto di Cervone, ma la palla sfiora il palo.

Nessuna accoglienza particolare per Ottavio Bianchi, al suo ritorno al San Paolo da «avversario». Un piccolo striscione di saluto, qualche timido applauso nell'intervallo all'uscita dal campo, e tantissima indifferenza.

Il gol del pareggio della Roma realizzato da Salsano.

SUPERATO DI MISURA IL CESENA

Brilla la stella del Parma

Il team di Scala è ormai ben più di una vaga promessa del torneo

0-1

CESENA: Fontana, Calcaterra, Nobile, Esposito, Barcella, Jozic, Piraccini (46' Del Bianco), Leoni (57' Turchetta), Amarildo, Silas, Ciocci. All. Lippi.
PARMA: Taffarel, Donati, Gambaro, Minotti, Apolloni, Grun, Melli (90' Catanese), Zoratto, Osio (78' Sorce), Cuoghi, Brolin. All. Scala.
MARCATORE: al 45' Brolin.
ARBITRO Stafoggia di Pesaro.
NOTE: Giornata fredda con terreno in buone condizioni. Spettatori 14 mila circa. Ammoniti Jozic, Soratto, Amarildo. Calci d'angolo 4-3 per il Cesena.

Servizio di
Gian Paolo Marchetti

CESENA — Nella giornata in cui non ha brillato eccessivamente, la stella Parma vince l'incontro che la proietta nelle più alte sfere. Ora sogna non poco, essendo a soli due punti dalla vetta, da quella Juventus esplosiva ieri sul campo del Pisa. Un gioco non spumeggiante il suo, per molto tempo dipanatosi quasi in sordina fino a far sorgere un dubbio: ma è questo il grande Parma di cui tutti parlano? Ebbene la compagine di Scala ha vinto ben oltre il punteggio dando la sensazione di avere nel suo interno un potenziale che certo non si è visto qui a Cesena. Squadra giovane, squadra brillante, squadra agile, squadra vivace, squadra intelligente; un gioco a zona, l'applicazione della tattica del fuorigioco, un libero che non è più tale non appena l'azione avversaria finisce.

Queste le armi di una squadra che sarà difficile per chiunque affrontare e battere. Osio è il suo punto di riferimento; tutte le azioni passano attraverso di lui come fosse un nodo ferroviario o un crocevia obbligato. Una difesa attenta con Minotti ed Apolloni a farla da padroni. Melli, il grande ed osannato Melli, è rimasto all'asciutto; ma pur nella giornata in cui la ciambella non gli è riuscita col buco, il giovane attaccante parmense ha impostato l'azione (rubando una palla a centrocampo) che è poi sfociata nel gol che ha deciso l'incontro.

Cosa possa fare in seguito questa formazione non è possibile dire. Il suo sogno è quello di ottenere un posticino in Coppa Uefa. Vi è riuscito il Bologna l'anno scorso in circostanze rocambolesche, non vediamo perché non possa riuscirvi questo Parma, che oltretutto gioca un calcio di qualità decisamente elevata.

Alla fine il pubblico romagnolo, forse per reazione, per scoramento od altro, ha chiamato gli undici giocatori del Parma al giro d'onore. Un episodio non consueto sui campi di calcio italiani.

Il calcio, si sa, vive di episodi, ma questi alla fine si sommano ed è dunque dall'insieme dei dati finali che si traggono le valutazioni complessive. Il Parma ha vinto meritatamente, su questo non vi sono dubbi, anche se l'episodio col quale si è decisa la partita farà discutere i tifosi di parte cesenate: Melli ruba una palla a metà campo e lancia lungo sulla destra. Traversone dal fondo di Grun, Fontana compie quattro passi in avanti poi ci ripensa e torna indietro, ma è troppo tardi: Brolin, bene appostato al limite dell'area piccola colpisce di testa e il destino si compie.

Senza l'errore di Fontana le due squadre sarebbero sicuramente andate al riposo in parità, dato che correva in quel momento il terzo minuto di recupero (non meravigliatevi: lo esigono le nuove norme arbitrali).

Prima di questo episodio ben poco da segnalare se non un'incursione di Melli che, trovatosi solo davanti al portiere, non era riuscito a concludere ed un colpo di testa di Amarildo deviato da Taffarel, preceduto da una «furbata» di Esposito che da metà campo, visto Taffarel fuori dai pali, tentava un pallonetto uscito di un paio di metri.

Abbiamo parlato finora di argomenti piacevoli, veniamo putroppo alle dolenti note: il Cesena. La squadra non c'è, è scomparsa, si è liquefatta. Nel primo tempo qualche tentativo di Silas, qualche spinta in avanti a turno dei centrocampisti e poche altre cose ancora, essendo Piraccini quasi costantemente bloccato sulla fascia sinistra del Parma per bloccare le possibili incursioni di Gambaro, uno dei punti di forza della squadra parmense. Ieri però Gambaro non si è visto, annullato un po' da se stesso, un po' da altri fattori.

Nella seconda parte della gara gli schemi o presunti tali del Cesena sono completamente saltati. Non essendoci una mente pensante, un uomo guida capace di dare ordine, si è assistito ad un gioco frammentario fatto di lunghi lanci in profondità, inesorabilmente respinti dai difensori del Parma. Il classico non gioco di chi sente approssimarsi la fine.) Non ci meravigliamo; se è difficile costruire e fare gioco, lo è ancora di più e diviene a volte impossibile farlo quando ci si sente l'acqua alla gola, quando prevale lo scoramento, quando si pensa che nonostante tutti gli sforzi le cose non vanno per il verso desiderato.

Se per il Parma si aprono prospettive radiose, per il Cesena è purtroppo notte fonda.

Il parmense Brolin, autore della rete della vittoria, fra l'esultanza dei compagni

CALCIO

UN DELUDENTE ZERO A ZERO

Fra Lazio e Inter soltanto la noia

Padroni di casa titubanti, nerazzurri contenti del pareggio: pochissime le emozioni in campo

0-0

LAZIO: Fiori, Bergodi, Sergio, Pin, Gregucci, Soldà, Madonna (71' Bertoni), Sclosa, Riedle, Domini, Sosa. (12 Orsi, 13 Lampugnani, 14 Bacci, 16 Saurini).
INTER: Zenga, Bergomi, Brehme, Battistini, Ferri, Paganin, Bianchi, Berti, Klinsmann, Matthaeus, Serena. (12 Bodini, 13 Tacchinardi, 14 Baresi, 15 Stringara, 16 Pizzi).
ARBITRO: Lanese di Messina.
ANGOLI: 4 a 3 per l'Inter.
NOTE: cielo coperto, terreno in cattive condizioni. Spettatori 60 mila. Prima della partita all'allenatore laziale Dino Zoff è stato consegnato il «Guerin d'oro» per la stagione 1989-'90.

ROMA — Uno spot di 90 minuti per il romanzo «La noia»: di come è andata Lazio-Inter, calcoli di classifica delle due squadre a parte, nella zona dello Stadio Olimpico l'unica che può essere rimasta soddisfatta è Carmen Llera. Lazio ed Inter hanno fatto pubblicità gratuita all'opera di Alberto Moravia, e la moglie ed erede dello scrittore avrebbe potuto verificarlo affacciandosi al balcone della splendida casa sul Lungotevere della Vittoria, a poche centinaia di metri dallo stadio. La trafficata e bellissima strada che costeggia il fiume romano è stata percorsa dopo la partita da migliaia di macchine con dentro tifosi dal volto incupito: un po' per i soldi spesi, molto per quanto visto all'Olimpico.

Erano annoiati e delusi. E non si può dare loro torto: in effetti Lazio ed Inter hanno offerto ai 60.000 spettatori 90 minuti di sterile minuetto calcistico, movimentati soltanto dalle uscite a vuoto del portiere laziale Fiori e da qualche «svirgolata» dei difensori dell'una e dell'altra parte. Poco, per i prezzi correnti; poco, anche se le premesse non lasciavano presagire uno spettacolo di molto migliore.

La Lazio non vince ormai da otto giornate. L'Inter era alla terza partita settimanale, quindi fatalmente «in riserva». Né si può dire che si tratti di due formazioni votate al divertimento: l'Inter è in testa alla classifica grazie a un gioco maschio ed efficace, ma non particolarmente brillante. La Lazio è al dodicesimo pareggio in queste prime 16 giornate di campionato.

Insomma, che non ci fosse da divertirsi molto era anche

Nella fase finale dell'incontro, molti fischi per tutti

ipotizzabile alla vigilia, ma il gioco prodotto dalle due squadre è andato al di là di tutte le più malinconiche aspettative. E così, mentre dalle curve arrivavano cori di delusione per l'ennesimo pareggio che la ditta laziale andava confezionando con la gradita partecipazione dell'Inter, i 22 in campo inseguivano il pallone tra le zolle dell'Olimpico senza apprezzabile costrutto. E se la logica machiavellica del risultato può giustificare in parte l'Inter, che mira allo scudetto ed i conti li farà a fine torneo, il principio non vale però per la Lazio che è in ritardo sulla tabella di marcia per la zona-Uefa, obiettivo dichiarato di inizio stagione, difficile da raggiungere senza colpi d'ala.

Avrebbe perlomeno potuto provare a vincere con maggior convinzione, la Lazio, ed invece ha ignorato l'unica strada da percorrere per arrivare al gol: ovvero i cross dal fondo per la testa del centravanti Riedle. Da una parte avrebbe potuto essere Madonna a offrire palle agevoli a Riedle, dall'altra Sergio. L'ex atalantino non è mai stato cercato dai compagni e di suo in negativo ci ha messo una certa tendenza a liberarsi velocemente della palla, nelle poche occasioni in cui ne è stato in possesso. Per parte sua Sergio è stato atteso al varco da Bianchi, sempre capace di contrastarlo efficacemente. E Domini e Sclosa non hanno capito che potevano essere loro, con qualche sovrapposizione, a movimentare il gioco in profondità.

Dall'altra parte l'Inter, evidentemente bene istruita da Machiavelli-Trapattoni, è sembrata paga del pareggio ancor prima di cominciare. Ed ha perseguito l'obiettivo con tutti i mezzi: da una difesa arcigna, ai classici palloni in tribuna, senza disdegnare la litania dei passaggi all'indietro, leit motiv nelle gare di chi si accontenta del pari.

Fatale, dunque, che le emozioni fossero pochissime: la prima è arrivata al 30', quando su cross di Riedle e sponda di testa di Madonna, Pin si è trovato solo, ma ha perso l'equilibrio, calciando debolmente su Zenga. Cinque minuti dopo il «latitante» Domini (è stato uno degli uomini pregiati della passata campagna trasferimenti, ma continua a deludere) ha dato segni di vita, realizzando un bel lancio in profondità per Madonna, che di testa ha messo fuori.

Al 37' un tiro di Sosa, deviato, è finito fuori di poco, ed al 39' su cross di Brehme un'uscita di Fiori ha provocato un po' di tachicardia ai laziali: il portiere ha appoggiato la palla proprio sui piedi di Battistini, che ha tirato debolmente a porta vuota, consentendo il recupero in extremis di Bergodi.

Nella ripresa solo un lampo: al 70' su angolo di Brehme, Serena ha appoggiato a centro area a Klinsmann, che si è prodotto in una bella rovesciata, con palla deviata in angolo da Fiori. A seguire e fino al termine, 20 minuti di fischi per tutti.

A sinistra, un contrasto fra l'interista Klinsmann e il laziale Grecucci. A destra, ancora il tedesco salta e colpisce la palla di testa, contrastato da Soldà.

Ruud Gullit sembra tornato il grande protagonista di un paio d'anni fa. Eccolo mentre realizza il gol che ha permesso al Milan di sbloccare il risultato nella difficile partita con il Bari.

IL MILAN SUPERA PER DUE A ZERO UN COMBATTIVO BARI

Dal fango risorge Gullit

2-0

MARCATORI: 31' Gullit, 57' autorete di Brambati.
MILAN: Pazzagli, Tassotti, Carobbi, Carbone, Costacurta, Baresi, Donadoni (77' Ancelotti), Rijkaard, Van Basten (77' Massaro), Gullit, Stroppa. (12 Rossi, 13 Galli, 14 Gaudenzi).
BARI: Biato, Loseto, Carrera, Terracenere, Brambati, Gerson, Colombo, Cucchi (75' Soda), Raducioiu, Maiellaro, Lupo (12 Alberga, 13 Maccoppi, 14 Di Gennaro).
ARBITRO: Trentalange di Torino.
ANGOLI: 3 a 2 per il Milan.
NOTE: Pioggia, terreno in pessime condizioni. Spettatori 75.315. Ammoniti: Terracenere per comportamento non regolamentare e Gerson per gioco falloso.

MILANO — Nel fango di San Siro son fioriti i tulipani, e Rudd Gullit ha dato la definitiva conferma del suo ritorno alla condizione dei tempi migliori. Un campione ritrovato al cento per cento, un trio olandese che dà spettacolo anche nelle peggiori condizioni ambientali, un Milan che batte per 2-0 il coraggioso Bari e sale ancora più in alto: con gli attuali 21 punti, i rossoneri possono «vedersi» in testa alla classifica, dovendo recuperare una partita in casa col Pisa.

Ruud Gullit ha sbloccato con un super-gol al 31' un risultato che rischiava la condanna dello 0-0 a causa del pessimo terreno di gioco. I teloni, provvidenziale antico rimedio, hanno salvato la praticabilità del campo battuto da 24 ore di pioggia: ma si è giocato in una penosa fanghiglia, dove era ardua impresa stare in piedi e far correre la palla. Poi la vittoria del Milan è stata assicurata al 57' da un'autorete, su tiro dalla distanza di Stroppa, che Brambati ha involontariamente deviato, ingannando il suo portiere. Risultato netto per il Milan, ma ingiusto per il Bari, «punito» dall'autorete pochi istanti dopo essersi avvicinato al pareggio con un palo colpito da Carrera, Arrigo Sacchi temeva due avversari: il campo di San Siro e il «non gioco» del Bari. Esatta la prima previsione, totalmente sbagliata la seconda.

La squadra di Salvemini, infatti, è stata tutt'altro che rinunciataria e catenacciara. Salvo qualche tentativo di perdere tempo. Il Bari ha giocato al «Meazza» una dignitosissima partita, onorando la sua posizione di classifica: mai cattiva la difesa, buono il lavoro del centrocampo manovrato da Gerson e Maiellaro, incisive e spesso pericolose le puntate verso l'area milanista, dove la difesa rossonera si è anche trovata a dover affidare all'intuito di Pazzagli (e al palo) la salvezza della rete. Da Cucchi, da Carrera e dall'ex rossonero Colombo sono venute le occasioni migliori per il Bari, mentre il Milan, che ha tenuto per larga parte della gara il comando del gioco, ha fatto vedere le cose più belle con i tre olandesi e con il duo Tassotti-Carbone sulla fascia destra.

Van Basten non ha trovato il gol, ma si è impegnato molto per i compagni, riuscendo anche a confezionare preziose giocate su quel terreno proibitivo; e al 52' ha fatto volare Biato per deviargli in corner un preciso tiro al volo su passaggio di tacco di Gullit. Rijkaard è stato l'instancabile perno del centrocampo, sempre a caccia di palloni vaganti nella palude e poderoso nell'impostare il gioco: suo l'appoggio di testa per il tiro al volo con cui Gullit ha portato in vantaggio il Milan. In gran forma e con tre gol in tre partite, Gullit è tornato sicuro protagonista, in questo Milan che va a caccia dello scudetto e della terza vittoria europea.

Carletto Ancelotti, sofferente per un leggero mal di schiena, ha fatto panchina fino al 77', quando Sacchi, a risultato acquisito, l'ha mandato in campo assieme a Massaro, in sostituzione rispettivamente di Donadoni e Van Basten. Proprio Massaro ha mancato una ghiotta occasione per il 3-0 all'87', servendo Gullit in un eccesso di altruismo mentre avrebbe potuto tirare tranquillamente a rete.

Il «tulipano nero» è andato in gol al suo terzo tentativo, dopo un gran tiro di punizione parato da Biato al 6' e un colpo di testa impreciso al 17'. Al 31', l'olandese è stato pronto nell'agganciare un appoggio di Rijkaard e a sparare al volo da fuori area sotto l'incrocio dei pali. Un gran gol, che ha avuto però l'effetto di dare la carica al Bari: dopo una serie di offensive a vuoto, i pugliesi hanno fatto tremare il Milan al 45' con un fortissimo tiro di Cucchi da 30 metri. Pazzagli ha deviato in angolo con un difficilissimo intervento, imitato al 52' da Biato su tiro al volo di Van Basten.

Palla gol per il Bari al 57', su punizione battuta da Colombo: Carrera colpisce in corsa, Pazzagli è battuto, ma la palla rimbalza sul palo e «si spegne» su una pozzanghera. Passano pochi secondi e il Milan raddoppia: Stroppa calcia da lontano, e il suo tiro rimpalla su una gamba di Brambati, finendo in rete. Poi il Milan si diverte, con Baresi che si trasforma in attaccante, cercando caparbiamente ma inutilmente il gol.

LA FIORENTINA PAREGGIA IN EXTREMIS

Toro, ultimi minuti fatali

1-1

MARCATORI: 19' Bresciani, 84' Salvatori.
TORINO: Tancredi, Bruno, Policano, Fusi, Annoni, Cravero, Lentini, Romano, Bresciani, Martin Vazquez, Skoro (68' Baggio). (12 Di Fusco, 13 Mussi, 15 Sordo, 16 Carillo).
FIORENTINA: Mareggini, Fiondella, Di Chiara, Dunga, Faccenda, Malusci, Fuser, Salvatori, Borgonovo, Kubik (46' Orlando), Buso (41 Lacatus). (12 Landucci, 13 Pioli, 14 Iachini).
ARBITRO: Beschin, Di Legnago.

TORINO — Ancora una volta gli ultimi dieci minuti di gara sono risultati fatali per il Torino: era già successo mercoledì scorso a Milano con l'Inter e prima a Bari, a Cesena, a Napoli e in casa con il Milan, la Juventus, e ieri è avvenuto con la Fiorentina. In tutto sono otto le reti che i granata hanno subito nel finale di gara e in quasi tutti i casi queste realizzazioni hanno decretato la sconfitta del Toro o il raggiungimento in extremis del pareggio per gli avversari.

Pure coincidenze? Carenza di preparazione atletica? Sindrome del 90'? Sono tanti gli interrogativi che l'ambiente torinista, a cominciare dall'allenatore Mondonico, si pone per dare una risposta ai tanti perché legati ai gol allo scadere. Se ne parlerà ancora nei prossimi giorni: sta di fatto che quella finora conosciuta come «Zona Cesarini» sta diventando, nel gergo calcistico, la «Zona Torino».

Ma c'è un'altra chiave di lettura della gara Torino-Fiorentina ed è legata all'influenza che ha avuto, in quasi tutte le azioni della partita, il terreno di gioco. Numerose palle-gol del Torino sono svanite per strani rimbalzi o per «impiantamenti» del pallone: il pareggio dei viola è invece scaturito da un tiro di Salvatore, la cui traiettoria è stata completamente deviata da una zolla di terra.

E' stato subito il Torino a prendere possesso del centrocampo. Con Martin Vazquez in buona giornata, i granata hanno impostato una gara d'attacco e già al 19' sono passati in vantaggio. Lo spagnolo, dopo aver superato due avversari sul lato destro dell'area, è sceso a fondo campo ed ha messo al centro un invitante cross, sul quale Bresciani ha anticipato il suo marcatore Fiondella ed ha battuto con un colpo di testa l'incolpevole portiere Mareggini. Sebbene in vantaggio, il Torino ha continuato a dominare la gara e soltanto in due occasioni la Fiorentina si è resa pericolosa.

Al 21' una punizione di Kubik è stata parata da Tancredi: fuori o dentro la porta? Impossibile giudicare dalla tribuna e, mentre i viola hanno protestato, l'arbitro Beschin ha fatto proseguire il gioco.

Allo scadere del primo tempo, su un cross di Salvatori, il centravanti Borgonovo con un'abile e atletica rovesciata ha mandato la palla di poco sopra la traversa.

All'inizio del secondo tempo il Torino ha fallito una duplice occasione per raddoppiare. Ancora Martin Vazquez, dopo aver creato panico fra i toscani, ha passato la palla a Skoro: lo slavo prima è incespicato per le pessime condizioni del prato, poi ha servito Bresciani che, a porta vuota, ha calciato a lato.

Al 68' Mondonico ha sostituito Skoro con un difensore, Dino Baggio. Forse una mossa sbagliata: senza l'assillo e il timore dei rapidi contropiede dello jugoslavo, la Fiorentina ha avanzato il proprio centrocampo. All'83', però, era ancora il Toro a farsi pericoloso: in un'azione di rimessa, Martin Vazquez ha lanciato Bresciani che, anziché chiudere il triangolo, è stato anticipato dalla difesa.

Un minuto dopo, su una corta respinta dei granata, Salvatori ha tirato da fuori: la palla, prima di arrivare a Tancredi, è stata deviata da una zolla e si è infilata in rete. Due rapidi cambi di fronte avrebbero potuto, a tempo scaduto, modificare l'esito, ma prima Mareggini ha respinto un tiro di Bresciani e poi Tancredi ha salvato la sua porta, in uscita, su Fuser.

GENOA - ATALANTA

Gara rinviata per la pioggia e fioccano le polemiche

GENOVA — Genoa-Atalanta è stata rinviata a oggi a causa dell'impraticabilità del campo impregnato dalla pioggia. Lo ha deciso l'arbitro Guidi di Bologna dopo un sopralluogo.

Il rinvio della partita ha creato negli spogliatoi non poche polemiche. I meno dispiaciuti sono stati giocatori e dirigenti dell'Atalanta, mentre da parte rossoblù non sono mancate critiche agli amministratori comunali e in parte anche verso la decisione dell'arbitro. Il presidente del Genoa Aldo Spinelli, dopo aver messo in rilievo il danno economico subito dalla società, ha addebitato la grave insufficienza del campo agli amministratori della precedente giunta comunale incaricati degli appalti per la ricostruzione dello stadio. Da parte dei giocatori genoani, l'unico che si è schierato a favore del rinvio è stato il capitano Signorini («campo impossibile, non valeva la pena giocare»). Collovati invece è stato il più polemico: «Andiamo incontro a un periodo di piogge — ha detto il difensore — se non abbiamo giocato oggi rischiamo di saltare moltissime altre partite».

«Ci siamo fermati ad allenarci ai bordi del campo — hanno detto in coro Onorati, Eranio e Aguilera — e ci è sembrato che la situazione fosse ben peggiore contro il Napoli, quando giocammo, anche se con mezz'ora di ritardo». Per Stromberg, invece, «non si sarebbe giocato neppure in Svezia», mentre Caniggia è soddisfatto del rinvio: «Oggi sarei stato in difficoltà, domani per me sarà senz'altro meglio».

Con il rinvio, è stato stabilito che abbonamenti e biglietti in possesso degli spettatori saranno validi anche per oggi. Per i tifosi impossibilitati ad assistere all'incontro è stato invece subito disposto il rimborso.

ZERO A ZERO CASALINGO CON IL BOLOGNA

E il Cagliari spreca

0-0

CAGLIARI: Ielpo, Cornacchia (73' Paolino), Nardini, Coppola, Valentini, Firicano, Cappioli, Pulga, Francescoli, Matteoli, Fonseca (12 Di Bitonto, 13 Herrera, 14 Corellas, 15 Rocco).
BOLOGNA: Cusin, Biondo, Cabrini, Di Già, Negro, Villa, Mariani, Verga, Turkylmaz (79' Waas), Notaristefano, Galvani (12 Valleriani, 14 Schenardi, 15 Anaclerio, 16 Traversa0.
ARBITRO: Sguizzato di Verona.
NOTE: angoli 5-2 per il Cagliari. Giornata di sole, temperatura mite, terreno in buone condizioni, spettatori 25 mila. Ammoniti Negro per gioco scorretto, Coppola, Francescoli e Di Già per proteste, Paolino per simulazione.

CAGLIARI — E' finito senza vincitori lo scontro di coda tra Cagliari e Bologna, un pareggio che alla fine consente a entrambe di fare un piccolo passo in avanti, sfruttando soprattutto le sconfitte di qualche avversaria diretta, a cominciare dal Cesena, col quale Sardi ed Emiliani non condividono più in condominio l'ultimo posto.

Chi è uscito, comunque, dal Sant'Elia senz'altro più soddisfatto è stato proprio il Bologna di Gigi Radice, che ha sofferto a lungo la supremazia dei padroni di casa. E' sembrato, nel primo tempo e nella fase iniziale della ripresa, più volte sul punto di capitolare, ma non ha mai perso la calma e nell'ultimo quarto d'ora è riuscito anche a rendersi pericoloso.

Il Cagliari, che era partito a spron battuto, tanto da sfiorare dopo appena 15'' il gol con un tiro di Pulga, deviato da Cusin in uscita, può rammaricarsi per le tante occasioni fallite d'un soffio e, in qualche caso, per un pizzico di sfortuna. Gli uomini di Ranieri hanno disputato una delle loro migliori prestazioni interne, ma ancora una volta il gran volume di gioco dei centrocampisti (con Matteoli e Cappioli, quest'ultimo soprattutto nei primi 45', sugli scudi) non ha trovato sbocchi in fase conclusiva, dove il duo uruguayano Francescoli-Fonseca si è dato un gran daffare, ma quasi sempre lontano dall'area piccola. Così i pericoli per Cusin sono quasi sempre venuti per gli inserimenti da dietro.

La colpa maggiore del Cagliari è stata quella di non avere sfruttato la paura e un notevole sbandamento degli ospiti nei primi 15'. Dopo la grande occasione capitata a Pulga sugli sviluppi del fischio d'inizio, i giocatori di Radice sono infatti andati in «tilt», sotto la pressione dei padroni di casa, che hanno imbastito tutta una serie di azioni in velocità che saltavano il centrocampo degli emiliani. Il Bologna, che già scontava l'assenza di diversi elementi di rilievo (detari, Poli, Bonini, Tricella), è sembrato più volte sul punto di crollare.

In questo frangente, i sardi sono stati anche un tantino sfortunati (palla-gol al 4', che Cornacchia gira alto da ottima posizione; gran sinistro al volo di Cappioli all'8', che sfiora la traversa), ma non hanno mollato e hanno continuato a menare la danza, creando altre occasioni. Una delle più ghiotte è capitata al 39' a Francescoli, che ha controllato il pallone in mezzo a un nugolo di avversari e ha tirato da pochi passi, ma Cusin, uno dei migliori con il «mitico» Villa, ha deviato.

Il Cagliari ha continuato ad attaccare anche nella ripresa, ma col passare dei minuti è cominciata ad affiorare la stanchezza e nel finale, col Bologna che comincia a uscire dal guscio, i sardi non hanno voluto rischiare. All'incontro ha assistito Tardelli, osservatore dell'Under 21. Il pareggio, che ha permesso a Cagliari e Bologna di lasciare appaiate l'ultima poltrona in classifica, non soddisfa comunque il presidente della squadra sarda, Tonino Orrù. «Abbiamo perso un punto — dice — contro una diretta avversaria».

Anche Gigi Radice riconosce che i padroni di casa avrebbero meritato la vittoria. «Ci hanno graziato — ammette — sono stati superiori, noi abbiamo stentato. C'è stata una partenza piena di paura e anche alla fine abbiamo tremato. L'unica cosa positiva per noi è il risultato finale».

La palma del migliore l'ha conquistata Cusin, che con alcuni interventi ha salvato la sua porta. «La parata più difficile — racconta — è stata quella dell'avvio su Francescoli. Lui ha cercato l'angolino e ci sono arrivato per un soffio. Due settimane fa la palla mi sarebbe passata sotto il braccio».

Claudio Ranieri non smentisce il suo stile e non recrimina sull'occasione sfumata. «Abbiamo disputato una buona partita — dice — e conseguito un altro risultato utile. E' importante che la squadra riesca a creare occasioni da gol. Non è una novità che troviamo difficoltà ad andare a rete».

TRIESTINA / LA SCONFITTA DI REGGIO EMILIA

Nuova conferma dell'annata nera

Inutile rincorsa alabardata dopo l'evitabilissimo gol di Lantignotti: continua ad andar tutto storto

Il numero dieci della Reggiana, Lantignotti, ha appena sferrato da fuori area un tiro fortissimo. Il «siluro» si insaccherà dopo un rimbalzo ingannatorio per Riommi. E' il gol della vittoria emiliana.

1-0

MARCATORE: Lantignotti al 21'
REGGIANA: Facciolo; De Vecchi, Villa; Brandani, De Agostini, Zanutta; Bargamaschi, Melchiori (70'Galassi), Morello (71'Ferrante), Lantignotti, Ravanelli. (12 Cesaretti, 13 Daniel, 14 Dominissini). All. Marchioro.
TRIESTINA: Riommi; Donadon, Di Rosa; Levanto, Corino, Cerone; Marino, Luiu (70'Runcio), Scarafoni, Conca, Rotella. (12 Drago, 13 Sandrin, 14 Di Benedetto, 15 Rizzioli). All. Veneranda.
ARBITRO: Bazzoli di Merano.
NOTE: calci d'angolo 5 a 3 per la Triestina. Ammonito Corino al 36'per gioco falloso. Cielo coperto, notevole foschia, campo scivoloso. Spettatori 7.500 circa (5128 paganti per un incasso di 104.441.000 e 2310 abbonati per una quota di 58.571.000 lire).

Sebbene i padroni di casa abbiano disputato la loro peggior prestazione interna, gli attaccanti triestini non sono mai riusciti a concretizzare le occasioni. E' sempre più evidente la mancanza di un regista

Dall'inviato
Gualberto Niccolini

REGGIO EMILIA - La strada per l'inferno è veramente lastricata di tante buone intenzioni. Ancora una sconfitta di misura al termine di una prestazione non tutta da buttar via ma troppo evanescente e senza reale concretezza. Intanto sgomberiamo il campo da miti e leggende: la Reggiana ha disputato una brutta partita, la peggiore della stagione dicono i cronisti locali, la Triestina per contro ha avuto un netto predominio di gioco per oltre un'ora ma alla resa dei conti i padroni di casa hanno effettuato cinque tiri verso la porta di Riommi, due parate, un gol, un palo e uno fuori di poco, dall'altra parte la Triestina ha effettuato cinque tiri verso la rete di Facciolo, due fuori di un pelo e tre raccolti dal portiere senza fatica. Già questo primo bilancio la dice lunga su questa nona trasferta alabardata che coincide con la settima sconfitta esterna.

"Se la Reggiana vince anche queste partite - ha detto ancora il collega emiliano - vuol dire che questo è l'anno buono". Allora, ci siamo detti noi, se la Triestina perde queste partite allora vuol dire che questo è proprio l'anno nero. Certo è che questa partita ha dimostrato cnora una volta come certe regole nel calcio valgano sempre e come siano altrettanto valide tante contraddizioni. S'era detto che la Reggiana è forte dal centrocampo in su e che scantina in difesa, s'era detto anche che è lenta in partenza e che viene fuori neklla ripresa una volta sfiancati gli avversari. E tutto ciò non è stato. E' avvenuto invece quello che sempre avviene in un match calcistico: una squadra forte vince anche quando gioca male, una squadra debole perde anche quando gioca meno male dell'avversaria.

E torniamo alle contraddizioni. Chi si aspettava una Triestina frizzante all'avvio è rimasto deluso perchè a ingranare la quinta è stata immediatamente la Reggiana arrivando troppo presto al vantaggio con un'altra evitabilissima rete, un altro di quei gol che la Triestina continua a incassare stoltamente. Mancano settanta minuti alla fine e per la Triestina comincia un predominio di campo e di gioco purtroppo fine a se stesso. Tutto qui il pomeriggio reggiano che lascia la Triestina solitaria in coda a un punto dal Modena ma già a tre dalle terzultime.

Ancora una volta va denunciata la determinante carenza nel centrocampo alabardato di un regista, di uno smistatore di palle, di uno che riesca a far viaggiare personaggi come Scarafoni e Rotella costretti ad un improbo lavoro su e giù per il campo solo per poter vedere ogni tanto il cuoio. A reggio più ancora che in altre occasioni quella carenza si è fatta sentire spiegando altresì la vacuità e l'inconsistenza della supremazia di gioco. La difesa s'è portata abbastanza benem, il centrocampo ha ballato parecchio e in avanti non si riusciva a superare la trequarti avversaria e quando la Reggiana ha capito ciò ha potuto tranquillamente tirare i remi in barca e pensare già alla prossima trasferta di Ascoli.

Le due squadre si sono presentate sul campo nelle formazioni che avevamo già preannunciato ieri. Nel consueto modulo 4-4-2 i padroni di casa, bravi esecutori della zona: Villa e De Vecchi difensori centrali, Brandani sulla fascia destra, Zanutta sulla sinistra, De Agostini, Melchiori e Lantignotti a centrocampo, Bergamaschi tornante sulla destra, Morello e Ravanelli davanti. La Triestina, seppur in formazione d'emergenza, ripropone invece il modulo fatto vedere contro l'Udinese con Conca libero, Donadon su Morello, Corino su Ravanelli. Di Rosa se la deve vedere con Bergamaschi, Levanto controlla Lantignotti, Cerone in posizione avanzata deve impedire il gioco a De Agostini, Luiu ha un occhio particolare per Melchiori e Marino sulla fascia destra lotta spalla a spalla con Zanutta. Davanti ci sono Scarafoni e Rotella che finiranno sfiancati per un supplementare lavoro di raccordo. Anzi nel secondo tempo è Scarafoni a proporsi in regia ma per la nota regola che non si può portare la croce e cantare contemporaneamente è finito che il lavoro svolto al centro non ha trovato sbocchi in avanti.

Al 21'dunque l'episodio determinante. In una delle tante incursioni di de Agostini, questi si fa sotto da destra verso sinitra, serve Lantignotti appostato al vertice dell'area alla destra di Riommi. Stranamente la difesa è abbastanza arretrata, con un po'di confusione nelle marcature, tanto che il milanista approdato a reggio nel mercato d'ottobre, ha il tempo di aggiusstarsi il pallone e dopo aver preso la mira fa partire un missile di destro che va a infilarsi a metà altezza sul secondo palo sorprendendo nettamente Riommi e segnando la sua prima rete di questo campionato. Allora cominciamo col dire che ben dovevano conoscere gli alabardati le doti di tiratore di Lantignotti e quindi questo giocatore non doveva essere messo in grado di effettuare la botta. Dov'era Levanto in quel'occasione ? Riommi poi risultava coperto nell'occasione e non ha visto partire il missile, comunque la sua posizione è apparsa infelice quanto meno per aver avuto i piedi incollati sulla riga di porta e tutto spostato sul primo palo, quindi non in grado di stringere il varco a disposizione del calciatore granata.

Per il resto restano in taccuino un buona incursione di Marino sulla destra con servizio a Scarafoni e grande sinistro di quest'ultimo con palla a fil di palo alla destra di Facciolo (36') ed una grande cavalcata di Rotella sulla sinistra con tiraccio finale ancora una volta a fil di palo (44'). Poi l'evanescente ripresa tutta giocata nella metàcampo reggiana con due grandi pericoli nel finale con un palo di Ravanelli (74') e una botta a colpo sicuro, finita fuori di poco di Lantignotti (82'). In mezzo azioni a ripetizione della Triestina tutte sviluppatesi dal centro verso la fascia destra e puntualmente tutte interrotte da Zanutta o da Villa. Mai un triangolo chiuso, mai un'azione portata a compimento. Soltanto una volta Marino s'è trovato in mezzo all'area col pallone fra i piedi ma s'è impappinato malamente.

Sebbene la partita sia stata sostanzialmente corretta, non è mancato chi ha cercato di «suggestionare» l'arbitro. E' il caso di «Penna bianca» Ravanelli, colto dall'obiettivo mentre si lamenta per un fallo alquanto dubbio.

TRIESTINA / LE PAGELLE

Corino, mastino insuperabile

RIOMMI 6: il trenta per cento di colpa sul gol subito e due belle parate proprio all'inizio su punizione di Ravanelli e successiva ribattuta di Lantignotti. Poi ha avuto poco lavoro.
DONADON 6,5: è stato bravo nell'annullare Morello prima e il suo sostituto Ferrante in finale, ha lavorato di quantità e non ha mollato sino alla fine.
DI ROSA 6: ha fatto un buon primo tempo è apparso un po' sottotono nella ripresa, non ha colpe specifiche ma la carenza di apporto sulla fascia sinistra ha costretto la squadra ad un attacco su un unico fronte dimezzando potenzialità e possibilità.
LEVANTO 5: costretto a giocare nella fascia centrale non è piaciuto anche se non era facile almeno nel primo tempo tenere Lantignotti. Ha una buona percentuale di colpa sul gol subito e poi è stata deludente la sua reazione con tanti palloni gettati via malamente.
CORINO 7: ancora una magistrale interpretazione del difensore di serie B; come già successo con Balbo ha bloccato benissimo Ravanelli senza tante cattiverie (due falli a favore e due contro) costringendo "penna bianca"a isteriche reazioni e a tante simulazioni cui l'arbitro non ha creduto.
CERONE 6,5: il prode Ersilio ha ripetuto la prestazione di domenica scorsa ma non è riuscito a ripetersi anche nel gol, vuoi per qualche imprecisione vuoi per la tattica del fuorigioco ben applicata dai reggiani, vuoi per essere stato costretto a doppio lavoro a centrocampo.
MARINO 5,5 : molto vivace nel primo tempo, sempre in ritardo nella ripresa non riuscendo a chiudere neanche una delle tente combinazioni in cui si è trovato e sprecando la grande occasione che gli è capitata in mezzo all'area solo davanti al portiere.
LUIU 5: scarsissima la resa anche perchè costretto a un gioco non suo contro giocatori dotati di maggiore tecnica; troppa imprecisione e pressappochismo.
SCARAFONI 6,5: da premiare la grinta, la volontà e la generosità di questo bomber costretto ad arretrare e servire gli altri compagni; incompreso nelle sue illuminazioni, solitario nelle scorrerie.
CONCA 6,5: buona la sua prestazione al centro della difesa, degne di menzione le sue ripetute spinte in avanti nel secondo tempo.
ROTELLA 6: stupendo in un paio di occasioni, sprecone e impreciso in tante altre; ieri ha corso tantissimo ma nel secondo tempo è mancato il suo spunto geniale ed ha chiuso malamente parecchi servizi.
RUNCIO s.v.: il "primavera"è stato gettato nella mischia a venti minuti dalla fine a rilevare Luiu. Impossibile dargli un voto perchè la grande volontà e il tanto agonismo sono stati ridimensionati dalla mancanza di esperienza. Comunque s'è fatto vedere.

[g. n.]

TRIESTINA / VENERANDA

«Non possiamo permetterci di sbagliare»

REGGIO EMILIA - E'lunga l'attesa dell'allenatore della Triestina dopo la partita. Finalmente appare Veneranda e chi lo conosce bene capisce immediatamente il suo stato d'animo. E'arrabbiato e deluso e lo si capisce fin dalle prime parole quando un giornalista di casa gli chiede di sputare il rospo. "Abbiamo giocato alla pari con la seconda in classifica e per tutta la ripresa abbiamo attaccato in continuazione, purtroppo ne usciamo condannati da un gol evitabilissimo sia in fase di tiro che dopo tirato.Abbiamo avuto alcune possibilità di pareggiare già nel primo tempo, poi tutto il predominio del secondo ma senza mai concretizzare il gioco. Tutto qui".

Eppure la Reggiana ha giocato male stavolta.

"Può permetterselo perchè è una squadra forte, ben assestata in campo e anche se commette errori ha sempre la possibilità di rimediare. Noi siamo invece deboli e non possiamo permetterci errori perchè non siamo più in grado di rimediare".

Prende fiato Veneranda e poi riprende:"Prima abbiamo permesso agli avversari di andare in vantaggio, poi non ce l'abbiamo fatta a ricuperare. E'colpa nostra e di nessun altro".

Ma forse hanno pesato le assenze di tanti titolari ?

"E'inutile star qui a parlare degli assenti, in fondo chi ha giocato ha saputo pur tenere le redini della partita, il fatto è che forse non tutti hanno tirato fuori la stessa grinta e la stessa determinazione fatte vedere domenica scorsa contro l'Udinese".

Allora qualcuno non ha interpretato giustamente gli ordini ricevuti ?

"No, quando va male la colpa va divisa fra tutti, e poi ognuno ha interpretato il ruolo affidatogli. Il fatto è che contro l'Udinese, era una giornata e una partita diverse, per nove undicesimi la resa era stata del cento per cento, stavolta la resa è stata minore per qualche undicesimo in più".

Ma continuando così come può pensare la Triestina di salvarsi?

"Continuo a dire che tecnicamente la Triestina ha tutti i numeri per raggiungere la salvezza. Non sarà facile ma lo si può fare solo se domenica dopo domenica ci si impegna allo spasimo, si da tutto, si gioca al cento per cento. Comunque già domenica prossima bisogna vincere per rispettare la mia richiesta di tre punti nelle ultime tre partite. Arriva il Pescara, sarà ancora una volta durissima ma dovremo sfruttare al massimo il fattore campo".

Veneranda non le sembra che manchi completamente un uomo a centrocampo a dirigere le operazioni ?

"Ora non è il tempo di certe recriminazioni, bisogna lavorare seriamente, bisogna ricuperare i tanti infortunati ed affrontare il girone di ritorno con tutt'altra mentalità. Il vero problema è che non ci siamo ancora".

Con la testa o con il fiato ?

"Il fiato c'è, ma li avete visti come hanno corso sino alla fine dando filo da torcere ai pur fortissimi emiliani? No, atleticamente non ci sono problemi, le difficoltà sorgono a livello di determinazione, quella che voi giornalisti avevate individuato e lodato nel derby di domenica scorsa'.

"Non è una squadra da buttar via - interviene il d.s Salerno - ma le troppe lodi del dopo derby hanno evidentemente appagato qualcuno e minore è stato l'agonismo e la voglia di lottare. Siamo messi male in classifica ma il tempo per rimettersi in piedi c'è ancora, basta che rientri qualcuno e che si giochi ogni partita come si è fatto domenica scorsa".

E chi potrebbe rientrare in tempi brevi ?

"Penso che Consagra e Picci siano a buon punto, tornerà Costantini per squalifica scontata, poi sarà il turno di Urban mentre sarà lunga l'attesa di Terracciano".

Fuori dallo stadio ecco il riccioluto Vasco Tagliavini, sempre presente al Mirabello quando arriva la Triestina. Sempre in gran forma, sembra che gli anni non passino per lui, cordiale e simpatico come sempre. "Si poteva e si doveva pareggiare - perla il reggiano dal cuore perennemente alabardato - ma purtroppo ho visto una squadra poco propensa alla lotta, poco propensa al sacrificio. Qualcuno ha lottato col coltello fra i denti ma qualche altro è sembrato un po' rinunciatario. Non è più quella Triestina che conoscevo io, magari arruffona e poco tecnica mna dal cuore così grande. Questi ragazzi sono anche bravini ma troppo imborghesiti, benestanti e non mi sembra che dimostrino il passionale attaccamento all'alabarda che contraddistingueva la Triestina dei tempi più bui e forse per questo più eroici. Io spero proprio che la nostra Unione si salvi ma lo potrà fare solo quando tirerà fuori gli attributi necessari, quando si getterà all'attacco senza troppi tatticismi ma con tutta la carica necessaria a distrugggere qualsiasi resistenza avversaria". Così parlò Tagliavini, fra sentimento e tecnica e il suo giudizio non fa una grinza.

[gualberto niccolini]

Il portiere reggiano Facciolo, in sicura uscita su Scarafoni. Il duello a distanza tra i due ha creato anche qualche momento di nervosismo, poi risolto.

TRIESTINA / MARCHIORO

La sofferta domenica di «Pippo»

L'allenatore, squalificato, comunicava con il walkie talkie

Servizio di
Andrea Ligabue

REGGIO EMILIA — Sofferenza. Tanta sofferenza. Pippo Marchioro ha passato un'altra domenica particolare. Costretto a seguire la partita dalla tribuna, causa la squalifica, l'allenatore granata ha vissuto intensamente l'evolversi del match. Accanto a lui, da un lato il presidente Fiaccadori, dall'altra Fiaccadori junior, quest'ultimo con il delicato compito di dettare le indicazioni del Pippo, tramite walkie talkie, a William Vecchi. Fin dal suo arrivo in tribuna d'onore Marchioro appare visibilmente teso. Poche parole, qualche saluto, la sua mente è ormai rivolta esclusivamente al rettangolo verde, che di là ad un paio d'ore emetterà un verdetto assai importante per il futuro granata.

la partita inizia, e subito la Reggiana ha una doppia clamorosa occasione al terzo minuto: punizione di Ravanelli e gran parata di Riommi con palla che arriva sui piedi di Morello che batte ancora a rete, ma trova il miracolato numero uno triestino a sbarrargli la strada. Il pubblico, «acceso» da questa doppia chance, si scalda subito, tutti si alzano in piedi ad urlare tranne uno: è Marchioro, che rimane inflessibile e seduto sulla sua poltroncina.

Nenache quando gli ultras, accompagnati poi da tutto il pubblico, scandiscono a gran voce il suo nome, Marchioro non si scompone. Impassibile e con gli occhi rivolti verso il campo. Numerosi anche i suoi «consigli».

Vediamoli in sintesi con il relativo minuto: 10': «Ravanelli è troppo al centro, deve spostarsi sulla fascia per lasciare entrare in zona tiro i centrocampisti». Al '21 Lantignotti con un tiro da fuori area porta la Reggiana sul 1-0... 12': Preoccupato dal dinamismo di Rotella, ordina: «Brandani deve stare più vivino al numero undici». E Rotella da quel momento non combina più nulla... 26' e 30': Scarafoni è un po' troppo nervoso. «Bisogna dire a De Vecchi di protestare con l'arbitro perché Scarafoni fa troppi falli...».

E con questo diktat si conclude il primo tempo. Dopo aver fatto «visita» alla squadra negli spogliatoi, Pippo ritorna in tribuna visibilmente meno teso. Al 47' la prima comunicazione: «Gli uomini della panchina devono cominciare a scaldarsi». E d'incanto Daniel e soci cominciano a correre ai limiti del campo. 68': «Fate i cambi in simultanea» ordina il Pippo a Vecchi. Cosa che non avviene perché Melchiori viene sostituito al 70', mentre Ferrante un minuto dopo.

79' Entra in scena il Marchioro psicologo: «Dite ai ragazzi che tutti i risultati degli altri campi sono tutti favorevoli alla Reggiana» ordina all'intera panchina. 80': La Triestina si fa sotto e la Reggiana appare in difficoltà. Marchioro preoccupato manda un'altra direttiva all'indirizzo di Vecchi. «Chiudere la Triestina nella propria area» dice il mister. 84': La preoccupazione aumenta, lo si intuisce dal nuovo ordine del Pippo. «Ravanelli deve tornare ad aiutare la difesa» fa sapere il trainer al suo vice. Questa è anche l'ultima comunicazione di Pippo alla sua panchina, dopodiché ci sono solo sei interminabili minuti di sofferenza. Per chiudere il Marchioro-day un ultimo e simpatico episodio. Superato il 90' abbondantemente, con l'arbitro che si «dimentica» il fischietto, Marchioro si alza in piedi, si mette due dita in bocca e fischia tre volte, come per sancire la fine delle ostilità. Marchioro, in panchina o in tribuna, è sempre un personaggio... VECCHI. «Sì, è vero, non abbiamo giocato bene. Merito della Triestina che è venuta a Reggio a giocare con — il cuore —, e cercando a tutti costi di portare a casa un risultato positivo. Dopo essere passati in vantaggio ero convinto che avremmo giocato con più tranquillità, invece la Triestina ci ha messo sovente in difficoltà».

TRIESTINA / SPOGLIATOI

E ora si insinua la rassegnazione

Di Rosa: «Quando non si fanno punti in gare così, c'è da pensare che si è in credito con la fortuna»

Servizio di
Angelo Mariani

Salerno: «Non siamo riusciti solo a realizzare». Marino ammette: «Forse la paura di sbagliare ci fa concludere frettolosamente».

REGGIO EMILIA — La nebbia induce a ridurre all'osso le operazioni post partita. L'uscita dagli spogliatoi è una sfilata che si consuma in un battibaleno. Nell'attesa fa capolino il ds Nicola Salerno, dispiaciuto perché la squadra non ha ripetuto la brillante prestazione contro l'Udinese. «La settimana è stata spesa per troppi elogi e così non siamo riusciti a ripeterci. Sul piano tecnico gli alabardati hanno contenuto la Reggiana mettendola in difficoltà con manovre sulla trequarti tese all'interdizione, poi non siamo riusciti a realizzare. Facciolo impegnato una sola volta ne è la dimostrazione più eloquente. Ravanelli è il profeta della squadra che non si è espressa su quei valori che vorrebbe la classifica. Un po' è anche merito della Triestina».

Per Marino c'è da fare un distinguo fra i due tempi. Il primo ha visto un leggero predominio della Reggiana, la ripresa si è accorta di una Triestina... emergente. «Abbiamo spostato il bilanciere del gioco in avanti rischiando il contropiede (Ravanelli docet) ma non vi era altra soluzione. Purtroppo non siamo riusciti a concretizzare quella supremazia che abbiamo dimostrato fin sul limite dell'area... Forse è la paura di sbagliare che ci induce a frettolose conclusioni dalla distanza. Non ritengo che si tratti di polverizzazione di responsabilità poiché la concentrazione non è mai venuta a mancare. Dove si è sbagliato è stato forse nel non insistere all'attacco, ma svincolarsi dalla ragnatela della Reggiana non era impresa di normale amministrazione. Quelle sue punte sono frecce avvelenate e se se ne andavano via la gara poteva chiudersi anzitempo...».

Di Rosa dimostra perplessità sulla scala dei valori in rapporto alla classifica. «La Reggiana ha vinto ed è la sola cosa che conta quando si esce dal campo ma è pur doveroso imporsi una pausa di riflessione... per creare una diagnosi. Siamo stati per l'intera settimana concentrati e la buona prova con l'Udinese — oltre tutto si trattava di un derby — ci aveva indotto a scendere al Mirabello senza quel timore che si deve alle grandi. Infatti abbiamo tenuto testa alla Reggiana prima e dopo il gol in modo onorevole. Non possiamo mollare ora che la classifica ci impone di mettere a nudo realmente la nostra forza e la nostra personalità. Sarà dura ma tutti ci dicono che abbiamo l'organico per uscire da queste sabbie mobili. Però quando non si fanno punti, dopo prestazioni come questa, vien da pensare che si possa essere in credito con la fortuna».

Rotella ha cercato il gol ma non l'ha trovato. «Non che non ce l'abbia messa tutta — afferma — ma non sempre la volontà porta ad ottenere ciò che ci si prefigge. Vari fattori portano a determinare i risultati. La Reggiana ha ottenuto ciò che voleva con un tiro dalla distanza. Noi invece non siamo riusciti a centrare il bersaglio quando le opportunità si sono presentate».

L'ammonito Corino cerca di spiegare la guerra dei nervi (e dei dispetti) con Ravanelli. «Sono cose che bisognerebbe lasciare alle spalle quando si esce dal campo. L'ammonizione viene dall'averlo trattenuto per la maglietta e ciò conferma che oltre alle mini-schermaglie non si è andati... Non sono un picchiatore come molti vanno affermando. Forse molte polemiche nascono non dal calcio giocato ma da quello parlato e... scritto. Ha vinto la Reggiana e su ciò è inutile disquisire. Se ci sono mancanze toccherà al mister evidenziarle. Non credo ad una Triestina non concentrata... quando si imboccano annate-no non resta che stringere i denti, rimboccarsi le maniche e cercare di guardare avanti senza paura».

Scarafoni ha una spalla raggomitolata sotto un cappotto blu scuro. La fasciatura evidenzia un'immobilità — si spera — temporanea e breve. «E' una botta e basta, forse una slogatura... e nulla più».

TRIESTINA / CRONACA

Emiliani più temibili nelle conclusioni

R. tella si fa anticipare dal portiere Facciolo.

REGGIO EMILIA - Al 3' punizione da fuori area per fallo di Corino su Ravanelli. E' lo stesso Ravanelli a tirare e Riommi con difficoltà respinge. Raccoglie Lantignotti e nuovamente Riommi respinge finchè Conca definitivamente libera.

La Triestina si difende con affanno mentre la Reggiana attacca con folate piuttosto ordinate, portandosi a ripetizione nelle vicinanze di Riommi. Arriva così, al 21' il gol di Lantignotti. Dopo un out dalla sinistra con palla mal toccata da Levanto e finita a De Agostini, matura un servizio per il numero 10 granata. Imperdonabile tiro e rete.

Al 36' grande tiro di Scarafoni servito poco fuori dell'area in posizione centrale da Marino sceso sulla destra. Il pallone colpito dal piede sinistro di Scarafoni va fuori di qualche centimetro alla destra di Facciolo. Al 39' la piccola recita di Ravanelli che dopo una gomitata a Corino riceve da questi un buffetto sulla guancia. Penna bianca si getta a tera col volto fra le mani, l'arbitro fa cenno di continuare.

Due minuti dopo Lantignotti mette in mezzo una punizione alta e Riommi esce a vuoto ma il pallone si perde inoffensivo. Al 44' è Scarafoni a restituire il servizio a Marino, al centro dell'area, ma questi non controlla. Al 46' grande numero di Rotella che scende sulla destra, servito da Di Rosa, salta due difensori e si porta da dentro l'area al tiro e il pallone va ancora una volta a sfiorare il palo alla destra di Facciolo.

La ripresa comincia con la Triestina spostata in avanti. Al 53' Levanto raccoglie una respinta sulla tre quarti e tenta un impossibile pallonetto. Al 61' liscio di Conca che mette in azione Ravanelli ma il suo tiro viene intercettato da Corino. Al 62' una contestata decisione del guardalinee che chiama un presunto fuorigioco fermando Cerone giunto sulla destra a concludere un'azione copia perfetta di quella che aveva consentito il pareggio contro l'Udinese.

Al 68' tentativi a ripetizione di Rotella prima e di Luiu poi ma le conclusioni sono innocue. 71' altro tiraccio di Levanto fuori di parecchi metri. Al 74' il palo di Ravanelli con tiro dal centro area dopo una velocissima azione in contropiede avviata da un grande servizio di Bergamaschi. Al 76' è Zanutta a mancare il bersaglio dopo un prezioso servizio di Ravanelli.

Dal 77' al 90' una serie di tentativi mai conclusi portati avanti da Cerone e Conca e mal chiusi da Rotella e da Marino con Facciolo a raccogliere senza difficoltà.

[g.n.]

Facciolo, il pallone saldamente tra le mani, sembra sfidare Scarafoni. Il buon Lorenzo, pur dannandosi l'anima, è risultato troppo solo davanti, ed è stato anche costretto a uno sfiancante lavoro di spola con il centrocampo.

TRIESTINA / GLI AVVERSARI

Alabardati: sconfitti ma con la «lode»

Servizio di
Carlo Ventura

Il fine dei due punti è obiettivo raggiunto da una Reggiana tutt'altro che bella, ma prolifica quanto basta per battere un'ostica Triestina che ha fatto soffrire abbastanza i granata nella ripresa, senza tuttavia approdare al pari. I giocatori della Reggiana escono alla spicciolata, sorridenti, con la voglia di parlare e commentare. E' l'effetto di un secondo posto in esclusiva che attualmente sarebbe «serie A». Ma questa parola è sempre pericolosa, meglio usarla al momento opportuno, se i conteggi finali sapranno sorridere. Fabrizio Ravanelli, all'inseguimento del 10.o gol, è andato vicino alla meta con un palo, mancando d'un soffio l'obiettivo.

«Evidentemente — dice Fabrizio, alias Penna Bianca, con aria sconsolata — questo decimo gol non vuole entrare. E pensare che ci ero quasi arrivato con quel palo dannato, invece niente. Non importa, arriverà, prima o poi. L'importante è che la squadra vinca e lo ha fatto. Io ho preso molte botte, ma non ci penso, è bello invece sapere di questo secondo posto. Attenzione però a tenere i piedi per terra, vietato illudersi, dobbiamo vivere alla giornata, senza traguardi lontani».

Mario Brandani ha imparato la lezione dei rinvii finali: niente rischi (che portano a prendere gol), ma palle lunghe, alla ricerca di un compagno proiettato in avanti.

«E' vero. Quel pareggio stupido lo ricordo ancora, meglio un rinvio sicuro, senza correre rischi. Nel calcio si impara molto, soprattutto pensando alle cose sbagliate del passato, ecco la lezione per fare sempre meglio e non ricadere negli errori. La Reggiana ha avuto la fortuna di trovare subito il gol, mentre poi la situazione si è messa male. Non abbiamo giocato bene, anzi proprio male, ma quel che conta sono i due punti contro una Triestina che ha attaccato molto nella ripresa, quindi occorreva parecchia attenzione».

Matteo Villa elogia la Triestina che — a suo parere — non merita la posizione che occupa e, naturalmente, parla della Reggiana e dell'importanza — solito leitmotiv — di una vittoria colta in una giornata granata tutt'altro che esaltante.

«La vittoria — rileva Villa — era l'obiettivo di base ed è stata raggiunta, quindi ogni altra considerazione passa in secondo piano. Sottolineo l'importanza del nostro successo, proprio perché ottenuto contro un'ottima Triestina che è una bella squadra e non merita, nel modo più assoluto, la posizione che occupa. Noi siamo andati bene nella prima parte, arretrando noi il baricentro nella ripresa, un invito per gli avversari ad avanzare. Per fortuna i loro attacchi non sono stati particolarmente pericolosi, anche se non sono mancate le occasioni».

Walter De Vecchi, ovvero l'esperienza nella sintesi.

«Vittoria sofferta — ammette Walter, il capitano granata — ma meritata, quindi di doppia soddisfazione. Il prossimo avversario, l'Ascoli? Sì, sono un "ex", ma ai miei tempi, la squadra di Costantino Rozzi lottava in serie A per altri obiettivi».

Il presidente Ermete Fiaccadori rivolge le ultime raccomandazioni (nebbia) al nazionale Christian Lantignotti, poi esamina la partita con la solita obiettività.

«La Reggiana — dice il massimo dirigente granata — non si è espressa al massimo, una gara in bilico, ma i ragazzi sono riusciti ad amministrarla, dimostrando carattere. Mi auguro che la squadra ingrani costantemente e metta sotto la concorrenza, poi vedremo dove si potrà arrivare, con traguardi ovviamente realistici. Il discorso va rimandato a più avanti».

Un ospite gradito al Mirabello, nonché simpatizzante granata, l'allenatore del Carpi, Ugo Tomeazzi. Avendo giocato sabato a Sesto (1-1), eccolo presente a seguire la Pippo-band.

«Reggiana valida nei primi 20' — afferma Tomeazzi — poi la Triestina ha impedito ai granata di giocare e poteva pareggiare. Una vittoria che vale oro in questa gara molto difficile».

UN ASTUTO PESCARA BLOCCA LA CAPOLISTA

Foggia intrappolato dalla zona di Galeone

2-0

MARCATORI: 11' Zago, 28' Fioretti.
PESCARA: Mannini, Camplone (69' Taccola), Ferretti, Destro, Alfieri, Armenise, Caffarelli, Fioretti, Edmar, Zago (79' Bivi), Zironelli.
FOGGIA: Mancini, List, Codispoti, Manicone, Bucaro, Napoli (78' Ardizzoni), Rambaudi, Porro (78' Caruso), Baiano, Barone, Signori.
ARBITRO: Bettin di Padova.
NOTE: angoli 9-1 per il Foggia. Ammoniti: Caffarelli per ostruzione, Camplone per gioco scorretto, Rambaudi e Mannini per proteste, Zago e Alfieri per gioco falloso.

PESCARA — La grande marcia del Foggia si è fermata davanti a un Pescara che per imporsi ha fatto ricorso allo stesso gioco a zona dei rossoneri. La sconfitta della squadra di Zeman — la quinta della stagione, dopo quattro successi consecutivi — non ridimensiona le ambizioni dei pugliesi che hanno recriminato su una rete annullata a Rambaudi alla fine del primo tempo, e che avrebbe significato il momentaneo pareggio. Da parte sua, il Pescara con questo successo di prestigio ha ottenuto un duplice risultato: punti preziosi per allontanarsi dalla zona di bassa classifica e slancio morale indispensabile per tentare nelle prossime giornate di migliorare una stagione che fino a oggi è stata molto povera di soddisfazioni.

Dei pugliesi, Giovanni Galeone temeva soprattutto il pressing e il ritmo: per neutralizzarli ha usato le stesse armi. Così nei primi 40 minuti è stato proprio il Pescara il protagonista in campo. La prima occasione per i biancazzurri c'è stata al 5': su tiro da fuori area di Fioretti, il portiere foggiano Mancini ha ribattuto corto sull'accorrente Caffarelli il quale ha tirato a lato, con la porta sguarnita. All'11' il Pescara è passato in vantaggio con Zago. L'ex torinista, dopo aver controllato il pallone sul vertice sinistro dell'area foggiana, ha tirato un fendente infilatosi all'incrocio dei pali.

Passati a condurre, i padroni di casa non si sono chiusi in difesa ma hanno controllato a metà campo il gioco avversario, pronti a ripartire in contropiede. Negli ultimi 5' del primo tempo il Foggia è andato vicinissimo al pareggio: al 42', con un colpo di testa di Bucaro parato da Mannini, e allo scadere con Rambaudi. Questi ha messo in rete un pallone respinto da Mannini su tiro di Signori, ma l'arbitro ha annullato perché il pallone, dopo la deviazione del portiere e prima che fosse calciato da Rambaudi, avrebbe superato la linea di fondo. A nulla sono valse, nella circostanza, le vibrate proteste dei foggiani.

Nella ripresa gli ospiti hanno preso saldamente in mano le redini del gioco, dominando a centrocampo e costringendo l'avversario a retare chiuso in difesa. La supremazia di gioco non ha però fruttato occasioni pericolose. Anzi, proprio il Pescara, con veloci azioni di contropiede, ha messo spesso in pericolo la retroguardia del Foggia, tanto che Mancini è dovuto uscire più volte dall'area per bloccare le offensive dei padroni di casa. Poi, al 28', su una delle tante azioni di rimessa, il Pescara ha ottenuto il raddoppio, con Fioretti, il quale trovatosi solo davanti a Mancini non ha avuto difficoltà a batterlo.

VERONA

Rimonta insperata

2-2

MARCATORI: 29' Pasa, 43' Carruezzo, 58' Sotomayor, 70' Pusceddu.
SALERNITANA: Battara, Rodia, Lombardo, Pecoraro, Ceramicola, Ferrara, Carruezzo (69' Di Sarno), Urbano, Pasa, Gasperini, Pisicchio (60' Zennaro).
VERONA: Gregori, Polonia, Pusceddu (78' Favero), Acerbis, Sotomayor, Rossi, Pellegrini, Magrin, Lunini, Cucciari (46' Gritti), Icardi.
NOTE: Angoli: 5-3 per il Verona. Ammoniti: 33' Gasperini; 47' Sotomayor; 75' Ceramicola e Gregori.

PERUGIA — Un «eurogol» di Pusceddu al 70' consente al Verona di pareggiare una partita che alla fine del primo tempo sembrava irrimediabilmente persa per i veneti.

La Salernitana va in rete al 29' con Pasa il quale, servito da Ferrara, entra in area e batte Gregori. La reazione dei veneti non c'è e il raddoppio arriva al 43' con Carruezzo, che sfrutta un incauto passaggio a Gregori di Sotomayor.

Alla ripresa del gioco, il Verona si presenta con Gritti al posto di Cucciari, e con Sotomayor. I veneti accorciano le distanze al 58': fugge Pellegrini sulla destra, e sul suo cross salta più alto di tutti Sotomayor. Il pareggio arriva al 70' con il gran tiro di Pusceddu scagliato da una ventina di metri.

CREMONESE

«Canarini» in gabbia

2-0

MARCATORI: 59' Favalli, 77' Dezotti.
CREMONESE: Rampulla, Gualco, Favalli, Piccioni, Garzilli, Verdelli, Giandebiaggi, Iacobelli, Dezotti, Chiorri, Neffa (73' Ferraroni).
MODENA: Antonioli, Moz, Marsan, Cappellacci (72' Zanone), Presicci, Cuicchi, Pellegrini, Zamuner, Bonaldi, Bosi (67' Sacchetti), Nitti.
NOTE: Angoli: 4 a 1 per il Modena. Ammoniti: Iacobelli, Piccioni, Bonaldi, Zamuner per gioco falloso e Chiorri per proteste.

CREMONA — Un gol del terzino Favalli, che ha indovinato l'angolino alla sinistra di Antonioli, ha sbloccato il risultato di una partita che sembrava ormai avviarsi verso uno 0-0 senza storia. Fino a quel momento infatti, il 59' della gara, la Cremonese non era mai riuscita a impensierire il Modena se non si tiene conto dell'occasione mancata in maniera clamorosa da Giandebiaggi al 7'.

La ripresa è iniziata con i grigiorossi più determinati. Il gol è nato in maniera fortunosa dopo una serie di rimpalli nell'area del Modena: la palla è finita sul destro di Favalli che ha sorpreso Antonioli. A quel punto il Modena si è buttato in avanti nel tentativo di rimontare, ma è stato inesorabilmente punito in contropiede da Dezotti al 77': l'argentino ha messo in rete di testa un pallone crossato dalla destra da Giandebiaggi.

ANCONA

Non basta Bertarelli

3-3

MARCATORI: 5' e 29' Bertarelli, 46' Marulla, 49' Coppola, 59' Bertarelli, 78' Marulla.
ANCONA: Nista, Fontana, Minaudo, Ermini, Deogratias, Bruniera, Messersi, Gadda, Bertarelli, Di Carlo (64' Lorenzini), De Angelis.
COSENZA: Vettore, Marino, Di Cintio, Gazzaneo (4' Marra), Napolitano, Aimo, Biagioni, Catena, Marulla (80' Mileti), De Rosa, Coppola.
ARBITRO: Boggi di Salerno.
NOTE: angoli: 5-0 per l'Ancona. Ammoniti: De Angelis per comportamento non regolamentare, De Rosa per proteste e Di Cintio per gioco scorretto.

ANCONA — Continua il momento negativo dell'Ancona di Guerini. La formazione biancorossa dilapida quanto fatto da Bertarelli in avanti e impatta con il Cosenza che riesce a pareggiare. L'Ancona parte subito bene: al 5' è già in gol con Bertarelli che anticipa di testa Napolitano su un cross di Di Carlo. L'Ancona passa ancora al 29', quando Bertarelli raccoglie una respinta corta del portiere che non trattiene un forte tiro di Di Carlo.

Al 46' la doccia fredda: Marulla aggira la barriera con un'abile punizione. Il Cosenza pareggia al 49' con Coppola che appoggia in gol un invito di De Rosa. Dieci minuti dopo l'Ancona torna in vantaggio con il solito Bertarelli che devia di testa in tuffo un cross di Messersi. Al 79' Marulla gira in rete dopo aver evitato Fontana.

REGGINA

Due tocchi di classe

2 - 0

REGGINA: Rosin, Bagnato, Vincioni, Bernazzani, Fimognari, Poli, Paciocco (80' Maranzano), Tedesco, La Rosa (60' Carbone), Scienza, Simonini.
AVELLINO: Amato, Cimmino (79' D'Alessio), Parpiglia, Ferraro, Miggiano, Piscedda, Celestini, Voltattorni, Cinello, Battaglia (69' Campistri), Gentilini.
ARBITRO: Boemo di Cervignano del Friuli.
MARCATORI: 29' Tedesco, 64' Carbone.
NOTE: angoli: 4-3 per la Reggina. Ammoniti Ferraro e Scienza, per gioco falloso; Carbone per gioco non regolamentare.

REGGIO CALABRIA — La Reggina torna al successo dopo tre mesi, segno che la «cura Graziani» comincia a dare i suoi effetti. Le reti che hanno determinato il successo sono arrivate una per tempo. Al 29' è stato Tedesco a raccogliere al centro dell'area un traversone di Simonini, corretto da una deviazione di La Rosa. Tedesco ha messo a segno a colpo sicuro, così come aveva fatto tre mesi fa per l'ultimo successo della Reggina, contro il Brescia (il 7 ottobre, quinta giornata).

Nella ripresa i calabresi sono stati attenti e vigili nel non lasciarsi scappare i due punti. Giocando di rimessa gli uomini di Graziani al 64' hanno anche ottenuto la rete della sicurezza, con Carbone, che da pochi passi ha realizzato dopo una bella azione di Simonini sulla destra.

TARANTO

Sfumata la vittoria

2-2

MARCATORI: 6' Clementi, 17' Casagrande, 34' Filardi, 42' Sabato.
TARANTO: Spagnulo, Mazzaferro, Filardi, Evangelisti, Brunetti, Zaffaroni, Turrini, Raggi, Insanguine (58' Giacchetta), Avanzi, Clementi (76' Zanussi).
ASCOLI: Lorieri, Aloisi, Pergolizzi, Enzo (75' Colantuono), Benetti, Marcato, Cavaliere, Casagrande, Spinelli, Bernardini (89' Mancini), Sabato.
ARBITRO: Rosica di Roma.
NOTE: angoli 6-3 per l'Ascoli. Ammoniti: Enzo, Filardi, Avanzi, Lorieri, Casagrande. All'89' espulso Avanzi.

AVELLINO — Il Taranto avrebbe meritato qualcosa di più contro l'Ascoli sul campo neutro di Avellino dove la squadra pugliese ha scontato la prima delle due giornate di squalifica. Il primo gol del Taranto al 6': Pergolazzi in una manovra di alleggerimento indirizza la palla verso Lorieri. Ne approfitta Clementi che dribbla il portiere e segna. Al 17' il pareggio dei marchigiani su punizione di Bernardini il quale lancia al centro dell'area dove Casagrande di testa realizza alla destra di Spagnulo. Il Taranto si riporta in vantaggio al 34': punizione di Raggi, respinge la difesa ascolana e Filardi al volo insacca alla sinistra di Lorieri. Al 42' pareggio dell'Ascoli: Casagrande crossa un dosato pallone per Spinelli che, a sua volta, lancia Sabato il quale insacca al volo.

PADOVA

Acciuffato il Barletta

1-1

MARCATORI: 26' Signorelli, 72' Albertini.
BARLETTA: Misefori, Rocchigiani, Tarantino, Signorelli, Sottili, Gabrieli, Carrara, Consonni (89' Gallaccio), Pistella, Ceredi, Antonaccio (65' Bolognesi).
PADOVA: Bistazzoni, Murelli, Benarrivo, Zanoncelli, Ottoni, Ruffini, Di Livio, Nunziata, Galderisi (75' Longhi), Albertini, Putelli.
ARBITRO: Dal Forno di Ivrea.
NOTE: angoli 4-1 per il Padova. Ammoniti: Murelli, Putelli e Carrara per gioco falloso, Ottoni per gioco non regolamentare.

BARLETTA — Barletta e Padova si sono divise la posta in palio con un gol e un tempo per parte. Si è trattata infatti della classica partita dai due volti, con il Barletta padrone del gioco nel primo tempo e il Padova trasformato nella ripresa e padrone assoluto della situazione. Al 26' il Barletta è passato in vantaggio con una veloce manovra partita da Ceredi e proseguita con l'appoggio di testa da parte di Pistella per Signorelli che ha battuto Bistazzoni.

Nella ripresa il Barletta si è fatto vedere in avanti con un bolide di Pistella da circa trenta metri al 58', che il portiere ospite ha parato in due tempi. Da quel momento il serrate del Padova è cresciuto di intensità. La rete del pareggio è giunta dopo 5' con una punizione di Albertini dal limite dell'area.

LUCCHESE

Stregata dal Brescia

0-0

LUCCHESE: Pinna, Vignini, Russo, Pascucci, Landi (56' Castagna), Ferrarese, Di Stefano, Giusti, Paci, Bianchi (46' Savino), Rastelli.
BRESCIA: Gamberini, Flamigni, Rossi (90' Giunta), Manzo, Luzardi, Bortolotti, (84' Citterio), Carnasciai, De Paola, Valoti, Bonometti, Ganz.
ARBITRO: Monni di Sassari.
NOTE: angoli: 6-3 per la Lucchese. Ammoniti: Rossi, Vignini, e Bortolotti per gioco falloso.

LUCCA — La più opaca Lucchese della stagione si fa irretire dal Brescia che, in contropiede, costruisce anche due palle gol sfumate per un soffio: la prima neutralizzata da Pinna (21'), che blocca in tuffo il tiro di Carnasciali entrato solo in area, mentre nella ripresa sempre Carnasciali alza da due passi un assist su azione d'angolo (66').

Bloccati dalla tattica guardinga degli ospiti, che schierano quattro marcatori sulle fasce (due per parte) ed una sola punta, la squadra di Orrico non riesce mai a liberarsi per il tiro e per Gamberini è una domenica di vacanza. Si ha semmai l'impressione che il Brescia si accontenti anche troppo e, per timore di scoprirsi, non osi quanto potrebbe per conquistare l'intera posta. Impressioni negative ha suscitato l'arbitraggio di Monni.

UDINESE

UDINESE / IL PAREGGIO CON IL MESSINA

Quei soliti cinque minuti di follia

In vantaggio 3-1 all'85' i friulani si fanno prendere dal panico e vengono raggiunti sul filo di lana

Abel Balbo beffa due avversari e mette a segno il gol del 2-1, splendido per tempismo e destrezza. (Foto Pino)

3-3

MARCATORI: 40' Protti, 43' Dell'Anno, 62' e 69' Balbo, 85' Traini (rigore), 88' Bonomi.
UDINESE: Giuliani, Cavallo, Sensini, Susic, Lucci, Alessandro Orlando, Mattei, Angelo Orlando, Balbo, Dell'Anno, Marronaro (75' De Vitis). A disp.: Battistini, Oddi, Rossitto, Pittana. All.: Buffoni.
MESSINA: Abate, Schiavi, Pace (80' Bronzini), Losacco (80' Muro), Miranda, Ficcadenti, Cambiaghi, Bonomi, Protti, Breda, Traini. A disp.: Dore, De Simone, Beninato. All.: Materazzi.
ARBITRO: Chiesa di Livorno.
NOTE. Spettatori 12.244 (dei quali 6758 abbonati) per un incasso (compresa quota abbonamenti di 108.417.287) di 226 milioni 697 mila 287 lire. Calci d'angolo 4-1 per il Messina. Ammoniti Breda, Pace e Traini, tutti per gioco falloso. Era presente in tribuna il designatore arbitrale Paolo Casarin. Prima dell'incontro un carabiniere è stato picchiato dagli ultras bianconeri mentre, insieme ad alcuni colleghi, stava facendo rimuovere uno striscione offensivo nei confronti del giornalista Rai Biscardi: ricoverato in ospedale è stato giudicato guaribile in cinque giorni. Il responsabile del fatto è stato fermato.

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Monotoni. Pazzescamente monotoni. Udinese-Messina come un film già visto. Non una, ma cinque, dieci volte nel giro dell'ultimo anno e mezzo. L'Udinese che gioca anche decentemente bene, che rovescia a suo vantaggio il risultato, e che si presente al traguardo degli ultimi cinque minuti tranquillamente in vantaggio. Poi... Poi accade che i bianconeri spengono la luce e che tutto svanisca. Passano le domeniche, diversi sono gli avversari, diversi sono gli uomini in campo e gli allenatori in panchina, eppure non cambia la trama del romanzo bianconero. Tutto, sempre, terribilmente uguale. La solita, vecchia, storia. Accade una volta, due volte, anche tre e puoi si può parlare di ingenuità. Ma quando tutto ciò si ripete con martellante regolarità, beh, c'è dell'altro. E allora si si deve invocare l'arrivo di uno 'strizzacervelli' capace di dare un perchè plausibile a quegli incredibili attimi di follia che, puntuali, si ripetono quando al triplice fischio finale mancano solo più pochi minuti. Con un'aggravante: perchè l'ultimo black out era appena di una settimana prima, a Trieste. Insomma, una lezione che, evidentemente, non era servita a nulla.

Peccato, quindi. Peccato perchè ancora una volta l'Udinese ha gettato via un'occasione grande così. L'occasione di risolvere in un solo colpo tanti suoi nemmno piccoli problemi. Di classifica, ma anche di morale. E invece, ora, si racconta il pomeriggio di una squadra che se ne sta sempre lì, arpionata alle posizioni che scottano e che nella testa si ritrova una gran confusione, non capendo più nulla di se stessa. Peccato. Peccato anche perchè, dopo un primo tempo nel quale aveva finito con il farsi ingabbiare nella ragnatela avversaria, la squadra era uscita bene, brandendo con efficacia l'arma del pressing. Tanto da costringere i siciliani ad errori fatali trasformati da Balbo in gol esaltanti. Poi, come ha sottolineato Buffoni a fine gara, mentre si accendevano i riflettori del «Friuli» si spegneva la luce nel gioco dell'Udinese. E come è finita lo sappiamo ormai tutti. Senza alcuna consolazione, se non quella, ben magra in verità, che sei gol, ormai se ne vedono raramente sui campi della «B». E che gli amanti del brivido hanno avuto di che dilettarsi. Anche se i misteri dell'Udinese rimangono indecifrabili.

Dunque, partita dai tre volti: un primo tempo favorevole ai siciliani per la loro miglior disposizione in campo, una ripresa largamente di marca friulana e un finale..., beh, del finale si è detto. Insomma, non avevano iniziato bene i ragazzi di Buffoni. In campo un paio di novità: una annunciata (Alessandro Orlando in luogo di Vanoli, infortunatosi in settimana), una imprevista (l'assenza di Pagano — che non ha assorbito un tocco duro in allenamento ed è quindi finito in tribuna — che ha lasciato via libera allo schieramento delle due punte): Ma in campo, soprattutto, la solita difesa arruffona e mai tranquilla. Con l'aggiunta di un centrocampo incapace di costruire, stretto nella morsa di un Messina apparso tatticamente perfetto. Tanto che tra gli appunti non finisce nulla di davvero significativo, se si esclude una rete (pardon, un'autorete) annullata dall'arbitro per fuorigioco di Balbo: era il 39'.

Succede allora che segni il Messina. Susic si imbambola su un pallone assolutamente innocuo (e non è, nè sarà la prima volta in tutto il pomeriggio...) favorendo così Cambiaghi sulla fascia destra: assist per Protti in area e rete in agilità del rinato goleador siciliano. Francamente davvero eccessiva come punizione. Buon per i bianconeri che tre minuti più tardi un lancio preciso di Mattei a piovere in area colga Dell'Anno pronto all'appuntamento in tuffo, dopo che, in mezzo all'area, Balbo aveva mancato l'appuntamento: Abate non ci arriva e il centrocampista p z*uò festeggiare. Ancora un colpo di testa di Miranda che va a cozzare contro la traversa e il tempo si chiude così.

Eccoci così alla ripresa. Ad annunciare il gol del vantaggio dell'Udinese c'è una gran punizione al 50' di Dell'Anno, sulla quale Abate si deve superare per evitare il gol. Dunque, il 2-1. E' il 62' e Abate sbaglia clamorosamente il rinvio: il pallone piove tra tre giocatori: due difensori e Balbo, che, può lesto di tutti se ne impossessa e si infila in area andando a segnare in allegra serenità. Tre minuti si potrebbe essere già sul 3-1: Mattei infatti viene lanciato in tutta solitudine sulla destra ma, invece, di controllare avanzando ancora di qualche metro, scaglia il pallone senza troppo ragionare, vedendolo così volare alto lontano dalla porta. Poco male, ci pensa Balbo a portare la squadra sul 3-1 (anche se, si sa, il tutto non varrà i due punti). Al 69', infatti, Dell'Anno viene lanciato da un errore sulla metà campo di un difensore siciliano: vola sulla fascia destra per servire l'assist all'argentino che, pur stretto da due avversari, riesce a mantenere la necessaria freddezza e a segnare.

Ma le emozioni non mancheranno. Perchè l'Udinese ha paura di se stessa. Si chiude. Senza idee, senza coraggio. In campo, una squadra sola: il Messina. Sembra comunque reggere l'Udinese. Ma è solo un'illusione. E a 5' dal termine Protti lanciato in area viene steso da Susic: rigore. Traini non sbaglia. Tre minuti e accade il patatrac. Un pallone piove in area bianconera e Miranda di testa fa da sponda per Bonomi che dal limite batte con sicurezza: proprio sotto la traversa, con il pallone che rimbalza a terra al di là della linea bianca. Buona notte, Udinese.

UDINESE / LE PAGELLE

Susic: cosa è successo? Soltanto Balbo si esalta

Giuliani 6.5. Non ha alcuna colpa sui gol subito: sarebbero serviti dei miracoli, ma, si sa, non sempre riescono.
Cavallo 6.5. E' più convincente rispetto alle precedenti esibizioni. Ma cade nella follia finale.
Sensini 6. Non trova spazi giusti per proporsi anche in attacco: dà l'idea di rimanere un po' sacrificato nell'azione.
Susic 4.5. *(nella foto)* Sbaglia praticamente tutto: offre il pallone del primo gol al Messina, commette il fallo da rigore (anche se negli spogliatoi sosterrà la propria innocenza) ed è incerto anche in numerose altre occasioni. Peccato, perchè nelle precedenti partite aveva sempre fatto sentire (in positivo, si intende) la sua presenza. Una domenica «no» può capitare: che non diventi un vizio...
Lucci 5.5. Ci mette del suo negli errori che travolgono la difesa bianconera. Non riesce, insomma, a regalare sicurezza: semmai qualche pallone agli avversari...
Al. Orlando 5. Perfettamente ignorato dai compagni per quasi tutti i novanta minuti di gioco non ha peraltro fatto molto per farsi notare.
Mattei 5.5. Dire che non è più il Mattei che il primo squarcio di campionato ci aveva regalato significa ripetersi. Ma è la realtà.
An. Orlando 6. «Cavallo pazzo» come sempre: macina parecchi chilometri, lavora molti palloni. Fa sentire il suo contributo, insomma. Pesa però una conclusione troppo debole dal limite nel primo tempo: avesse dato maggior potenza a quella palla forse ora saremmo qua a parlare di un'altra partita.
Balbo 7.5. Splendido. E' in gran forma, e si vede. Poche le occasioni che gli capitano, ma sfruttate al massimo con freddezza e lucidità. Due gol da incorniciare per destrezza e abilità. E tanto lavoro in attacco a favore anche dei compagni. Bravo, ma purtroppo non basta.
Dell'Anno 7. Gioca un'ora alla grande, poi la stanchezza gli annebbia le idee e gli taglia le gambe. Ma quei sessanta minuti sono stati perfetti.
Marronaro 6. Non riesce mai a pungere come dovrebbe (e vorrebbe).
De Vitis sv. Un quarto d'ora è davvero troppo poco. Ma certo non è più il De Vitis di anno fa.

[g. bar.]

UDINESE / INTERVISTE

Anche Buffoni non capisce...

UDINE — Arriva in sala stampa dopo essersi fatto attendere a lungo: «Una riunione di lavoro» spiega. Beh, una qualche giustificazione doveva pur trovarla dopo essere rimasto a lungo a parlare con il designatore arbitrale Casarin, ospite ieri al «Friuli». Arriva in sala stampa, dunque, e si sottopone al rito delle interviste facendo chiaramente intendere che ne farrebbe volentieri a meno. Del resto cosa si può dire dopo quello che è successo?

«Natale continua: è ancora tempo di regali. Per noi, ma anche per il Messina, viste le azioni dei nostri gol... Ma i peggiori, alla fin fine, siamo sempre noi. Perchè quando una squadra vince 3-1 a cinque minuti dalla fine, beh, non esiste che poi si fa raggiungere. Quando si sono accesi i riflettori dello stadio è andata via la luce nell'Udinese: incredibile».

Un male antico, questo dell'Udinese. Un male che tante, troppe volte si era già manifestato anche nel passato campionato: insomma, cosa succede a questa squadra?

«Lo sapessi sarebbero questioni ormai risolte. Anche perchè la squadra aveva mostrato di aver carattere: sotto di un gol aveva saputo reagire, poi si era portata bene in vantaggio, due gol di scarto, riuscendo a giocare in maniera piacevole. Poi quei minuti finali, quei minuti che ci pesano come una maledizione. Avevamo la vittoria in pugno, e si è ripetuto quello che era già successo a Trieste: un problema che dobbiamo risolvere, assolutamente».

Lei ha sempre annesso gran importanza alla media inglese: e in media inglese l'Udinese ha perso un punto.

«Esatto, anche se in classifica non è che abbiamo perso troppo terreno».

Susic *(nella foto)* ha purtroppo sbagliato partita.

«Addossare le colpe a un singolo giocatore non ha alcun senso, è assolutamente fuori luogo: la verità è che le responsabilità devono essere divise tra tutta la squadra. E tutta la squadra deve saper reagire».

A un quarto d'ora dalla fine in luogo di Marronaro ha schierato De Vitis: perchè invece non ha fatto entrare un difensore o un centrocampista?

«La squadra in quel momento stava letteralmente dominando il campo. Inserendo De Vitis ho voluto mantenere inalterata un'intelaiatura che mi stava dando delle soddisfazioni. Poi non so proprio cosa sia successo».

E così si abbandona ogni sogno di gloria?

«Ma no, questo no. Perchè il Messina, che è nel lotto da promozione, è pur sempre a sei punti, e ci sono venti gare ancora da disputare. Certo, se vincevamo era meglio: prendiamo atto del pareggio e basta».

[Guido Barella]

UDINESE / L'ALLENATORE MATERAZZI

«Il punto mi sta bene»

Emozionato il portiere Abate per il suo ritorno al «Friuli»

Servizio di
Edi Fabris

UDINE — Per la serie «Come ti rigenero gli afflitti». L'Udinese, dopo la Triestina, concede una boccata d'ossigeno, nel caso soprattutto psicologica, a un Messina in crisi di risultati, mandando in gol anche quel Protti al suo rientro dopo un lungo periodo d'assenza per infortunio. E l'allenatore dei siculi, Materazzi, può ora parlare persino in toni al limite del trionfalistico dopo l'insperato, rocambolesco pareggio del suo Messina.

«Abbiamo messo l'Udinese in seria difficoltà, calandoci spesso nei panni di Babbo Natale quando potevamo tranquillamente gestire un vantaggio che poteva anche diventare definitivo. La mia squadra si è dimostrata in netta ripresa dopo un periodo di abulia. I giocatori stanno bene ma continuano a commettere ancora alcuni errori che a Udine si sono rivelati determinanti. Ma ho visto comunque un Messina ricco di temperamento e di entusiasmo, capace d'impostare anche buone giocate soprattutto dopo l'ingresso in campo di Muro». Il pari, al Messina, sta bene, gli consente di rimanere in zona promozione dopo che gli ultimi risultati senza gol all'attivo avevano fatto precipitare il morale in riva allo Sretto.

«Certo, una divisione dei punti uscita da due squadre in salute, un 3 a 3 meno mortificante di tanti zero a zero. Ma se non ce l'avessimo fatta avrei detto ugualmente «bravi» ai ragazzi. Con rammarico, d'accordo, con l'aggettivo «polli» a far da padrone. Ma avrei detto ugualmente «bravi» soprattutto perché di fronte avevamo oggi una delle squadre tecnicamente meglio attrezzate della serie B».

Le reti, a detta di Materazzi, sono state fondalmente frutto di situazioni episodiche. «La nostra, si sa, è una squadra piuttosto mediocre in difesa e prova ne sono la seconda e la terza rete dell'Udinese. Per questo dico che, al di là del risultato, mi ha soddisfatto la prova complessiva della mia squadra, capace di mettere sul piatto della bilancia carattere e organizzazione tattica e facendosi infilare solo in situazioni d'impiccio dei singoli. Proseguiremo su questa strada, con umiltà, in un campionato duro per tutti».

Se Susic giura sull'inesistenza del fallo da rigore, Igor Protti, tornato al gol, insiste invece sul contrario.

— «Susic mi ha agganciato netto, altrochè storie! Un rigore per noi fondamentale, quello che ci ha consentito di portarci sul 3 a 2. Perché l'Udinese, da quel momento, ha perso la testa, mentre noi ci siamo galvanizzati. Un pari rocambolesco ma meritato. Non ci speravamo più e di questo dobbiamo ringraziare anche quella fortuna che troppe volte, negli ultimi tempi, ci aveva voltato le spalle».

Lo Sacco, invece, individua un fuorigioco nell'occasione della prima rete friulana.

— «Dell'Anno ha spedito in gol in posizione irregolare, ne sono sicuro, ero lì a due passo. Ma tutto passa in second'ordine, allafine, in presenza di un pari che ci sta proprio tutto».

Per Beniamino Abate un ritorno da ex parzialmente offuscato da un errore personale, quello che ha consentito a Balbo di portare l'Udinese sul 2 a 1. — «Sono stato sfortunato, il campo pesante mi ha tradito sul rinvio. Mai, in cinque anni a Udine, ho visto un terreno tanto infido. A Messina il fondo è ovviamente più duro. Ma cambia poco, perché siamo riusciti a ottenere un punto meritatissimo».

Qualche rancore nei confronti della sua antica società? «No, perché? Ho chiesto io al presidente di andarmene a una società che potesse garantirmi un posto da titolare. Ho provato soddisfazione per gli applausi del mio vecchio pubblico, corto: significa che qui a Udine ho combinato qualche cosa di buono. Anche se un po' di fiducia in più, da questa società, mi aspettavo di ottenere. Un ciclo finito, inutile starne a parlare più di tanto».

Bonomi, autore del pareggio del Messina, affronta Dell'Anno. (Foot Pino)

UDINESE / AMAREZZA NEGLI SPOGLIATOI DEI PADRONI DI CASA

Dell'Anno: «Ci manca tranquillità»

Susic si sente responsabile solo del primo gol e sostiene che non c'era il fallo da rigore

UDINE — Pare una maledizione ancestrale. Le «Udinesate» (come il portiere Giuliani definisce le corbellerie difensive dei bianconeri) non finiscono proprio mai ed il pubblico, durante e dopo l'incontro, elegge Massimo Susic quale capro espiatorio della situazione. Ma il difensore, visibilmente amareggiato, rifiuta decisamente il ruolo.

«Mi sento sicuramente responsabile del vantaggio del Messina, non delle altre marcature avversarie. Quelli che mi criticano analizzino un po' quanto accaduto negli ultimi incontri, dove le punte non sono mai andate a segno. E tornando a oggi dico anche che il rigore è stato un vero e proprio regalo dell'arbitro: Protti non l'ho toccato, è stato lui molto bravo a fare la scena».

— Il pari, manco a dirlo, è inaccettato.

«Sul tre a uno la partita era ormai finita — aggiunge Susic —. Il Messina ha portato via il risultato».

— Per Abel Balbo una doppietta che inserisce di diritto l'argentino nel novero dei migliori «punteros» della cadetteria. Ma non basta per far saltare tappi di champagne.

«C'erano tutti i presupposti per vincere e riavvicinarci ulteriormente al gruppo delle prime — mormora contrariato il giocatore — ma alla fine dalla gioia del trionfo siamo passati addirittura alla paura di perdere. Dobbiamo subito trovare dei rimedi a situazioni che si ripetono ormai troppo spesso, così non si può andare avanti».

— Situazioni, gli viene proposto, che paiono la fotocopia di altre accadute nello scorso campionato di serie A.

«Già — conferma Balbo — ma allora avevamo di fronte Maradona, Careca e altri campioni, oggi un Messina che sulla carta non doveva impensierire più di tanto l'Udinese. E' per questo che questi errori sono molto più gravi di quelli di ieri. Abbiamo giocato indubbiamente meglio del Messina ma a penalizzarci sono, come di consueto, gli errori della nostra difesa».

Francesco Dell'Anno intravede nella condizione psicologica della squadra la ragione degli errori che il centrocampista definisce «persecutori».

«Non siamo tranquilli, c'è poco da fare. Sarebbe importante capire perché, certo, ma intanto le situazioni si ripetono e noi regaliamo punti. La svolta dell'incontro è giunta secondo me dalla realizzazione del rigore da parte del Messina: sul 3 a 2 noi ci siamo disuniti, impauriti, mentre loro hanno ripreso coraggio, credendo fino in fondo alla possibilità di conquistare un pari che sul 3 a 1 pareva ormai impossibile. Ed anche il pubblico non ci aiuta. Quei fischi mi sono sembrati ingenerosi».

— Per Totò De Vitis un quarto d'ora, l'ultimo, di apparente tranquillità. Salvo «Udinesate» finali.

«Quando si pareggia dopo essere andati in vantaggio di due reti c'è poco da spiegare. I problemi che contano, oggi, sono della squadra, non miei personali. Nel primo tempo abbiamo faticato nel trovare le giuste contromisure all'impostazione tattica del Messina ma nella ripresa abbiamo dilagato. Salvo suicidarci alla fine con la consueta banalità».

[e. f.]

Dell'Anno (nella foto in alto) in tuffo mette a segno il gol dell'1-1. Nella foto in basso Balbo mette a segno la terza rete dell'Udinese. (Foto Pino)

CALCIO INTERREGIONALE

VITTORIA DEGLI ISONTINI ALL'ULTIMO MINUTO

Pro Gorizia, finale incandescente

Jacoviello e compagni costretti a rincorrere il risultato dopo esser passati in svantaggio al 52'

Al centro, il numero 10 goriziano Giacometti, autore ieri della rete vincente al 90'.

2-1

MARCATORI: al 52' Bottacin, all'87' Urdich, al 90' Giacometti.
PRO GORIZIA: Ferrati, Stacul, Bertuzzi (dal 69' Zilli), Urdich, Del Fabro, Giacomin, Del Zotto, Cupini (dal 62' Calò), Sartore, Giacometti, Jacoviello.
FULGOR SALZANO: Muffatto, Damiani, Mantesso, Surian, Beltrame, Grimaldi, Zennaro, Borato, Bottacin, Maule, De Poli.
ARBITRO: Fornaseri di Cuneo.
NOTE: terreno pesante; calci d'angolo 9 a 3 a favore della Pro Gorizia. Ammonito al 31' Borato. Spettatori 1500 circa.

Una modesta Fulgor Salzano ha messo in difficoltà i padroni di casa, risaltandone i mali atavici in fase offensiva. Soltanto dopo l'80' i locali entrano in partita con i gol di Urdich e Giacometti

Servizio di
Antonio Gaier

GORIZIA — Ormai la definizione zona Cesarini è passata di moda. D'ora in poi si chiamerà zona Pro Gorizia visto che la squadra isontina ormai, nel bene e nel male, ha abituato tutti a decidere il risultato all'ultimissimo minuto di gioco. Era successo con il San Donà, poi contro la Sacilese e ora contro la Fulgor Salzano.
Premettiamo subito che l'incontro almeno per 80' era tutto da dimenticare. Da una parte una squadra balbettante, quella goriziana, che non riusciva mai ad arrivare in zona tiro e dall'altra una formazione che di trascendentale non aveva proprio nulla. Il Salzano ha dimostrato di meritare ampiamente il posto che occupa in fondo alla classifica. Ebbene contro una squadra così la Pro Gorizia si è trovata in notevole difficoltà mettendo in luce i suoi mali atavici e cioè la scarsezza di soluzioni in fase offensiva. Un grigiore generale quindi in campo che nemmeno i potenti fari accesi all'inizio del secondo tempo riuscivano a far sfumare. In tribuna il pubblico rumoreggiava specie nei confronti dei suoi beniamini che non riuscivamo mai a rendersi pericolosi. Nel corso del primo tempo due sole erano le azioni degne di nota: la prima di marca veneta quando dopo 4 minuti di gioco Borato veniva lanciato sul filo del fuori gioco da De Poli. Il centrocampista entrava deciso in area ma Ferrati faceva buona guardia e evitava il pericolo rubandogli la palla dai piedi.
Per assistere a un'altra azione degna di nota bisognava attendere il 35' quando Giacometti serviva Giacomin al limite dell'area. Il goriziano entrava in area, resisteva alla carica di un difensore e tirava con forza a rete. Era bravo Muffato a deviare d'intuito in calcio d'angolo.
Il primo tempo si chiudeva con Giacometti che si mangiava una incredibile occasione offertagli da Cupini calciando alto da buona posizione.
La ripresa iniziava male per la Pro Gorizia che incredibilmente era costretta a difendersi dalle incursioni degli avversari. Al 52' la difesa commetteva il solito pasticcio. Su una rimessa laterale del Salzano Stacul anticipava tutti e tentava un disimpegno che finiva sui piedi di Bottacin. La punta veneta si trovava così tutta sola di fronte a Ferrati e non potendo sciupare il gentile regalo insaccava senza difficoltà.
La Pro accusava il colpo e sembrava in preda a uno stato confusionale visto che non dava nemmeno segni di reazione. Era il Salzano invece a sfiorare il raddoppio con una conclusione da buona posizione di De Poli che finiva sul fondo dopo aver sfiorato il montante.
Trevisan procedeva allora a due sostituzioni che lasciavano molti dubbi: al posto di Cupini entrava in campo Calò e, poco dopo, Zilli prendeva il posto di Bertuzzi che accusava noie a una caviglia. Sembrava una mossa sbagliata mandare in campo due difensori in un momento in cui la squadra avrebbe dovuto giocare il tutto per tutto per cercare perlomeno il pareggio.
La Pro Gorizia si trasformava e così al 66' era Jacoviello a sfiorare la rete a porta sguarnita. Sembrava una giornata stregata. All'82', infatti, era il turno di Sartore di stampare sul palo un bel suggerimento di Del Zotto. I minuti passavano inesorabili e i goriziani non riuscivano, nonostante il loro prodigarsi, ad agguantare il pareggio. All'87' gli sforzi della squadra del presidente Pozzo venivano premiati. Urdich si sganciava dalla difesa e serviva sulla destra Giacometti che dopo essersi liberato di un avversario crossava al centro dove era lo stesso Urdich pronto per deviare in rete il cross. La Pro Gorizia si scatenava e all'89 Giacometti veniva pescato liberissimo al centro dell'area. Il pallone calciato dal centrocampista incocciava però ancora una volta i legni della porta. La Pro insisteva e due minuti dopo era ancora Giacometti a sbagliare una incredibile occasione. Giacometti si faceva però perdonare poco dopo quando su un perfetto cross di Jacoviello saltava più in alto di tutti insaccando di testa. Era la fine d'un incubo.

IL CONEGLIANO SBAGLIA UN RIGORE IN UNA PARTITA SCIATTA E SONNOLENTA

I monfalconesi impongono un altro pari

0-0

CONEGLIANO: Conte, Favero, Casagrande, Papes (73' Gardin), Corò, Stival, Possamai, Pantaleoni, Borgobello, Calliman, De Campos.
MONFALCONE: Carloni, Da Dalt, Asquini, Lazzara, Cernecca, Milanese, Piani, Fierro, Brugnolo, Tassotti, Ciani (73' Perco).
ARBITRO: Passarotti di Mantova.
NOTE: terreno in discrete condizioni. Ammoniti Corò, Da Dalt, Piani, Cernecca, Lazzara per falli; Ciani per gioco non regolamentare. Espulsi al 67' Tassotti per proteste e al 71' l'allenatore del Monfalcone Franzot. Spettatori 400 circa.

CONEGLIANO — Il «motore» del Conegliano questa volta zoppica, va a tre cilindri e s'inceppa contro il Monfalcone, che riesce a strappare un importantissimo pareggio per la sua deficitaria classifica. I padroni di casa, nonostante il pari, muovono ancora la graduatoria, rimanendo sempre al secondo posto assieme al Centro del mobile.
Non è stata una bella partita, anzi, tutt'altro. Poco gioco, tanta confusione e continuo assembramento nella parte centrale del rettangolo. Poi se teniamo conto che in tutti i novanta minuti il cronista ha annotato sul taccuino solo un tiro e mezzo scagliato verso la porta, il quadro che ne esce è completo. L'unica vera conclusione verso i pali del portiere l'ha effettuata il Monfalcone al 13'. Punizione di Massimo Brugnolo dal limite, con pallone che buca a barriera gialloblù e «scalda» le mani di Conte, prontissimo a buttarsi sulla sinistra e neutralizzare la sfera. L'altra mezza occasione è quella «ghiottissima» avuta dal Conegliano proprio allo scadere del primo tempo. Al 44' dopo uno scambio con Possamai, all'altezza del vertice destro dei sedici metri del Monfalcone, Pantaleoni entra in area e Lazzara lo mette giù. Calcio di rigore. Dal dischetto batte Pantaleoni e trasforma sulla destra, spiazzando il portiere. L'urlo del gol per i padroni di casa viene «soffocato» dal direttore di gara, che fa ripetere l'esecuzione, perché un po' tutti erano entrati in area, prima del tiro dagli undici metri. Va sempre Pantaleoni al dischetto. Il giocatore decide di eseguire ancora dalla stessa parte. Questa volta però il portiere Carloni indovina il tuffo giusto e blocca il pallone. Così termina il primo tempo sullo zero a zero e la ripresa va avanti sulle stesse tonalità viste in precedenza.
Il Conegliano cerca di spingere in avanti, ma il Monfalcone ha buoni «freni» e riesce a rintuzzare molto bene gli attacchi di Borgobello e compagni. Finisce in parità e il risultato calza a pennello per una «sonnolenta» e «sciatta» partita, che magari nessuno si aspettava. Così in questo modo la squadra di Walter Franzot ottiene un punticino e può guardare con più fiducia al prosieguo del campionato.
Questo, per i giuliani, è il tredicesimo pareggio della stagione. «In effetti non abbiamo ancora mai vinto in casa, solo in Coppa Italia con il Venezia. Le uniche due nostre vittorie le abbiamo infatti ottenute in campo esterno», sottolinea l'allenatore Walter Franzot al termine della partita. «Sono soddisfatto comunque della prova dei miei giocatori. Abbiamo disputato una buona gara. Ho visto bene la mia squadra, mentre il Conegliano mi è parso abbastanza sotto tono. Loro hanno dimostrato poco. Purtroppo noi accusiamo sempre la solita deficienza nel reparto avanzato. Ciani e Paolo Brugnolo (in panchina ndr) quest'anno hanno qualche problema a realizzare dei gol importanti come la scorsa stagione», prosegue Franzot.
«Il rigore del Conegliano? Non posso giudicare se fosse un fallo da punire con la massima punizione. Dalla mia panchina — aggiunge Franzot — non ero in condizioni ideali per trarre le dovute conclusioni. Perché l'arbitro mi ha espulso nella ripresa? Mi sono alzato dal mio posto per dirgli solamente che non poteva fischiarmi un fuorigioco di un giocatore, che stava rientrando dopo essersi infortunato. Lui non ha sentito ragioni e mi ha detto di accomodarmi verso gli spogliatoi.
«Un giudizio sul campionato? Il Giorgione — conclude Franzot — è da solo, poi per il resto siamo tutti là. Il Conegliano è partito alla grande. Questo pareggio con noi l'ha bloccato. Però noi dobbiamo lottare ancora fino alla fine per raggiungere la salvezza, mentre loro sono senz'altro già salvi e possono schierare anche qualche giovane nelle prossime partite», conclude Franzot, che torna a Monfalcone con un pareggio che vale «doppio».

[Livio Piccin]

Il monfalconese Elia Lazzara, in una foto d'archivio, autore ieri dell'atterramento in area al 44' ai danni di Possamai.

I TRIESTINI BATTUTI IN TRASFERTA DAL CENTRO DEL MOBILE A BRUGNERA

San Giovanni, la speranza si è spenta all'83'

Mister Medeot guarda sconsolato al futuro del San Giovanni, fanalino di coda dell'Interregionale.

2-0

MARCATORI: all'83' Moro C., al 90' Fabris.
CENTRO DEL MOBILE: Zavagno, Moro A. (Del Ben), Cassin, Moro C., Parpinel, Bonassi, Giacomuzzo (Tracanelli), Benedet, Fabris, Zanette, Bressani.
SAN GIOVANNI: Ramani, Busetti, Pianella, Podrecca (Frontali), Candutti, Calvani, Zurini, Gerin, Butti (Gandolfo), Bravin, Proni.
ARBITRO: Balardi di Bologna.
NOTE: angoli 6-1 per il Centro del Mobile. Espulsi Ramani e Frontali (S. Giovanni), Bonassi (Centro del Mobile). Ammoniti Moro A. e Zanette (Centro del Mobile), Gandolfo, Proni e Podrecca (S. Giovanni). Spettatori 300 circa.

BRUGNERA — Ha battuto sino a 7' dal termine l'orgoglioso cuore del San Giovanni di Gimmy Medeot. Non si è trattato di una bella partita, di quelle cioè che inducono ben presto squadre e pubblico amico a divertirsi. Il risultato, peraltro legittimo sotto il profilo dei contenuti, si è concretizzato in una lunga fase sofferta, sin quando Claudio Moro, con un tiro insaccatosi sotto la traversa, ha dissipato ogni ombra per i padroni di casa.
Anche in questa circostanza i riflessi e la pazienza della squadra di Piccoli sono stati premiati, tanto che i biancocelesti tornano ad occupare la seconda posizione in classifica, seppure in coabitazione con il Conegliano, a sei punti dall'imprendibile Giorgione. Ad ogni modo, pur ammettendo che il Centro del Mobile ha quasi sempre mantenuto l'iniziativa concedendo poco o nulla alla compagine di Medeot, bisogna sottolineare la giornata abulica del direttore di gara che ha cercato di erigersi protagonista a dispetto delle squadre: tre espulsi e cinque ammoniti in una gara complessivamente corretta appaiono del tutto esagerati. Il San Giovanni si è battuto più che dignitosamente in rapporto alla rispettive posizioni di classifica.
Davanti al libero Candutti, Pianella si incollava a Fabris a costo di seguirlo fino a centrocampo, Busetti faceva altrettanto con Bressani, mentre Podrecca batteva la corsia di destra per spegnere gli ardori di Bonassi. A centrocampo il Centro del Mobile proponeva Zanette e Benedet, che si dividevano il compito di portare fosforo alla manovra biancoceleste, mentre Giacomuzzo stazionava piuttosto impacciato sulla fascia destra, al posto dell'assente Piccinin, contrastato da Calvani.
La squadra di Piccoli attacca mantenendo quasi sempre il possesso di palla ma raramente riesce a concludere. La manovra è piuttosto frenetica ed elaborata e le marcature giuliane sono rigidissime. Il San Giovanni fa subito vedere di voler assumere un atteggiamento prudente anche se mai caduto sull'ostruzionismo, anche perché Bressani e compagni hanno voglia di tornare al successo dopo l'inatteso stop di Salzano. Al 15' bella giocata di Fabris che si presenta davanti a Ramani che gli devia il tiro in corner. Analoga sorte al 19' quando lo stesso Fabris impegna ancora Ramani che si destreggia bravamente. Al 28' brivido sugli spalti: Bravin, dalla sinistra, centra per Butti che si vede però anticipare in uscita dal bravo Zavagno.
Ultimo pericolo per Ramani al 38' con la «solita» bomba di Parpinel su calcio di punizione che sfiora il palo a portiere battuto. La ripresa si apre con la sostituzione operata da Piccoli che inserisce Del Ben, libero di scorazzare sulla fascia destra, togliendo Alessandro Moro, un marcatore, con l'evidente intenzione quindi di provare a risolvere la gara. Ci va molto vicino al 59', quando un assist di Bressani trova liberissimo nel cuore dell'area triestina Bonassi che tira prontamente, ma è bravo ancora Ramani ad opporsi di pugno; riprende la sfera Zanette che batte a colpo sicuro ma è ancora lo splendido Ramani a dire di no agli avanti dei mobilieri. Brivido doppio al 66'. Punizione dal limite di Bressani che cerca il palo più lontano ma sbaglia mira: il portiere ospite si avvia a raccogliere il pallone quando l'arbitro gli si avvicina e lo espelle tra lo stupore generale. Medeot è costretto a sacrificare Butt. Con un uomo in meno il San Giovanni si chiude ancora a riccio ma non disdegna qualche giocata in avanti.
Proprio su una di queste Proni di testa fa smuovere dal torpore Zavagno. Nel frattempo l'arbitro trova ancora il tempo di mostrare in faccia a Bonassi e a Frontali il cartellino rosso per reciproche scorrettezze su segnalazione del guardialinee. Condita dalle proteste triestine la partita sembra scivolare via verso lo 0-0. In agguato però c'è Claudio Moro che raccoglie all'83' un servizio di Benedet deviato da un difensore infilando di destro sotto la traversa. Una realizzazione meritata per l'orgogliosa squadra di casa che tenta di rimanere sulla stessa frequenza-gol mancando 1' dopo il raddoppio con un preciso collo pieno di Zanette che invece lambisce il palo. Raddoppio che comunque giunge proprio allo scadere quando Fabris, lasciato inspiegabilmente solo, devia di testa alle spalle dell'esterrefatto Gandolfo. Fine delle sofferenze per lui e per il Centro del Mobile atteso ora a due derby consecutivi.

[Giampaolo Leonardi]

INCONTRO A RETI INVIOLATE TRA GLI UOMINI DI MARIN E TORTOLO

Sevegliano bloccato da una ordinata Sacilese

0-0

SEVEGLIANO: Galliussi, De Marchi (50' Scaramuzzo), Antonutti (89' Macorig), Zuccheri, Battistutta, Toffolo, Sebastianis, Lenarduzzi, Bolzon, Sabot, Luce.
SACILESE: Rosa Gastaldo, Gallo, Rupolo, Da Ros (57' Celotto), Pignat, Caderan, Poletto, Bottega, Lovisa, Peressotti, Grop.
ARBITRO: Limontini di Novara.
NOTE: Spettatori 400 circa. Grave infortunio ad Antonutti all'88'. Ammoniti: Gallo, Sabot e Zuccheri per proteste e Bottega per ostruzionismo. Calci d'angolo 4-3 per il Sevegliano.

SEVEGLIANO — Un cuore grande così non è bastato ai ragazzi di Tortolo per aver ragione di una ordinata, ma non lucidissima, Sacilese. «Se nel calcio valessero le vittorie ai punti, non avrei dubbi a dare la preferenza al Sevegliano; ma la Sacilese vista oggi non ha certo demeritato il pari!». Questa l'opinione di Massimo Giacomini, ex tecnico alabardato e illustre ospite sulla tribuna giallobiù, cui hanno fatto da coro sia l'analoga ammissione del mister ospite Marin, «siamo partiti benissimo, ma poi abbiamo rischiato qualcosa di troppo per nostri svarioni dietro, contro una squadra che merita sicuramente miglior classifica», sia la sconsolata analisi finale di Gianni Tortolo, tecnico locale: «Ci è mancato solo il gol, peccato che non tutti sugli spalti riescano sempre a capire le nostre difficoltà».
La cronaca registra una partenza a razzo della Sacilese che, schierata rigorosamente a zona, in virtù di un gioco frizzante e di rapidi fraseggi, mette spesso alle corde i padroni di casa, sorretti indietro da un super Sebastianis. Con il passare dei minuti, però, l'azione di Peressotti e soci si esaurisce rapidamente senza colpo ferire, se si eccettua un clamoroso errore di Grop all'8' davanti a Galliussi; mentre gradatamente esce alla distanza l'11 giallobiù che, già al 28' costringe, con uno spunto di Luce su invito di Lenarduzzi, l'estremo sacilese a un difficile intervento per la deviazione di un compagno.
Al 35' una punizione dal limite di Lenarduzzi sfila di poco a lato e, due minuti più tardi, Bolzon ruba palla a Pignat e serve Sabot, che manda sul palo con l'estremo in uscita. Nella ripresa aumenta la pressione seveglianese e, già al 46', lo stesso Sabot calcia male un invito di Zuccheri dalla sinistra. Al 61' un grande slalom di Girardelli-Luce viene bloccato all'ultimo paletto da Pignat in calcio d'angolo e, sugli sviluppi della battuta del corner, un velo dello stesso attaccante giallobiù, su tocco di Sabot, libera Zuccheri che però perde l'attimo fuggente e calcia su Rosa Gastaldo in uscita.
Al 74' e al 76', con due conclusioni alla distanza, Luce si trasforma in «Figaro» e fa pelo e contropelo ai due montanti della porta biancorossa. L'ultima occasionissima è nel destro di Toffolo, la cui esplosione dai 25 metri, costringe l'estremo ospite a un difficilissimo intervento per salvare lo 0-0 finale.

[vidi]

CAMPIONATO GRECO DI CALCIO

Tifoso ucciso da un lacrimogeno

Stava assistendo ad Atene alla partita Aek-Olimpiakos

ATENE — Giornata di fuoco la quindicesima per la prima divisione del campionato di calcio greco: l'Olympiakos ha battuto l'Aek 2-1 in un incontro fermato a sei minuti dal termine in seguito al lancio di una bomba lacrimogena sul campo e dopo la tragica morte di un tifoso raggiunto da un razzo allo stomaco fuori dello stadio. Il ragazzo, Giorgios Panayatou, appena sedici anni, è morto sul tavolo operatorio nonostante l'abnegazione dei chirurghi. Il lacrimogeno che ha provocato l'interruzione della partita è stato lanciato dalla zona dello stadio riservata ai tifosi dell'Aek che hanno anche tentato di invadere il campo incontrando l'energica reazione della polizia.
Gli incidenti sono proseguiti fuori dello stadio e degenerati in rivolta contro la polizia e il governo, assumendo lo stesso carattere cioè di quelli che nei giorni scorsi si sono svolti nel centro della capitale. Il ministro dell'ordine pubblico Joannis Vassiliadis ha avvalorato il carattere politico che hanno assunto i disordini rilevando che prima della partita nella zona, il sobborgo di Nuova Filadelfia, la polizia aveva scoperto molte bottiglie incendiarie.
Il bilancio dei disordini è di numerosi feriti (così ha riferito, senza precisarne il numero, il telegiornale della sera) e di decine di intossicati ai lacrimogeni. Prima dell'inizio della partita vi erano stati altri incidenti fuori dello stadio.

CALCIO

ANCHE SE BLOCCATO DAL FONTANAFREDDA

Il Palmanova da solo al comando

I padroni di casa agguantano il pareggio a dieci minuti dalla fine con una prodezza di Antonutti

Buon calcio e tanto spettacolo per un risultato sostanzialmente giusto. Gli ospiti in vantaggio con una rete dell'ottimo Pitton

1-1

MARCATORI: 75' Pitton, 80' Antonutti.
PALMANOVA: Moretti, Specogna, Marangon, Corgnali, Gigante, Donada, Sesso, Mucignato, De Marco, Michelini (78' Della Rovere), Antonutti (Musuruca, Bonino, Buiatti, Bolzon).
FONTANAFREDDA: Gremese, Sfreddo, Cigana, Di Franco, Carmelos, Zilli R., Masotti, Moras, Dado, Pitton, Zilli M., (Barbon, Toffolo, Girotto, Bertolo).
ARBITRO: Michelini di Trieste.

PALMANOVA — Grande partita e spettacolo costante ieri pomeriggio a Palmanova tra due compagini sicuramente forti che hanno tentato per tutto l'arco dei novanta minuti di superarsi. E' finita in parità con soddisfazione da entrambe le parti e il risultato sostanzialmente sembra la degna cornice a un incontro sicuramente di categoria superiore.
Il Fontanafredda si è presentato a Palmanova nel suo periodo di forma migliore e gli amaranto locali hanno saputo tenere testa ai forti pordenonesi e ribadire ulteriormente la posizione di vertice della classifica. E' mancato l'arbitro che molto spesso ha palesato incertezze e ha scontentato tutti con decisioni discutibili. Comunque la gara è stata corretta ed avvincente. Il Fontanafredda si è schierato con la formazione tipo e i suoi due «stranieri», Masotti, oriundo argentino, e Dado, intraprendente jugoslavo. Per contro Zilli ha riconfermato il giovanissimo Specogna che anche ieri si è disimpegnato con classe. I rossoneri, come nelle previsioni del trainer palmarino, si sono dimostrati pericolosissimi dalla tre quarti alla linea offensiva, ma in difesa non sono stati particolarmente efficaci. Comunque il Fontanafredda è riuscito a contenere abbastanza bene gli attacchi palmarini e ha avuto il merito di passare per primo in vantaggio con il suo uomo migliore, Pitton. La reazione del Palmanova è stata immediata e con tanta grinta gli amaranto sono riusciti a riequilibrare le sorti, forse quando nessuno ci credeva più.
La cronaca vede subito in avanti gli uomini di Carlo Zilli, ma gli ospiti sono pronti a colpire con ficcanti contropiedi. Al 7' Moretti si allunga a terra per fermare un insidioso diagonale. La difesa palmarina salva in alcune circostanze con un certo affanno poi Sesso si fa applaudire per una spettacolare rovesciata che però non impensierisce Gremese. Al 30' il Fontanafredda va vicino alla marcatura su azione conseguente ad angolo. Infatti, da una concitata giocata in area, la palla finisce sulla traversa, quindi i difensori liberano. Al 43' risponde il Palmanova con una bella azione condotta sulla fascia destra da Donada. Il centrocampista lancia De Marco che gira perfettamente a rete superando Gremese, ma non Di Franco che salva sulla linea di porta. Si segnala Pitton perché imposta il gioco dei rossoneri e distribuisce palloni ai compagni con continuità e precisione. E' lo stesso Pitton che al 48' su punizione lambisce la traversa.
Il Palmanova dimostra in questa parte di gara maggior iniziativa rispetto agli ospiti che però tengono sempre in apprensione la retroguardia di casa con veloci azioni in ribattuta. Si segnala a metà ripresa una prodezza di Moretti che para a terra un bolide da distanza ravvicinata di Masotti. Al 75' la rete ospite per merito del solito Pitton che si avvia verso la porta amaranto velocissimo superando in dribbling due avversari. Moretti tenta l'uscita ma viene inesorabilmente trafitto con un preciso pallonetto. Il Palmanova non ci sta ed evita la prima sconfitta stagionale con il bomber Antonutti che all'80', con una veloce azione, si porta in area, taglia praticamente l'intera difesa e insacca l'importante pareggio.

[Alfredo Moretti]

IL PORCIA FERMA UNO SPAVALDO S. DANIELE

Sconfitti i primi della classe

2-1

MARCATORI: al 25' Pentore, al 60' Foschiani su rigore, all'87' Fabbro Dario.
PORCIA: De Re, Fabbro Fabio, Fabbro Dario, Bazzetto, Spagnolli, Carlon, Bizzaro (dal 75' Sera), Cozzarin, Infanti (dal 91' Pottino), Turchet, Pentore.
SAN DANIELE: Straulino, Fabbro, Maisano, Rocco Alessandro, Macuglia, Cavucli, Di Giorgio, Foschiani, Straulino Marco, Bais, Sgorlon.
ARBITRO: Contin di Forlì.

PORCIA — Il Porcia supera la capolista San Daniele scesa oggi al polisportivo «Le risorgive» deconcentrata e con poche idee e perlopiù spavalda visto che il mister ospite schierava nei primi minuti ben tre punte per far dei purliliesi un solo boccone. Ma un Porcia determinato e concentrato fino all'ultimo minuto ha fatto suo meritamente il risultato anche quando sembrava tutto compromesso causa un calcio di rigore decretato in favore degli ospiti al 15' della ripresa.
Avvio di gara contratto con le due formazioni alla ricerca bel gioco. Al 4' Bizzaro e Pentore scendono in tandem sulla destra ma vengono fermati fallosamente da Fabbro. Al 10' la prima discesa degli ospiti con Fabbro che viene fermato da Infanti. Al 14' Il Porcia conclude con Turchet abile nel deviare in porta una punizione di Infanti. Al 24' brivido per la difesa locale per un retropassaggio al portiere De Re di Fabio Fabbro. Su capovolgimento di fronte il Porcia va in vantaggio al 25' con Pentore che supera di testa l'estremo difensore Straulino oggi in giornata negativa. L'azione si sviluppa sulla destra con Bazzetto che crossa per Bizzaro che di ginocchio rimette in mezzo per l'accorrente Pentore. Il San Daniele reagisce al gol e al 29' Foschiani fa partire un tiro da lontano che sorvola di poco la traversa. Al 32' assolo di Bais il migliore degli ospiti che entrato in area fa partire un gran tiro e De Re deve superarsi per bloccare. Al 40' Maisano lavora un ottimo pallone sulla fascia destra, passaggio per Marco Straulino che superato il proprio difensore si trova sui piedi De Re in uscita. Al 45' scendono sulla destra Cozzarin e Bazzetto che lanciano l'ala Bizzaro che prontamente tira ma è bravo questa volta Straulino a deviare in angolo.
Ripresa più vibrante e con il San Daniele subito in avanti alla ricerca del pari ma l'attenta difesa purliliese non si fa sorprendere. Al 50' Di Giorgio anticipa Cozzarin e lancia Straulino Marco che non riesce a concludere a rete. Al 56' i locali in avanti ispirati da Infanti che scambia con Bizzaro il quale prontamente mette in mezzo per Pentore che fa partire una gran botta di sinistro e la palla esce di poco sul fondo. Al 57' il Porcia vicinissima al raddoppio con Bizzaro lanciato da Turchet in diagonale. L'attaccante fa partire un gran tiro che Straulino para d'istinto. Al 59' Carlon contrasta sul vertice dell'area Sgorlon e l'arbitro indica il dischetto con lo stupore degli oltre 200 spettatori. Batte Foschiani che insacca. Dopo il momentaneo pareggio i locali pressano ogni pallone mettendo in crisi la miglior difesa del torneo e in diverse occasioni vanno vicini alla marcatura. Al 62' su punizione di Infanti gli ospiti si salvano con il palo, al 70' Dario Fabbro da lontano impegna Straulino, al 71' Pentore fa filtrare un pallone d'oro per Bizzaro che da facile posizione sbaglia. All'87' il gol partita di Dario Fabbro che su angolo di Turchet fa secco di testa il poco attento Straulino che al 90' viene espulso per somma di ammonizioni.

[Roberto Ros]

LUCINICO: UN PARI A RETI INVIOLATE

Super Tauselli «para» la Gradese

Grande prestazione del numero uno dei padroni di casa

0-0

LUCINICO: Tauselli, Russian, Graziano (al 19' Gomiscek G.), Gomiscek M., Urizzi, Zambon, Imperatore, Saveri, Furlani (all'83' Kovic), Tomizza, Bianco.
GRADESE: Cicogna, Cutti, Iaccarino, Dovier, Mondoneri, Vailati, Clama, Grigolon, Pinatti, Pozzetto, Marin A. (al 73' Marin M.).
ARBITRO: Di Bartolo di Udine.

LUCINICO — Finisce in parità l'incontro tra Lucinico e Gradese, ma se i padroni di casa possono ringraziare San Marco Tauselli, un portiere saracinesca capace anche di parare anche l'imparabile, i lagunari possono mordersi le mani per non aver saputo sfruttare le numerosissime assenze tra le fila nerazzurre. Il Lucinico era infatti privo di quattro titolari e dopo 19' di gioco ha dovuto fare a meno pure del difensore Graziano che ha lamentato il riacutizzarsi di un dolore muscolare alla gamba destra Gli ospiti partono di slancio fin dalle prima battute e all'8' Pozzetto effettua il primo tiro a rete parato senza difficoltà da Tauselli. Al 18' Pozzetto e Clama combinano stupendamente sulla fascia destra e il tornato serve un pallone su un piatto d argento al numero dieci che tuttavia si vede respingere la conclusione a botta sicura da un Tauselli in giornata di grazia. Allo scadere del primo tempo, pero, il Lucinico ha l'occasioner per mettere a segno il gol beffa: Zambon opera un cross dalla destra, Tomizza anticipa Cicogna di testa e offre a Saveri un pallone d'ora che il centrocampista in scarsa coordinazioine non riesce a indirizzare nella porta sguarnita.
Nella seconda frazione la gara diventa più equilibrata sia per la maggiore confidenza presa dai giovani esordienti del Lucinico (i fratelli Gomiscek nella fattispecie), sia per l'espulsione subita dal libero Dovier al 53'. Il Lucinico comincia a spingersi in avanti con maggior frequenza, ma è la Gradese ad avere nuovamente le opportunità migliori: al 60' Vailati lancia in profondità Pinatti che svirgola il tiro a tu per tu con Tauselli. Al 53' Tauselli compie tre miracoli: prima devia sulla traversa una punizione a foglia morta di Clama, poi respinge il successivo colpo di testa di Pozzetto e infine si accartoccia a terra per neutralizzare una conclusione scoccata in mischia.
Al 79', infine, Furlani difende un buon pallone sulla trequarti di campo e poi fa viaggiare sulla sinistra Saveri che entra in area ed esplode un sinistro smanacciato da Cicogna prontamente.
Al triplice fischio finale la gioia è disegnata sui volti dei giocatori isontini che con questo risultato portano avanti una striscia positiva che dura ben da nove turni di campionato

[Tullio Grilli]

TONFO CASALINGO DELLA MANZANESE

L'Itala mette a sedere i seggiolai

Peresson con una punizione alla Zico condanna i friulani

0-1

MARCATORE: 75' Peresson A.
MANZANESE: Reale, Paravano, Beltrame S., Capello (Veneziano), Mattiussi, Covazzi (Finco), Picogna, Burelli, Tolloi, Beltrame M., Colombo.
ITALA SAN MARCO: Peresson O., Fedel, Gregoretti, Zamaro I, Trevisan, Marinig, Soncin (Silvestri), Raicovi (Valentinuz), Peresson A., Luxich.
ARBITRO: Gobbato di Latisana.

MANZANO — Con uno stupendo gol di Andrea Peresson realizzato a un quarto d'ora dalla fine, l'Itala San Marco ha espugnato il Comunale di Manzano diventato nelle ultime partite campo di conquiste per le squadre avversarie. Il successo della formazione isontina allenata dal bravo Battistutta è più che meritato. Poteva essere addirittura più consistente se i suoi attaccanti avessero sfruttato altre due facili occasioni e tutte nella ripresa; la prima con Soncin, l'altra con Peresson A. proprio allo scadere del 90'. Quella vista oggi è stata una Manzanese irriconoscibile. Ha giocato senza convinzione. Tante incertezze e tanta inconsistenza hanno procurato questa debacle che certo fa pensare seriamente al suo futuro. C'è da aggiungere che i seggiolai in fase offensiva non sono mai esistiti, neppure negli ultimi 10 minuti, quando anche l'estremo Luxich ha preso la via degli spogliatoi. È il caso di dire che da queste menomazioni l'Itala San Marco ha saputo reagire con grinta e deterinazione, mentre i seggiolai hanno perso ogni stimolo andando in barca.
Quella vista a Manzano è stata un'Itala che ha dimostrato di possedere chiare visioni di gioco e una buona preparazione tecnica. Possiede un discreto reparto difensivo, un buon centrocampo e svolge belle manovre all'attacco. Tutto però è stato facile per gli ospiti, che hanno trovato una Manzanese incapace di elaborare uno schema di gioco, anche il più elementare, denunciando vistose lacune in tutti i settori.
Cronaca: inizio al piccolo trotto da ambo le parti. All' 8' si crea una mischia in area ospite, ma Burelli viene anticipato da un difensore e l'azione sfuma. Occasione per l'Itala San Marco al 16', quando Marinig, seppur pressata da tre difensori, riesce a calciare. La sfera picchia sul montante uscendo sul fondo. L'unico tiro arancione a rete capita al 34', quando una punizione di Marco Beltrame è deviata a fil di palo da Otello Peresson. Nella ripresa il gioco è sempre comandato dalla squadra isontina che al 30' va in vantaggio; una punizione magistralmente battuta da Andrea Peresson si insacca alla spalle dell'immobile Reale, colto di sorpresa per il tiro «alla Zico». Dovrebbe esserci reazione dei locali, i quali neppure una volta riescono ad affacciarsi nell'area dell'Itala, anzi, allo scadere poteva essere il raddoppio, ma Reale con tempestività usciva dai pali salvando dal tiro di Peresson.

[Timo Venturini]

SERENISSIMA CORSARA SUL NEUTRO DI PORPETTO

Un Ronchi formato «suicidio»

0-1

MARCATORE: 4' D'Andrea.
RONCHI: Zuppichini, Giotta, Codra R., Antonelli, Michelini, Caiffa, Ottomeni, Codra P. (63' Scala), Sanini, Severini, Cimadori.
SERENISSIMA: Ermacora, Fedele, Pavere, Rossi, Comisso, Bonino, D'Andrea (89' Livotti), Quaino, Paviotti, Minin, Morandini (77' Scubla).
ARBITRO: Orlando di Cervignano.

PORPETTO — E' appena il quarto minuto. La Serenissima si spinge decisamente in avanti con D'Andrea che, al termine di un'azione condotta sulla fascia destra, giunge quasi sulla linea di fondo e lascia partire un tiro-cross insidioso. Zuppichini sembra controllare la palla che invece gli sfugge, rotolando lentamente verso la rete. Michelini, in un tentativo disperato, riesce a rinviare il pallone, che però, a giudizio dell'arbitro, ha già superato la linea bianca: è gol, nonostante le proteste dei giocatori del Ronchi.
E' questo l'episodio che decide la partita. La Serenissima, infatti, per tutti i restanti 86 minuti riesce a controllare bene la gara, mai rinunciando a impostare la sua manovra e sfiorando addirittura il raddoppio, mancato clamorosamente da capitan Comisso che si fa parare un rigore all'81'.
Il Ronchi, del resto, ha fatto ieri tutto quello che ha potuto, generosamente proteso in avanti alla ricerca del pareggio, ma raramente pericoloso. Gli uomini di Bonazza si devono però rimproverare un'impostazione tattica che li ha chiaramente sfavoriti: troppo spesso, infatti, hanno rinunciato a costruire il gioco a centrocampo, lanciando direttamente le punte dalla difesa. Una manovra, questa, destinata a finire nel nulla vista la giornata di scarsa vena degli attaccanti amaranto, ieri letteralmente sovrastati dai loro marcatori. Il Ronchi avrebbe invece fatto meglio ad assalire i giallorossi friulani con delle azioni in linea più ragionate, insistendo magari di più su Severini, l'unico uomo capace di inventare qualcosa in fase di regia. E le azioni più incisive il Ronchi le ha create proprio manovrando il pallone, come al 10', quando è andato vicinissimo al gol. Dopo una prolungata azione sulla sinistra il pallone è giunto fuori area a Paolo Codra, che senza esitazioni ha calciato con potenza. Leggermente deviato da un difensore, il tiro è risultato imprendibile per Ermacora, ma la palla è andata a colpire la traversa, rimbalzando poi nelle vicinanze della linea bianca e tornando in campo. Per il signor Orlando il pallone non era entrato e il gioco è proseguito tra le proteste del Ronchi. Ma l'occasione più limpida per raggiungere il pareggio è stata sprecata al 24' da Roberto Codra. Il capitano, appostato in area avversaria all'altezza del dischetto del rigore, si è visto arrivare un pallone dalla sinistra. Praticamente da solo di fronte alla porta avversaria, Codra ha potuto calciare indisturbato, ma ha «ciccato» il tiro, che si è spento sul fondo, alla sinistra del portiere. Oltre a un reclamo per un presunto fallo di mano di Comisso in area al 54' e, all'80', a un contropiede di Ottomeni che non è riuscito a superare Ermacora in uscita, il Ronchi non ha costruito niente altro e forse è un po' troppo poco. Il campo neutro di Porpetto ha comunque portato fortuna alla Serenissima, che ha legittimato la vittoria con una impeccabile disposizione tattica e con alcune conclusioni pericolose, per non parlare del rigore fallito. Il Ronchi ha concluso la gara in dieci uomini per l'espulsione di Michelini al 75', dovuta a una doppia ammonizione.

[Alberto Lauber]

I LUPETTI CEDONO IN CASA A UN CORIACEO CUSSIGNACCO

Beffato il San Sergio al novantesimo

Due fasi dello sfortunato incontro che ha visto il San Sergio soccombere ieri in casa di fronte a un corsaro Cussignacco. (Italfoto)

0-1

MARCATORI: Borgobello al 90'.
S. SERGIO AGRIVERDE: Nardini, Bazzara, Tremul, Monticolo, Tentindo, Coccoluto, Cotterle, Michelazzi, Varljen, Bonifacio (dal 49' Srebernich), Sigur; all.: Pribac.
CUSSIGNACCO: Nadalet, Iuri, Tosoni, Zanette, Nigris, Tedesco, Bearzi, Trombetta, Travaglini (dal 65' Borgobello), Billia, Moreale; all.: Gizzi.
ARBITRO: Zaninotto di Pordenone.

TRIESTE — Ancora un'incredibile sconfitta per il S. Sergio Agriverde maturata nell'ultimo minuto di gioco. La sfortuna sembra non dover lasciare un istante la compagine allenata da Pribac che già al 47' si è dovuta privare del prezioso contributo del libero Tentindo allontanato dal terreno di gioco dall'arbitro per un'istintiva reazione a un fallo di gioco.
Pribac ha così dovuto richiamare la punta Bonifacio per inserire in difesa Srebernich a colmare il vuoto lasciato da Tentindo. A quel punto è stato chiaro l'intento dei triestini di doversi accontentare del pareggio, un risultato che avrebbe premiato in maniera giusta entrambe le squadre. Al novantesimo come già successo in altre circostanze l'episodio culminante della gara: la discesa perentoria di Moreale trovava pronti due giallorossi. Il rimpallo faceva pervenire la sfera al nuovo entrato Borgobello; precisa la sua conclusione dal limite tra una selva di gambe, con il pallone che si infila a fil di palo dove Nardini non può arrivare. E' l'ennesima testimonianza di una annata no per il sodalizio del presidente De Bosichi; ma anche la riprova di una mancanza di esperienza, di quella cattiveria indispensabile per portare a buon fine anche gli incontri più difficili. Tutta la squadra anche in questa sfortunata esibizione ha cercato di dare il massimo contributo: ogni atleta non ha risparmiato energie gettando in campo una grande carica agonistica.
Pribac per il delicato incontro contro i biancorossi di Cussignaco ha provato a giocare la carta di Cotterle come punta avanzata, schierando Bazzara al posto dello squalificato Chermaz. Nella prima frazione di gioco si sono potute ammirare le cose migliori da parte dei padròni di casa: verso la mezz'ora un bel passaggio di Cotterle dal fondo ha attraversato tutto lo specchio della porta senza che l'accorrente Bonifacio riuscisse nella deviazione vincente. Ancora un'opportunità per i triestini pochi istanti dopo con Varljen il cui tiro è stato neutralizzato dal portiere Nadalet. Nella ripresa dopo l'episodio che ha determinato l'espulsione di Tentindo sono stati i friulani a rendersi pericolosi in più occasioni, ma è stato bravissimo Nardini a parare alcune difficili conclusioni come al 51' su un tiro angolatissimo di Tosoni, al 63' con l'ex alabardato Billia, e all'87' con Zanette che lo ha obbligato a una difficile parata a terra.

[Claudio Del Bianco]

A MANIAGO

«Doppietta» di Bevilacqua condanna il Pordenone

2-1

MARCATORI: al 10' Bevilacqua, al 40' Parente, al 62' Bevilacqua.
MANIAGO: Mason, Moni, Miniutti, Mazzoli, D'Agnolo, Vettoretto (s.t. Sagripanti), Bevilacqua, Spanu, Brugnolo (75' Grimaz); Comuzzi, Giovanelli.
PORDENONE: Pizzuto, Gaetani, Rigo, Tondato (39' Bozzo), Podavini, Pitton, Messina, Nilson, Blanzan, Amadio, Parente.
ARBITRO: Milani di Busto Arsizio.

MANIAGO — Saltata la fase di Coppa Italia che a dire il vero non interessava particolarmente a nessuno, erano quasi ventun anni che le due formazioni dei locali e dei provinciali di Pordenone non si incontravano allo stadio «Bertoli» di Maniago. Il ricordo degli sportivi va ancora a quell'occasione. Il Maniago, appena promosso nell'allora quarta serie, e il Pordenone, figura di spicco del calcio della neoprovincia. Si inauguravano allora le tribune e i presenti erano parecchi, oltre 2500 e fu 1-1. Oggi ha vinto il Maniago e non ha rubato niente. I biancoverdi di casa si schieravano con Vettoretto libero, Moni, Miniutti e D'Agnolo in marcatura e Brugnolo e Bevilacqua di punta. Il Pordenone rispondeva con Podavini libero, Nilson e Messina a centrocampo, e con Blanzan e Parente di punta. Preme il Maniago che arriva a coronare il suo impegno al 10'. Manovra Giovannelli che pesca Bevilacqua a centro area, una veronica e il suo rasoterra fora Pizzuto sulla sinistra. Sulle ali del vantaggio la squadra di casa insiste e Brugnolo, lanciato da Spanu mette fuori. Subito dopo, e siamo al 18', azione arrembante del Maniago che mette Brugnolo in condizioni di tirare, sul suo destro potente si oppone alla grande Pizzuto. Il gioco poi ristagna e prima Vettoretto e poi Tondato hanno modo di farsi ammonire. E si va al secondo tempo. Il risultato di parità sembra accontentare le due squadre, ma poco dopo il 10' il Maniago affonda ancora, il Pordenone stenta, nonostante la classe superiore dei suoi uomini, a salvarsi. Si arriva al 15' con azione Spanu-D'Agnolo-Brugnolo e la palla che va direttamente in rete. Il guardalinee di destra ruba la sacrosanta marcatura optando per un inesistente fuorigioco. Passano appena due minuti e Bevilacqua si riprende il maltolto. Su un batti e ribatti della pressione biancoverde, mette il suo piede sul gol della vittoria. A questo punto il Pordenone non ci sta e cerca con tutte le forze il pareggio. Al 23' prima Parente e poi Nilson sono pressati dai difensori di casa che si salvano. Altra grossa occasione per i ragazzi di Del Fabbro viene fabbricata al 29' per Bevilacqua, ma Lana che aveva la possibilità di mettere nel sacco, rinuncia al tiro e con un colpo di tacco mette tutti fuori misura. Due minuti dopo Giovannelli anche lui ha la palla buona ma la sua conclusione va all'esterno. Un'ultima occasione per i padroni di casa al 32'. Una punizione bomba di Spanu che il bravo Pizzutto ribatte di pugno.

[Renzo Rosa]

SCONFITTA LA PASIANESE

Cormonese tre volte in gol contro il fanalino di coda

3-1

MARCATORI: al 18' Benvegnù su rigore, al 21' Vascotto, al 70' Brandolin, al 75' Benvegnù su rigore.
CORMONESE: Bianchi, Minen, Benvegnù, Dugo, Ventura, Zucco, Meroni, Brandolin (all'87' Pisani), Feresina, Odina, Del Torre (al 76' Costantini).
PASIANESE: Vosca, Clin, Garofolo, Furlanis, Grazzolo, Mattelloni, Vascotto, Paolini, Cancelli (al 65' Nicodemi), Bosco, Ziraldo.
ARBITRO: Taiariol di Pordenone.

CORMONS — Una Pasianese spregiudicata, per nulla rinunciataria e votata all'attacco ha tenuto in iscacco per trequarti di gara una Cormonese che non riusciva a imprimere alla gara il ritmo voluto. Ma nelle poche occasioni che i grigiorossi si decidevano a giocare palloni lunghi, per la retroguardia pasianese erano sempre problemi. Il primo vantaggio per i cormonesi giungeva al 18; era ancora un lancio lungo a pescare sul vertice destro dell'area pasianese Del Torre, bravo a dribblare il portiere e a calciare ma sulla linea Clin respingeva con il braccio. Rigore che Benvegnù realizzava spiazzando Vosca. La Pasianese però non si perdeva d'animo e alla prima replica pareggiava. Faceva tutto Vascotto che, ricevuta palla al limite dell'area, si liberava del suo controllore e batteva Bianchi con un tiro che toccava la traversa e finiva in rete. Tutto da rifare per i cormonesi che andavano vicini al raddoppio al 25' con Brandolin che da una ventina di metri su punizione coglieva in pieno la traversa, sul rimbalzo Del Torre spediva sul fondo.
Convincendosi finalmente che bisognava saltare il centrocampo per puntare a rete, i cormonesi salivano di tono con il passare dei minuti e al 25', dopo una serie di affondo senza fortuna di Feresin, passavano. Era Odina a entrare in area e quasi dal fondo battere a rete, Vosca riusciva a deviare ma proprio sui piedi di Brandolin che deviava in gol. I cormonesi decidevano che era il momento di chiudere la partita e infatti nel giro di un palo di minuti confezionavano due palle gol con Meroni, che sfiorava con un tiro dal limite l'incrocio dei pali e con Zucco, il cui tiro veniva respinto da Vosca. Alla mezz'ora giungeva il meritato terzo gol Protagonista era Zucco che a centrocampo rubava palla a un avversario e puntava a rete ma, a tu per tu con Vosca, veniva atterrato da Garofalo. Rigore netto e ancora Benvegnù segnava anche se l'estremo pasianese intuiva il tiro.

CALCIO

SECCA VITTORIA A SPESE DEL FANALINO DI CODA CIVIDALESE

Il Sistiana ora «vede» la salvezza

Tre gol e una prestazione maiuscola lasciano ben sperare - Troppo inconsistenti i friulani

3-0

MARCATORI: al 15' e al 65' Novati, all'85' Perlitz.
SAN MARCO SISTIANA: Pavesi, Padoan, Pisani (dal 46' Antonic), Di Pasquale, Norbedo, Miorin, Codoglia, Sorrentino, Benet, Novati, Perlitz.
CIVIDALESE: Temporin, Tomasini, Cignacco, Giorgiutti, De Luca, Cargnello, Miscoria, Calvani, Guardino, Sicco, Cecchetti.
ARBITRO: Quargnolo di Udine.

La performance di Novati non dà scampo a Temporin

SISTIANA — Il San Marco Sistiana, fresco del «rimpasto» in panchina, supera agevolmente la Cividalese (sempre più malinconicamente ultima) e inizia nel migliore dei modi la difficile marcia verso una salvezza oggi più probabile. Prima di parlare dell'incontro, però, dobbiamo sottolineare che i giocatori hanno accolto bene il nuovo allenatore, Braico. Nel contempo, però, hanno chiesto di far giungere attraverso le pagine del giornale un caloroso ringraziamento ai precedenti allenatori, Jannuzzi e Franzot.
E' un gesto certamente lodevole, che dissipa ogni dubbio sul rapporto fra i giocatori e gli allenatori sistianini, vecchi o nuovi che siano.
Venendo alla partita, va subito detto che, nonostante il rotondo risultato a favore dei padroni di casa, il gioco non è stato dei più piacevoli. E questo soprattutto a causa di un terreno pesante e «tagliagambe», nonchè di un vento pungente che toglieva anche la voglia di guardare la partita.
I ventidue atleti in campo, comunque, non si sono lasciati «distrarre» o condizionare del tutto dalle condizioni atmosferiche avverse, pensando invece a darsi battaglia per tutta la durata del match. La gara, a tratti, è stata aperta e combattuta, tanto da dimostrare la volontà di entrambe le contendenti di risalire (almeno in parte) la difficile china.
A farsi maggiormente pericolosi fin dal fischio d'inizio erano i padroni di casa, sospinti da grande volontà di riscatto. Benet (15') pescava in area il libero Novati che, al volo, sparava dentro. Proprio il mezzosinistro è stato uno dei migliori in campo. Gli udinesi cercavano d'imbastire una reazione, ma il San Marco era sempre attento e riusciva a prendere possesso del centrocampo.
Bisognava però attendere fino al 65' per vedere ancora Novati imprimere alla gara la svolta decisiva. Il regista, battendo astutamente una punizione dal limite, ingannava il povero Temporin che poteva solo raccogliere il cuoio dal sacco. Gli avversari, ormai sulle ginocchia e in dieci uomini per l'espulsione di Cecchetti (autore di un fallaccio a gioco fermo), cedevano le armi e subivano anche la terza rete. A siglarla era Perlitz, all'85', che sfruttava al meglio un invitante cross di Sorrentino. Va detto che il Sistiana San Marco aveva al suo attivo anche altri due gol, annullati dal direttore di gara per off-side, che dimostrano come la squadra abbia ritrovato l'amalgama e la voglia di lottare.

(d.m.)

I CASARSESI SI COMPLICANO LA VITA

Porcorato «spegne» lo Juniors

Buona prestazione esterna del San Luigi Vivai Busà

1-1

MARCATORI: all'8' Tesolin, al 77' Porcorato.
JUNIORS: Dalla Libera, Colussi, Grimendelli, Fogolin, Zanin, Zonta (dal 66' Dorigo), Faé (dall'82' Cesarin), Fabris, Manfroi, Tesolin, Ellero.
SAN LUIGI VIVAI BUSA': Craglietto, Battista, Maniago (dal 61' Porcorato), Pipan, Vitulic, Savron, Calgaro (dall'81' Gelussi), Lando, Bellandi, Vignali, Marsic.
ARBITRO: Garzitto di Udine.

CASARSA — Sembrava tutto facile per lo Juniors, in vantaggio dopo appena 8' con un gran gol di Tesolin. Il San Luigi, invece, nonostante fosse stato colpito a freddo, cominciava a premere a centrocampo, rendendosi spesso pericoloso sulla fascia destra col sempre veloce e puntuale numero sette Calgaro e giungendo così meritatamente al pareggio con Porcorato ad un quarto d'ora dal termine. La squadra di casa, per contro, all'ottima giornata di Tesolin non faceva corrispondere un'altrettanto buona prestazione del centrocampo che palesava gli stessi problemi dell'inizio di stagione, la mancanza di un uomo d'ordine che sapesse coordinare le azioni di rimessa che si creavano.
La cronaca. All'8' Juniors in vantaggio: lancio di Zonta sulla destra, Tesolin aggancia ed irrompe in piena area di rigore dove lascia partire un forte diagonale che si insacca sulla sinistra di Craglietto. Il gol, che sembrava il preludio di una facile vittoria, in realtà si rivelava un freno psicologico perché da quel momento la squadra iniziava a perdere la lucidità necessaria per poter colpire in contropiede. Bisognava così aspettare il 40' per vedere un'altra azione della squadra di casa: un contropiede Tesolin-Zonta-Manfroi che si concludeva con un tiro-cross di quest'ultimo che però si perdeva sul fondo. Nel secondo tempo lo Juniors tentava di chiudere l'incontro con un'azione in palleggio Fabris-Faé-Tesolin che indugiava al momento del tiro e finiva per toccare per l'accorrente Ellero che non inquadrava la porta. Al 71' era ancora lo Juniors a cercare il raddoppio: veloce discesa di Tesolin che crossava ma Manfroi in tuffo non riusciva a deviare in rete. Il San Luigi, però, non si perdeva d'animo e dopo aver chiuso lo Juniors nella propria metà campo, perveniva al pareggio al 77'. Per un cross che partiva dalla destra c'era una corta respinta della difesa di casa, agganciava la sfera Porcorato che al volo coglieva uno splendido angolo basso alla sinistra di Dalla Libera. Nemmeno l'1-1 dava però la scossa alla squadra di casa che creava solamente una serie di mischie senza esito.

[Andrea Canzian]

A SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Portuale: ecco il punto cercato

Grave infortunio per Cella: frattura di tibia e perone

1-1

MARCATORI: al 23' Piccolo su rigore, al 75' Zucca.
SANVITESE: Scodeller, Lenisa, Bertolo, Nadalin, Cella (Fabbro), Schiabel, Stefanutto (Odorico), Tomei, Tracanelli, Valentinuzzi, Piccolo.
PORTUALE: Nizzica, Helmersen, Donaggio, Varglien, Persi, Colizza, Bergamini, Sorini, Zucca, Prestifilippo, De Micheli (Carninci).
ARBITRO: Tavian di Cormons.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Una domenica da dimenticare in fretta. Brutta ed inutile, come questa partita tra Sanvitese e Portuale, la ricomparsa della squadra biancorossa al Comunale dopo le festività natalizie, che è stata caratterizzata da un grave episodio.
Esattamente al 44' Cella, libero della Sanvitese, ha abbandonato il campo in barella, avendo riportato in uno scontro del tutto fortuito con Persi, la frattura composta della tibia e del perone.
Un grave incidente che ha turbato in modo grave i compagni di squadra. Da quel momento infatti la Sanvitese, in vantaggio per 1-0, ha perso un po' di concentrazione e si è abbandonata a un girotondo a centrocampo privo degli «scoperchianti» affondi. E dire che dopo il rigore trasformato da Piccolo (concesso per fallo del portiere triestino su Tomei) si paventava già lo sfarinamento facile dei triestini, che sembravano destinati a soccombere sullo slancio dei giocatori di-Rumiel.
Il Portuale, dal canto suo, si è difeso con affanno per tutti i 90', senza mai esporsi in avanti. Ha utilizzato tutte le armi a propria disposizione, compresa in un'occasione, una cinica ostruzione al limite del regolamento (espulso Helmersen per un pugno a Tomei) e ha avuto la fortuna e il merito di pareggiare nell'unica azione offensiva dell'incontro, ad un quarto d'ora dal termine.
Calcio d'angolo battuto da Prestifilippo, rinvio corto della difesa biancorossa e perfetta' girata al volo di Zucca, che in diagonale destro ha spedito sul palo opposto della porta difesa dall'incolpevole Scodeller. E' finita così, tra la rabbia dei padroni di casa che hanno cercato invano di reagire nel finale di partita.
Un risultato finale, commentavano all'uscita gli sportivi di casa, che è figlio da una parte del gioco falloso e ostruzionistico degli ospiti, e dall'altra di una direzione di gara incerta da parte del signor Tavian di Cormons, che non è stato in grado di bloccare sul nascere le scintille e il nervosismo dei giocatori.

[Federico Scodeller]

LA BUIESE VA K.O.

Di Benedetto trascina un'Arteniese splendida

2-1

MARCATORI: al 6' Rizzi, all'85' Di Benedetto, all'88' Urban.
ARTENIESE: Rizzotti, Bertossi, Zampa, Lodolo, Sandri, De Monte, Rizzi, Beltrame, Londero (Vinazza), Braidotti, Di Benedetto.
BUIESE: Monasso, Chiandotto, Patatti, Bertolamo, Dario, Baliello, Lodolo, Candido, Urban, Scomparin, Forgiarini.
ARBITRO: Criscnolo di Udine.

ARTEGNA — Il derby tra Arteniese e Buiese è stato avvincente, sia agonisticamente che sul piano del gioco. L'ha spuntata la fresca e appena sbocciata Arteniese, grazie a un gioco spumeggiante. Già al 6' Di Benedetto si involava sulla fascia destra per porgere al centro dove Londero, con astuzia, lasciava passare la palla all'accorrente Rizzi che realizzava.
A questo punto la Buiese, punta nell'orgoglio, reagiva e in diverse occasioni sfiorava i legni del bravo Rizzotti senza giungere ad alcun risultato. Il secondo tempo s'iniziava sempre con la Buiese protesa in avanti per trovare il pareggio, ma la difesa dell'Arteniese con De Monte, Beltrame e Sandri non si lasciava sorprendere e in contropiede si faceva pericolosa in diverse occasioni. Così all'85' Di Benedetto si impadroniva della sfera, e superava in velocità tre avversari, entrava in area e con un tiro all'incrocio dei pali batteva l'incolpevole Monasso. A questo punto la partita si incattiviva, anche perché l'arbitro non interveniva a calmare gli animi. All'88' Urban dalla linea del corner evitava Sandri e faceva partire un tiro a fil di palo che incredibilmente filtrava fra diverse gambe, per insaccarsi nella rete dell'esterrefatto Rizzotti.

[Luciano De Monte]

NESSUNA RETE

Tavagnacco, una «diga» Flumignano congelato

0-0

FLUMIGNANO: Della Vedova, De Paoli I, Gavin, Iacuzzo, Crepaldi, Bianchin, Biasatti, Convertini, De Paoli II, Paravan I, Paravan II.
TAVAGNACCO: Di Giorgio, Giacometti, Di Bert, Niccolettis, Iacobucci, Cinello, Domini, Specchia, Cuberli (Prosperi), Ronco (Fabbro), Tonutti.
ARBITRO: Feltrin di Pordenone.

FLUMIGNANO — Pare proprio che anche con l'anno nuovo il «Mangilli» non voglia concedere la soddisfazione di una vittoria ai suoi beniamini. Eppure i ragazzi di Seretti oggi ce l'avevano messa tutta per espugnare il proprio campo; a mancare è stata solo la fortuna, grande assente da molti mesi qui a Flumignano. La gara si è rivelata molto viva e interessante fin dagli inizi, con i locali sempre protesi in attacco e gli ospiti che riuscivano a chiudere i varchi senza eccessive difficoltà.
Nella ripresa, il Flumignano prendeva completamente in mano le redini del gioco e agli ospiti non è rimasto altro che affidarsi al gioco di rimessa e soprattutto alla grinta e alla determinazione su ogni palla. Al 18' bella punizione di Niccolettis, di poco fuori. Poi è Giuliano Paravan a impegnare seriamente Di Giorgio, anche stavolta su punizione. Nella ripresa subito al 1' grosso pericolo per gli ospiti: De Paoli II approfitta di un errato passaggio indietro e Di Giorgio si salva. Al 14' ancora lo stesso giocatore giallobiù a distanza ravvicinata va vicinissimo alla rete. Neanche due minuti e Biasatti manca di un soffio la palla a portiere spiazzato. Al 23', dopo una mischia furibonda nell'area ospite, Convertini, da ottima posizione lascia partire un tiro insidioso, ma Di Giorgio riesce a parare; ancora al 38' bella conclusione di Iacuzzo, di poco a lato.

[Francesco Deana]

OSOPPO

Valnatisone non passa

0-0

PRO OSOPPO: Zampa, Fadi, Cossettini, Barnaba, Candoni, Chiarvesio, Roverano, Forgiarini, Baldassi, Forte, Gorizizzo.
VALNATISONE: Specogna, Urli, Beltrame, Masarotti, Tuzzi, Zuliani, Castagnaviz, Stefanutti, Secli, De Marco, Stacco.
ARBITRO: Biancat di Aviano.

OSOPPO — Grande prova di carattere e determinazione dei locali che, frenando la quotata capolista, escono dalla crisi. Molto attenta la difesa osovana, ben chiusa davanti a Zampa. L'unica azione pericolosa della Valnatisone, quindi, matura intorno alla mezzora: De Marco, solo di fronte a Zampa, gli spara addosso. Nella ripresa, il contropiede di casa tiene ben desta la retroguardia valligiana.

PRO FAGAGNA, ADDIO

Il «gioiello» Vidoni rilancia la Gemonese

0-1

MARCATORE: al 75' Vidoni.
PRO FAGAGNA: Lizzi M., Sclauzero, Tolazzi (Perini), Nobile, Dreossi, Chittaro, Lizzi L., Paravan, Burelli L., Burelli P., Fabbro (Cauzero).
GEMONESE: Tomat, Nodale, Ganzitti, Pittoni (Papo), Chittaro, Cargnelutti, Esposito, Laurini, Praro (Balbusso), Genna, Vidoni.
ARBITRO: Pestrin di Udine.

FAGAGNA — Pro Fagagna che continua nella sua serie negativa in fatto di risultati, ma certamente non si può accusare la mancanza di impegno e volontà dei ragazzi del presidente Burelli.
Anche oggi, infatti, nella settima sconfitta con un gol di scarto, l'unico errore commesso è costato l'intera posta della gara (anche se ai più il gol della Gemonese è apparso in fuorigioco).
La partita è stata piacevole e senza tatticismi di parte. I ragazzi di casa possono recriminare su tre ottime occasioni avute nella prima mezz'ora con Dreossi e con Lucio Lizzi, oggi miglior giocatore in campo.
La Gemonese si è dimostrata complesso ben quadrato e pieno di determinazione nelle zone nevralgiche del campo e con lanci lunghi ha permesso alle proprie punte di giocare molti palloni, anche se pochi sono stati pericolosi. Ottima la prestazione di Tomat sulle tre punizioni-bomba di Lizzi, ma anche Vidoni al 70' si fa notare su calcio di fermo.
Il gol viene siglato dallo stesso Vidoni al 75' con un rasoterra a fil di palo che trafigge Lizzi. Parità nelle espulsioni nel finale di gara: ne fanno le spese Paravan per il Pro Fagagna e Cargnelutti per gli ospiti.

[Sandro Bello]

PIROTECNICO PAREGGIO

Un Varmo molto distratto si fa agguantare 3 volte

3-3

MARCATORI: all'8' Bernardis, al 13' Gurnari, al 14' Lascala su rigore, al 17' D'Anna, al 45' D'Anna, al 69' Lascala su rigore.
VARMO: Nadalin, Casasola (Paroni), Bivi, Pituello, Del Giudice, Degano, Pontisso, Bernardis, Tabacchi (Zanin), Burba, D'Anna.
SPILIMBERGO: Mirolo, Chivilò, Maraldo, Durandi (Angeli), De Re, Filippuzzi, Cestari, Paglietti, Cleva, Lascala, Gurnari.
ARBITRO: Sogliani di Monfalcone.

TEOR — Il Varmo, costretto a giocare sul neutro di Teor, conferma lo strano momento che sta vivendo. Contro un dignitoso Spilimbergo, l'undici dei bianchi si è complicato la vita fin dal via, concedendo almeno sei palle gol e pasticciando più del lecito ogni qualvolta gli ospiti mettevano il naso in area.
All'8' passano i bianconeri. Tabacchi pennella per Bernardis appena dentro l'area e il pallone s'insacca nell'angolo opposto. Lo stesso Bernardis al 13' stoppa erroneamente la palla per Gurnari, che scaraventa dentro senza esitazione. Palla al centro e dopo 50'' Casasola stende in area Paglietti: Lascala spiazza Nadalin. Al 17' D'Anna si fa respingere il tiro da Mirolo, Bernardis rimette in area e ancora D'Anna da due passi pareggia.
Gran parata al 24' di Nadalin su staffilata di Filippuzzi e salvataggio al 39' di Bernardis sulla linea dopo che il colpo di testa di Lascala aveva scavalcato Nadalin. Al 45' errore clamoroso di Cestari che tocca indietro servendo D'Anna, la cui volata solitaria frutta il vantaggio. Nella ripresa, forse più ragionata, le più grosse occasioni sono per gli ospiti che pervengono meritatamente al pareggio ancora su rigore di Lascala per atterramento di Pituello su Cleva.
Finisce così con un pirotecnico pareggio, che in fondo accontenta tutti.

[Luigino Collovati]

CALCIO

1a CAT. GIRONE B

CLAMOROSA CINQUINA INFLITTA DAI PORDENONESI AI DISORIENTATI PADRONI DI CASA DELLA FORTITUDO

Il Tamai sbanca la roulette di Muggia

0-5

MARCATORI: al 9' Canton, al 16' Sforzin, al 75' Canton, all'83' Sorgon, al 90' Piovesana.
FORTITUDO: Spadaro, Fontanot, Sambaldi, Mantovani, Pinna, Stasi, Sclaunich, Verona, Tonelli (dal 58' Denich), Matkovich, Jurincich (dal 15' Pulvirenti).
TAMAI: Piccolo N., Santarossa, Verardo, Bortolin G. (dal 62' Sorgon), Piccolo M., Corba, Bianchet, Sforzin, Bortolin B., Sozza, Canton (dal 77' Piovesana).
ARBITRO: Zini di Udine.

MUGGIA — L'allenatore del Tamai, Della Pietra, non ci ha convinto molto dichiarando che la sua giovane squadra si trova in testa alla classifica più per caso che per reali ambizioni da primato.
E la Fortitudo? Buio completo, persino con la conduzione tecnica sonoramente contestata dalla tifoseria di casa, quando al 15' Jurincich (anch'egli apparso contrariato dalla decisione) viene frettolosamente spedito negli spogliatoi dalla panchina. Disappunto sugli spalti, quindi, nel vedere una punta sostituita con un'altra punta (Pulvirenti) quando la Fortitudo è già in svantaggio per la rete di Canton al 9', pronto a rubare palla su incertezza della difesa avversaria e a infilare Spadaro in uscita. Non è passato neanche un minuto dal cambio di Jurincich che il Tamai raddoppia: da centrocampo arriva un pallone al solissimo Sforzin (nella Fortitudo le marcature non esistono proprio) che mette dentro.
Poco prima della mezz'ora c'è una fiammata d'orgoglio dei padroni di casa che culmina con una semirovesciata di Pulvirenti di poco fuori. Ma è fuoco di paglia, perché gli ospiti si fanno ancora insidiosi al 38' con uno slalom del funambolico Sforzin fermato in area con un fallo da rigore, ma l'arbitro fa proseguire. Nella ripresa la Fortitudo si spinge in avanti, così Sclaunich può concludere consecutivamente al 53' e al 55': nella seconda occasione il portiere del Tamai, Nilo Piccolo, deve respingere con una certa difficoltà. Al 70' viene espulso il libero dei locali Stasi per atterramento ai danni dell'impeccabile regista biancorosso Sozza lanciato a rete. A questo punto la Fortitudo si sfalda definitivamente, mentre il Tamai infierisce in contropiede: Canton al 75' firma indisturbato la sua doppietta, poi tocca ai due nuovi entrati Sorgon (83') e Piovesana (90') andare in solitudine a rete.

[Riccardo Huber]

«MATATO» IL SAN CANZIAN

Pisu lancia il Percoto in orbita

E Martina si esalta parando un rigore di Cocchietto

0-1

MARCATORE: 33' Pisu
SAN CANZIAN: Brisco, Zanolla, Di Gioia, Mainardis, Giacuzzo, Zentil (60' Puntin), Bergamasco, Bas, Trevisan, Cocchietto, Chiaruttini.
PERCOTO: Martina, Zoppè, Stefanutto, Moschione, Cressatti, Beltrame (59' Fabbro V.), Pisu, Benozzi, Pittis, Bordignon, (73' Fabbro A.) Turco.
ARBITRO: Pascolo di Tolmezzo.

SAN CANZIAN D'ISONZO — Il San Canzian ha lasciato l'intera posta al Percoto. Prima ha concesso troppa iniziativa a centrocampo, poi, con una svarione clamoroso in fase di rilancio, ha propiziato il vantaggio degli ospiti, sciupando da ultimo la possibilità del pareggio, con un rigore non realizzato da Cocchietto.
Agli ospiti va riconosciuta una migliore organizzazione tattica e una varietà di schemi superiore rispetto al gioco dei padroni di casa, affidato a lanci lunghi in avanti per le punte Trevisan e Chiaruttini. Anche in mezzo, Cocchietto e Bergamasco non sono sembrati in condizioni ottimali e di ciò ha risentito l'assetto del gioco. Il primo tempo si è chiuso con il Percoto in vantaggio grazie al gol di Pisu, che ha attraversato metà campo senza ostacoli. Nel secondo tempo il San Canzian ha reagito con foga ma senza lucidità. La supremazia territoriale ha fruttato una serie di occasioni propiziate da Bas e Cocchietto, oltre al rigore parato dal portiere Martina.

[Fabio Bidussi]

FIUMICELLO

Il Ponziana fa il «colpo»

1-2

MARCATORI: al 46' Mian su rigore, al 67' Volic, al 72' Bertoli.
PRO FIUMICELLO: Trevisan, Bogar, Balducci (Ramani), Sgubin, Mian, Matuchina, Tomat, Milanese, Margarit, Pelos (Zuppel), Masin.
PONZIANA: Marsich, Musolino, Pusich, Papagno, Tomasini, Cerchi, Bertoli (Tedeschi), Parisi, Volic, Toffolutti, Damiani (Rossi).
ARBITRO: D'Odorico di Udine.

FIUMICELLO — Brutta sconfitta casalinga della Pro Fiumicello contro il Ponziana. Per i locali, visti gli ultimi risultati negativi, si può parlare ormai di crisi.
La partita comunque si era messa bene per gli arancioni che, dopo aver sfiorato il gol nel primo tempo con Milanese al 24' e con Masin un minuto dopo, passavano al 1' della ripresa con Mian che realizzava il rigore concesso dall'arbitro per un atterramento di Margarit. Il Ponziana, che fino a quel momento non aveva impensierito la difesa locale, reagiva e perveniva al pareggio con Volic, lesto a sfruttare un bel passaggio dal fondo di Toffolutti. Cinque minuti dopo Bertoli centrava il sette della porta difesa da Trevisan con un tiro dal limite dell'area. Nonostante l'arrembante finale di gara dei locali, il risultato non mutava per alcune parate di Marsich.

[Armando Di Just]

AQUILEIA O.K.

Juventina senza acuti

0-0

JUVENTINA: Pascolat, Marussi, Capotorto, Trevisan, Klanjscek, Cernigoj (dall'85' Maso), Andaloro, Bastiani, Tabai, Cingerli, Lovato.
AQUILEIA: Gregorat, Lepre F., Sandrin, Lepre D., De Grassi, Bramuzzo (dal 79' Nocent), Pinatti, Casotto (dal 63' Iacumin I), Moras, Coghetto, Iacumin II.
ARBITRO: Lucchesi di Trieste.

GORIZIA — I primi minuti di gioco sono stati un assaggio significativo di quanto, poi, si sarebbe visto. Cioè niente di particolare. Anche se, a dir il vero, a uno scialbo primo tempo ha fatto seguito una ripresa senz'altro più corposa. Ma tant'è, il risultato non si è sbloccato, forse perché le due contendenti non hanno provato a invertire la rotta di gara La prima frazione di gioco, s'è detto, non ha riservato palpitazioni degne di nota. Alla seconda uscita dagli spogliatoi, invece, ha fatto seguito un gioco più «maschio», determinato e convincente. Al 52' Klanjscek (più avanzato nella seconda frazione di gara, e i frutti, almeno in fatto d'idee, si sono visti) offre un pallone invitante per Tabai che, dentro l'area, spara un diagonale sul portiere in uscita.
E' ancora la Juventina a premere maggiormente, e con Andaloro al 32', ha l'occasione giusta, ma il giocatore sbuccia un pallone a tu per tu con il portiere.

[Marco Damiani]

CORDENONS

Costalunga distrutto

3-0

MARCATORI: al 73' Tomasella, al 76' Stokelj (autorete), al 90' Gabrielli.
CORDENONESE: Pittau, Turrin, Romanin, Della Flora, Perin, Cigagna, Tomasella (dall'88' De Biasi), Turchet, Gabrielli, Bullo, Orciuolo.
COSTALUNGA: Comelli, Mergiani, Bartoli, Maranzina, Stokelj, Gandolfo, Germanò, Bellotto, Bagattin, Grimaldi, Naperotti.
ARBITRO: Cozzutti di Cervignano.

CORDENONS — Troppa grazia per i granata di Danilo Trevisiol. Il primo gol è stato splendido per esecuzione e tempismo. Tomasella (73') ha ricevuto palla a una ventina di metri dalla porta, ha visto Comelli fuori dai pali e con un elegante pallonetto l'ha superato. Il Costalunga prova a buttarsi in avanti ma dopo soli tre minuti si ritrova sotto 2-0: Stokelj rincorre Gabrieli in contropiede, cerca di appoggiare a Comelli e finisce per infilare la sua porta. I gialloneri vanno vicini al gol con Bagattin, di testa, all'81'. Nel finale va via Cigagna sulla sinistra e viene atterrato fallosamente. Batte la punizione Orciuolo, ne esce un lungo cross sul quale sbaglia clamorosamente la presa aerea Comelli e Gabrielli, appostato dietro, mette dentro la terza rete.

[Carlo Ragogna]

IL DERBY DELLA BASSA

Cervignano e Sangiorgina pareggio «a occhiali»

0-0

PRO CERVIGNANO: Sorato, Zanon, Gigante, Belviso, Grigolo, Zanutel, D'Oriano (dal 64' Tosolini), Gregoris, Vrech, Zentilin, Sponton (dal 69' Cudin).
SANGIORGINA: Burba, Taverna-Turisan, Morettin R. (dal 25' Moro), D'Odorico, Morettin L., Moretto, Cristin (dal 69' Del Pin), Andreotti F., Pecovich, Andreotti M., Pegolo.
ARBITRO: Missoni di Tolmezzo.

CERVIGNANO — Il derby della Bassa si è concluso col classico 0-0. Il match, davvero poco spettacolare, ha visto opporsi due squadre ben disposte in difesa, con i padroni di casa proiettati sempre in avanti alla ricerca del gol mai trovato. Dal canto loro, gli ospiti si sono difesi piuttosto bene: ottima la prestazione del numero uno Burba. La Sangiorgina non ha costruito azioni da gol particolarmente pericolose; i gialloblù soltanto due, una con Vrech, al 21', e una con Gregoris, quasi allo scadere della partita, entrambe di testa.

[Alberto Rigotto]

TRIVIGNANO SUL FONDO

L'Aviano fa tre squilli con il marpione Vatta

2-3

MARCATORI: al 60' Zorzin, al 66', 76' e 84' Vatta, all'80' Ferro.
TRIVIGNANO: Pinat, Cuzzot, Milocco, Paviotti, Birri, Scarel, Cristancig, Ferro, Buttazzoni, Zorzin, Gigante.
PRO AVIANO: De Luca, Mazzon, Mussoletto, Zanetti (Roveredo), Brescancin, Cauzo, Zorat (Wood), Cusan, Vatta, Antoniazzi, Della Negra.
ARBITRO: Zotta di Trieste.

TRIVIGNANO — Il Trivignano soccombe alla verve di Vatta, vecchio puntero ospite con lunghi trascorsi ai vertici del calcio regionale. Alcune ingenuità del reparto arretrato udinese hanno vanificato le splendide marcature dei giovani Zorzin e Ferro. Per completare la «festa», sono da segnalare diverse incerte decisioni arbitrali. In particolare, sulla seconda marcatura ospite, pesa l'espulsione del libero Birri abbinata al fuorigioco non segnalato di un avanti avianese.

VINCE IL RUDA

Sciabolata di Del Pin e il Lauzacco affonda

1-0

MARCATORE: al 73' Del Pin.
RUDA: Malusà, Drigo, Paro, Portelli (dall'88' Fumo), Battiston, Zemolin, Marchesin, Donda D., Donda V., Del Pin, Ciani (dal 78' Zanolla).
LAUZACCO: Lestuzzi, Portello, Ermacora, Marchetti, Nardone, Drecogna, Molinari (dall'80' Durat), Zamparo, Iuri, Bernardis, Vertucci.
ARBITRO: Truant di Maniago.

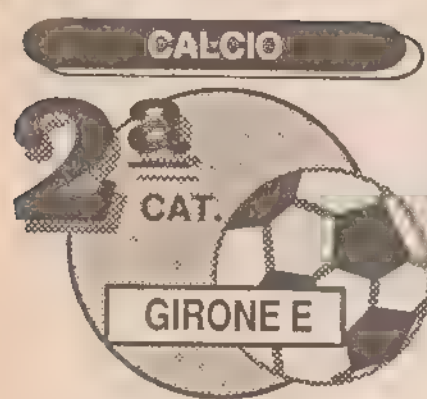
RUDA — Tutto secondo copione, con il Ruda padrone assoluto del campo e il Lauzacco impegnato soprattutto a non sfigurare. Nella ripresa il gol rimane nell'aria come appeso a un filo che non vuole strapparsi e bisogna aspettare il 73' per giungere ad una svolta. Ciani caparbiamente conquista un pallone sulla fascia sinistra, lo difende bene, si proietta sul fondo e centra per Del Pin che fa partire una sciabolata di sinistro, imprendibile per Lestuzzi.

[Luciano Tomasin]

CALCIO 2ª CAT. GIRONE E

CECCHI AL 53' DECIDE LE SORTI DELLA PARTITA

Riprende la corsa della Muggesana

La formazione di Ispiro riesce a domare il Malisana in novanta minuti caratterizzati da moltissimi falli

Proteste per un presunto penalty da parte degli ospiti. Numerosi cartellini gialli e tre espulsioni il pesante bilancio arbitrale

Malisana	**0**
Muggesana	**1**

MARCATORE: 53' Cecchi.
MALISANA: Marinig (90' Bertoli), Bertossi (90' Buiatti), Marcatti, Pitta G., Pitta M., Marcatti E., Granziera, Allegro, Passaro, Pogoni, Battiston.
MUGGESANA: Scrignani, Fuccaro, Fontanot, Persico, Potasso, Pecchi (38' Apollonio), Lapaine, tenace, Pribaz, Gattinoni, Cecchi (70' Gregori).
ARBITRO: Paludetti di Udine.

MALISANA — Malisana e Muggesana si sono avvicinate al difficile incontro di ieri con situazioni interne e problemi diametralmente opposti, così come opposta era — e resta — la posizione in classifica.
L'intera posta in palio se l'è aggiudicata la formazione di Ispiro, al termine di una gara caratterizzata da pochissimi tiri in porta, molti falli, un infortunio e tre cartellini rossi. Superfluo ogni commento.
Al 53' è proprio Cecchi a sbloccare il risultato sorprendendo il portiere locale con un gran sinistro al volo dal vertice dell'area piccola. Qui, in pratica, si esauriscono le cronache di gioco; proteste per un presunto rigore da parte degli ospiti, continue interruzioni, e al 70' la prima espulsione. Ne fa le spese Scrignani, per un poco cortese apprezzamento sulla mamma di un avversario.
Saltano i nervi un po' a tutti e così al 75' il signor Paludetti si vede costretto a indicare la via delle docce a Marcatti e Lapaine. Il conto cumulativo prevede due brutti falli, una piccola zuffa e uno sputo. Di qui alla fine cartellini gialli a iosa nel tentativo di riportare la gara sui giusti binari; scuse e abbracci tra i giocatori al triplice fischio. Almeno quello.

[Gianluca Baronchelli]

RISULTATO UN PO' INGIUSTO

L'Isonzo è fatale per il Domio

2-0

MARCATORI: 41' autorete di Suffi, 85' Mattiuzzo su rigore.
ISONZO TURRIACO: Ceccotti, Zentilin, Paronit, Novelli, Croci, T. Furlan, Mattiuzzo, Fontanot, S. Furlan (Visentin), Severini (Ferles), Tamburlini.
DOMIO: Canziani, Contri, Maiorano, Cherubini, Suffi (Amatrante), Zucca, Reggio, Zacchigna, Granieri, Martin (Lantieri), Pagliaro.
ARBITRO: Masullo di Udine.

TURRIACO — Una disgraziata deviazione nella propria rete di Suffi e una benevola concessione di un penalty dal direttore di gara a una manciata di minuti dalla fine delle ostilità hanno spianato la strada per l'ennesima affermazione dell'Isonzo Turriaco sulla lineare compagine del Domio la quale, per la verità, sicuramente è stata punita nel punteggio più del consentito per quello che ha saputo mettere in cattedra.
Diciamocelo subito che la formazione di Tricarico non ha brillato per continuità e fantasia d'impostazione come spesso le era accaduto in precedenza, soprattutto per la museruola che i triestini hanno apposto a Mattiuzzo e la giornata non effervescente di alcuni suoi compagni, ma sono stati comunque intelligenti a sfruttare le opportunità «create» dai nervosi antagonisti e arginare con un attento blocco difensivo le rabbiose offensive ospiti, specie nella seconda frazione dell'incontro.
All'avvio i locali non vanno molto per il sottile e già al 1' un montante timbrato su punizione da Tamburlini (migliore in campo) sul cui proseguimento dell'azione Mattiuzzo spara sul portiere da buona posizione e, al 7', su una sgroppata sulla destra di Paronit, che mette nel mucchio a favorire l'irrompere di Stefano Furlan, la cui bordata termina sull'estremo, dimostrano le chiare impressioni di sbloccare subito il risultato. Lentamente però i giuliani, forse storditi da cotanto ardire, prendono le misure necessarie e il match si immette su un binario di non più grossi sussulti sino attorno alla mezz'ora.
I padroni di casa ritornano a fare la voce grossa e arriva subito un errore sotto porta di Severini; quindi sugli sviluppi di due punizioni calciate rispettivamente da Tazio Furlan (che scheggia il palo di sostegno) e ancora Severini, che cerca di riabilitarsi colpendo in pieno il palo, autorizzano a meditare che forse il gol isontino sta maturando. Così è a 4' dall'intervallo, quando su un'innocua punizione battuta da Tamburlini, lo sfortunato Suffi ci mette una pezza... sbagliata e depone nel proprio sacco sotto gli occhi increduli del guardiano Canziani.
Nella ripresa le due compagini si affrontano a viso ancor più scoperto e dall'una e dall'altra parte fioccano, o quasi, situazioni che tengono sempre sul chi vive i team interessati e i relativi infreddoliti sostenitori. Si giunge frattanto all'85', quando l'arbitro (a parer nostro in maniera alquanto affrettata) punisce un remoto tentativo di fallo con il ginocchio del guardiano Canziani su Mattiuzzo in area. Il numero 7 incaricato della trasformazione del rigore ringrazia, infilzando lo scoraggiato promotore dell'insperato dono.

[Moreno Marcatti]

LEGGEREZZE IN DIFESA

Agevole poker del Pieris sul Campanelle decimato

0-4

MARCATORI: 1' Gon, 21' Mazzilli su rigore, 25' Dreossi, 69' Mazzilli.
CAMPANELLE: Vaccaro, Noto, Gregori (46' Ghezzo), Cinque, Punis, Messidoro (22' Umek), Farina, Cinco, Antonazzi, Manteo, Coslovich.
PIERIS: Dessabo, Gon, Coderini, Murra, Budicin, Sabalino, Cudin (64' Russi), Mazzilli, Dreossi (70' Polvar), Zompicchiatti, Ianesi.
ARBITRO: Lo Gioco di Udine.

DOMIO — Importante successo esterno del Pieris sul campo di Domio dove ha agevolmente avuto ragione di un decimato Campanelle-Prisco. I locali infatti si sono presentati a questo appuntamento privi di Volo, Iurincich e Bello. Sono così bastati 25' al Pieris per far sua l'intera posta grazie anche alla complicità della difesa avversaria apparsa poco decisa nel primo tempo.
Il Campanelle-Prisco ha avuto in Farina, Cinco e Manteo i suoi uomini migliori, mentre all'intera retroguardia sono da imputare alcune indecisioni che alla fine si sono rivelate fatali. Le reti: passa subito il Pieris al '1 con Gon. Punizione dalla destra di Cudin, la difesa locale rimane immobile ad aspettare il fischio arbitrale per un presunto fuorigioco che non c'è, Gon controlla e insacca lo 0-1. Il raddoppio al 21' su calcio di rigore battuto da Mazzilli.
Il terzo sigillo porta la firma dello stesso Dreossi che approfitta di uno sballato rinvio della difesa locale per dribblare anche Vaccaro e mettere nella rete. Nella ripresa il Pieris tira i remi in barca controllano il generoso prodigarsi del Campanelle-Prisco, ma trova la quarta segnatura con il bravo Mazzilli.

[Diego Stefi]

SAN VITO

Punteggio a occhiali

0-0

SAN VITO: Agrimi, Ciani, Pallavicini, Buso, Franz, Menotti, Faleschini, Ermacora, Tuan (77' Paludetto), Manfrin, Gratton (74' Moureale), (Lavia, Signor, Urizzi).
STARANZANO: Orsini, Di Luca, Grillo, Mascarin, Ulian, Pellicani, Indaco, Moretti (69' Franco), Sicilia (77' Falzari), Maruccio, Dantignana, (Fontana, Piram, Acquafresca).
ARBITRO: Biasotto di Pordenone.

SAN VITO AL TORRE — Il San Vito impatta tra le mura amiche una gara che effettivamente lo ha visto per lunghi tratti dominare. Gli avversari di Staranzano, abbastanza pericolosi in avanti, si sono dimostrati parecchio arruffoni in difesa, ma la compagine sanvitese, che da venerdì è stata affidata al libero Giorgio Buso, non ha saputo approfittare di tali incertezze dalla retroguardia. In definitiva un buon pareggio comunque che mantiene intatte le ambizioni del San Vito di salire di categoria.
Le azioni più pericolose sono tutte di marca locale, sia nella prima fase di gioco sia nella ripresa. E' di Gratton la prima conclusione, al 7', su corner di Manfrin, parata a terra da Orsini. Al 21' risponde Dantignana, dopo un costante predominio di Tuan e compagni, con un velocissimo contropiede e un tiro in diagonale parato a terra da Agrimi. Al 31' è Faleschini a chiamare Orsini a un difficile intervento e al 33' Manfrin conclude di poco a lato. Al 44' Ermacora lambisce l'incrocio su punizione dal limite.
La ripresa si apre sempre con il San Vito che tenta di passare. E' praticamente un monologo degli uomini di Buso, ma il risultato non si sblocca. Orsini è sempre pronto a neutralizzare le conclusioni di Faleschini, marcato, peraltro, strettissimo dal diretto avversario.

[Alfredo Moretti]

MORTEGLIANO CORSARO

Nel secondo tempo i locali «rullano» il Torviscosa

3-1

MARCATORI: al 10' Zaninello, al 51' Turco, al 60' Garbino, al 77' Turco.
MORTEGLIANO: Beltrame, Contento, Piticco, Gomba, Strizzolo (Di Bert), Zinzone II, D'Urso, Candolo (Zinzone I), Garbino, Fiorenzo, Turco.
TORVISCOSA: Iacuzzo, Zaninello, Favero I, Favero II, De Zottis, Teloi, Del Bianco, Battiston (Tuniz), Finatti, Pitta (Piovesan), Mauro.
ARBITRO: Franzò di Monfalcone.

MORTEGLIANO — Dopo una prima frazione di gara certamente non all'insegna del solito copione, il Mortegliano è riuscito prima a raggiungere il Torviscosa e dopo a superarlo. Era una partita assai sentita per i biancorossi, che soltanto nella ripresa sono stati in grado di esprimersi al meglio.
Tra l'altro il primo tempo ha visto un certo equilibrio fra le due contendenti, nonostante gli ospiti fossero passati in vantaggio con Zaninello, poi espulso nella ripresa per somma di ammonizioni. I secondi 45' sono stati di netta marca biancorossa. I locali hanno fatto, come si suol dire, il bello e il cattivo tempo e hanno raccolto con Turco, il bomber della squadra, e con Garbino i frutti del loro impegno. Il pareggio è scaturito dopo un cross, Turco è stato il più lesto ad approfittarne. Garbino, dopo un batti e ribatti, ha realizzato con un pallonetto il raddoppio e nuovamente Turco, al 77', ha messo al sicuro con un esterno sinistro il risultato.

[c. t.]

SAN NAZARIO IMBATTUTO

Il Santa Maria non riesce a eliminare l'avversario

0-0

SANTA MARIA: Moschion, Malvestuto, Tosoratti, Bernardis, Paul, Virgilio, Catania, Snidar, Minut, Turchetti (Minigutti), Martin.
SAN NAZARIO: Milani, De Luca, Mislei, Cattonaro, Favretto, Sestan F. (Sirotti), Sestan P., Troiano, Paese, Indri (Dazzara C.), Dazzara P.
ARBITRO: Buttò di Latisana.

SANTA MARIA LA LONGA — Il San Nazario ha rischiato di vincere quella partita che il Santa Maria doveva concludere a tutti i costi con la vittoria. Cattinaro a 4' dal termine sbaglia clamorosamente il rigore. Più che giusto questo pareggio per entrambe le squadre, anche perché l'incontro è stato prevalentemente giocato a centrocampo con i portieri quasi inoperosi per tutto l'arco della gara. Al 10' Minut su punizione ben battuta impegna Milani al doppio intervento. Al 22' Paese sugli estremi di calcio d'angolo calcia forte in porta da circa cinque metri, ma Moschion per fortuna intuisce e blocca. I locali reclamano due calci di rigore per atterramenti plateali, ma il signor Buttò non è dello stesso parere. Sul finire il citato rigore: Paese riesce a raggirare l'ultimo difensore Paul, quest'ultimo lo placa dentro l'area ed è il giusto penalty poi sbagliato.

[Walter Fontanini]

GARA SOFFERTA

Un Gonars rimaneggiato piega comunque il Torre

2-1

MARCATORI: 8' Del Frate, 23' Zorat, 84' Masolini.
GONARS: Danielis, Stellin, Fabro, Todaro. Bruno, Piccolotto, De Frate (Joan), Moretti, Badiziol, Pez, Martelossi (Masolin).
TORRE TAPOGLIANO: Grigollo, Novello, Bevilacqua, Rigonat, Pizzutti, Narduzzi, Gregorat, Sacchet, Castellan, Zanolla, Donda (Zorat).
ARBITRO: Fedele di Tolmezzo.

GONARS — I padroni di casa in formazione rimaneggiata sono riusciti a piegare un ottimo Torre di Tapogliano. La gara per i gonaresi non è stata facile, e il risultato è rimasto incerto fino al fischio finale, in quanto gli ospiti, apparsi in ottima salute hanno saputo spegnere molte delle azioni d'attacco condotte dai locali.
La prima rete è stata opera di De Frate, che raccogliendo un preciso cross di Pez, con un bel colpo di testa ha beffato l'attento Grigollo, autore tra l'altro di alcuni brillanti interventi. Dopo 15 minuti, Zorat, trovatosi in buona posizione, con una rete iparabile ha riportato le sorti in parità. Il resto della partita ha fatto registrare gioco alterno con equilibrio di forze in campo; è stato l'ultimo quarto d'ora che ha visto il Gonars premere l'accelleratore intensificando le azioni offensive e chiamando più volte in causa il bravo Grigollo che ha parato tutto tranne il guizzo di Masolini che ha messo al sicuro il risultato di una gara meritata ma molto sofferta.

[g.f.]

BEFFATTO IL PORPETTO

La «doppietta» di Boschetti rende merito alla Risanese

3-0

MARCATORI: 41' Avian, 50', 75' Boschetti.
RISANESE: Fornasiero, Furlan, Garofolo, Pez, Tosolini, Porta, Boschetti, Piani, Nadalutti, Avian, Paravano.
PORPETTO: Del Bianco, Mazzero, Budai, Grop, Coccetta, Bianchini, Visentin, Bastone, Puntin, Moro, Pez.
ARBITRO: Biasiol di Monfalcone.

RISANO — Dopo la partita di Muggia solito show di Boschetti, solita Risanese in gran forma, solito Porpetto, molto manovriero e poco pragmatico. Solito presidente, quello della Risanese, Marano: «Bravi i miei ragazzi, così arriveremo primi al termine del campionato».
Gli uomini di Zanca giocano a memoria e con Avian odierno non hanno bisogno di consigli. Anche senza lo squalificato Dindo non hanno avuto problemi e il sostituto Nadalutti non ha snaturato la squadra. Gli ospiti non demordono, anzi la palla gira bene ma le cose si complicano appena il pallone è affidato agli attaccanti e gli sforzi si riducono e i corridoi si chiudono. Boschetti è in gran forma e il secondo tempo è davvero brillante.
Due gol, uno su punizione e l'altro addirittura con il piede destro, e una serie di invenzioni e colpi di classe lasciano il segno sulla partita. Pregevole anche la prova dell'ex Pez che pur non avendo segnato dimostra tutto il suo valore e la sua utilità nella nuova squadra.

[Paolino Petrucco]

CALCIO 2ª CAT. GIRONE D

POSITIVA TRASFERTA DEI TRIESTINI A TALMASSONS

L'Edile prima recupera e poi s'impone

DILAGA IL LATISANA

Olimpia, una domenica da scordare in fretta

0-7

MARCATORI: 22' Cudini, 24' Pestrin, 50' Casco, 65' Pestrin, 73' Fabbroni, 76' e 88' Casco.
OLIMPIA: Tolusso, Ricci, Trevisan, Vuch (21' Bloise), Viscardo, Brazzati (54' Mikelus), Pobega, Mondo, Sebastianutti, Rossetti, Bensi.
LATISANA: Galetti, Serafini, Castellarin, Simonin, Fantin, Mauro (55' Zanelli), Pestrin, Galasso (59' Canal), Casco, Cudini, Fabbroni.
ARBITRO: Russian di Capriano del Friuli.

TRIESTE — Una domenica da dimenticare in fretta per l'Olimpia che subisce una pesante sconfitta interna. La formazione di casa, allenata da Giovannini, ha certamente sofferto l'inferiorità numerica gravata per buona parte dell'incontro; ma l'abulia in fase di costruzione della manovra e la disorganizzazione difensiva nell'attuazione della strategia del fuorigioco, hanno facilitato fin troppo le astute giocate del Latisana.
I friulani sono stati disposti da Tramontin secondo una tattica ordinata e concreta. La difesa ha isolato i solitari attaccanti avversari e il centrocampo ha agito unitamente impossessandosi del pallone per imporre la propria iniziativa. Nella cronaca prevale chiaramente l'azzurro della squadra ospite. Al 5' Pestrin affonda in progressione sulla fascia destra, il suo cross rasoterra viene soltanto sfiorato da Fabbroni in buona posizione. Al 20' una prima ingenuità della difesa di casa compromette il prosieguo dell'incontro. Galasso, sul filo del fuorigioco, sfrutta un assist in solitudine.
Tolusso per fermare l'insidia commette una scorrettezza che paga con l'espulsione dal campo. La successiva punizione dal limite dell'area di rigore viene affidata a Cudini. Lo spiovente s'insacca sotto l'incrocio dei pali lasciano attonito il portiere di riserva ancora impreparato. La reazione della compagine in svantaggio è un pò scoordinata. Pestrin, allora, approfitta del confuso impeto giallobiù per pervenire al raddoppio con un fulmineo contropiede.
Nella ripresa la retroguardia dell'Olimpia ripete l'indecisione nell'attuare il fuorigioco e lascia che Casco, invitato al gol da un preciso passaggio di Galasso, s'involi indisturbato a siglare la terza marcatura. La sostituzione di Brazzati coincide con la perdita della speranza, sebbene minuta, della rimonta. Il Latisana dilaga. Al 65' Pestrin penetra senza essere ostacolato in area e conclude con successo, qualche minuto più avanti Fabbroni si libera con destrezza di un difensore e punta sicuro a rete. Nulla da fare per Bloise.
Casco conclude poi la goleada con un rasoterra che spiazza l'incolpevole Bloise al 76' e quando mancano gli spiccioli per la fine della partita con un pallonetto da venticinque metri che, beffardo, inganna il portiere fuori dalla porta.

[m.s.]

Talmassons	**1**
Edile Ad.	**4**

MARCATORI: 7' Turco, 12' Derman, 17' Biffi, 35' Dal Zotto, 44' Dal Zotto (rigore).
TALMASSONS: Tinon, Turello, Battello, Gomboso, Zanello I, Turco, Cescon (D'Odorico), Fabiani, Da Dalt, Zanello II, Dri.
EDILE ADRIATICA: Giorio, Compara, D'Agnolo, Biffi, Cecot (Sclaunich), Vatta, Rei, Seppi, Derman, Candot, Dal Zotto (Turchi).

TALMASSONS — Non ci siamo. I bianconeri pagano ancora una volta un pesante dazio alla presunzione di poter affrontare compagini più attrezzate ed esperte schierando una difesa a zona che è stata trafitta 18 volte negli ultimi tre incontri. E dire che per gli uomini di Marchi si era messa subito bene e si erano portati in vantaggio al 7' con una punizione bomba di Turco da 30 metri.
Ma nel giro di soli dieci minuti i triestino riuscivano a ribaltare il risultato prima con Derman che, smarcato da un traversone, non aveva grosse difficoltà a realizzare, poi con un duetto Biffi-Derman che si presentava davanti a Tinon per trafiggerlo.
Al 35', dopo una fuga centrale di Candot, vi è una mischia in area e Dal Zotto, da due passi, insacca. Nove minuti più tardi è l'arbitro che punisce un po' troppo precipitosamente i friulani con un rigore per un fallo che, a detta dei bianconeri, è avvenuto fuori area.
Dal Zotto trasforma. Nella ripresa il Talmassons tenta una non convincente rimonta, ma i giochi sono ormai fatti e il morale non dà certo una mano in questo frangente all'undici bianconero.

[Fabrizio Musiani]

PASSA IL FLAMBRO

Vello su rigore condanna l'undici della Maranese

1-0

MARCATORE: al 37' Vello su rigore.
FLAMBRO: Stroppolo, Cotugno, Stefanutto, Vello, Morelli (46' Gigante), Venuto, Pironio, Ponte, Malisan, Miotto (81' Fabris), Battistutta.
MARANESE: Della Ricca, Livio Corso, Sutto, Alessandro Corso (61' Filippo Miani), Luciano Corso, Candotti, Pizzimenti, Chiesa, Marin (55' Fattorutto), Del Sal, Zentilin.
ARBITRO: Donno di Pordenone.

FLAMBRO — Lo specialista Vello su rigore regala la vittoria ai viola al 37' poi nella seconda parte improvvisato libero per infortunio a Morelli si erge a baluardo in difesa del precario vantaggio rintuzzando gli attacchi della Maranese.
Primo tempo equilibrato e ripresa tutta per gli ospiti spinti alla ricerca del pari. In questo aiutati dal signor Donno che cade nel tranello di Del Sal al quale regala a ripetizione inglusti falli ad ogni contatto con un avversario. Al 18' Zentilin costringe Stroppolo alla deviazione sulla traversa, al 37' Miotto per Vello sulla destra, pronto traversone a centro area dove Ponte viene steso mentre riceve il passaggio. Vello trasforma.

[r.c.]

A PALAZZOLO DELLO STELLA

Fatica proficua per il Pozzuolo

La capolista vola ancora - Primo tempo equilibrato

0-2

MARCATORI: 73' Melchior II, 85' Beorchia su rigore.
PALAZZOLO: Albani, Della Ricca (dal 46' Filippo), De Candido, Todone (88' Longo), Piccotto, Giuseppin, Aere, Di Lazzaro, Degrassi, Vianello, Biasinutto.
POZZUOLO: Manente I, Gorizzizzo, Gasparini I, Gasparini II (75' Minetto), Zannier, Melchior II, Mini (75' Beorchia), Blasone, Galluzzo, Melchior I, Manente II.
ARBITRO: Sina di Maniago.

PALAZZOLO DELLO STELLA — La capolista Pozzuolo fatica oltre il previsto per avere la meglio sul fanalino di coda Palazzolo che ancora una volta nel finale di partita si è visto sfuggire il primo punto interno della stagione. La gara nel primo tempo è stata molto equilibrata con le due squadre ben disposte che praticamente si sono annullate.
Un solo brivido al 30' quando De Candido provocava un calcio di rigore che Manente II calciava fuori facendo la barba al palo. Nella ripresa gli ospiti, sospinti dai due Melchior, sembrano più determinati. D'altro canto l'infortunio del difensore viola Della Ricca costringe l'allenatore a rivoluzionare l'assetto tattico palazzolese e l'intero complesso ne soffre. Il risultato però non cambia fino al 73' quando un grossolano errore difensivo dei locali favorisce Melchior II che indisturbato realizza il gol del vantaggio del Pozzuolo. All'85' il Pozzuolo raddoppia, l'insufficiente arbitro Sina con una certa generosità concede il secondo penalty agli ospiti, questa volta è bravissimo Beorchia a insaccare dagli undici metri. Nel finale due episodi da dimenticare: Vianello viene giustamente espulso per gioco falloso mentre Gasparini I non visto dall'arbitro non ha certamente onorato i gradi di capitano di una capolista insultando ripetutamente il pubblico locale.

[Dario Bini]

BASALDELLA

Successo in casa

2-1

MARCATORI: 25' Parente su rigore, 35' Visentini, 85' Fontanini.
BASALDELLA: Pecoraro, Castellano, Tommasi, Damiani, Fontanive, Romanello, Pantanali, Parente, Lodolo, Baruzzini (50' Fontanini), Concato.
CAMINO: Mani, Leonarduzzi, Canastrino, Marcuz, Moletta, De Pol, Misson, Tossutti, Visentini, Moletta, Gardisan.
ARBITRO: Blasizza di Cormons.
NOTE: espulso Visentini (Camino) all'87' per doppia ammonizione.

BASALDELLA — Vittoria tanto importante quanto faticosa quella ottenuta dal Basaldella soprattutto in virtù di un secondo tempo giocato con grande determinazione, pari comunque all'impegno del Camino che si è arreso solamente allo scadere. Al 25' è Lodolo a portare in vantaggio i locali su rigore concesso per un plateale fallo di mano.
Dieci minuti più tardi lo stesso centravanti giallobiù colpisce l'interno della traversa su punizione e sul rovesciamento di fronte il Camino pareggia con una precisa deviazione di Visentini su passaggio dalla destra. La rete della vittoria, a 5' dalla fine, porta la firma di Fontanini, abilissimo ad anticipare il portiere su lancio smarcante di Tommasi.

UN PUNTO ALLA CASTIONESE

Zaule, è stata un'altra occasione mancata

1-1

MARCATORI: al 27' Franco, al 58' Isola (su rigore).
ZAULE RABUIESE: Ferluga, Leban (dall'80' Ulcigrai), Varesano, Derossi, Gnezda, Nonis, Franco, Atena, Ienco, Maggi, Ravalico.
CASTIONESE: Simsig, D'Ambrosio, Cossaro, Colomba, Basello, Facili, Ciani, Polentarutti, Leonarduzzi (dal 75' Bon), Isola, Maran.

TRIESTE — Quel punto lasciato alla Castionese e così prezioso invece per le ambizioni viola, dove lo recupereranno i ragazzi di Giraldi? E' un'altra occasione mancata, per lo Zaule che ieri doveva e poteva vincere: ha dominato per 90' creando molte palle-gol, difendendosi con autorevolezza e realizzando, con Franco, una rete che sembrava poter azzerare le già scarse velleità avversarie. Al 57' una grave ingenuità di Ferluga ha offerto agli ospiti la legittima ma probabilmente immeritata chance di un calcio di rigore. Isola, dagli undici metri, non ha sbagliato e l'incontro è ritornato in parità.

[r.g.]

NEL MATCH CON LIGNANO

Codroipo: prestazione piuttosto deludente

0-0

CODROIPO: Teghil, Visentini L., Pontoni, Visentini D., Viola, Dorigo, Berlasso (Borgo), Pussini, Degano (Schiavone), Mareschi, Masotti.
LIGNANO: Glerean, Bettio, Bonato, Toniutto, Casasola, Scolaro (Vuaran), D'Antoni, Natalini, De Candido, Bruno, Sabatlao.

CODROIPO — Prestazione piuttosto deludente del Codroipo che non lascia intravedere spiragli di ottimismo per il futuro. Il risultato finale ad occhiali in definitiva sta stretto al Lignano che per buona parte della ripresa ha mantenuto costantemente l'iniziativa, colpendo pure al 67' un clamoroso palo a portiere battuto.
Sceso in campo privo dei difensori Polisca, Fratta e Mattiussi, il Codroipo ha dovuto giocare dal 37' in dieci uomini per l'espulsione di Davide Visentini.

[d.d.t.]

A POCENIA

Impatta il Rivignano

2-2

MARCATORI: 20' Gavin, 40' Bellinato, 60' Nolgi, 80' Battistella.
POCENIA: Versolatto, Burato M., Burato R., Burato L., Meotto, Moratti, Nolgi, Ostanel, Agnoletti, Gavin, Simonini. Carlet, Cudini, Chiarotti Fabio.
RIVIGNANO: Merlinsimone, Odorico, Preganella, Buran, Drigo, Campeotto, Battistella, Collovati, Marangone, Tonizzo, Bellinato. Fantin, Zanini, Meneguzzi, Odorico.
ARBITRO: Lodolo di Udine.

SI TOCCANO IN CAMPO GLI ESTREMI DELLA CLASSIFICA

Zarja vince, ma deve combattere

Una lezione per i campioni d'inverno: anche gli avversari più modesti non vanno sottovalutati

3-2

MARCATORI: 7' Voljc; 28' autorete Vecchiet; 36' Germani; 65' Riavez, 76' Bellotto.
ZARJA: Cocevari, Antonic, Ridolfo, Borelli, Fonda D., Germani (49' Fonda E.), Auber, Gombac, Voljc, Mauro, Grgic (46' Kalc).
CAPRIVA: Mattiazzi, Marangon, Manzini, Vecchiet, Grion L., Bogo, Braida, Grion d. (58' Castellan), Riavez, Grattoni, Bellotto.
ARBITRO: Pittia di Udine.
NOTE: espulso Auber all'80'.

TRIESTE — Si ha un bel dire che nel calcio nessuna partita è decisa in partenza, ma quando in campo si toccano gli estremi della classifica non sembra esserci molto spazio per le teorie. Prima della gara odierna tra lo Zarja e il Capriva c'erano 19 punti di differenza, tradotti nel miglior attacco e nella più ermetica difesa del girone contro la più colabrodo delle difese e l'attacco più spuntato.
Il primo tempo sembrava dar ragione ai seguaci delle cifre. Dopo soli sette minuti lo Zarja rompe il ghiaccio. Antonic crossa dalla destra, Voljc insacca di testa indisturbato e favorito dall'indecisione di Mattiazzi. Il Capriva, sembre più spaesato, balbettante offre il raddoppio agli avversari con Vecchiet che, contrastando Voljc fa impennare un suo centro dal fondo che finisce sotto la traversa. Per uno Zarja piuttosto svogliato l'incontro sembra ormai pura formalità al 36' quando una girata di testa dell'onnipresente Voljc, stampatasi sul palo, viene ripresa da Germani che irrompe e insacca al volo: tre a zero.
Ma nella ripresa lo Zarja torna in campo con la testa evidentemente già rivolta alla corroborante doccia calda, e con il trascorrere dei minuti lascia sempre più spazio ai non irresistibili ospiti. Si spiega in questo modo l'incredibile uno-due con il quale in una decina di minuti prima Riavez e poi Bellotto riaprono la gara.
Due gol esteticamente piacevoli: un tiro dal limite nell'angolino e una spettacolare parabola da oltre venticinque metri, ma soprattutto due episodi frutto della tattica fin troppo rinunciataria attuata dalla squadra di Micussi.
Un campanello d'allarme per i campioni d'inverno? Probabilmente no, piuttosto la riprova che nel calcio tutto è possibile e un ammonimento a non sottovalutare nessun avversario.

[Paolo Marcolin]

VITTORIOSO IL SOLITO MOSSA

Vesna sconfitto in casa propria

Senza successo gli attacchi della compagine di Sadar

0-1

MARCATORE: 34' Vecchiet.
VESNA: Messina, Soavi, Massai, Sedmak, Giraldi, Pichierri, Pertan, Venturini, Kriscjank (50' Puntin), Leonardi, Germani, Giordano.
MOSSA: Marussi, Russian Marco, Radigna, Marini, Nadali, Pizzi, Skocaj (84' Tesolin), Vecchiet, Medeot, Trevisan, Biasion (68' Russian Mauro).
ARBITRO: Pedrini M. di Spilimbergo.

RUPINGRANDE — Sconfitta interna del Vesna a opera del Mossa che si conferma squadra estremamente solida nel reparto difensivo.
La compagine di Sadar, pur rimaneggiatissima, ha iniziato la gara protesa generosamente all'attacco e nel primo quarto d'ora si è fatta pericolosa per ben tre volte: in due occasioni con due tiri alti, prima Venturini e poi Pertan, e nella terza impegnando severamente l'estremo difensore Marussi con un potentissimo tiro del terzino Massai ben imbeccato da Venturini.
Gli ospiti alla prima incursione si fanno molto pericolosi con il vitalissimo quarantatreenne Biasion che, sfruttando uno svarione difensivo, calcia a rete ma sulla linea di porta salva Pichierri.
Al 31' bel tiro di Germani parato in due tempi dal portiere ospite e due minuti dopo è ancora Massai a impegnare Marussi.
Al 34' c'è la svolta: Vecchiet scende sulla destra e vedendo Messina fuori posizione fa partire un tiro, non forte, ma estremamente preciso che s'insacca all'incrocio dei pali. Alto scadere della frazione l'arbitro espelle Pertan e Radigna per reciproche scorrettezze.
Nella ripresa il Vesna cerca di riequilibrare il risultato, ma non riesce mai a farsi realmente pericoloso se non al 33' quando Massai con un cross serve Puntin che fa da «sponda» smarcando Germani che calcia a rete, praticamente a porta vuota, ma la conclusione viene rimpallata.
I padroni di casa, negli ultimi minuti, operano un gran forcing che, però, frutta solamente una serie di calci d'angolo.

[Piero Tononi]

VILLANOVA

Il Fogliano non ce la fa

2-1

MARCATORI: al 30' Mocchiutti, al 36' Pizzamiglio su rigore, al 55' Franti II.
VILLANOVA: Lolatto, Mattiazzi, Toson, Giabbai, Mocchiutti, Bertossi, Ermacora, Bevilacqua, Baulini, Pizzamiglio, Grattoni.
FOGLIANO: Tuniz, Furlan, Zotti, Mauri, Anzolin, Visintin I, Clemente, Campodallorto, Visintin II, Franti I, Franti II.
ARBITRO: Ponton di Udine.

VILLANOVA DEL JUDRIO — I biancoverdi con il regista Pizzamiglio e il rientro di Mocchiutti e il veloce Ermacora fanno ballare all'orso gli ospiti. La prima rete è realizzata da Mocchiutti con un sinistro da fuori area battendo l'incolpevole Tuniz. La seconda, Grattoni viene atterrato in area, è rigore: batte Pizzamiglio ed è rete.

[Rino Tesolin]

ZERO A ZERO

Soddisfazione a Mariano per il pareggio con il Corno

0-0

MARIANO: Luis, Cappelli, Turchetti, Sartori II, Minen, Brescia (Grande), Visintin, Spessot, Pezzotta (Sartori I), Viola, Ancora.
CORNO: Cantarut, Viola, Del Negro, Fedel, Pallavicini, Biancuzzo, Marcuzzo, Riz, Dilena, Caucig, Bassetti.
ARBITRO: Olivieri di Trieste.
NOTE: al 71' espulso Minen per somma di ammonizioni.

MARIANO DEL FRIULI — Prima di venire al bellissimo pareggio ottenuto in casa dal Mariano con il Corno (0-0), serve fare una precisazione su quanto scritto domenica sul nostro giornale in merito a una riunione che il presidente Roberto Giulio dovrebbe tenere in questi giorni con la squadra per i risultati negativi di questo periodo.
La riunione (si trattava di un incontro informale come avviene sempre fra dirigenti e calciatori prima degli allenamenti) è stata tenuta la scorsa settimana per discutere assieme il brutto momento della squadra nonostante che sia competitiva. Abbiamo capito diversamente e ne prendiamo atto. Venendo alla partita di ieri a Mariano, i risultati si sono visti e il pareggio con il Corno, alla fine, appare come un risultato meritato per la volontà e voglia di fare bene di Viola e soci nonostante le traversie e la sfortuna avute alcuni turni addietro. Un calcio al passato e il Mariano si è messo a posto pareggiando con il Corno.
Gara equilibrata giocata in prevalenza a centrocampo con rarissime occasioni da rete da ambo le parti. Al 20' gran tiro di Spessot da fuori area e grande parata del portiere del Corno Cantarut; al 55' bella triangolazione del Corno con tiro di Bassetti terminato fuori di poco; all'80' ancora tenta il Mariano ma l'azione sfuma. Termina così la partita e il Mariano respira un attimino dopo, come detto, le sventure passate.

[Manlio Menichino]

RETI INVIOLATE CON IL GAJA

Piedimonte ha dominato senza riuscire a realizzare

0-0

PIEDIMONTE: Barazzutti, Prodorutti, Milloch, Primozic, Peressin, Rupil, Bon (dal 75' Comar), Terpin, Nitti, Tesolin, Marega (dall'80' Blazica).
GAJA: Zemanek, Stransciak, Neppi (dall'85' Succi), Vengust, Loy, Bullo, Crisman, Dallagiacoma, Cermelj, Gabrielli, Ghiotto.
ARBITRO: Piccolo di Udine.
NOTE: espulso per doppia ammonizione all'81' Stransciak.

GORIZIA — La partita è stata dominata dal Piedimonte, che ha creato gioco e occasioni limpide da rete, ma non è riuscito a concretizzare la gran mole di lavoro in fase di costruzione che è riuscito a produrre il pimpante reparto del centrocampo di casa.
Gli ospiti, da parte loro, hanno cercato d'attutire l'urto, riuscendoci appieno, e non denotando scompensi neanche quando con l'espulsione di Stransciak sono rimasti in dieci.
Così, sebbene la gara sia stata inquadrata sotto due opposti angoli prospettici dai due mister, è finita 0-0, e una significativa stretta di mano ha conciliato le due formazioni con un risultato che può a entrambe andare bene (... per il morale e la classifica, recita l'adagio).
Eppure, s'è detto, i padroni di casa hanno premuto maggiormente, cercando un risultato che non si è voluto schiodare.
Nel primo tempo il Piedimonte ha avuto quattro limpide occasioni da rete: a ripetizione Marega ma soprattutto Terpin hanno tenuto con il fiato sospeso la retroguardia giuliana, uscita indenne da una prima frazione di gioco tambureggiante dei goriziani.

[m.d.]

LA «PRO» BATTUTA

Il colpaccio dell'Audax a Romans

Per i padroni di casa continua la strana altalena di risultati

0-1

MARCATORE: al 46' Piscopo.
PRO ROMANS: Zonch, Iuri, Demarchi, Marson, Manzini, Federico Candussi, Roberto Candussi, Furlan, Cecotti, Leban, Bernardel (dal 70' Forte).
AUDAX: Andreoli, Maggi, Tunini, Polesello, Di Cecco, Lodolo, Palumpo, Presti, Piscopo (dall'88' Villani), Toscani, Mestroni.
ARBITRO: Ambrosio di Pordenone.

ROMANS D'ISONZO — Contrariamente alle previsioni e a ogni più roseo pronostico, l'Audax, priva degli squalificati Bercè e Casagrande ma con i rientri di Polesello e Di Cecco, è andata a fare il colpaccio a Romans dove ha battuto i locali giallorossi per 1-0 meritando, alla fin fine, il risultato anche se la Pro Romans ha attaccato maggiormente per tutti i 90' della partita.
Nessuno riesce a comprendere come la Pro Romans alterni partite positive a prove negative specialmente in casa, nonostante il buon assetto tecnico di squadra che la vede come la migliore della categoria.
L'Audax non ha avuto timori riverenziali e, una volta in vantaggio, ha saputo controllare le folate di Leban e soci portando a casa un successo che dà respiro e fiducia all'ambiente.
Questa la cronaca.
Come al solito il campo di Romans d'Isonzo, rifatto a nuovo da poco tempo, si presenta desolatamente molto pesante e le manovre sono difficili da tenersi. Nel primo tempo parte bene la Pro Romans che al 17' colpisce il palo con Bernardel; sulla respinta Roberto Candussi manda fuori di poco.
Al 32' a termine di una bella azione corale, la palla perviene a Bernardel che la spedisce a lato di poco.
Appena finito di bere il te negli spogliatoi che l'Audax si porta in vantaggio.
Corre il 46' quando Piscopo, liberissimo e smarcatissimo in area, sa approfittare di un malinteso difensivo locale per battere l'incolpevole Zonch che nulla poteva fare dal tiro deciso della punta ospite.
Segnato il gol della vittoria, l'Audax si difendeva con calma e ordine mentre la Pro Romans attaccava per cercare di pervenire al pareggio ma stava scritto che i giallorossi dovevano perdere e così è stato.
Al 90' i locali reclamavano un rigore per un atterramento in area di Roberto Candussi non rilevato dal direttore di gara.

FRA VILLESSE E PRO FARRA

Un derby al «calor bianco» e reti della stessa tinta

0-0

VILLESSE: Montanari, Rongione, Tomaseni, Cabas, Davide Budicin, Biasion, Piva (75' Zonch), Giampiero Budicin, Tellini, Olivo, Celante (25' Fontana).
PRO FARRA: Cecot I, Donda II, Ermacora II, Ambrosi, Donda I, Pierpaolo Bressan, Stefano Brumat, Ezio Brumat, Zuppel, Luca Brumat, Visintin (85' Ermacora I).
ARBITRO: Pennino di Trieste.

VILLESSE — Derby al calor bianco ma sostanzialmente corretto fra Villesse e Pro Farra che, da buoni amici, si sono divisi la posta in palio con reti in bianco. Infatti il finale di questo derby del Goriziano è terminato sul risultato di 0-0 che accontenta maggiormente la Pro Farra che era scesa a Villesse in formazione largamente rimaneggiata per le numerose assenze causate sia dal giudice sportivo che dai numerosi infortuni avuti in settimana. Così mister Ruggero Grion ha dovuto fare di necessità virtù e imbastire una formazione alla buona per fare il punto in campo avverso. Da parte sua il Villesse non si curava delle mancanze altrui e ha giocato una partita prevalentemente offensiva cercando anche il gol con i vari Olivo, Tellini e il libero Biasion rivelatosi, alla fine, uno fra i migliori in campo assieme al portiere locale Montanari che di domenica in domenica dimostra di meritare ben altre categorie della Seconda categoria. Fortunato, a questo punto, il Villesse che gode delle prestazioni di Montanari e che se lo tiene ben stretto. Inizia la partita a spron battuto per i locali ma di tiri in porta nemmeno l'ombra. Neppure da parte ospite non vi è stato alcun accenno di tiri in porta tanto che i due portieri sono risultati inoperosi o in «cassa integrazione».

PRIMORJE E MORARO

'Troppo' equilibrio: porte inviolate

Lotta ad armi pari per le signore dell'alta classifica

0-0

PRIMORJE: Coronica, Trampuz, Milani, Stocca, Pippan, Antoni, Livan, Miclaucich, Savarin, Crevatin, Stocca.
MORARO: Valente, Lestani (22' Nargiso), Calvani, Blasizza, Conforti, Donda, Grattoni, Vecchiet (88' Gregorat), Longo, Diviacchi, Gomiselli.
ARBITRO: Trovato di Grado.
NOTE: ammoniti Milani e Livan per il Primorje, Gomiselli per il Moraro; espulso Crevatin per il Primorje.

TRIESTE — Pareggio a reti inviolate in quel di Prosecco tra Primorje e Moraro. Due squadre di alta classifica che si sono equilibrate per l'intero incontro. Nella prima frazione di gara sono gli ospiti a pressare di più impensierendo in alcune occasioni la porta di un Coronica non sempre attento.
Nella ripresa invece sono i padroni di casa a menar le danze con il solito Miclaucich, quest'oggi limitato però dall'ottima marcatura di Conforti, e con il numero 10 Crevatin fino all'espulsione avvenuta al 72'.
Ma veniamo alla cronaca.
Con il favore di un forte vento sono i ragazzi di Chiarvesio a spingersi in avanti, ben contrastati dai generosi locali.
Al 18' una bellissima triangolazione permette al numero «3» Calvani di calciare a rete.
Il forte tiro supera l'estremo difensore Coronica, ma è pronto Milani a salvare la propria porta. Sul susseguente tiro di Diviacchi Coronica smanaccia a terra ed è ancora la buona difesa giallorossa a spazzare fuori area.
Continua la pressione dei viola, che al 32' impegnano Coronica con un forte tiro su punizione di Donda.
Nel secondo tempo i ragazzi di Bidussi prendono in mano il gioco e già al 4' una bellisima azione di Miclaucich permette ad Antoni di calciare a rete, ma un suo tiro sorvola la traversa.
Passano pochissimi minuti e il tiro di Crevatin fa la barba al palo della porta di Valente.
Continua la pressione del Primorje che al 71' con Miclaucich colpisce l'esterno della rete.
Dopo questa ghiotta occasione scema l'incontro con i ragazzi di Bidussi ridotti in dieci per l'espulsione di Crevatin e il Moraro arroccato in difesa con alcuni contropiedi affidati al bravo Longo.

[Pietro Comelli]

CALCIO
3a CAT.

GIORNATA RICCA DI SORPRESE

Il San Vito resta in vetta

Breg e Opicina in crescendo: sono loro la nuova coppia di inseguitori

TRIESTE — Ancora una giornata ricca di sorprese nel girone triestino della Terza Categoria. Alla fine della quattordicesima giornata e quindi a un turno dal giro di boa, è ancora il S. Vito a guardare tutti dall'alto dei suoi 19 punti; la compagine di Gardini era attesa inq uesta giornata a una importante verifica nell'incontro delicatissimo con la Fincantieri. L'eloquente risultato di 4-1 legittima per ora le ambizioni di primato della nuova capolista, mentre ne ridimensiona parecchio quelle della compagine del presidente Valentino. Il campionato comunque è ancora tutto da giocare, e mai come in questa edizione risulta così equilibrato e affascinante. Tornando al big match della giornata Vescovo e Zemanek sono stati gli autori di due delle quattro reti per il S. Vito assieme a Sgara che ha firmato una doppietta, mentre per la Fincantieri Predonzani aveva illuso i suoi nel momentaneo pareggio. Alle spalle del S. Vito si è formtauna nuova coppia di inseguitori: Breg e Opicina vincendo un po' a sorpresa i loro rispettivi, sulla carta impegnativi incontri, si sono lanciate all'inseguimento degli azzurri di Gardini. Il Breg allenato da Colavecchia ha messo a nudo la crisi dell'ex reginetta Chiarbola, costringendola per la seconda settimana consecutiva alla resa: Castellano il «giustiziere» per la compagine di S. Dorligo, che dopo la sconfitta subita con il Giarizzole alla terza giornata, ha inanellato il suo undicesimo risultato utile consecutivo. In crescendo anche l'Opicina di Ellero che in un accesissimo incontro ha messo sotto per 4-5 una mai doma Roianese. I bianconeri di Fragiacomo sono giunti al secondo stop consecutivo e le assenze di pedine come Cavgneri e Floridan possono non bastare per giustificare una crisi incombente. Husu, Manuelli e Moratto hanno portato sul 3-0 l'Opicina, poi il rigore trasformato da Troiano riaccendeva la gara per alcuni minuti fino alla rete di Macor che ristabiliva le distnaze. L'ultima marcatura di Musco serviva solamente a rendere meno pesante il passivo ai bianconeri di Fragiacomo; da segnalare inoltre l'espulsione di Zangrilli per gli ospiti. Tra gli altri risultati oltre allo 0-0 tra il Primorec e il Cgs che ermette alla compagine di Trebiciano allenata da Privileggi di restare nei quartieri alti della classifica, c'è da segnalare la striminzita vittoria del S. Andrea nei confronti della generosa e simpatica formazione dell'Union. Il fanalino di coda è ancorato ancora a zero punti in classifica, ma è da rimarcare la sportività e la generosità di questa compagine che si batte con orgoglio pur dovendo pagare lo scotto di una inferiorità tecnica. Vittoria di misura anche per il Montebello che per 2-1 ha avuto ragione sulla compagine del Don Bosco. Blau su rigore a Procentese i marcatori per i vincitori, mentre a tempo scaduto sempre dal dischetto degli undici metri ha realizzato Riefolo per i salesiani. E's tato infine rinviato l'incontro tra il Giarizzole e l'Exner: il campo di Campanelle si è subito dimostrato impraticabile ai due capitani e al direttore di gara non è rimasto che rinviare la gara che probabilmente sarà recuperata mercoledì 23 c.m. sul campo del Villaggio del Fanciullo con inizio alle ore 19.30.

[Claudio Del Bianco]

La formazione del Chiarbola, che gioca nel girone I.

Breg	***1***
Chiarbola	***0***

MARCATORE: Castellano al 58'.
BREG: Petronio, Paoletti, Pecar, Udovicich, Prasel, Olenik (dal 46' Rocchetti), Slavec, Lacalamita, Castellano (dall'89' Paoli), Svara, Tul M.; all. Colavecchia.
CHIARBOLA: D'Agnolo, Gambini, Zancotti, Foti, Damiani, Appel, Castello, Zannier, Nigris W., Cadel, Nigris P.; all. Curzolo.
ARBITRO: Lipari.

Primorec	***0***
C.G.S.	***0***

PRIMOREC: Leone, Ciuk, Coppola, Puric, Rados, Castro, Sardiello, Santi, Bracco, Kralj, Smillovich; all. Privileggi.
C.G.S.: Pellegrina, Ambrosino, Lucchesi, Bollis, Quagliariello, Fontana, Di Castri, Gabrieli, Di Pauli, Di Stasi, Logatos (dall'80' Lusetic); all. Tesevich.

Montebello	***2***
Don Bosco	***1***

MARCATORI: Blau (rig.) al 43', Procentese al 51' e Riefolo (rig.) al 90'.
MONTEBELLO: Corona A., Puntar, Corona M., Candela, Blasizza, Palermo, Volpe, Paoletti, Blau, Heller, Procentese.
DON BOSCO: Ferletti, De Angelis (dal 53' Tomizza), Creso, Cartelli, Kavalich, Alessio, Lando (dal 75' Facchin), Stopper, Riefolo, Barbiani, Borca.

Giarizzole
Exner

Rinviata per impraticabilità di campo.

S. Andrea	***1***
Union	***0***

MARCATORE: Spanu all'83'.
S. ANDREA: Bertocchi, Guglielmucci, Messina, Berti, Salierno, Raker, Inchiostri, Razem (dal 46' Spanu), Giorgesi, Starc, Gatta.
UNION: Siderini, Severino, Schillani, Castri, Brundo, Viezzoli, Baricchievic, Cioffi, Novel, Marusig, Rupini (dal 55' Pipan).
ARBITRO: Serafini.

S. Vito	***4***
Fincantieri	***1***

MARCATORI: Sgara al 4' ed al 25', Predonzani al 18', Vescovo al 57' e Zemanek al 77'.
S. VITO: Di Cintio, Ciabattini, Bagattin, Cassano, Coglitore, Maio S., Roveri, Musolino, Vescovo (dal 68' Cacich), Fernandelli (dal 65' Zamanek), Sgara.
FINCANTIERI: Canziani, Angelini, Baricchio, Vascotto, Maio A., Bonut, Pagnoni, De Rosa, Sambo, Saia, Predonzani.

Opicina	***4***
Roianese	***2***

MARCATORI: Husu al 14' Manuelli al 30', Moratto al 55', Troiano (rig.) al 62', Macor W. al 69' e Musco al 75'.
OPICINA: Francovich, Macor A., Pisani, Manuelli, Masala, Colotti, Cutrara, Macor W., Versa (dal 50' Moratto), Manzi, Husu; all. Ellero.
ROIANESE: Allisi, Benussi, Porcelli, Troiano, Caravochiaro (dal 73' Zangrilli), Sardella, Musco, Masutti (dal 46' Cività), Starc, Mariotti, Lenarduzzi; all. Fragiacomo.

CALCIO
COPPA TRIESTE

SEMPRE FORTE IL «GOLOSONE»

L'Agip resta irraggiungibile
Il Porto perde terreno

TUTTE LE CLASSIFICHE

Quattordicesima giornata: questi i risultati

SERIE A

Risultati: Montuzza-Rapid Tratt. Venezia Giulia 2-2; Cgs Montagner-Api Pizz. Stadio 3-1; Dal Macellaio-Gavinel Mob. San Giusto 1-4; Taverna Babà-Laurent Rebulà 0-3; Serr. Barnobi-Supermercato alle Rive 2-2; Viale Sport-Gomme Marcello 4-3; Pizz. Al Giardinetto-Ba Agip Università 2-5; Cat. Nord Est Viaggi Sogg.-Presfin 1-3.
Classifica: Agip Università 26; Mob. S. Giusto 21; Gomme Marcello 19; Laurent Rebulà 18; Pizz. Giardinetto e Viale Sport 17; Presfin 15; Dal Macellaio 14; Montuzza 13; Tav. Babà e Serr. Barnobi 11; Nord Est Viaggi 10; Tratt. Venezia Giulia, Sup Alle Rive e Cgs Montagner 9; Api Pizz. Stadio 5.

SERIE B

Risultati: Capitolino-Acli Cologna Buff. Scagnol 2-3; Jolly Miani Car-Asl Roberta Pellicceria 1-2; Centro Cucine Baà-Ac Duke sospesa; Bar Mario Bss-Edoardo Mobili 3-0; Coop. Alfa 1.a-Int. Autotrasp. Zorzenon 3-3; Loc. Colori Roiano-Ortofrutta Mazucchin 1-3; Circ. Lav. del Porto-Coop. Arianna 2-3; Comet Trasporti-Pizz. Ferriera 2-4.
Classifica: Circ. Lav. Porto 23; Ccz Mazucchin e Roberta Pellicceria 21; Coop Arianna 20; Colori Roiano 18; Bar Mario 17; Coop Alfa 14; Cucine Baà 13; Jolly Miani 12; Duke 11; Aut. Zorzenon e Pizz Ferriera 10; Edoardo Mobili e Buffet Scagnol 9; Capitolino 8; Comet 6.

SERIE C

Risultati: Coop. Pul. S Giacomo-Auto Carroz. Stocovaz 1-1; Pizz. Michele-Sant'Andrea 9-1; Schwagel Costruzioni-Gretta Pizz. Vulcania 7-3; 3P Car-Abb Il Quadro 1-2; Termo Joannes-Superjez 2-5; Nuova Cr Auto-Imm. Domus-Ottica Doratti 6-2; Il Piccolo-Fincantieri Key Tre 1-3; Seven Toning- Rozzol Moto Shop 0-0; Deposito S. Giovanni-Pizz. Il Golosone-Circ. Sott.li 1-8
Classifica: Pizz. Golosone e Schwagel Costruz. 25; Pizz. Vulcania e Superjez 21; Aut. Stocovaz 20; Pizz. Michele 18; Il Quadro 17; Fincantieri Key 3 15; Seven Toning 14; Il Piccolo, Nuova Cr Auto e Moto Shop 13; 3P Car 11; Coop Pul. S. Giacomo 10; Termo Joannes 9; Dep. S. Giovanni 8; S. Andrea 7.

TRIESTE — La Coppa Trieste ha ripreso a girare a pieno regime dato che anche la serie A e la B sono scese in campo dopo che domenica scorsa era toccato alle serie C.
Nella massima serie continua la travolgente galoppata dell'Agip Università, che con la vittoria di ieri si porta a cinque lunghezze di distacco dalla sua più diretta inseguitrice.
I benzinai si sono imposti sulla Pizzeria al Giardinetto grazie alle reti di Papini (doppietta), Furlan, Musich e Rossi. In seconda pozisione troviamo, come detto, il Gavinel Mobili San Giusto che con una doppietta di Palumbo e con le reti di Toffoli e Doz ha avuto ragione del Dal Macellaio che ha mandato a rete solo Mandorino.
Terza posizione con diciannove punti per le Gomme Marcello che mantengono la posizione nonostante la sconfitta di misura subita a opera del Viale Sport; per il Viale hanno segnato Zugna, Grimaldi, Casagrande e Maschietto F., mentre per i gommisti sono andati a rete Gerin, Lenardon, Meiacco.
Tra le squadre di vertice possiamo mettere pure il Laurent Rebula che con un secco tre a zero ha lasciato al palo la Taverna Babà che si sta avvicinando sempre più alla zona rischio; Di Stato (doppietta) e Capraro i marcatori del Laurent.
Quasi stazionaria la situazione sul fondo dove la Pizzeria Stadio all'ultimo posto e Cgs, Sup. Alle Rive, Trattoria Venezia Giulia e Nord Est Viaggi stanno lottando per allontanarsi dalla zona retrocessione.
In serie B da notare la prima sconfitta stagionale della capolista Circolo lavoratori del Porto che ha dovuto cedere le armi alla Coop Arianna affamata di punti.
Zubcich ha firmato le due reti dei portualini mentre er L'Arianna hanno segnato due volte Figni e una Pizzamei. In seconda posizione troviamo il Ccz Mazzucchi e la Roberta Pelle che tallonano stretto la battistrada e sperano in un prossimo aggancio. Il Mazucchin con tre gol di Grattagliano ha vinto sui Colori Roiano per il quale ha segnato Puleio, mentre la Roberta Pelle si è imposta di misura sul Jolly Miani Car. Praticamente immutata la situazione in coda ove molte squadre stanno iniziando a lottare per non finire in serie C.
In questa serie, infine, abbiamo il decollo decisivo della Pizzeria Golosone Circolo sottufficiali e dello Schwagel Costruzioni accompagnato al crollo della ex capolista Pizz. Vulcania che sta perdendo terreno su terreno.
I ragazzi del Golosone Circolo Sottufficiali con unam tripletta di Bua e di Lippi e un gol di Ridolfo e Pirola hanno avuto gioco facile sul Dep. San Giovanni per il quale ha segnato il solo Cuffersin, mentre per lo Schwagel (opposto proprio al Gretta) hanno segnato quattrovolte Rakar, due Predonzani e una Medelin.
Tra le goleade va annoverata anche quella della Pizz. Michele che con nove reti (tre di Cattera, due di Saincich e De Lucchi, e una di Nigro e Parnorio) si è imposta sul Sant'Andrea.
Il campionato sta entrando nella sua fase più calda e accesa e nei prossimi turni ne vedremo certamente delle belle.

[Domenico Musumarra]

Muggesana di nuovo in testa

TRIESTE — Nel campionato provinciale «under 18», l'incontro stracittadino fra Muggesana e Fortitudo ha permesso alla prima di cogliere i classici due piccioni con una fava. I due punti della vittoria hanno infatti consentito all'undici di Potasso di ritornare al comando della classifica, staccando di una lunghezza il Chiarbola e di due il Sant'Andrea. (Italfoto)

REGIONALI / ALLIEVI

Ponziana e San Giovanni: successi di buon auspicio

TRIESTE — Nel campionato regionale allievi la ripresa delle ostilità è coincisa con la conferma del buon stato di forma delle due compagini triestine. Ponziana e San Giovanni infatti inaugurano il nuovo anno agonistico riportando entrambe un risultato positivo dalle rispettive proprie trasferte. Sfortunati comunque i veltri, i quali in quel di Porcia vengono raggiunti proprio allo scadere da una segnatura di Schettini su punizione; tra i biancocelesti di Ghersetich in evidenza il tornante Kirkmayer e Zucchi, autore quest'ultimo della marcatura che nel primo tempo avevo illuso i triestini della possibile e auspicata vittoria.

In casa rossonera due importantissimi punti scaturiti dall'affermazione corsara in casa del Bearzi; con questa vittoria i ragazzi di Barnabà operano un ulteriore sostanziale passo in avanti, fuori dagli ingrati impacci del fondo classifica.

Per quanto concerne invece le posizioni di vertice, nel girone A la Sacilese prosegue imperterrita la sua marcia annullando, sia pur con qualche patema, le velleità d'una volitiva San Giorgio di Udine, abile, specie nella prima frazione di gioco, a contrastare egregiamente le folate della capoclassifica; dopo la rete ottenuta dal solito Truant, nella ripresa una più arcigna Sacilese riordina le idee, arrotondando debitamente il punteggio grazie a Bortolan e a un rigore siglato da De Giusti, ovvero le perle della compagine allenata da Giustizieri.

A ridosso della Sacilese il Centro Mobile continua il suo inseguimento, annientando il Buonacquisto sotto una coltre di reti siglate da Rizzotti, Bonutto, Sacconato e Ceolin, con questi ultimi due autori di una doppietta, mentre tra gli ospiti la rete della bandiera è stata siglata su rigore da Genunzio.

Una rete di Bagnarol non evita al Fontanafredda una secca sconfitta contro la Pasianese Passons, la quale pur grazie a qualche fortuito episodio tecnico, riesce ad ottenere l'ennesima importante affermazione ai fini della sua marcia verso il vertice; tra le fila dei locali, sugli scudi i giovani Coral e Pase, autori entrambi di una eccellente prova.

Successo esterno anche della Sangiorgina di San Giorgio di Nogaro, che grazie all'ottimo Battistella riesce a imporsi a spese di un discreto Don Bosco, peraltro rabberciato dalle numerose assenze che hanno condizionato l'assetto pieno. Crollo casalingo del Ronchi che dopo aver sciupato un'infinità di occasioni da rete è costretto alla resa da una pratica Manzanese, ha pesato comunque per i locali un'affrettata espulsione sancita dal direttore di gara. Pareggio del Monfalcone contro il Donatello; per gli isontini a segno due volte Raffaelli.

Tutto invariato anche nel secondo blocco, dove lo Juniors di Casarsa non fatica a piegare una volonterosa Liventina, apparsa solo a tratti in grado di mostrare un minimo di competitività; nello stesso incontro, da registrare l'espulsione dei padroni di casa.

Messe di reti in quel di Pieris, dove i locali regolano il Tricesimo con un rotondo 5-3; risultato già ipotecato nella prima frazione grazie alle segnature di Camozza, De Fabris e alla doppietta di Puntin; nella ripresa, dopo il suggello di Donda si è registrato il ritorno del Tricesimo, abile a ridurre sensibilmente il forte passivo. Da segnalare inoltre la buona prova dei vari Camozza, Bianco e Puntin, impiegati anche nella rappresentativa allievi.

Mentre la Cordenonese supera senza problemi un derelitto Morsano, l'Itala San Marco impatta con il Pagnacco in un incontro sostanzialmente equilibrato, che ha visto i padroni di casa attuare una certa pressione solo in alcune fasi della prima frazione di gioco.

Secca affermazione del San Gottardo, che dopo la rete di Stefanel del Lignano, dilaga grazie alle stoccate di Giancotti, Mantoessi e Vendetta. Una rete di Cacciari, per l'Aurora Pordenone illude i locali opposti al Brugnera, capace di acciuffare il pareggio proprio nelle ultime battute di un incontro cadenzato da valori sostanzialmente equilibrati. Merlin e Pasian siglano le reti con cui il Cervignano elimina un Palmanova capace di ridurre lo svantaggio solo allo scadere del match.

Chiude la panoramica della prima giornata di ritorno il successo esterno del Tolmezzo in casa della Pro Romans, dopo una frazione chiusasi virtualmente a vantaggio dei locali, gli ospiti piazzano un 1-2 determinante che annichilisce una Pro Romans forte comunque di buone individualità quali i giovani Marcon e De Rio.

[Francesco Cardella
Pietro Comelli]

REFERENDUM

Vota il campione del domani

UNDER 18

_ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

(cognome, nome, squadra, ruolo)

ALLIEVI

_ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

(cognome, nome, squadra, ruolo)

GIOVANISSIMI

_ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

(cognome, nome, squadra, ruolo)

Le schede devono pervenire alle redazioni de "Il Piccolo":
34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA - Corso Italia, 74
33100 UDINE - Piazza Marconi, 9
34074 MONFALCONE - Via F.lli Rosselli, 20

PROVINCIALI / ALLIEVI

Con un poker il San Luigi «rulla» il Don Bosco

Costalunga e Cgs si dividono la posta - Movimentato pareggio fra Opicina e Breg - Portuale corsaro con la Fortitudo

TRIESTE — Clamoroso passo falso interno del quotato Chiarbola contro il Primorje nella 14.a giornata del campionato allievi provinciali. Gli ospiti con un'eccellente condotta di gara offensiva hanno sicuramente meritato il rotondo risultato (a loro favore) di tre reti a zero. I migliori per la squadra di Husu sono stati l'ottimo portiere Pavcar e il buon tecnico di centrocampo Carrozza, mentre da parte dei biancoazzurri si avverte la stanchezza dopo una prima parte di torneo che li ha visti protagonisti.

Un sicuro San Luigi Vivai Busà passa con disinvoltura sul campo del Don Bosco. Le quattro reti per l'undici di Varlien, ad opera di Braida, Zerial e doppietta di Giorgi. Gli ospiti, in continua serie positiva, a questo punto del campionato si propongono come la formazione più costante del girone, e il risultato conferma l'ottimo momento dei biancoverdi.

Equa divisione della posta in palio tra il Costalunga e il Cgs. Un 1-1 che lascia soddisfatte entrambe le formazioni. Bella la rete dei padroni di casa ad opera di Laganis. I due club si sono dati battaglia per tutta la durata dell'incontro ma una formazione non è riuscita a prevalere sull'altra.

Altro pareggio, ben più movimentato, quello tra l'Opicina e il Breg. Tre a tre il risultato finale in una gara che ha concesso molto allo spettacolo. Da segnalare l'ennesima straordinaria prova di Mauri, validissima punta ospite, autore di una tripletta. Gli azzurri, tra le cui file milita l'ottimo Rapotec, hanno mancato parecchie buone occasioni per far proprio l'incontro mettendo spesso in difficoltà la difesa avversaria.

Ancora Pasqualis dell'Olimpia, sugli scudi nell'incontro contro lo Zaule Rabuiese. Sua la rete che ha permesso ai gialloblù di pareggiare per 1-1 in un match che sulla carta li vedeva certamente favoriti. Autore del gol, per i padroni di casa, Novel su calcio di rigore.

Portuale corsaro con la Fortitudo. Nonostante il pronostico sfavorevole i biancoazzurri fanno loro l'incontro con un entusiasmante finale di gara. A segno per gli ospiti Bellini, Vittorelli, Velli.

Le partite Domio-Sant'Andrea e Campanelle-Zarja non sono state disputate causa l'impraticabilità dei campi.

Alla ripresa delle ostilità di gioco i giovani protagonisti hanno dimostrato con condotte di gare dinamiche e combattive di non essersi rilassati in questo periodo di inattività.

Il prossimo turno vedrà la capolista Olimpia impegnata in casa col Chiarbola, in quello che è senza dubbio il match più importante della giornata essendo contrapposte le prime della classe, mentre il San Luigi Vivai Busà affronterà fra le mura amiche, in un altro incontro molto atteso, il Costalunga.

[Angelo Lippi]

PRIMAVERA

Col Pavia ai rossoalabardati non è bastato il coraggio

0-2

MARCATORI: al 10' e all'86' Di Toro.
TRIESTINA: Drigo, Medeot (69' Nicoli), Craguolin, Lancerotto, Tognon, Moratti, Tricolle, Degano, Prisco, Radin, Drioli (46' Zei). Brunner, Ferluga.
PAVIA: Premaor, Roveda, Runza, Girello, Panara, Maldini, Iosca, Donato, Pasotto (65' Cesario), Parazzoli, Di Toro. Bramani, Giudice, Grimaldi, Moroni.
ARBITRO: Ecceli di Trento.

VISOGLIANO — Dissanguata dal salasso operato da Veneranda per tamponare l'emorragia della prima squadra, i resti della Primavera, integrati da alcuni Allievi, hanno opposto all'ospite pavese una grande volontà e un coraggio indomito. Doti che però non sono state sufficienti agli alabardati per sconfiggere anche la malasorte che li perseguita da un po' di tempo.

In svantaggio nei primi minuti, per propria colpa (tutti immobili sul traversone dalla bandierina a guardare Di Toro colpire tempestivamente di testa), i ragazzi di Varglien si sono ampiamente riscattati nel corso della ripresa.

[l. z.]

ALLIEVI

Venezia fatale

0-1

MARCATORE: al 30' Crepaldi.
TRIESTINA: Mainardis, Quattrocchi, Ursic, Marega, Zucca, Caria (65' Bernabei), Vrsar (58' Fumo), Godeas, Rabacci, Silvestri (70' Messina), Padoan. Torresin, Gruden.
VENEZIA: Gambaro, Carrer, Romanello, Gorini, Ungaro, Stefenel, Crepaldi (70' Piovesan), Bertoia, Tognolo (41' Gallo), Castelletto, Frattina (49' Marani). Coli, Rizzetto.

CALCIO GIOVANILE

Il nostro referendum: i premiati di dicembre

Il referendum indetto dal nostro giornale «Vota il campione del domani» è giunto al terzo appuntamento. Con la fine di dicembre, infatti, si è tagliato un altro dei numerosi traguardi che mensilmente ci accompagneranno sino alla fine dei vari campionati: under 18, allievi e giovanissimi.

Tale iniziativa, messa in relazione al gran numero di voti pervenuti alla nostra sede, conferma il successo ottenuto sin dai primi giorni di pubblicazione delle schede. Se si è fatto nuovamente centro lo si deve alla passione di tutti gli amici lettori, dei dirigenti e degli addetti ai lavori, ma soprattutto al gradimento che hanno registrato tutti i giovani calciatori in lotta per questo prestigioso traguardo.

A giorni si terranno le premiazioni dei vincitori sia del mese di novembre che di quelli del mese di dicembre. Su queste pagine verrete informati del giorno esatto; inoltre cogliamo l'occasione per ricordare che saranno assegnati premi ai primi tre classificati nelle graduatorie di categoria.

In questa tornata sono risultati più votati per gli under 18 nell'ordine: Luca Pergolis del San Giovanni, Daniele Micoli del Domio e Dario Zuliani della Muggesana. Per gli allievi Andrea Benic del Ponziana, Andrea Tinunin del San Sergio e Emanuele Krmac del San Giovanni. Infine, per i giovanissimi Luca Craighero del San Luigi, Bordigai della Gormonese e Fabrizio Jurincich della Triestina.

Commentando brevemente questi risultati, sembra che le squadre triestine si siano organizzate meglio delle altre per sostenere i propri giocatori; ma a giudicare dai voti finora pervenuti nella nostra sede, le altre squadre regionali e i loro tifosi stanno già prendendo le giuste contromisure.

REGIONALI / GIOVANISSIMI

Grande attesa per i derby

Domenica, Triestina-San Sergio e Chiarbola-Sant'Andrea

Un difficile impegno attende domenica prossima la formazione del Ponziana, che giocherà fuori casa contro il Bearzi.

TRIESTE — Domenica prossima riprendono i tornei dei giovanissimi regionali. Il match clou del girone «A» è senza dubbio Sacilese-Udinese, il cui esito potrebbe favorire soprattutto la Triestina impegnata nel derby con il San Sergio (che all'andata aveva visto prevalere i rossoalabardati per 6-0).

L'altra compagine di testa, la Pasianese, è attesa a un difficile impegno sul campo del Fontanafredda; gli azzurri in avvio di campionato a Passons si sono imposti solamente per 2-1. Non facile l'impegno anche per il Ponziana, in trasferta con il Bearzi; all'andata i biancoazzurri hanno pareggiato per 0-0.

Nel girone «C» si prospetta interessante l'incontro fra San Gottardo e Lignano, che in settembre ha visto sul campo la vittoria della compagine di Udine con il punteggio di 4-1, poi mutata dal giudice sportivo in un 2-0 a tavolino; così adesso le due squadre si trovano appaiate in classifica a quota 13.

Degno di attenzione è anche il derby tra il Chiarbola e il S. Andrea, che all'andata ha visto prevalere i primi per 2-0. L'altra compagine triestina, il Portuale, sarà impegnata in una difficilissima trasferta con il Pieris, che nel match inaugurale del campionato ha «violato» l'Ervatti con il punteggio tennistico di 6-1.

[Piero Tononi]

Classifica del girone «A»: Udinese punti 23; Pasianese 21; Triestina 19; Morsano e Sacilese 18; Fontanafredda 15; Donatello 14; Monfalcone e Centro del Mobile 13; San Sergio e Bearzi 9; Ponziana 7; Cordenonese e Alz. Buonacquisto 1.

Prossimo turno: Bearzi-Ponziana, Morsano-Cordenonese, Centro del Mobile-Alz. Buonacquisto, Fontanafredda-Pasianese P.; Sacilese-Udinese, San Sergio-Triestina, Monfalcone-Donatello.

Classifica del girone «B»: San Giorgina punti 24; Cormonese e Manzanese 20; Pieris e Itala S. Marco 15; Chiarbola 14; San Gottardo e Lignano 13; Ronchi e Palmanova 11; S. Andrea 8; Pro Cervignano e Portuale 7; Cussignacco 4.

Prossimo turno: Pieris-Portuale, Cussignacco-San Giorgina, Itala S. Marco-Cormonese, Chiarbola-S. Andrea, San Gottardo-Lignano, Ronchi-Manzanese, Pro Cervignano-Palmanova.

PROVINCIALI / GIOVANISSIMI

Girone A: con una «doppietta» gli alabardati passano in testa

TRIESTE — Alla ripresa del campionato, dopo la lunga pausa per le festività le formazioni del campionato provinciale giovanissimi sono ritornate in campo pronte per le ultime battute. Gli incontri non sono stati purtroppo disputati tutti, a causa dell'impraticabilità dei campi (in alcuni casi il fango ha creato seri problemi alle formazioni).

Nel raggruppamento A sono state sospese due partite: quella tra Servola e Primorje, che avrebbe dovuto essere disputata nel campo di Campanelle, e quella tra Costalunga e Domio che avrebbe dovuto avere per scenario il rettangolo di Padriciano. Nello stesso girone la Triestina è risultata vittoriosa per 2-0 sul San Giovanni. Passano quindi in testa alla classifica i rossoalabardati che scavalcano proprio i rossoneri grazie alle reti di Della Zotta e Ferrarese che hanno segnato rispettivamente nel primo e nel secondo tempo.

Quella tra Fortitudo e Montebello è stata una partita tranquilla e senza falli, conclusa sullo 0-1, ma sarebbe stata equa anche se si fosse conclusa sul pareggio. Maglie, dei gialloblù, è infatti andato in rete a poco dal termine dell'incontro.

Nel secondo raggruppamento, delle tre partite disputate quella tra Olimpia e Muggesana risulta la migliore. I gialloblù hanno vinto per 6-1 contro i verdearancio. Le sei reti dei primi sono due di Figoni e le altre da Donadona, Mosca, Milotic e Deskovic (su calcio d'angolo di Allegretti). Il gol della Muggesana è stato invece segnato da Chiarottini. L'incontro è stato più vivace nel secondo tempo, grazie alle azioni veloci e scattanti condotte dall'Olimpia che ha sfruttato la porzione di campo meno danneggiata dando l'opportunità al portiere della Muggesana di distinguersi con delle belle parate. 0-7 invece tra San Vito e San Luigi. Le reti del Vivai Busà sono state realizzate tre da De Giosa, due da Saina e due da Reali. Molte le occasioni per i biancoverdi e una in particolare per i biancorossi. La differenza tra le due squadre tuttavia è troppo grossa.

A conclusione di questo girone, da segnalare un'altra vittoria schiacciante dovuta alla differenza tra le contendenti: si tratta di Zaule-Rabuiese e Ponziana (i due punti sono andati agli ospiti).

Infine, le partite del raggruppamento C. Si è difesa molto bene e ha retto alle costanti pressioni del Cgs l'Esperia. L'incontro era proibitivo per i locali, ma questi si sono difesi con onore conquistando un punto preziosissimo più per il valore dell'avversaria che per la classifica. In particolare per la capolista si segnalano le prestazioni di Lokar. 3-0 tra Opicina e Campanelle: al risultato si è giunti grazie alle reti di Licciardello, Marussig su punizione e a un'autorete su tiro di D'Este.

Per concludere, 3-1 è il punteggio con cui il San Nazario Supercaffè ha sconfitto lo Zaria. Bellissimo e vivace il primo tempo conclusosi sul 3-0; più moderata e tranquilla la seconda parte. I marcatori dei biancazzurri sono stati Denich, Veronese e Siciliani; per i biancorossi, rete di Jurincic.

[Erica Scalcinati]

Girone A
Risultati: Triestina-S. Giovanni 2-0; Servola-Primorje sospesa; Costalunga-Domio sospesa; Fortitudo-Montebello 0-1.
Classifica: Triestina 24; S. Giovanni 23; Costalunga 18; Primorje 13; Fortitudo 11; Domio 8; Servola 6; Montebello 5.

Girone B
Risultati: Olimpia-Muggesana 6-1; S. Vito-S. Luigi V. Busà 0-7; Zaule Rabuiese-Ponziana 0-8; Rip. Fani-Olimpia.
Classifica: S. Luigi V. Busà 22; Olimpia 21; Fani-Olimpia 15; Ponziana 13; Muggesana 9; Zaule Rabuiese e S. Vito 2.

Girone C
Risultati: Esperia S.G.-C.G.S. 0-0; Opicina-Campanelle 3-0; S. N. S. Caffè-Zarja 3-1; Rip. Don Bosco.
Classifica: C.G.S. 22; S.N.S. Caffè 16; Zarja e Opicina 15; Campanelle 9; Don Bosco 6; Esperia S.G. 1.

RISULTATI

Esordienti girone «A»

Risultati:

S. Andrea-Fani Olimpia 1-0;
Fortitudo «A»-Esperia S.G. 1-0;
Zarja-Soncini «A» 0-5;
S. Sergio Fulgor-Opicina «B» 2-0;
Portuale-Ponziana «A» 0-0;
Primorje-Domio 0-0;
Altura-Chiarbola rinv.
Rip.: Muggesana.

Classifica:

Portuale 23; Ponziana «A», Soncini «A», Fortitudo «A» 21; S. Andrea 14; Chiarbola 13; Domio, Primorje 12; S. Sergio Fulgor 11; Opicina «B» 10; Altura, Zarja 6; Esperia S.G. 5; Fani Olimpia 3; Muggesana 2.

RISULTATI

Esordienti girone «B»

Risultati:

Roianese-Zaule Rabuiese 3-0;
Montebello-Fortitudo «B» rinv.;
Costalunga-Soncini «B» rinv.;
S. Sergio-Campanelle 2-0;
C.G.S.-S. Luigi V. Busà 1-2;
Opicina «A»-S.N.S. Caffè 2-0;
Ponziana «B»-S. Giovanni 0-3.

Classifica:

S. Giovanni, Opicina «A» 21; Soncini «B» 19; Fortitudo «B», S. Sergio 18; Roianese 17; Ponziana «B» 14; Costalunga, S. Luigi V. Busà 11; S. Naz. S. Caffè, Campanelle 10; C.G.S. 4; Montebello, Zaule Rabuiese 2.

COPPA PRIMAVERA

Tutti i nomi dei convocati nella squadra regionale

TRIESTE — Giovedì prossimo, sul campo di Lauzacco si riuniranno oltre trenta giocatori, in vista dell'allestimento della rappresentativa regionale per la 26.a Coppa nazionale Primavera. Questi i convocati: Alz Buonacquisto, Lorenzini Andrea; Ancona, Leita Aldo; Codroipo, Beltrame Edoardo, Moro Alberto; Donatello, Focardi Roberto, Sivini Pietro; Juventina, Marussi Martin; Manzanese, Clinaz Simone, Leban Marco; Pagnacco, Bernardis Paolo, Nicodemo Fabrizio; Palmanova, Bruno Alessandro, Cacciapuoti Paolo; Pasianese Passons, Amodio Denis, Beltrame Gabriele, Giordano Umberto; Percoto, Monticolo Alessandro, Monticolo Samuele; Pro Cervignano, Carturan Franco, Pro Fiumicello, Puntin Alessandro; Pro Gorizia, Canciani Daniele; Pro Cervignano, Di Florio Francesco; Ruda, Pecorari Andrea; S. Giorgina S.G., Del Piccolo Stefano, Del Pin Marco, Tomaselli Ferruccio, Varone Antonio; S. Giorgina Udine, Favero Massimo, Zavagno Luca; S. Gottardo, Giancotti Giovanni; Savorgnanese Ud, Flebus Daniele, Sevegliano, Riondato Giorgio; Stella Verde, Moratto Livio.

SCI / COPPA DEL MONDO A KITZBUEHEL

Un fantastico Girardelli

L'austro-lussemburghese vince slalom e combinata - Tomba deludente

SCI / CLASSIFICHE

Spampatti undicesimo primo degli italiani

AUSTRIA — Classifica dello slalom speciale:
1) Marc Girardelli (Lux) 1.42.41 (51.02/51.39); 2) Ole-Christian Furuseth (Nor) 1.43.28 (51.59/51.69); 3) Rudolf Nierlich (Aut) 1.43.62 (51.76/51.86); 4) Armin Bittner (Ger) 1.43.75 (52.06/51.69); 5) Tetsuya Okabe (Gia) 1.44.15 (52.00/52.15); 6) Mats Ericson (Sve) 1.44.55 (52.46/52.09); 7) Bernhard Gstrein (Aut) 1.44.64 (52.89/51.75); 8) Thomas Stangassinger (Aut) 1.44.82 (52.21/52.61); 9) Guenther Mader (Aut) 1.44.97 (52.71/52.26); 10) Kjetil Andre Aamodt (Nor) 1.45.16 (53.04/52.12); 11) Roberto Spampatti (Ita) 1.45.40 (53.07/52.33); 12) Finn Christian Jagge (Nor) 1.45 46 (53.38/52.08); 13) Lasse Kjus (Nor) 1.45.46 (53.18/52.28); 14) Richard Pramotton (Ita) 1.45.80 (53.56/52.24); 15) Jonas Nilsson (Sve) 1.46.04 (52.66/53.38); 16) Fabio De Crignis (Ita) 1.46.07 (53.11/52.96); 17) Paul Accola (Svi) 1.46.49 (53.40/53.09); 18) Konrad Ladstaetter (Ita) 1.46.71 (53.51/53.20); 19) Christian Polig (Ita) 1.46.77 (53.48/53.29); 20) Bernhard Bauer (Ger) 1.47.00 (53.66/53.34).

Classifica della combinata di Kitzbuehel:
1) Marc Girardelli (Lux) 12,53 penalità; 2) Lasse Kjus (Nor) 39,78; 3) Guenther Mader (Aut) 45,71; 4) Paul Accola (Svi) 54,44; 5) Stefan Eberharter (Aut) 57,20; 6) Kristian Ghedina (Ita) 64,49; 7) Peter Runggaldier (Ita) 78,50; 8) Josef Polig (Ita) 81,12; 9) Xavier Gigandet (Svi) 82,88; 10) Jan Einar Thorse (Nor) 85,57.

Classifica generale della Coppa del mondo maschile di sci:
1) Marc Girardelli (Lux) 151 punti; 2) Franz Heinzer (Svi) 129; 3) Ole Christian Furuseth (Nor) 108; 4) Alberto Tomba (Ita) 97; 5) Atle Skaardal (Nor) 79; 6) Guenther Mader (Aut) 76; 7) Lasse Kjus (Nor) 70; 8) Hannes Zehentner (Ger) 64; 9) Rudolph Nierlich (Aut) 61; 10) Franck Piccard (Fra) 60.

KITZBUEHEL — Non c'è due senza tre: dopo i deludenti ultimi due slalom di Madonna di Campiglio e di Kranjska Gora, l'azzurro Alberto Tomba è saltato anche nello speciale di Coppa del mondo di Kitzbuehel dove ha dominato l'austro-lussemburghese Marc Girardelli che ha inflitto 87 centesimi al norvegese Furuseth, e addirittura 1''21 all'austriaco Nierlich.

Girardelli, che non saliva sul gradino più alto del podio da marzo '89, quando vinse il superG di Wistler Mountain, quest'oggi è stato il più veloce in tutte le due manches ed ha vinto la combinata dell'Hahnenkamm: con i 50 punti guadagnati è così balzato in testa alla classifica di Coppa del mondo con 151 punti, con alle spalle Furuseth che adesso ha 108 punti. Disturbato da una nevicata insistente, questo slalom di Kitzbuehel ha avuto un avvio tormentato, con una partenza ritardata di circa mezz'ora, per uno spostamento di un paio di porte nella parte finale del percorso della prima manche, tracciata dall'italiano Gustavo Thoeni. Girardelli, che doveva partire con il numero uno, aveva lamentato la pericolosità di quel passaggio a causa della neve molle, caduta di fresco. Erano seguite discussioni, tensione tra gli atleti e fischi da parte del pubblico, ma l'atleta l'aveva spuntata.

Scendendo con grande determinazione, l'austro-lussemburghese, che ieri nella libera si era classificato ottavo, ha fatto segnare un 51''02 che nessuno è più riuscito a battere. L'austriaco Tritscher, con 52 centesimi di ritardo, si è piazzato secondo, e l'azzurro Alberto Tomba, terzo tempo a 52 centesimi, ha preceduto di un solo centesimo Furuseth. Nell'ordine si sono poi classificati l'austriaco Nierlich, il giapponese Okabe, il tedesco Bittner, l'austriaco Stangassinger, gli svedesi Ericson e Nilssonn, quindi tutti gli altri. Lo svedese Tomas Fodgoe, uno dei grandi favoriti, ha inforcato e il vincitore della libera di ieri, lo svizzero Heinzer, che puntava soprattutto al titolo della combinata, si è fermato dopo appena un paio di porte, bloccato da un tremendo colpo alla schiena.

L'austro-lussemburghese Marc Girardelli.

L'azzurro Tomba, ancora convinto di potersi rifare nella seconda manche, aveva subito lasciato il campo di gara per raggiungere il suo albergo. Si è andati così alla seconda prova, tracciata dal norvegese Gartner, mentre continuava a nevicare. Il primo a scendere in questa discesa è stato l'azzurro Roberto Stampatti, che dopo la prima manche era 15.o, il quale ha chiuso con il tempo complessivo di 1'45''40. Ma l'attesa era soprattutto per quel che sarebbero riusciti a fare i migliori. Furuseth ha avuto un ottimo recupero chiudendo questa seconda manche in 51''69, uguagliando Bittner.

E' stata così la volta di Tomba. E' partito deciso, in continua accelerazione, ma su una porta trappola, prima dell'intermedio, in posizione un po' arretrata, ha avuto uno sbilanciamento; è arrivato male sulla porta successiva e nella seguente ha inforcato uno sci che si è sganciato. Sono tramontati così tutti i suoi sogni di rifarsi degli ultimi due slalom andati male, ma l'azzurro, qualche tempo dopo, si consolerà dicendo: «Meglio una inforcata oggi che tra dieci giorni, nello speciale dei mondiali di Saalbach».

Spianata la strada dall'uscita di Tomba, e, subito dopo, anche da un salto di porta di Tritscher, Marc Girardelli non ha rinunciato ad attaccare. Ha chiuso realizzando il miglior tempo, 51''39, 30 centesimi in meno di Furuseth e Bittner, che fino a quel momento erano stati i più veloci. Ed ha così vinto a mani alzate cogliendo il suo terzo successo della carriera nello slalom di Kitzbuehel. «Non pensavo di poter vincere — ha confessato l'austro-lussemburghese — perché avevo paura di Tomba e di Furuseth; ed è magnifico ritrovarsi di nuovo al top dopo il periodo sfortunato dello scorso anno, per l'incidente nel Sestriere». Con Girardelli, solidamente al vertice della classifica generale di Coppa del mondo, il circo bianco si trasferisce in Svizzera, dove a Adelboden, martedì prossimo, è in programma un gigante.

TACCUINO

SCI DONNE

Kronberger mattatrice

KRANJSKA GORA. L'austriaca Petra Kronberger ha vinto il secondo slalom speciale di Kranjska Gora, valido per la Coppa del mondo di sci, precedendo la connazionale Ingrid Salvenmoser e la jugoslava Veronika Sarec. L'italiana Renate Oberhofer si è piazzata 18.a. Con questo successo Petra Kronberger ha aumentato il suo vantaggio in testa alla classifica della coppa del mondo. Classifica generale slalom speciale: 1) Petra Kronberger (Aut) 1.24.19; 2) Ingrid Salvenmoser (Aut) 1.24.24; 3) Veronika Sarec (Jug) 1.24.32; 4) Christine Von Gruenigen (Svi) 1.24.64; 5) Blanca Fernandez-Ochoa (Spa) 1.24.67; 6) Patricia Chauvet (Fra) 1.24.95.

FONDO DONNE. La staffetta azzurra composta da Vanzetta, Di Centa, Peruzzi e Belmondo si è piazzata al terzo posto d'una gara femminile di 4 x 6 a tecnica classica, valida per la Coppa del mondo a squadre. La prova è stata vinta dalla Norvegia in 1 h 09'44''4, davanti a Germania I. Nella classifica di coppa, è in testa la Norvegia con 140 punti, davanti all'Italia, che ne ha 130, e alla Germania, a quota 110.

VAL PUSTERIA. L'azzurro Maurilio De Zolt ha vinto la 16.a edizione della maratona di fondo della Val Pusteria, disputatasi su un percorso di 60 chilometri con partenza ad Anterselva, nel tempo di 3 ore, 41'24''. Al secondo posto l'autriaco Friedl Metzler con un distacco di un minuto e un secondo, seguito dall'altoatesino Friederich Noeckler. Tra le donne vittoria di Maria Canins, che per la nona volta iscrive la maratona della pusteria nel suo palmares. Al secondo posto la tedesca Andrea Wagner, seguita dalla trentina Paola Nones.

VAL DI SOLE. L'azzurro Giuseppe Puliè ha vinto a Commezzadura, in Trentino, il 12.o trofeo Val Di Sole di sci nordico. Per il finanziere bellunese si tratta di un buon biglietto da visita in vista dei mondiali dalla Val di Fiemme, per i quali punta a ottenere uno dei due posti ancora liberi in squadra azzurra, Nel complesso il trofeo Val di Sole ha proposto il buon momento degli atleti cadorini con il secondo posto di Bruno Maddalin, carabiniere che ribadisce così il primato nella classifica di Coppa Italia.

PARASKI. A causa del maltempo, è mancata l'emozione dei lanci dei paracadutisti all'edizione di quest'anno della «European paraski cup». Dopo lo slalom gigante di sabato, gli atleti erano pronti per i lanci, ma la nebbia prima e una copiosa nevicata poi hanno impedito all'elicottero di alzarsi in volo. A Piancavallo, dove si conta di organizzare nel 1993 la prova il mondiale di questa specialità, erano presenti 95 concorrenti in rappresentanza di Austria, Francia, Jugoslavia, Belgio, Germania, Svizzera, Canada e Italia, tra i quali il campione del mondo di paracadutismo, il francese Eric Lauer, e il campione del mondo, l'austriaco Alex Struber, che attualmente guida anche la classifica europea.

PUGILATO

La rabbia di Damiani

Servizio di
Paolo Valida

ATLANTIC CITY — Ha perso, ma ha lasciato il segno, ha ceduto il mondiale a Ray Mercer, ma per come gli è andata, per il modo incredibile con il quale è stato sconfitto, c'è già una promessa per ridargli ciò che ha ceduto in modo così assurdo. Damiani e l'America insomma, nonostante tutto, sembra proprio che si ritroveranno. Ed il primo messaggio concreto, a distanza di ventiquattr'ore dalla più incredibile sconfitta della sua carriera (ricordiamo, aveva sei punti di vantaggio all'inizio della nona ripresa, è finito k.o. a causa di un colpo al naso che ha provocato una copiosa emorragia con il sangue che bloccandogli la gola gli ha impedito di respirare per secondi) gli arriva dal santone della Wbo il portoricano Pepe Cortero: «Damiani merita rispetto perché è un gran campione. Al momento di quel colpo particolare era l'assoluto dominatore del combattimento, non si deve dimenticare questo elemento di valutazione. Ne consegue che in classifica non scenderà oltre il quarto posto e che entro sette-otto mesi al massimo tornerà ad essere un challenger».

Insomma Checco, pur battuto ha conquistato simpatia ed onore. E tutto ciò oltre a renderlo felice non può che accentuarne l'amarezza.

«D'istante in istante — commenta — cresce dentro di me la rabbia perché ho sciupato l'occasione, perché ho perso nel peggiore dei modi. Ma se ripenso a quel frangente non posso condannarmi perché torno a rivivere l'intensità del panico, percepisco quell'indurimento mentale che ha prodotto paura. Forse posso dividere la fasi di quel k.o., prima ho sentito il dolore, poi il terrore di non riuscire a respirare. Avevo male alla mano sinistra che continuavo ad usare come uno stantuffo anche se rotta. Si è aggiunto il dolore al naso ed infine è mancata l'aria. Sono crollato come un sasso.

PARIGI-DAKAR / RIPRESA LA CORSA NEL DESERTO

Lalay più vicino a Peterhansel

Orioli è in nona posizione nella classifica generale delle moto

NEMA — Una fra le più lunghe tappe di questa 13.a edizione della Parigi Dakar ha portato i concorrenti ieri in Mauritania. Lasciata Tombouctou e il Mali con tutti i suoi problemi etnici, i piloti superstiti ancora scossi dalla tragedia accaduta al loro compagno ucciso da una fucilata tre giorni fa, con una «tirata» di 672 km tutti di prova speciale sono giunti ieri a Nema, da dove sono ripartiti oggi per disputare l'ultima delle quattro tappe marathon in programma, la più temuta forse, in quanto le tappe che si corrono in Mauritania, sono sempre state un po' lo spauracchio dei concorrenti per le difficoltà di percorso e navigazione che le caratterizzano. Ne è la prova che ieri una delegazione di team manager di varie Case sia automobilistiche che motociclistiche si è rivolta al patron della manifestazione con la richiesta di neutralizzare la tappa marathon per i camion di assistenza, allo scopo di farli giungere direttamente a Kiffa senza dover passare per il temuto passo di Nega che tanti problemi ha causato, soprattutto ai mezzi pesanti lo scorso anno. La risposta di Gilbert Sabine è stata però categorica: i mezzi che non giungeranno al traguardo di Kiffa lungo il tracciato imposto, regolarmente in gara, non potranno più apportare assistenza e nel caso lo facessero l'intero team verrà squalificato. La gara è gara dunque e non ci saranno agevolazioni per nessuno. Nella tombouctou-Nema corsa ieri, si è imposto su tutti il francese Gilles Lalay del team italiano Yamaha Chesterfield Scout; il pilota transalpino ha staccato di 6'40'' il connazionale Stephane Peterhansel (Yamaha Sonauto) attuale leader della classifica generale. Terzo è giunto Morales su Cagiva-Stalaven mentre solamente al nono posto, staccato di ben 42' e 07'' è giunto Jordi Arcarons con la Cagiva ufficiale; purtroppo per il catalano si è aggravata, con il risultato di ieri, la posizione in classifica generale, dové risulta al quinto posto con un distacco da Peterhansel di 45'50''. Brilla sempre la stella della Gilera, Luigino Medardo, quarto a Nema a 16'28'' da Lalay è settimo in classifica generale nonché primo assoluto fra i monocilindrici e primo della Shilouette. Edi Orioli sta conducendo una gara oramai compromessa per lui, ma senza perdere grossi rischi giunge ai traguardi di tappa sempre in buone posizioni e in classifica generale è nono a 4 h 51'46''.

Per quanto riguarda le vetture, Ari Vatanen continua saggiamente ad amministrare il vantaggio accumulato fin qua; dopo la debacle dei compagni di scuderia Iokx e Waldegaard, costretti al ritiro causa il rogo che ha distrutto le loro Citroen, si è ritrovato ad avere più di tre ore di vantaggio sulla più vicina delle Mitsubishi, quella di Fontenay e adesso nonostante le continue vittorie di tappa ottenute dai piloti della Casa giapponese, è sempre il finlandese a condurre la gara con un vantaggio di 2h 41'03'' su Fontenay e addirittura 5h 02'17'' su Lartigue, terzo in classifica generale. Al traguardo di Nema sono giunti ieri nell'ordine Eriksson, Lartigue e Fontenay tutti su Mitsubishi seguiti dalle due Lada di Tambay e Auriol che hanno condotto una gara stupenda. Sesto dopo 41'27'' dal primo è giunto Vatanen. Serpeggia intanto fra i concorrenti l'apprensione per la scadenza dell'ultimatum dato dalle Nazioni Unite a Saddam Hussein; il giorno 15 infatti la carovana si troverà ancora in Mauritania e nonostante le assicurazioni avute dal console francese si teme la chiusura delle frontiere essendo questo Paese alleato all'Iraq.

[Claudio Birri]

Classifica Tappa Toumbouctou-Nema di 672 km.
Moto: 1) Gilles Lalay (Fra) Chesterfield Yamaha in 06h34'41''; 2) Stephan Peterhansel (Fra) Yamaha 00h06'40''; 3) Marc Morales (Fra) Stalaven 00h10'51''; 4) Edi Orioli (Ita) Cagiva 00h16'28''; 5) Luigino Medardo (Ita) Gilera 00h20'33''; 6) Carlos Mas (Esp) Chesterfield Yamaha 00h20'52''; 7) Thierry Magnaldi (Fra) Yamaha 00h32'12''; 8) Jordy Arcarons (Esp) Cagiva 00h42'02''; 9) Carlos Sotelo (Esp) Gilera 00h42'07''; 10) Akira Watanabe (Jap) Suzuki 00h42'59''; 11) Roberto Mandelli (Ita) Gilera 00h48'55''; 12) Gille Picard (Fra) Yamaha 00h56'15''; 13) Roberto Boano (Ita) Honda 00h59'58''.

Classifica generale dopo 6 tappe.
Moto: 1) Peterhansel in 53h59'44''; 2) Lalay 00h23'43''; 3) Magnaldi 00h29'50''; 4) Morales 00h45'21''; 5) Arcarons 00h45'50''; 6) Mas 00h56'26''; 7) Medardo 01h13'29''; 8) Mandelli 03h11'40''; 9) Orioli 04h51'46''.
Auto/camion: 1) Vatanen 18h43'14''; 2) Fontenay 02h44'03''; 3) Lartigue 05h02'17''.

Lo sport in TV

13.15	Montecarlo	**Sport News**
14.00	Telequattro	**Calcio dilettanti**
14.20	Telequattro	**Coppa Trieste**
15.30	Rai 3	**Ciclocross**
15.30	Rai 1	**Lunedì sport**
16.00	Rai 3	**Da Budrione, Bocce**
16.30	Rai 3	**Calcio: A tutta B**
18.00	Teleantenna	**Basket, Latte Carso-Jadran**
18.10	Telequattro	**Calcio dilettanti (replica)**
18.30	Telequattro	**Il caffè dello sport**
18.30	Rai 2	**Sportsera**
18.45	Rai 3	**Derby**
19.40	Teleantenna	**Rta sport**
19.45	Rai 3	**Sport regionale del lunedì**
20.15	Rai 2	**Lo sport**
20.30	Rai 3	**«Il processo del lunedì»**
21.00	Capodistria	**Lunedì sport**
22.20	Teleantenna	**Basket, Scavolini Pe-Stefanel Ts**
22.50	Italia 1	**Rally, Parigi-Dakar**
22.50	Telequattro	**Telequattro sport (r)**
0.15	Teleantenna	**Rta sport (r)**

PALLAMANO / BUON PAREGGIO A GAETA

Cividin, grinta ritrovata

Determinante - agli effetti del risultato - l'assenza di Strbac

TRIESTE — Nel momento che poteva diventare il più difficile della stagione, la Cividin ha ritrovato se stessa e soprattutto il carattere di sempre, andando a pareggiare a Gaeta priva di Branko Strbac.

L'assenza dello jugoslavo, determinata a poche ore dalla partenza per il Lazio da un'improvvisa malattia della figlia, portata a Belgrado, aveva turbato l'ambiente della formazione allenata da Lo Duca; ancora una volta però il carattere di questa squadra, campione d'Italia, si è rivelato l'arma decisiva nelle fasi più delicate.

Giocare a Gaeta è sempre stato ostico per tutti per l'atmosfera che si crea intorno al terreno di gioco: anche stavolta, puntualmente si sono verificati quegli incresciosi episodi che trasmettono ai giocatori e alla panchina ospite uno stato d'animo certamente non complementare per una partita di pallamano. Insulti, sputi, provocazioni verbali e in qualche caso fisiche, un'autentica bolgia insomma che ancora una volta ha condizionato il risultato.

E il pareggio dei triestini costituisce l'imprimatur più prestigioso al nuovo anno agonistico della Cividin, chiamata in questa circostanza a mantenere il ruolo di protagonista e conservare intatte le possibilità di inserimento nella lotta al vertice.

Presentandosi in formato di lusso in difesa, la squadra allenata da Lo Duca ha resistito alle sfuriate offensive dei laziali guidati dal nuovo jugoslavo, ma incapaci di sovrastare l'attenta disposizione della Cividin. Lottando strenuamente davanti alla propria porta, difesa con maestria da Marion (sull'altro fronte l'ex Dovere ha fatto lo stesso guadagnandosi una menzione speciale), la compagine triestina ha offerto una prova gagliarda, sfiorando la vittoria.

Se il primo tempo si era infatti concluso sull'8-8, risultato che rispecchiava sostanzialmente l'andamento del gioco in campo, la ripresa vedeva invece una Cividin ancor più rinfrancata avvicinarsi al successo nelle battute finali; dal 14-15 i verdeblù passavano prima sul piano di parità e poi addirittura in vantaggio. Tremava il Gaeta, ma a pochi secondi dalla conclusione Guerrazzi realizzava con un ottimo tiro, dimezzando l'entusiasmo della Cividin, che comunque si accontentava di un punto, considerate le condizioni della vigilia e la difficoltà dell'impegno.

Punto che va valutato ancor meglio alla luce dei risultati delle altre, in modo particolare della capolista Bressanone, battuta a Modena per 16-14. Nella giornata più difficile, insomma, la compagine di Lo Duca ha guadagnato un punto in classifica e può ora guardare con maggiore e rinnovato ottimismo all'immediato futuro, soprattutto se Strbac potrà rientrare prontamente.

[Ugo Salvini]

I risultati: Prato-Imola 28-24, Rovereto-Rubiera 19-24, Città S. Angelo-Ortigia 15-24, Bologna-Lazio 19-19, Modena-Bressanone 16-14, Gaeta-Cividin 16-16.

La classifica: Bressanone punti 20, Ortigia 18, Rubiera 17, Cividin 15, Lazio e Modena 13, Gaeta 12, Prato 11, Bologna 9, Rovereto 7, Imola 4, Città S. Angelo 3. Ortigia e Prato 1 partita in meno.

CICLOCROSS

Tricolori a Corva

PORDENONE — Il trentino Fabrizio Margon e il friulano Daniele Pontoni si sono riconfermati campioni italiani di ciclocross rispettivamente nelle categorie professionisti e dilettanti; le gare sul tracciato si sono svolte a Corva di Azzano Decimo. Margon, che si è imposto su 24 concorrenti, ha percorso il circuito in 58'26'' seguito da Claudio Chiappucci, secondo classificato lo scorso anno al Tour de France, e Maurizio Vandelli. Nella categoria dilettanti, Pontoni ha vinto su Damiano Grego e Giuseppe Dal Grande.

Hockey: il Cus ce l'ha fatta

TRIESTE — Avvincente secondo turno del campionato di hockey su prato indoor si serie C, che ha visto l'imbattuto Cus Trieste imporsi meritatamente sulle altre squadre cittadine. Grazie a questi risultati gli universitari potranno accedere al successivo girone e battersi per la conquista della serie B. Le cose non si erano messe molto bene per gli uomini di Marangon; in effetti, nel primo scontro mattutino svoltosi nella gelida e grigia cornice di un inadatto padiglione della Fiera di Trieste (adibito alla bene meglio dai volonterosi factotum delle società hockeystiche) il Cus Trieste veniva costretto al pareggio da una pimpante e grintosa Triestina. Nei successivi due incontri la Max Meyer Itala, dopo aver sofferto parecchio la buona disposizione di una volitiva Polisportiva, ha regolato agevolmante una spuntata Triestina. Il Cus Trieste sapeva riprendersi prevalendo con un secco 5-0 sulla Polisportiva, che a metà dell'incontro perdeva due giocatori per infortunio. Risultava decisivo, perciò, il testa-testa tra la Max Meyer Itala e il Cus Trieste per designare la squadra vincitrice del torneo. L'incontro tra i neroverdi e gli universitari è risultato veramente spettacolare e molto equilibrato per tutta la durata del primo tempo. Proprio allo scadere della prima frazione di gioco, il Cus passava a condurre per 3-2 sfruttando abilmente un corner corto. Nel secondo tempo Giugovaz e compagni riuscivano a far valere il proprio pressing veloce e preciso riuscendo a incrementare ulteriornmente il vantaggio. L'orgogliosa reazione di un'Itala mai doma che riusciva a portarsi a ridosso degli avversari, veniva stroncata dalle ultime due reti con le quali il Cus chiudeva definitivamente l'incontro.

Risultati: Cus Trieste-Triestina 3-3; Itala-Polisportiva 5-3; Itala-Triestina 5-1; Cus Trieste-Polisportiva 5-0; Cus Trieste-Itala 7-4; Triestina-Polisportiva 7-5.

[Maurizio Lozei]

IPPICA / NON SI SPRECA IL FAVORITO

Inpasse Wh vince senza entusiasmare Grida giunge buona seconda su Gialy

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Clima piuttosto freddino al «trotter» con conseguente indebolimento del tasso tecnico, tanto che il favoritissimo Inpasse Wh non ha fatto meglio di 1.20.8 nell'episodio centrale. E' anche vero che una volta passato a condurre dopo meno di mezzo giro, il cavallo di Paolo Leoni ha fatto melina, vivendo di rendita, però il clima non ha certo invogliato chicchessia a percorsi autoritari e così Inpasse Wh ha vinto senza strafare e senza entusiasmare di conseguenza.

Era stata Ligra la più veloce al richiudersi delle ali dell'autostart, ma il guizzo della figlia di Waymaker veniva vanificato da un improvviso errore che le costava la squalifica. Così era Grida a filare in testa davanti a Gialy e Flipper Piella, ma subito Inpasse Wh chiedeva strada, e Zeugna non si opponeva al favorito che transitava in vantaggio al paletto dei 400 metri con doppia frazione in 30.2.

Poi Leoni prendeva in mano, e al passaggio della retrovie avanzava l'americana Canaveral Empress che riusciva però soltanto a raggiungere Gialy. Flipper Piella si portava nella scia di Canaveral Empress ma rompeva ai 450 conclusivi quando Inpasse Wh aumentava la cadenza facendo perdere quota all'americana di Pennati.

In retta d'arrivo, Inpasse Wh si limitava a controllare l'avanzante Grida (buona la prestazione dell'attenta allieva di Giorgio Zeugna) dietro alla quale finiva Gialy, decoroso all'esordio sulla pista, mentre Canaveral Empress racimolava l'ultimo compenso essendosi nel frattempo ritirato Flipper Piella.

* * *

Prima vittoria triestina del 3 anni Novello che Giorgio Granzotto ha pilotato prima nella scia di Nellavid e poi, una volta passato a condurre, ha diretto con sicurezza sin sul palo tenendo a distanza Neutralità e Nice Ami. In grosso ritardo al via, il favorito Notorius Ami ha poi inseguito per onor di firma.

Dopo la «gentlemen», un altro «doppio chilometro» appannaggio dell'ospite Migliore che Renato Pennati ha portato presto in vantaggio su Miafesta che poi si logorava al largo finendo col rompere sulla curva finale. Sulla seconda curva aveva rotto invece Marna Vol, mentre all'epilogo il solo Mugar cercava l'aggancio con Migliore che però nella circostanza si dimostrava effettivamente il... migliore. Terzo a contatto Mou Conterosso.

Corsa in avanti anche per Noliver fra i 3 anni impegnati sul miglio. Respinto un deciso attacco di Nilost, che si accodava sulla seconda piegata, il puledro di Claudio Cossar nel finale doveva guardarsi proprio dallo stesso Milost che lo apparigliava sul palo senza però riuscire a batterlo. Terzo il sauro Nimpish, che aveva dovuto rimediare a un errore, e quarta Nord Horse dopo tragitto esterno.

Nella corsa Totip presto fallosi Ireneo Jet e Gonrad Jet, era Druzar a movimentare il carosello presto avvicinato da Imedioss, con Liebesmelodie che forzava poi in terza ruota senza successo però. Al mezzo giro finale si muovevano dal centro del gruppo i penalizzati Gaminella Mp e Dadier, ma soltanto la femmina di Leoni riusciva a prendere la meglio su Druzar che rimaneva buon secondo su Dadier dietro al quale concludeva con buon recupero Ireneo Jet.

Sorprese a non finire nel convegno, e anche nel miglio per 4 anni non proprio esaltanti, i più attesi sono mancati all'appello. Madison Lb ha diretto le operazioni per 550 metri poi sotto l'attacco di Magic Bi e Meineliebe ha rotto improvvisamente lasciando via libera agli avversari. Meineliebe si liberava del labile Magic Bi e si staccava per andare a vincere su Medina Af che piegava di precisione Melikan per la piazza d'onore.

E' continuato il gran momento di Esox, giunto al quarto successo consecutivo. Mentre in testa lottavano dal bel principio Incetta e Gianni Gius, era Lovably a sorprendere i duellanti a un giro dall'arrivo, per poi farsi da parte sotto l'allungo superiore di Esox che alla distanza prevaleva di forza. Lovably rimaneva secondo, mentre Iviasco si faceva largo nell'ultimo mezzo giro ma solo per concludere terzo davanti a Incetta.

Nella «allievi» posta in chiusura, successo del patavino Donatello che beffava proprio sul palo la fuggitiva Imalulast dopo aver fruito del gratuito allargamento di Gufo Rl che nella penultima retta aveva abbandonato la comoda scia della stessa Imalulast.

MONTEBELLO

I risultati

Premio del Barolo (metri 2060): 1) Novello (G. Granzotto). 2) Neutralità. 3) Nice Ami. 5 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 86; 17, 16; (109). Tris Montebello: 65.500 lire.

Premio del Lambrusco (metri 2060): 1) Migliore (R. Pennati). 2) Mugar. 3) Mou Conterosso. 6 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 74; 24, 22; (94). Duplice non vinta. Tris Montebello: 252.100 lire

Premio del Nebbiolo (metri 1660): 1) Noliver (C. Cossar). 2) Nilost. 3) Nimpish. 10 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 30; 14, 33, 12; (498). Duplice non vinta. Tris Montebello: 321.600 lire.

Premio del Barbaresco (metri 2080 corsa Totip): 1) Gaminella Mp (P. Leoni). 2) Druzar. 3) Dadier. 11 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 90; 27, 35, 21; (174). Duplice non vinta. Tris Montebello: 320.500 lire.

Premio del Refosco (metri 1660): 1) Meineliebe (R. Scantamburlo). 2) Medina Af. 3) Melikan. 10 part. Tempo al km 1.22 8. Tot.: 91; 26, 60, 45; (331). Duplice non vinta. Tris Montebello: 849.600 lire.

Premio dei Vini (metri 1660): 1) Inpasse Wh (P. Leoni). 2) Grida. 3) Gialy. 6 part. Tempo al km. 1.20.8. Tot.: 16; 10, 15; (55). 88. Tris Montebello: 28.300 lire.

Premio del Barbera (metri 2080): 1) Esox (A. Di Fronzo). 2) Lovably. 3) Iviasco. 11 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 69; 13, 44, 15; (100). 14. Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 240.800 per 500 lire. Tris Montebello: 87.700 lire.

Premio del Verdicchio (metri 1660): 1) Donatello (S. Beccaro). 2) Imalulast. 3) Indulgente Pz. 10 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 62; 35, 21, 35; (200). 213. Tris Montebello: 416.500 lire.

STEFANEL / SFORTUNA A PESARO

A un passo dalla grande impresa

In partita fino a due minuti dal termine - Un grande Middleton, con Meneghin, Cantarello e Sartori

98-90

SCAVOLINI PESARO: Labella 2, Gracis, Magnifico 38, Boni 2, Cook 5, Daye 30, Zampolini 1, Costa 14, Grattoni 6. N.e.: Cognolato. All.: Scariolo.
STEFANEL TRIESTE: Middleton 35, Pilutti 3, De Pol, Bianchi 11, Gray 20, Meneghin 9, Cantarello 4, La Torre, Sartori 8. N.e.: Bonventi.
ARBITRI: Bianchi e Grossi.
NOTE: tiri liberi, Scavolini 35 su 44, Stefanel 17 su 22; tiri da tre punti, Scavolini 1 su 3, Stefanel 7 su 17. Usciti per 5 falli Meneghin, Gray e Cantarello; infortunio a Gracis.

Dall'inviato
Silvio Maranzana

PESARO - Eroi vinti e sfortunati. Ancora una volta la Stefanel ha sfiorato la grossa impresa, mancando poi il colpo del kappaò. Senza Fucka, con Gray e Cantarello debilitati, i neroarancio erano in vantaggio sul parquet dei campioni d'Italia fino a meno di due minuti dalla fine. E' mancato un nonnulla per sgambettare i marchigiani della Scavolini in quell'autentica tana di serpenti che è il palasport pesarese, dove il pubblico anche ieri ha fatto una 'pressione' sugli arbitri perlomeno dieci volte superiore a quella che pesa sui direttori di gara a Chiarbola. Il match è stato giocato punto a punto dall'inizio alla fine, un Middleton stratosferico ha ridicolizzato il decantato Cook, Meneghin ha tenuto splendidamente a controllo Costa. Trieste è riuscita anche a organizzare una difesa intensissima che però, dato anche che si giocava in trasferta, le è costata l'uscita dal parquet di tre uomini fondamentali come Meneghin, Gray e Cantarello, e di conseguenza anche la partita. Daye e Magnifico hanno condotto alla vittoria Pesaro che comunque ha dovuto fare quasi subito a meno del suo play titolare, Gracis, che ha riportato una forte contusione al bacino. La Stefanel deve ora recuperare Fucka e affrettare il ritorno di Pilutti ad alti livelli per conquistare quattro punti nei due prossimi match: domenica a Chiarbola con la Ranger, e la settimana successiva a Firenze.
La palestra di via dei Partigiani è un bunker che sfigura anche di fronte a Chiarbola. Dal soffitto pendono gli stendardi che già contrassegnano il recente blasone di Pesaro: due titoli di campione d'Italia, nell'88 e nel '90, una coppa delle Coppe dell'83, una Coppa Italia dell'85. All'ingresso sul parquet dei triestini, subito Meneghin viene accolto da canzonacce offensive, e sarà stupidamente perseguitato per tutto l'incontro. Una decina di tifosi triestini hanno fatto breccia nell'inferno biancorosso. Fucka, ancora vittima del mal di pancia, è rimasto a Trieste, c'è La Torre a completare lo schieramento neroarancio, assieme a De Pol e a Bonventi. Tanjevic in apertura fa una mossa obbligata: Cantarello e Meneghin contemporaneamente sul parquet. E' l'unico modo per tentar di limitare Magnifico e Costa e per spostare Gray sull''all around' Daye. Pesaro invece ha Magnifico su Meneghin e Costa su Cantarello.
Dopo il minuto di raccoglimento per la scomparsa di Innocentin, la Scavolini parte a razzo. Dura una manciata di secondi ogni azione biancorossa, mentre per Trieste è subito Gray che prende in mano le fila del gioco. Pilutti cerca di orchestrare lo schema, Middleton trova la bomba e Gray su rimbalzo pareggia sul 9-9. La Stefanel deve ricorrere spesso al fallo per fermare l'irruenza offensiva dei marchigiani, ma in attacco è efficace: di Middleton il sorpasso sull'11-12 con un tiro dalla lunga distanza. Con l'uscita di Gracis, che per un piccolo infortunio viene sostituito da Grattoni, la Scavolini perde un po' di spinta. Sartori sostituisce Dino che aveva difeso bene le plance assieme al 'Canta'. Sono Sartori e Magnifico ora a controllarsi a vicenda. Si gioca molto con i pivot, ben imbeccati da entrambe le parti. A metà tempo 'Sly' chiede il cambio, i disturbi gastro-intestinali hanno lasciato il segno: è pronto Meneghin per rilevarlo. Pesaro riprende coraggio grazie allo scemare della percentuale di tiro neroarancio. La partita è bella e combattuta. 'Boscia' butta in mischia De Pol e Bianchi contemporaneamente, mentre sul versante opposto ci sono Zampolini e Boni.
Un tecnico fischiato a Scariolo può rilanciare Trieste. Middleton sfugge a Cook e va a schiacciare, ma gli arbitri per compensazione gli fischiano un tecnico imputandogli di essersi aggrappato al ferro: la Stefanel è comunque avanti 30-28. Improvvisamente la difesa pesarese si fa più aggressiva, ai limiti del linciaggio. E' affidata a Bianchi la regia neroarancio, comunque poco incisiva, per fortuna c'è Gray a trovare sempre varchi nella difesa pesarese, ben imitato da Bianchi dopo una splendida rubata di Sartori, andato a concludere personalmente. La Stefanel schizza cinque punti avanti: 41-36. Gray è tanto intraprendente quanto sciupone, butta via la sua terza palla e Pesaro recupera subito. De Pol è di nuovo in campo, e si difende bene; la partita corre sul filo dell'equilibrio. Gray per aver protestato dopo aver dato una stoppata punita dagli arbitri, si becca il tecnico, collezionando così il terzo fallo. La Scavolini conclude il primo tempo avanti di tre punti: 49-46.
In apertura di ripresa, ancora doppio pivot per Trieste con fiducia a Pilutti e Grattoni al posto di Gracis per la Scavolini. Dopo 12 secondi viene fischiato il quarto fallo a Gray che viene rilevato da Sartori, che trova subito un canestro dall'angolo, ma sbaglia il replay e poi commette anch'egli il quarto fallo e lascia spazio a Bianchi. Middleton fa un altro sorpasso sul 55-53, poi lascia sul posto Cook: 57-53, è grande la generosità dei triestini, che però poi perdono due palloni di fila: ogni minima distrazione è un canestro subito. Grattoni con un coast to coast esalta il pubblico e la Scavolini si ricatapulta avanti. Adesso c'è Pilutti su Daye, mentre Bianchi ritrova coraggio e centra una bomba. Il batti e ribatti però è interminabile e i neroarancio si caricano di falli: anche Meneghin ne commette il quarto e Tanjevic deve rischiare di nuovo Gray. Pilutti è un fantasma, i suoi tiri sono traversoni che sorvolano il ferro, sta ancora qui il punto debole di Trieste. Si alza il rendimento di Magnifico che guadagna falli a cappelli. Ogni errore di tiro dei triestini viene puntualmente punito con un contropiede o con una conclusione in transition, dato che i neroarancio ora cominciano a sentire la stanchezza e sono lenti a rientrare in difesa.
A metà ripresa la Scavolini ha cinque punti di vantaggio, subito ridotti da una penetrazione di Bianchi. Meneghin con una serie di finte semina il panico nell'area avversaria e va a concludere, ma Magnifico e Daye non sbagliano più nulla, sebbene discretamente marcati, da giocatori però già carichi di penalità. A meno di sette minuti dalla fine, la Stefanel, è ancora a due punti: 76-78. Quando sembra sufficiente una piccola zampata per il sorpasso, la Stefanel abbassa però un attimo la guardia e Pesaro fa un altro break, grazie all'eccezionale coppia Daye-Magnifico. A 4'57'' dalla sirena, sul 78-82 a Meneghin viene fischiato un dubbio quinto fallo, e a 4'24'' dalla fine sull'80-83 è Gray a fare la stessa fine, sostituito da La Torre.
Trieste deve recuperare cinque punti con un qintetto d'emergenza: Bianchi, Middleton, Sartori, La Torre, Cantarello. La partita resta apertissima, Trieste sta comunque facendo un miracolo: Sartori e La Torre tenmgono testa ai campioni d'Italia. Middleton a 2'13'' dalla fine fa il sorpasso con una bomba sul 90-89. Anche Cantarello ha cinque falli a meno 1'59'' (90-89) ed entra De Pol. Trieste si becca tre punti sui liberi, poi Sartori sbaglia il tiro. E' il momento più delicato e forse decisivo del match. Daye dalla lunetta rilancia in alto la Scavolini sul 94-90 e poi anche Pilutti butta sul ferro un pallone. Cook chiude la partita a un minuto dalla fine con un tiro da tre metri in semigiravolta. Sei punti di vantaggio per Pesaro e non bastano più nemmeno i miracoli, anche perchè una bomba già fatta di Middleton gira sul ferro ed esce. E' comunque una resa a testa alta.

Una partita stratosferica per Larry Middleton.

Cantarello e Meneghin, entrambi sorvegliati speciali da parte degli arbitri.

STEFANEL / INTERVISTE

Il diverso metro di giudizio

Servizio di
Michele Fuligni

PESARO — Nel campionato italiano di basket la vita è sempre più dura, specie per chi va in giro con uno scudetto cucito sulle maglie come i giocatori della Scavolini. Arriva la Stefanel, la squadra più giovane del campionato, ma per averne ragione Pesaro deve tener duro sino al quarantesimo mandando in tilt le coronarie dei cinquemila presenti quando a due minuti e 13 secondi dal termine Middleton infila la sua quinta bomba che manda avanti la Stefanel sul 90 a 89.
Che cosa ha impedito alla Scavolini di far sua la gara senza soffrire sino in fondo? Prova a dare una risposta Walter Magnifico autore di 38 punti (record della carriera con 8 su 14 da 2, 1 su 1 da tre, 19 su 21 dalla lunetta, 4 rimbalzi e 2 recuperi). «Non è facile rispondere perché noi abbiamo cercato di fare la miglior difesa possibile, anche se non riuscivamo a fermare il loro tiro da fuori che oggi è stato micidiale.
«Sapevamo che sarebbe stata una gara che si sarebbe decisa in volata. Avevamo controllato il loro cammino in questa stagione e sapevamo che avevano comunque reso la vita difficile a tutti sino in fondo. Sapevamo che ci saremmo trovati di fronte a una buona difesa e ad attacchi [illegible], ordinati ma anche improvvisati su quegli uno-contro-uno dei loro due stranieri. La nostra bravura è stata quella di rimanere freddi e pensare solo a fare il risultato».
Da parte triestina molti lamenti sull'arbitraggio, sul presunto differente metro nel prendere le decisioni e da parte di Grossi e Bianchi. Tanjevic prende l'argomento alla larga parlando di situazioni [illegible]. «Eravamo [illegible] pronti a [illegible] cesso qualche [illegible] e [illegible] ha continuato. Siamo arrivati a fine gara senza [illegible] gli ori [illegible]».
Le [illegible] fa riferimento all'arbitraggio?
«Io faccio riferimento al metro a cui si guarda a esempio [illegible] mancata di [illegible] e in quella di [illegible] per essersi appeso al ferro [illegible], o il [illegible] di Gray e quello di [illegible] 44 tiri liberi per la Scavolini, solo 22 per noi».
Opinioni, ma non sarà che i lunghi della Scavolini, Magnifico in particolare, [illegible] sono cercati quei liberi mentre i lunghi della Stefanel o non hanno toccato palla come Cantarello o hanno giocato prevalentemente fuori?
«Noi [illegible] in [illegible] pol [illegible] ag- [illegible] ar- [illegible]».
[illegible] difesa [illegible] migliore difesa del campionato [illegible] 98 punti [illegible] assieme. «Non sono d'accordo sul fatto che [illegible] di mezzo [illegible] ho [illegible]. Con [illegible] limitato [illegible] possibilità difensive [illegible] contro i loro esterni che sono estremamente [illegible]».
A proposito [illegible] il giocatore si è recato in ospedale dopo la gara per accertamenti [illegible] onde valutare le [illegible] fisiche dopo la brutta caduta [illegible].

A1 / LE ALTRE PARTITE

Turno interlocutorio: precipita solo Varese

I lombardi, prossimi avversari dei nero-arancio e finalisti l'anno scorso, perdono ancora e rischiano di restare indietro

TRIESTE - Nell'aristocrazia del campionato perde solo...la Stefanel. Le prime quattro della classifica, infatti, fanno bottino, incrementando ulteriormente il margine sul resto della brigata. In una giornata all'insegna del «come da pronosticato» (al massimo si possono infilare tra le sorprese i patimenti provocati alla capolista Treviso da una Firenze insolitamente tenace fuori casa) l'evento più significativo è rappresentato dall'ennesima sconfitta della Ranger Varese.
La squadra di Sacco è stata battuta a domicilio dalla Philips e occupa attualmente la decima posizione in coabitazione con la Philips. Una delle «grandi» del basket italiano, finalista tricolore solo otto mesi fa, rischia addirittura l'esclusione dai play-off. In grado di tenere botta sotto canestro nonostante un pacchetto di lunghi interamente indigeno, accusa problemi enormi nel bucare da fuori le difese. Domenica prossima, neanche a farlo apposta, la Ranger arriva a Chiarbola. La Stefanel avrà di fronte una formazione dalle pulsazioni alquanto deboli.
Una «grande» che sembra uscire dalla crisi è invece la Knorr Bologna che riesce a sbeffeggiare la Filanto nel derby (dopo la caduta in A2 dell'Aprimatic bisogna pure accontentarsi....). I tredici punti di scarto attestano poi una autorità che finora era affiorata solo in poche occasioni.
Esce dalla tenda ad ossigeno anche la Sidis che vince largamente contro il Napoli nell'incontro tecnicamente più povero del turno. Mitchell da una parte e Bryant dall'altra regalano scampoli da Nba. Gli italiani fanno da comprimari. Con questo successo Reggio Emilia si tiene in corsa per una piazza nei play-off.
Napoli, invece, butta all'aria un'occasione colossale per scampare alla mannaia della retrocessione. Resta in penultima posizione insieme a una Panasonic che si consola con Tolotti al «career-high» in A1 (23 punti con un paio di «bombe» finite a destinazione).
La prossima giornata sembra fatta apposta per un agguato al Messaggero. A rischiare dovrebbero essere solo i romani, attesi a Milano dalla ritrovata Philips. Vincent e Riva già arroventano le mani. La Benetton a Reggio Calabria dovrebbe farla franca. La Clear, a Napoli, idem.

[ro. de.]

BENETTON
Pressing fiorentino

87-83

BENETTON TREVISO: Mian, Iacopini 20, Vazzoler 6, Minto 14, Gay 25, Del Negro 15, Generali 7. N.e.: Savio, Villalta e Battistella.
PALLACANESTRO FIRENZE: Boselli 11, Mandelli 10, Andreani 2, Valenti 4, Corvo 2, Vecchiato 11, Esposito 2, Kea 22, Anderson 19. N.e. Vitellozzi.
ARBITRI: Tallone di Varese e Marotto di Torino.
NOTE: tiri liberi, Benetton 4/7, Pallacanestro Firenze 12/16. Tiri da tre punti: Benetton 7/16, Pallacanestro Firenze 7/16.

TREVISO — Partita non esaltante quella vinta al Palaverde di Treviso fra una Benetton pigra e un Firenze abbastanza aggressivo, ma senza dubbio inferiore alla compagine di casa. Eppure, il finale, poteva riservare anche qualche sorpresa, dato che allo scadere la Benetton conduceva con l'esiguo vantaggio di tre punti (84-81) e che Del Negro in lunetta falliva incredibilmente entrambi i tiri. Il rimbalzo, però, veniva catturato da Generali sul quale Kea commetteva un fallo. Generali realizzava un tiro e subito dopo Gay, tra i migliri in campo, suggellava con un tiro ravvicinato il risultaot finale di 87-83. Marco Calamai, allenatore del Firenze, alla fine era piuttosto arrabbiato per l'occasione mancata dalla squadra.

ROMA
Inviolabile Palaeur

95-86

IL MESSAGGERO ROMA: Lorenzon 4, Croce, De Piccoli, Premier 18, Avenia 17, Niccolai 27, Radja 12, Cooper 17, Attruia. N.e. Rienzi.
LIBERTAS LIVORNO: Coccoleoni, Fantozzi? 6, Donati 3, Fantozzi 8, Jones 17, Carera 12, Binion 22, Mangolo 11, Forti 7. N.e. Gozzoli.
ARBITRI: Zanon di Venezia e Zancanella di Padova.
NOTE: tiri liberi Il Messaggero 8/14, Libertas Livorno 13/13. Tiri da tre punti, Il Messaggero 9/24, Libertas Livorno 3/11.

ROMA — [illegible] Messaggero [illegible]. I romani infatti non perdono il vizio [illegible] e a lungo [illegible] su cenno [illegible] a quota [illegible]. Battuta già al [illegible] la Libertas Livorno deve [illegible] il [illegible] Fantozzi [illegible] la squadra di D. Vincenzo [illegible] sotto tono [illegible] punti per lui, di cui [illegible] due nel primo tempo. Mentre Jones è stato [illegible] con il contagocce [illegible] Il Messaggero [illegible] da Niccolai [illegible] realizzatore della partita con 27 punti (7/8 nei tiri da due e 4/6 in quelli da tre), sei rimbalzi e un assist che è letteralmente [illegible] nella ripresa.

CASERTA OK
Un tempo in equilibrio

91-82

PHONOLA CASERTA: Gentile 22, Esposito 15, Dell'Agnello 5, Frank 15, Tufano 3, Donadoni 5, Shackleford 26. N.e.: Longobardi, Rizzo e Faggiano.
PANASONIC REGGIO CALABRIA: Santoro 3, Sconocchini 3, Lanza 3, Bullara 3, Garrett 18, Tolotti 23, Young 29, Laganà, Righi. N.e.: Rifatti.
ARBITRI: D'Este di Venezia e Deganutti di Udine.
NOTE: tiri liberi Phonola 11/23, Panasonic 17/21. Tiri da tre punti: Phonola 6/13, Panasonic 7/19.

CASERTA — La Panasonic ha confermato a Caserta di attraversare quel buon momento che le aveva consentito di battere in trasferta la Filanto e in casa la Ranger, ma nulla ha potuto contro la Phonola. Per 23 minuti, comunque, il quintetto allenato da Recalcati, approfittando anche di una giornata di scarsa vena dei due americani di Caserta (ripresisi soltanto nelle fasi cruciali dell'incontro) e di Dell'Agnello, hanno condotto sempre in testa raggiungendo anche 12 punti di vantaggio (46-58) al 23'. Tolotti e Young e anche Garrett sono riusciti a fare la differenza. Poi i casertani sospinti dal solito Gentile, e dalle sue «bombe» nei momenti più delicati, hanno recuperato e con un parziale di 17-5 al 27' è riuscita a impattare le sorti della gara (63-63). Da quel momento la Phonola ha ripreso in mano le redini del gioco.

A VARESE
In crescita i milanesi

81-87

RANGERS VARESE: Ferraiuolo, Johnson 35, Conti 14, Vescovi 5, Brignoli 2, Calavita 2, Rusconi 7, Bowie 16. Ne: Mio e Meneghin.
PHILIPS MILANO: Bargna, Pittis 18, Ambrassa 1, Vincent 26, Mc Queen 14, Riva 20, Blasi, Montecchi 8. Ne: Aldi e Alberti.
ARBITRI: Duranti di Pisa e Baldini di Firenze.
NOTE: tiri liberi Ranger 15 su 21, Philips 18 su 25. Tiri da tre punti, Ranger 2/16; Philips 9/24.

VARESE - La Philips espugna il campo di Masnago e risale verso le posizioni alte della classifica. Si fa invece estremamente difficile la posizione della Ranger, costretta a questo punto (e con un calendario terribile che l'attende) a difendere la propria posizione nella lotta per i play-off. La Philips ha vinto per la maggiore precisione nel tiro da fuori, tallone d'Achille della squadra varesina. Partita bene (16-9 al 7'), la Ranger è stata ben presto raggiunta grazie alle bombe di Riva e di Vincent. La difesa a zona adottata a metà del primo tempo dalla Philips, ha creato ulteriori problemi ai varesini che si sono ritrovati sotto di 9 lunghezze (20-29 all'11'). Grazie alle iniziative di Johnson, tuttavia, la squadra di casa è riuscita a recuperare parte del distacco.

CANTU'
Mannion: 50 punti

112-93

CLEAR CANTU': Zorzolo 1, Bosa 15, Rossini 8, Bouie 8, Pessina 19, Marzorati 5, Gilardi 4, Dal Seno 2, Mannion 50. Ne: Giannolla.
AUXILIUM TORINO: Abbio 3, Negro, Motta 2, Della Valle 14, Pellacani 10, Dawkins 32, Kopicki 18, Milani 3, Zamberlan 11. Ne: Bogliatto.
ARBITRI: Tullio di Fermo e Penserini di Pesaro.
NOTE: tiri liberi Clear 25 su 36; Auxilium 16 su 21; tiri da tre punti Clear 9/13, Auxilium 3/11.

CANTU' — Vittoria secondo pronostico della Clear Cantù che ha superato in casa i torinesi dell'Auxilium. L'incontro ha avuto nell'americano Mannion il protagonista assoluto: con 50 punti e 4 assist ha affondato la difesa avversaria. L'inizio di partita è stato di marca torinese, infatti gli ospiti al 4' avevano 5 punti di vantaggio (12-17). Nelle file dell'Auxilium si è messo subito in grande evidenza l'americano di colore Dawkins che con il suo strapotere fisico ha dettato legge sotto i canestri. Dopo un inizio indeciso, i canturini si sono ripresi e guidati dal giovane play Rossini sono andati in vantaggio al 12' (28-21).
Nella ripresa i brianzoli sono partiti subito forte portandosi a più 10 (60-50). In questo secondo tempo si è scatenato nel tiro da tre punti Mannion (8/12 la percentuale finale).

KNORR
Ripresa a razzo

88-101

FILANTO FORLI': [illegible] 22, [illegible] 5, Bonamico 5, McAdoo 21, Cordella, Allen 27, Montecchi 8. Ne: Di Santo, [illegible].
KNORR BOLOGNA: Brunamonti 7, Coldebella 22, Binelli 21, Johnson 8, Gallinari 2, Bon 24, Portesani 8, Cavallari 5, Rombaldi 4. Ne: [illegible].
ARBITRI: [illegible] di Venezia e [illegible] di Pesaro.
NOTE: tiri liberi, Filanto 9/17, Knorr 28/34. Tiri da tre punti, Filanto 11/25, Knorr [illegible]/12.

FORLI' — [illegible] che hanno disputato [illegible] ripresa [illegible] primo tempo [illegible] più equilibrato e [illegible] visto [illegible] vantaggio la Filanto [illegible] scontata [illegible] dente [illegible] Allen autore [illegible] frazione di [illegible] 22 punti dalle bombe [illegible] e da McAdoo. I bolognesi hanno [illegible] sto con Bon. Nella ripresa la Filanto non è più riuscita a controllare la partita e la difesa [illegible] inventata da [illegible] Messina ha chiuso [illegible] alla Filanto. I forlivesi sono [illegible] tiro [illegible] lungo [illegible] parte dei [illegible] canestro. Fra i bolognesi buona prova anche di Coldebella (22 punti) e Brunamonti.

SIDIS
Monologo reggiano

80-66

SIDIS REGGIO EMILIA: Londero 2, Lamperti 8, Boesso 29, Ottaviani, Reale 4, Bryant 27, Glouchkov 4, Vicinelli 6. N.e.: Giumbini, Cavazzon.
NAPOLI: Sbarra, Mitchell 31, Busca 5, Sbaragli 15, Teso, Gilardi 2, Dalla Libera, La Torre 4, Bryant 9. N.e.: Morena.
ARBITRI: Fiorito e Maggiore di Roma.
NOTE: tiri liberi Sidis 17/21, Napoli 17/19; tiri da tre punti: Sidis 7/15, Napoli 3/10.

REGGIO EMILIA — E' stato un monologo. La Sidis, dopo tre sconfitte consecutive un paio delle quali particolarmente pesanti, è scesa in campo contro il Napoli con tanta rabbia in corpo e l'ha scaricata addosso ai partenopei. E così fin dalle prime battute i reggiani hanno preso in mano le redini dell'incontro e sono volati via: 14-7 dopo 5', al 9' 23-15. Napoli, che ha giocato praticamente tutta la partita appoggiandosi al solo Mitchell, si è difesa con affanno e al 14' la Sidis ha raggiunto il massimo vantaggio del primo tempo: 36-19. Poi i reggiani hanno iniziato a rifiatare e Napoli si è rifatta sotto grazie a un parziale di 12-2 che l'ha portato sul 46-37. Il copione è stato uguale anche nella ripresa. Ancora la Sidis, trascinata dai canestri di Boesso e Bryant, si è guadagnata un vantaggio largo fino al 27' (57-39) e Napoli ha cercato inutilmente di reagire.

A2 / EMMEZETA

Anche a Brescia con i limiti conosciuti

Uniche note positive la reazione a metà della ripresa e la percentuale da tre punti di Maran

76-71

TELEMARKET: Henry 22, Paci 13, Mazzoni 9, Baldi 8, Plummer 14, Colonna, Cagnazzo 10. N.e.: Boselli, Cappelli e Agnesi. All.: Sales.
EMMEZETA: Bettarini 9, Nobile 6, Turner 24, Burdin 2, White 15, Maran 14, Graberi, Daniele 1, Castaldini. N.e.: Zampieri. All.: Piccin.
ARBITRI: Zeppilli di Roseto e Morisco di Pesaro.
NOTE: Primo tempo 40-37. Tiri liberi: Telemarket 17/25, Emmezeta 11/18. Tiri da tre punti: Telemarket 3/11 (Colonna 0/1, Mazzoni 0/2, Henry 2/4, Plummer 0/2); Emmezeta 6/17 (Maran 4/7, Turner 1/5, Bettarini 1/4, Castaldini 0/1). Spettatori: 1500 circa per un incasso di lire 14.630.000 comprensivo della quota abbonati. Prima della partita è stato osservato un minuto di silenzio per la scomparsa del giocatore Denis Innocentin.

Una partita non bella e caotica con gli americani mai protagonisti e gli italiani poco incisivi

Inefficaci le misure di Piccin

BRESCIA — Ancora una sconfitta, la quinta consecutiva per l'Emmezeta Udine, sempre più invischiata nel gorgo della retrocessione. Le sole note positive per Piccin scaturiscono dalla valida reazione della sua squadra nel finale della partita e dal fatto di aver conservato per soli due punti il vantaggio nel quoziente canestri che potrebbe avere la sua importanza in caso di arrivo alla pari sia in prospettiva salvezza sia di play out.

Per il resto la formazione friulana ha palesato anche a Brescia, al cospetto di una Telemarket altrettanto nervosa e frenata dalla paura, tutti i suoi limiti: americani mai protagonisti, italiani scarsamente incisivi in attacco, fatta eccezione per il solo Marco Maran, autore di buone percentuali nel tiro da tre punti (4/7), un gioco molto confusionario in fase offensiva.

Il lettore avrà già capito che la gara non è stata per niente bella, anzi l'eccessiva tensione e l'importanza della posta in palio hanno di fatto trasformato l'incontro in un lungo supplizio per gli spettatori (scarsi) accorsi al Palazzetto di via Orzinuovi.

Le mosse dei due allenatori dalla panchina (match-up di Sales nel primo tempo, difesa triangolo e due di Piccin nella ripresa) hanno contribuito a rendere ancor più caotica una partita tra le più brutte che si siano viste a Brescia negli ultimi tempi.

La squadra di casa, pur restando in testa praticamente dal primo all'ultimo minuto, non è mai riuscita a sferrare ai friulani il ko decisivo mentre Udine dal canto suo ha regolarmente sciupato le occasioni che potevano riportarla sotto nel punteggio.

Già nel primo tempo, ruminando un basket molto contratto, Telemarket aveva tentato l'allungo buono (36-29 al 17') consentendo però sempre agli ospiti di rientrare (40-37 alla pausa).

Un completo black out dell'Emmezeta nei primi minuti della ripresa permetteva a Brescia di raggiungere il massimo vantaggio al 5'30'' (52-39). In questo frangente Udine aveva una buona reazione con Maran e la gara al 12' tornava a farsi equilibrata.

Nuovo stacco bresciano al 16' (69-56) ma un'incredibile serie di errori favorivano la rimonta friulana che Bettarini non riusciva a concretizzare fallendo una bomba sul 71-64.

Il punteggio restava immutato per due minuti buoni e negli ultimi sessanta secondi Brescia manteneva la freddezza necessaria per controllare il match, ma non rovesciare lo scarto negativo dell'andata che era stato di 7 punti.

[Sergio Cassamali]

Maran ha concluso con una buona percentuale di tiro.

A2 / LE ALTRE

Glaxo battuta a Bologna
Precipita anche la Reyer

F. Branca 95 — Ticino 100

FERNET BRANCA PAVIA: Cavazzana 8, Barbiero 14, Zatti 2, Pratesi, Coccoli, Gabba, Lock 19, Fantin 9, Oscar 43. N.e.: Monzecchi.
TICINO SIENA: Giroldi 16, Vidili 12, Lasi 11, Pastori 4, Lampley 24, Alexis 21, Visigalli, Battisti 12. N.e.: Santi, Bagnoli.
ARBITRI: Montella e Colucci di Napoli.
NOTE: tiri liberi Fernet 16/22; Ticino 23/30. Usciti per cinque falli: Pastori, Oscar. Tiri da tre punti: Fernet 15/30 (Oscar 8/18, Barbiero 46, Cavazzana 2/2, Fantin 1/4); Ticino 7/12 (Lasi 2/2, Alexis 0/2, Giroldi 4/4, Vidili 1/4).

Aprimatic 101 — Glaxo 97

APRIMATIC BOLOGNA: Sabatini 3, Marcheselli 3, Neri, Golinelli, Cumerlato, Cessel 8, Hordges 18, Della Mora 21, Albertazzi 20, Myres 28.
GLAXO VERONA: Brusamarello 17, Marsili, Savio 10, Fischetto 3, Kempton 20, Dalla Vecchia 9, Moretti 14, Morandotti 12, Schoene 12, Modenese.
ARBITRI: tiri liberi Aprimatic 9/14, Glaxo 27/35; usciti per cinque falli: Neri, Hordges, Dalla Vecchia, Sabatini; tiri da tre punti: Aprimatic 6/15, Glaxo 10/21.

Livorno 84 — B. Sardegna 83

PALLACANESTRO LIVORNO: Coppari 4, Diana, Bonaccorsi 11, Picozzi 3, Sonaglia 11, Mossali 4, Porto 17, Bini 2, Costantini 2. N.e.: Angius e Ziranu.
ARBITRI: Indrizzi di Ferrara e Pironi di Ravenna.
BANCO DI SARDEGNA SASSARI: Lardo 12, Mazzitelli 11, Biondi 9, Thompson 26, Mossali 4, Porto 17, Bini 2, Costantini 2. N.e.: Angius e Ziranu.
NOTE: tiri liberi Pallacanestro Livorno 15/20 e Banco Sardegna 13/14. Usciti per 5 falli Picozzi e Lardo. Tiri da tre punti: Pallacanestro Livorno 9/16, Banco Sardegna 6/17.

Billy 79 — B. Messina 80

BILLY DESIO: Procaccini 4, Myres 5, Marusic 2, Maspero, Gnad 20, Brambilla 4, Scarnati 16, Reid 26, Alberti 2. N.e.: Porato.
BIRRA MESSINA TRAPANI: Johnson 13, Hurt 27, Zucchi, Cassì 13, Castellazzi 8, Mannella, Lot 3, Piazza 16. N.e.: Fundarò.
ARBITRI: Facchini di Massa Lombardo e Guerrini di Faenza.
NOTE: tiri liberi Billy Desio 15/23, Birra Messina 18/29. Usciti per cinque falli sul sec. tempo Marusic, Procaccini, Cassi, Gnad. Tiri da tre punti: Billy Desio 6/18, Birra Messina 6/16. Prima della partita è stato osservato un minuto di silenzio per ricordare Denis Innocentin morto per tumore.

Reyer 91 — Kleenex 92

REYER VENEZIA: Binotto, Pressacco 4, Mastroianni 6, Valente 2, Guerra 10, Brown 26, Vitez 19, Lamp 24. N.e. Natali e Bubacco.
KLEENEX PISTOIA: Crippa 21, Ban 7, Campanaro 2, Rowan 36, Douglas 6, Valerio 9, Capone 11. N.e.: Pucci, Vitale, De Sanctis.
ARBITRI: Garibotti di Chiavari e Nuara di Genova.
NOTE: tiri liberi Reyer 28/32; Kleenex 15/18. Usciti per cinque falli: Douglas, Capone. Tiri da tre punti: Reyer 1/6, Kleenex 3/7.

Lotus 122 — Turboair 104

LOTUS MONTECATINI: Rossi 22, Capone 6, Zatti 2, Boni 33, Bucci 20, Mc Nealy 17, Palmieri 2, Amabili, Marchetti, Landsbarger 20.
TURBOAIR FABRIANO: Talevi 2, Minelli 9, Del Cadia 10, Conti 5, Solomon 26, Solfrini 14, Mc Kinney 32, Bonafoni, Pezzin 6. N.e.: Minghetti.
ARBITRI: Casamassima di Cantù e Cicoria di Napoli.
NOTE: tiri liberi Lotus 26/26, Turboair 18/19 (Rossi 3/6, Capone 1/3, Zatti 0/2, Boni 4/7, Landsberger 1/1), Turboair 8/15 (Talevi 0/1, Minelli 0/1, Conti 1/2, Solfrini 1/2, Mc Kinney 6/9).

Teroematour 105 — Corona 89

TEOREMATOUR ARESE: Lana 11, Anchisi 3, Portaluppi 21, Bolla 4, Vranes 20, Polesello 7, Middleton 30, Motta 9. N.e.: Milesi e Malcangi.
CORONA CREMONA: Gattoni 6, Ritossa 2, Briga 7, Zeno 14, Tyler 35, Marzinotto 6, Sappleton 19. N.e.: Foccia e Troiano.
ARBITRI: Baldi di Napoli e Pascucci di Gualdo Tadino.
NOTE: Tiri liberi: Teorematour 16 su 23; Corona 19 su 27. Usciti per cinque falli nel secondo tempo: Gattoni 16' 27", Middleton 17' 32", Tyler 19' 16".

B 1 / DIANA

Ci stanno tutti i 32 punti di scarto finale

Partita condotta a piacimento dai goriziani - Particolarmente efficaci Passarelli sotto le place e Pieri in regia

Ottima la regia di Pieri.

107-75

DIANA GORIZIA: Pieri 10, Trisciani 9, Masini 24, Gollessi, Lenoli 15, Magro 9, Spagnoli 2, Borsi 5, Passerelli 18, Colmani 15.
IPERCOOP FERRARA: Coppo 18, Mikula 7, Ansaloni 14, Gurtner 10, Aprea, Magri 5, Manzin 13, Binotto 8, Fergnani n.e., Zardi n.e.
ARBITRI: Malerba e Carriero di Brindisi.
NOTE: Tiri liberi: Diana 18/25, Ipercoop 21/37. Usciti per 5 falli: binotto 35'56" (65-98); Mikula 39'18" (73-106). Spettatori 1.750 circa per un incasso di 16 milioni.

GORIZIA — Il risultato finale rispetta esattamente i valori espressi ieri in campo tra la Diana Gorizia e l'Ipercoop Ferrara. I 32 punti finali di distacco ci stanno, infatti, tutti. La Diana concentratissima ha sempre condotto a suo piacimento le danze. Fin dall'inizio i ragazzi di Gebbia hanno fatto capire che contro di loro c'era ben poco da fare. Precisi in attacco e attenti in difesa i padroni di casa si sono portati subito in avanti controllando a loro piacimento il gioco.

Con Passarelli sotto le plance e Pieri in cabina di regia per l'Ipercoop non c'è stato niente da fare. I goriziani andavano a canestro con facilità recuperando molti rimbalzi mentre sul fronte ferrarese l'unico a tentare di opporsi al predominio goriziano era Coppo che ingaggiava una gara nella gara con Lenoli.

Dopo otto minuti di gioco, complice un momento di pausa della Diana, proprio con Coppo autore di ben 11 punti l'Ipercoop raggiungeva il pareggio sul 20 pari. Gebbia procedeva subito a due cambi Colmani per Magro, gravato di 3 falli, e Borsi per Lenoli che era rimasto fino a quel punto all'asciutto di punti. I due giocatori davano subito la carica ed in breve la Diana prendeva il largo.

Un reak di 10 punti e la partita in un certo senso poteva considerarsi chiusa sin dal 14' del primo tempo. Perazzetti da canto suo le tentava proprio tutte per cambiare l'andazzo. Al posto di Binotto mandava in campo il grezzo lungo Mikula e poi tentando la carta dell'ex Gurtner. Poi cercava di rompere i ritmi degli avversari ordinando una zona aggressiva 1-3-1. e poi una 2-3. Nulla da fare il vantaggio dei padroni di casa continuava a lievitare per arrivare ai 21 punti del finale della prima frazione (55 a 34).

All'inizio del secondo tempo la Diana scendeva in campo decisissima a dare la «mazzata» finale e in breve con canestri a ripetizione di Colmani, Passarelli e Masini superava i 30 punti di margine. L'Ipercoop con una reazione d'orgoglio buttava in campo tutte le sue ultime speranze. Gurtner colpiva da 3, Manzin e Coppo andavano a segno riducendo le distanze. Era, però, un fuoco di paglia e la Diana riprendeva il suo cammino verso l'apoteosi finale.

Nel finale la partita non ha avuto storia. I goriziani si sono permessi qualche numero di accademia con alcuni contropiedi condotti a regola d'arte. L'Ipercoop non ha potuto far altro che subire passiva la supremazia dei padroni di casa sperando che il tempo passasse più in fretta possibile per porre fine a quella che stava diventando una lenta agonia.

La formazione ferrarese ha forse pagato la differenza di centimetri sotto canestro. Senza Zarotti e Guzzone a contrastare Colmani e compagni era veramente molto dura. Il bilancio finale è stato infatti di 41 rimbalzi a favore della Diana contro i 33 dell'Ipercoop. Favorevole per i goriziani anche il bilancio delle palle perse 5 contro le 10 di Coppo e compagni.

Fare una classifica dei migliori in casa della Diana è molto difficile. Da sottolineare i 18 rimbalzi di Passarelli e la buona prova dei due play maker Pieri e Trisciani. Nell'Ipercoop sufficiente la prova di Gurtner e Manzin mentre tutti gli altri hanno forse «spadellato» un po' troppo nel tiro.

[Antonio Gaier]

A1 DONNE / AROMCAFFE'

Quinta sconfitta: ora sono veramente guai

Finalmente una prestazione sufficiente della Leake.

76-77

AROMCAFFE' TS: Diviacco, Leake 17, Verde 2, Ingram 20, Pavone 8, Gori S. 15, Meucci 12, Trampus 2, Martiradonna e D'Agostini n.e. All.: Pituzzi.
SATURNIA VT: Daprà 10, Cesarini 15, Cencetti 2, Paparazzo 18, Stanzani 14, Stewart 8, Azzi 10, Antinori e Scaramuccia n.e. All.: Carzaniga.
ARBITRI: Vianello di Venezia e Frassinetti di Bologna.
NOTE: tiri liberi Aromcaffè 26/38, Saturnia 14/20. Uscita per cinque falli per l'Aromcaffè la Ingram a 38" dal termine.

TRIESTE — Giornata senza dubbio negativa quella di ieri per lo sport triestino, che ha visto perdere, dopo un incontro molto combattuto, anche l'Aromcaffè. Fusaroli, che prima della partita, sicuro di un succcesso, prevedeva l'eventuale vittoria come una rampa di lancio verso la salvezza, a fine partita non aveva voglia di fare dichiarazioni...

Effettivamente la situazione, adesso, per la squadra biancoceleste si fa davvero preoccupante e la serie negativa, che continua da cinque giornate, sembra non voler finire. Vittoria importante, invece, per il Saturnia che si allaontana sempre di più dalla zona retrocessione. L'Aromcaffè, al contrario di quanto fatto in Sicilia, ha dimostrato una buona capacità di reazione, disputando un buon secondo tempo.

La partita con, da una parte, Leake, Ingram, Meucci, Gori e Pavone, e dall'altra Stanzani, Cencetti, Daprà, Stewart e Azzi, vedeva l'Aromcaffè subire un parziale di 7-0, le biancocelesti riuscivano a recuperare e a contenere le laziali, fino a 9' dal termine del primo tempo sul 22 pari.

Da questo momento, con sul parquet un quintetto biancoceleste tutto italiano, il Saturnia, merito di alcune bombe da tre punti di Stanzani e il nuovo acquisto Azzi, aumentava abbondantemente il suo vantaggio. L'Aromcaffè reagiva grintosamente, ma le ragazze andavano negli spogliatoi sotto di 13 lunghezze, 35 a 48.

Si iniziava il secondo tempo e la musica sembrava cambiare completamente: l'Aromcaffè, con i contropiedi della Leake, e i canestri di Pavone, Ingram e della stessa Leake, dava alle laziali un parziale di 13 a 0, e con un canestro della Gori, rimettva in discussione una partita che sembrava già segnata. Un incidente a 16' dal termine faceva uscire sanguinante la Paparazzo, che comunque, alla fine rientrava sul parquet, disputando una buona partita.

L'Aromcaffè si distraeva e concedeva qualche canestro alle laziali, ma una nuova rimonta biancoceleste portava le due squadre a un costante equilibrio, che vedeva sempre, magari di un sol punto, in vantaggio il Saturnia. A 7' dal termine l'Aromcaffè con un canestro della Meucci, per la prima volta dall'inizio della partita, si portava in vantaggio.

La squadra biancoceleste riusciva a distaccare le laziali di 5 lunghezze, 69 a 64, ma il Saturnia con Cesarini e Paparazzo, riusciva ad aprire nuovamente la partita. La Daprà e la Paparazzo portavano, a un minuto dallo scadere del tempo, il Saturnia in vantaggio di 4 punti, sul 73 a 77, un canestro da tre della Leake, a 12'' dal termine faceva sperare la panchina biancoceleste, ma l'Aromcaffè sembrava non voler approfittare di secondi preziosi, e la partita si concludeva sul 76 a 77.

Da sottolineare per l'Aromcaffè il buon secondo tempo, ottima la reazione ai primi minuti della ripresa, e la buona prova della sempre continua Gori, assieme alle due straniere Ingram e Leake.

[Fulvia Degrassi]

C DONNE

Libertas beffata

69-75

LIBERTAS: Bertoldi, 15, Sergi 19, Lisjak 8, Pergolis, Siega, Zuppin, Fortunato 2, Rozzini 19, Bonazza 4, Marini 2.

TRIESTE - La Libertas non demerita contro il Favaro Veneto ma deve arrendersi nel supplementare. Le triestine hanno espresso il meglio di sè nella prima parte della gara raggranellando anche un discreto vantaggio. Il Favaro ha rimontato nella ripresa, rintuzzando anche un nuovo allungo della Libertas nel finale. I tempi regolamentari si sono chiusi sul 64 pari. Nel supplementare niente da fare con un Favaro scatenato e che lascia alle triestine solo cinque punti. Nelle file locali in particolare evidenza la Sergi e la Rozzini.

A2 DONNE / MONTESHELL

Un finale con l'amaro in bocca

Le ragazze di Steffé in corsa fino a 20" dalla sirena

68-63

SIREG: Vedovati 13, Pozzi 8, Galimberti 2, Angiolini 6, Romani 7, Stazzonelli 22, Gesiot n.e., Casati n.e., Coluzzi 10, Zanin. All.: Caputo.
MONTESHELL: Pertichino, Mattesi 6, Zettin 9, Bessi 19, Pangon 15, Pacoric 11, Barocco 3, Tracanelli. Non entrate: Richter e Bernardi. All.: Steffè.
ARBITRI: Terranova di Marsala e Cavallaro di Giarre.
NOTE: Sireg: tiri liberi 16/20, tiri da 3 0/4 (Vedovati 0/3, Stazzonelli 0/1); Monteshell: tiri liberi 11/16, tiri da 3 6/12 (Zettin 1/1, Pangon 1/5, Pacoric 3/5, Barocco 1/1). Fallo tecnico fischiato alla panchina Monteshell al 26'25".

LISSONE — La MonteShell Muggia cade anche a Lissone, sul campo della seconda in classifica, ma, come spesso succede alla squadra di Steffè, cade in piedi. Anzi, come nella trasferta di Sesto S.Giovanni e opposta alla capoclassifica, rimane in corsa per la vittoria fino alla fine. Sul 66-63 a 20'' dalla sirena finale e palla in possesso, la Pertichino è riuscita a perder palla e farsi infilare per il canestro in entrata di Vedovati che sanciva un'altra occasione buona gettata al vento al fotofinish.

Mai la Sireg, facile vincitrice sulla carta, è stata sicura di portare a casa la posta in palio. Steffè faceva giocare per quasi tutto il primo tempo il quintetto di partenza con Pacorig, Pangon in fase di impostazione, Mattesi, Tracanelli ale, Bessi pivot e «battitore libero», vera trascinatrice della squadra: suoi i primi punti dell'incontro, leader e top scorer della partita con 19 punti.

Al 9' 18-12 con le ospiti che colpivano in contropiede; la Sireg dal canto suo aveva difficoltà a penetrare nella difesa del Muggia e sviluppava il gioco sterilmente per linee esterne. Infatti al 14' c'era il pareggio (20-20). Un minuto dopo un tiro da tre di Pacorig portava la MonteShell in vantaggio (22-23).

Il gap di centrimetri delle gialloblù e il conseguente prodominio ai rimbalzi delle padrone di casa non veniva sfruttato: le giocatrici di Sonesi non facevano movimento e aiutavano così la difesa. Si sentiva la mancanza di Coluzzi, fuori per infortunio, e faceva il suo ingresso l'acquisto novembrino Romani che dopo un'inattività di un anno e mezzo e un parto rientrava a calcare il parquet, aiutando con la sua esperienza una Sireg a corto di idee con la Stazzonelli che predicava nel deserto.

Dopo 2' di gioco nella ripresa (il primo tempo si era concluso 33-29) le muggesane si erano riportate in vantaggio 33-34. Dopo alcuni minuti un fallo tecnico a Steffè per proteste davano alla Sireg una decina di punti di vantaggio, ma il gioco delle gialloblù non convinceva con troppe giocatrici appannate. Solo Vedovati e in parte Romani riuscivano a dare manforte a Stazzonelli, in debito d'ossigeno.

Dall'altra parte Steffè iniziava a far ruotare le sue, ricevendo buoni numeri da Zettin. Muggia si affidava con precisione al tiro «pesante» (50 per cento con 6 su 12). Il distacco si riduceva. Dal 52-45 dell'11'30'' si passava al 56-54 al 15' e dopo 90'' nuovo pareggio sul 56-56.

Ora la Sireg piazzava un piccolo break in 30'' (61-56) ma Muggia, con grinta, senza mai lasciarsi scoraggiare, si trovava a 2' dalla sirena a -1 con palla un mano. La Romani confeziona a 53'' dal termine un rassicurante 64-60 e poi quell'ultimo, disgraziato, imperdonabile errore a 20'' dalla sirena.

Così un'altra trasferta infruttuosa che lascia l'amaro in bocca per come è arrivata. Le uniche soddisfazioni sono il modo con cui la squadra lotta, interpretando la partita nel modo migliore. Purtroppo le buone impressioni lasciate nei palazzetti non servono a fare punti. Bene Bessi, supportata dal duo Pangon-Pacorig. E sabato arriva San Giovanni Valdarno: sperare non costa niente...

[Stefano Lugli]

SERIE C / LATTE CARSO-JADRAN

Turcinovich lascia La squadra vince

Il Latte Carso, che ha vinto il derby con lo Jadran al termine di un incontro molto tirato. (Italfoto)

74-66

LATTE CARSO: Cerne 8, Tonut 16, Laudano 19, Trampus 7, Menardi, Bertotti 5; n.e.: Crivellin e Monticolo.
JADRAN: Crisma, Oberdan 9, Ciuch 24, Pregarc 14, Stanissa, Sossi 2, Paulina, Merlin 14, Pertot, Smotlak 3. All. Vatovec.
ARBITRI: Kirchmayer e Romano di Trieste.
NOTE: tiri liberi Latte Carso 29 su 44, Jadran 11 su 20.

TRIESTE — Il tanto atteso derby della serie C cestistica va dunque al Latte Carso. È una vittoria giunta al termine di una partita senz'altro equilibrata che si è decisa soltanto negli ultimi quattro minuti quando la Servolana ha saputo approfittare dei falli che hanno condizionato molti uomini importanti per lo Jadran quali Pregarc, Oberdan, Merlin e Smotlak. Il grande merito di Laudano (miglior marcatore dei suoi con 19 punti) e soci è stato però quello di aver creduto sempre nel successo, non facendosi prendere dallo sconforto in un secondo tempo che ha visto per più di quindici minuti la compagine di Vatovec condurre con un margine pressoché costante di cinque-sei punti, dando l'impressione così di poter amministrare la situazione.

Un primo motivo di discussione c'è stato comunque ancor prima della palla a due iniziale; ci riferiamo alle dimissioni improvvise del coach del Latte Carso, Miro Turcinovich, rassegnate alla società all'immediata vigilia di questa delicata partita. L'allenatore, presente in tribuna, ha precisato che la sua azione è in accordo con gli intendimenti della società ed è motivata dal fatto di essersi trovato in una situazione nella quale non riteneva più indispensabile la sua presenza alla guida della squadra (si parla a questo proposito di scarsa disponibilità nei suoi confronti da parte dei giocatori).

L'incontro comincia con entrambe le formazioni subito molto concentrate che mettono in mostra sprazzi di gioco molto interessanti; in particolare fin dal principio si possono apprezzare le differenti impostazioni delle due squadre e infatti, mentre per il Latte Carso in questa fase si mettono in luce con veloci contropiede Cerne e Tonut, dall'altra parte si segnalano con precise conclusioni da tre Pregarc e Merlin.

Sulla partita regna il più assoluto equilibrio fino a quasi all'8' quando l'ingresso in campo di Sossi per Pregarc sembra far crescere lo Jadran che, contando anche su di un Ciuch molto determinato (24 punti al termine per lui), attua il primo break portandosi dal 13-11 al 13-17. Unica nota stonata per i «plavi» fino a questo punto sono i molti falli che già cominciano a creare qualche grattacapo al coach Vatovec; a questo proposito basti pensare che dopo nemmeno nove minuti la squadra aveva esaurito il suo «bonus».

Solo a questo punto le contendenti sembrano concedersi una pausa, iniziando a commettere banali errori, dettati probabilmente dalla precipitazione; i primi a infrangere la «tregua» sono quelli della Servolana che, sfoggiando un bel gioco fatto di aggressività in difesa e di guizzanti accelerazioni in attacco, riescono a operare un parziale di 7-0 che li conduce al 10' avanti sul 20-17. Si entra così in uno scorcio di partita senza dubbio meno piacevole del precedente in cui nessuna delle squadre riesce a prodursi in un significativo allungo; dalla parte del Latte Carso, infatti, si registrano alcune ingenuità che impediscono di realizzare canestri apparentemente già fatti e dall'altra lo Jadran non trova altra soluzione per eludere la difesa a zona molto efficace degli avversari se non quella di affidarsi a ripetute conclusioni dalla distanza, senza tuttavia ottenere percentuali di realizzazioni esaltanti. L'incontro procede così punto a punto fino alla pausa che vede il punteggio bloccato sul 35-36 per lo Jadran.

Alla ripresa del gioco sono ancora i molti errori a tenere banco; sbaglia però di meno lo Jadran che riesce pian piano ad acquisire un buon margine di cui è fautore principale Pregarc. Al parziale del 25' è così la squadra di Vatovec a essere avanti sul 41-48; questo vantaggio sarà poi mantenuto fino a 6'30" dal termine sul punteggio di 54-62. Qui però il Latte Carso tira fuori la grinta e, approfittando di Pregarc, Oberdan, Smotlak fuori per falli, in tre minuti opera il sorpasso portandosi sul 65-62. Il finale molto acceso vede lo Jadran tentare senza successo conclusioni pesanti, mentre invece la Servolana (con Briganti protagonista) si fa più concreta realizzando i molti tiri liberi derivati dai falli sistematici cui gli avversari ricorrono nell'estremo tentativo di recupero.

[Massimiliano Gostoli]

SERIE D / LA SFIDA STRACITTADINA CON LO ZERIAL

Il derby al Dino Conti

Bene da una parte Gori e Gregori, dall'altra Del Piero e Giumbini

TRIESTE — Il match tra Zerial e Dino Conti ha rispettato in pieno il canone della sfida stracittadina. E' stato un incontro a doppio senso con un primo tempo tutto di marca Inter Muggia ed una ripresa firmata Cgi. All'inizio il Dino Conti non riusciva a prendere le contromisure ai veloci contropiedi avversari, raggiungendo anche le 18 lunghezze di svantaggio (33-15 al 9'). Nella seconda frazione l'Inter Muggia perdeva il filo del discorso subendo la difesa aggressiva dei ragazzi di Grisoni che guidati dal play Gori (in campo con tre falli dal 10' del primo tempo) e dalla guardia Gregori coglievano il pareggio a meno 9'47" (68-68). Nel concitato finale Trimboli e soci, complice anche l'uscita per cinque falli di Monticolo e alcune sciocchezze dei play dello Zerial, riuscivano a mettere la testa avanti. A meno 1'31", infatti, su un 1 + 1 realizzato da Trimboli il Cgi passava definitivamente in vantaggio incrementato poi nelle ultime battute. Da segnalare le prove di Gori e Gregori per i vincitori e di Giumbini e Del Piero per la squadra di Parigi.

L'Inter 1904 resiste fino all'ultimo alla capolista Emas

Vibrante incontro ieri mattina alla «Suvich» dove l'Inter 1904 ha impegnato fino all'ultimo secondo la capolista Emas Cividale. I padroni di casa, nonostante l'inferiorità fisica, finivano in pareggio il primo tempo. Nei primi cinque minuti della ripresa gli amaranto subivano un piccolo break di 7 punti che comunque non impediva loro di arrivare all'ultimo minuto sul 75-78. In questa fase una bomba fallita di poco impediva ai padroni di casa di riagguantare il pareggio. Buone le prove di Pozzecco (Gianluca) e Radovani che ha ben limitato l'ex Pozzecco (Gianmarco).

Senza storia gli altri due incontri: Cgs Bull e Don Bosco hanno spadroneggiato dominando dal primo all'ultimo minuto i rispettivi incontri. Buone performance di Rossi nella Ginnastica e di Olivo nelle file salesiane.

[m. l.]

Zerial-Dino Conti 87-95 (53-39) ZERIAL: Monticolo 14 (4/7), Perossa 12 (6/6), Agnelli, Giubbini 21 (7/10), Mancini 2, Gobbi, Norbedo 9 (2/6), Sculin 2, Del Piero 26 (4/8), Basili 1 (1/2). All.: Parigi.
DINO CONTI: Catalanotti 9 (0/3), Trimboli 10 (4/5), Gori 28 (11/12), Toscano, Demenia 2, Zacchigna 9 (7/7), Rasman 4, Bertoli 4 (2/3), Mocolo (0/2), Gregori 29 (2/2). All.: Grisoni. Parziali: al 5' 14-9, al 10' 33-19, al 15' 40-28, al 25' 63-55, al 30' 68-66, al 35' 78-78. Tiri tra tre punti: Norbedo 1.

Inter 1904-Emas Cividale 78-81 (41-41) INTER 1904: Martucci, Forza 5, Jurkic 2, Canziani 5, Agostini 10 (2/5),

Da dominatori nelle loro gare il Don Bosco e la Sgt Cgs Bull

Pozzecco 19 (3/5), Radovani 23 (3/6), Briganti, Srebenik 14 (4/4), De Zuccoli. All.: Moschioni-Friedrich. Parziali: al 5' 10-8, al 10' 23-15, al 15' 33-28, al 25' 44-51, al 30' 55-59, al 35' 67-68. Tiri da tre punti: Radovani 2, Canziani e Forza 1.

Sgt Cgs Bull-Pom Monfalcone 104-65 (52-36) CGS BULL: Porcelli 31 (1/2), Ruzzier 4 (2/2), Naccarato 8 (2/2), Rossi 21 (3/4), Poropat 22 (8/11), Buda 3 (1/4), Tiziani 3 (1/3), Seppi 12 (1/2). Borean e Cattunar non entrati. All.: Cavazzon. Parziali: al 5' 10-8, al 10' 26-20, al 15' 41-30, al 25' 64-41, al 30' 74-48, al 35' 87-57. Tiri da tre punti: Porcelli 2, Ceppi 1.

Don Bosco-Vetrofilm Staranzano 120-75 (50-36) DON BOSCO: Ledda 11 (1/1), Olivo 9, Martone 10, Furlan 10, Avramidis 25 (3/6), Aiello (0/2), Ragaglia 11 (2/2), Just 19 (3/5), Fortunati 19 (1/3), Ussai 6 (2/2). All.: Bertoni. Parziali: al 5' 10-11, al 10' 24-13, al 15' 32-24, al 25' 70-51, al 30' 88-61, al 35' 103-69. Tiri da tre punti: Olivo 3, Martone 2, Ragaglia 1.

Risultati della quattordicesima giornata: Birex Sacile-Indaco Ponte di Piave 115-93, Cgs Bull-Pom Monfalcone 104-65, Ardita Gorizia-Arte Gorizia 93-84, Digas San Daniele-Cagiva Martignacco 113-105, Zerial-Dino Conti 87-95, Inter 1904-Emas Cividale 78-81, Don Bosco-Vetrofilm Staranzano 120-75, Beretich Portogruaro-Santa Margherita Caorle 95-74.

La classifica: Emas 26; Birex 22; Beretich e Cgs Bull 20; Santa Margherita, Digas e Don Bosco 18; Ardita 16; Inter 1904, Vetrofilm e Dino Conti 10; Zerial e Arte 8; Cagiva e Pom 4. Indaco e Dino Conti una partita in meno.

PROMOZIONE / MOVIMENTI IN CODA ALLA GRADUATORIA

Nuova vittoria per la Libertas

Il Bor sventola bandiera bianca con il Cicibona - Il Kontovel batte il Fincantieri

TRIESTE — Movimenti in coda alla graduatoria del campionato di Promozione: la Libertas Dual Soft va a imporsi sull'Orient Express, mentre un Bor sin troppo arrendevole alza bandiera bianca di fronte a un Cicibona in forma smagliante.

I biancorossi della Libertas inanellano la seconda vittoria consecutiva ai danni di due dirette concorrenti; pur privi di Zorzenon e Degrassi, i ragazzi di Zorzin si sono portati avanti già nella prima frazione grazie alle buone prove di Busdon e Bassi. Dall'altra parte si è opposto un buon Lucchini, ben coadiuvato da Caponetti; nel secondo tempo si sono distinti i giovani biancorossi Glavina, D'Orlando e Bratos.

L'aria di derby deve aver sortito effetti miracolosi sul Cicibona che ha dato un'amarezza ai cugini del Bor, rei di aver sottovalutato le motivazioni dei virgulti di Martini. Da menzionare le prove di Ivan Bajc e di Pertot, costantemente presenti al rimbalzo.

Il Kontovel espugna il campo del Fincantieri in una partita all'insegna dell'equilibrio: i parziali non segnano grossi distacchi grazie all'ottima difesa mista attuata dai ragazzi di Radesich che ha tarpato le ali alle abituali bocche da fuoco carsoline. Nel finale Starc e Civardi si ergono a protagonisti e decretano il vantaggio finale.

Santos corsaro sul campo del Sokol con un Tomasin «stellare». I ragazzi di Pupis hanno difeso strenuamente le mura amiche ma a metà della ripresa un break ha permesso agli ospiti di ottenere 17 lunghezze di vantaggio, grazie anche ad un ispirato Valente. Ultimo brivido per l'Autosandra con il Sokol che si rifà sotto sino a sei punti, ma è solo un fuoco di paglia.

Molto agonismo in campo fra Scoglietto e Dlf; il verdetto finale premia gli ospiti che hanno gestito bene l'attacco sbagliando poco o nulla. D'altra parte lo Scoglietto, penalizzato dalla direzione di gara, non è riuscito a contenere Apollonio e Otta, che stanno giocando su livelli costantemente alti.

Fattore campo rispettato con il Cus che ottiene i due punti su una sfortunata Barcolana. Inizio con il vento in poppa per gli ospiti ma un cambio di modulo difensivo da 3-2 a 2-1-2 alternata con una a triangolo e 2 permette al coach Codiglia di cambiare l'inerzia della gara. Nella ripresa il Cus raggiunge il massimo vantaggio (15 punti) e la Barcolana tenta la carta della 1-3-1 senza ottenere gli effetti voluti.

Bor-Cicibona 80-85 (34-36)
BOR: Debeljuh 7, Kovacic 10, Percic 4, Jogan 2, Franceschin 2, Smotlak 17, Korosec 13, Semen 3, Pieri 22, Tul.
CICIBONA: Bogatec, Bajc G. 2, Cebulec, Berdon 3, Pregarc, Pertot M. 21, Lippolis 12, Cutin 9, Bajc I. 24, Pertot B. 14.

Fincantieri-Kontovel 74-82 (43-43)
FINCANTIERI: Deste 21, Brecelli 2, Mezzavilla 20, Travisan 3, Elia, Potocco 11, Coretti 7, Crevatin 8, Sidari, Radin.
KONTOVEL: Gulic 4, Grilanc 9, Rupel, Sterni 8, Budin 12, Pahor, Starc 15, Civardi 18, Stoka 16.

Sokol-Santos 99-112 (47-43)
SOKOL: Busan 3, Pertot, Tercon 16, Klanjscek 15, Velussi 20, Gruden An. 7, Caharija 14, Sedmak, Usaj 13, Ruden Al. 11.
SANTOS: Valente 23, Flora 3, Tomasin 49, Sodomaco 6, Riosa 4, Spangaro 3, Rivari 10, Radovani 3, Nardini 11, Farci.

Scoglietto-Dlf 82-91 (46-40)
SCOGLIETTO: Moro 5, Micol 15, Han 5, Zafred 9, Villanovich 4, Bisca 24, Hotes 4, Bembic 2, Poretti 12.
DLF: Tedesco, Altin 15, Manin 8, Sumberesi 7, Fogar, Pecek, Grivolt, Otta 23, Cenzon 4, Apollonio 12.

Dual Soft-Orient Express 100-80 (53-45)
DUAL SOFT: Perna 9, Bratos P., Bratos F. 17, Busdon 19, Glavina 18, Bassi 15, Valenzin 4, Maiola 1, Machnic 4, D'Orlando 13.
ORIENT EXPRESS: Zollia 7, Lucchini 20, Sumberesi 6, Caponetti 19, Lizzul 2, Guidoboni 13, Delfar, Benedetti 6, Stoppa 4, Stronati 3.

Cus-Barcolana 76-65 (35-31)
CUS: Carretti 14, Campanella, Cigotti, Sgur, Petz, Sornig 5, Vecchioni 15, Gherbatz, Scrignar 5, Sutz 5, Odinal 31.
BARCOLANA: Bosso 1, Bonetta 8, Rogantin 8, Fortunato 6, Carbonera 3, Macchi 14, Colocci 1, Venier 10, Marassi 13, Colic.

[Roberto Lisjak]

B2 / GLI 'UNIVERSITARI' SI ARRENDONO AL VALDAGNO

Cus perdente, ma vitale

Ziani soddisfatto dei suoi, in evidente crescita di gioco e mentalità

C1 / SUCCESSO TRIESTINO

Il Ferro Alluminio prevale anche sui «vip» rodigini

3-0

FERRO ALLUMINIO: Pellarini, Longo, M. Grassi, G. Grassi, Corsi, Marchesini, Vitiello, Stabile, Cola, Cherin, Momich.
SICC. ROVIGO: De Veis, Malengo, Concreto, Zenato, L. Rossi, G. Rossi, Bellini, Osti, Bulgarelli, Colombo, Caniato.
ARBITRI: Gnani (Fe), Bertocchi (Ts).
NOTE: parziali: 15-10, 15-6, 15-13. Durata set: 21', 16', 32'.

Nuova vittoria per il Ferro Alluminio che regola con un buon 3-0 anche il Sicc Rovigo, formazione che fa parte del gruppo di vertice di questo campionato.

I veneti, neopromossi dalla C2, ma con elementi con trascorsi in B1, sono squadra difficile da affrontare: non particolarmente temibili in attacco, hanno la loro forza soprattutto nei fondamentali di seconda linea e in una buona attitudine a contenere il numero di errori. Si tratta di formazione che gioca sugli sbagli degli avversari, e il Ferro Alluminio ha a tratti compiuto l'errore di adeguarsi a questo ritmo di gioco.

In effetti i triestini si sono espressi solo a tratti, senza riuscire a dare continuità alla loro azione. Hanno alternato fasi di buon gioco a dei momenti di pausa, forse dovuti a una certa stanchezza in alcuni elementi del sestetto. Sono comunque da segnalare alcune soluzioni al centro di Cola, generoso come sempre, le serie di battute di Momich, il finale di terzo set di tutta la squadra, ma soprattutto di Longo, quando i triestini sono stati capaci di rimontare uno svantaggio di 12-6, per chiudere il parziale, e quindi la partita. In assoluto, tuttavia va sottolineata la prestazione di Stabile, l'unico ad aver saputo mantenere un rendimento costante per tutto l'incontro.

La partita nel primo set ha vissuto degli allunghi dei padroni di casa, che venivano poi regolarmente rimontati dagli ospiti, giunti sino a un punto dai triestini sul punteggio di 11-10; a questo punto però il Ferro Alluminio è riuscito a imporsi, infilando quattro punti consecutivi. Virtualmente non c'è stata partita nel secondo parziale, quello giocato senza dubbio meglio dalla squadra allenata da Pellarini, mentre nel terzo set gli ospiti si sono trovati a condurre per 12-6, con i triestini in difficoltà soprattutto nel mantenere lucidità e ordine in campo. Ma da questo momento in poi i padroni di casa hanno cambiato ritmo, concedendo un solo punto al Sicc e chiudendo la partita al primo match-ball.

[a. c.]

Il sestetto del Cus Trieste che nulla ha potuto contro il forte Valdagno (Italfoto)

1-3

CUS TS: Ziani, Cella, Dagiat, Danieli, Bobbo, Cerasari, Gianolla, Visintin, Bertocchi.
VALDAGNO: Bernardi, Dozzo, Trevisan, Zorzi, Pasqualotto, Novello, Albertin, Bonati, Pesso, Calearo, Fracasso, Sosso.
ARBITRI: Simonini (Mo), Franzolini (Ud).
NOTE: Parziali 5-15, 15-12, 10-15, 12-15. Durata set: 26', 30', 32', 36'.

TRIESTE — Il Cus perde, ma lancia segnali di vitalità. I triestini, di fronte a un pubblico numeroso e molto interessato, si sono dovuti arrendere, ma hanno lottato fino all'ultimo punto contro il Valdagno. La squadra ospite si è dimostrata realmente fortissima: molto compatta, con dodici giocatori intercambiabili, è, secondo Ziani, formazione che già quest'anno avrebbe potuto disputare un campionato di vertice anche in B1, come testimoniano i due soli set persi dei veneti nelle dieci partite sinora disputate.

I padroni di casa hanno giocato con molta determinazione e concentrazione, venendo sorpresi solo nel primo parziale dai veneti, che con una partenza bruciante si sono aggiudicati la frazione iniziale con un secco 15-5. Ma il Cus ha saputo riorganizzarsi e ha iniziato a mettere in difficoltà gli ospiti soprattutto in ricezione, con una battuta molto variata, riuscendo così a imporsi per 15-12. Terzo e quarto parziale hanno seguito gli stessi binari di equilibrio e di intensità che la partita aveva già imboccato con il set precedente, ed in particolare nell'ultima frazione il Cus è arrivato a un passo dal 15: solo sul 12-12 i veneti hanno infatti trovato il guizzo determinante per chiudere set e partita.

Ziani si dice molto soddisfatto della prestazione della squadra, tanto da dichiararsi convinto che, giocando a questo modo, il Cus avrebbe potuto vincere contro qualunque altra squadra di questo girone. In effetti i triestini sono in evidente crescita di gioco e di mentalità, e di nuovo Ziani non ha avuto bisogno di effettuare sostituzioni prolungate, visto che tutti i giocatori scesi in campo hanno reso al massimo, secondo le mansioni di loro competenza: ottimo Bobbo — che ha sostituito Aizza, ancora infortunato — in ricezione e nell'attacco dal posto due, molto produttivi Visintin e Cella in banda, tenaci Dagiat e Gianolla a muro e in difesa.

[a. c.]

DONNE / B2 E C1

In circa 70 minuti la Sgt Vitrani si «mangia» lo Zenith Udine

Zenith Udine-Sgt Vitrani 0-3 (5-15, 9-15, 11-15).
SGT VITRANI: Vida, Fragiacomo, Fatutta, Pittoni, Patuzzi, Damiano, Ziani, Gregori. All. Manzin.

Come da pronostico della vigilia, in circa settanta minuti l'Sgt Vitrani è riuscita a imporsi con un secco 3-0 sul campo dello Zenith Udine. Dopo il turno con la capolista, l'Smv Brescia, perso con l'onore delle armi, la squadra del tecnico Manzin ha risolto piuttosto facilmente l'incontro che la vedeva opposta a una formazione che occupa da tempo le ultime posizioni di classifica. Un risultato che dimostra la fase di ripresa della formazione decimata per ragioni d'infermeria, fortifica il morale e alimenta la speranza di raggiungere una dignitosa posizione in graduatoria in attesa d'incontrare l'As Lasalle Romano, nel prossimo turno. Con una panchina pur cortissima per l'assenza della Armanini, assenza che si protrarrà ancora a lungo, la Ziani in regia a produrre un gioco sulle bande un po' più lento ma non per questo meno efficace, la Fatutta e la Fragiacomo decisive in prima linea, l'Sgt Vitrani riusciva a concludere piuttosto facilmente le prime due frazioni di gioco che la vedevano sempre avanti nel punteggio. Nel terzo set, dopo un inizio più difficile con un 5-7 motivato non tanto da un calo di concentrazione delle triestine quanto invece per l'estremo tentativo dello Zenith Udine di sovvertire il risultato della partita, l'Sgt trovava subito la determinazione necessaria per reagire e affrettare i tempi della conclusione dell'incontro con un break parziale che la portava a 12-7.

Turno proficuo anche per Bor Elpro Cunja e Sloga Koimpex

Bor Elpro Cunja-Alloys Gorizia 3-1 (13-15, 15-10, 15-6, 15-4).
BOR ELPRO CUNJA: Grbec, Vitez, Nacinovi, Maver, Fucka, Traettino, Stopper, Vidali, Venier. All. Kalc. Nel campionato di serie C1, una sola squadra al comando. E' il Bor Elpro Cunja che è riuscito a piegare la resistenza del Alloys Gorizia in quattro set (e, nel contempo, ha approfittato della battuta d'arresto casalinga del Pandacolor Sarmeola).

Alla vigilia la squadra di Kalc faceva affidamento su questi due punti, ma l'inizio dell'incontro non si rivelava agevole. Lente a entrare in azione davanti al proprio pubblico e consapevoli dell'opportunità di passare a condurre la classifica in solitaria, le biancoazzurre si facevano sorprendere dal gioco rapido delle avversarie.

Nonostante una serie di cinque servizi a punto della Fucka, riuscivano soltanto a ridurre il divario numerico, ma si facevano soffiare il set. Da quel momento in avanti, il gioco offensivo del Bor Elpro Cunja si imperniava soprattutto su attacchi dalle bande, a sfruttare il vantaggio della non eccessiva altezza del muro avversario. Alla fine, nonostante la non ottimale giornata di vena di Vidali e Maver, le ragazze di Kalc andavano a conquistarsi partita e primato.

Kennedy-Sloga Koimpex 1-3 (5-15, 13-15, 15-12, 13-15).
SLOGA KOIMPEX: Lupinc, Fabrizi, Marucelli, Kosmina, Milkovich, Miot, Sossi, Skerk, Ukmar, Zbogar. All. Peterlin.

Bella impresa dello Sloga Koimpex che, impegnato a Udine contro il Kennedy, hà costretto le rivali a capitolare per la prima volta sul loro terreno. La prestazione delle atlete di Peterlin è stata notevole sia per il livello tecnico espresso, sia per la dimostrazione di «volontà agonistica» esibita.

Molto motivate, le biancorosse partivano fortissimo e non lasciavano scampo a un Kennedy frastornato, aggiudicandosi la prima frazione. Il secondo set vedeva la reazione avversaria cui seguiva un nuovo «strattone» dello Sloga Koimpex che, sostenuto da un'ottima difesa e dal muro invalicabile della Ukmar, si portava a condurre per 2-0. Il Kennedy faceva proprio il terzo set approfittando di una fase di «pausa attiva» delle ragazze di Peterlin che pure lottavano fino alla fine. Nella quarta frazione, le due compagini davano vita a un gioco emozionante e le triestine mettevano in mostra determinazione e disciplina tattica sufficienti a chiudere positivamente l'incontro.

[e. m.]

RUGBY

A1, A2 e C: i risultati

ROMA — Risultati della 12/a giornata (prima del girone di ritorno) dei campionati di serie A1, A2 e C di rugby.

Serie «A/1»
Petrarca-Iranian 12-6; Scavolini-Cz Cagnoni 20-20; Ecomar-Benetton 9-30; Pastajolly-Mediolanum 3-26; Amatori-Delicius 12-12; Savi Noceto-Nutrilinea 24-24.
Classifica: Mediolanum 24; Iranian Loom. Benetton e Petrarca 18; Cz Cagnoni e Scavolini 13; Ecomar 12; Delicius 7; Pastajolly 6; Amatori Catania, Savi e Nutrilinea 5.

Serie «A/2»
Brescia-Unibit 12-12; Bilboa-Original 6-15; Imeva-Blue Dawn 13-23; Rugby Roma-Logrò 63-4; Bat-Cogepa 13-4; Sweet Way-Ceta 15-15.
Classifica: R. Roma 22; Bilboa e Blue Dawn 16; Unibit e Bat Tende 15; Cogepa e Original Marines 12; Sweet Lazio 11; Imeva 10; Brescia 9; Ceta Bergamo 6; Logrò Paese 0.

Serie C
Rubano-Jesolo 21-12; Valsugana-Vicenza 56-0; Treviso-Castelfranco 14-18; Mira-Monselice 6-22; Montereale-Portogruaro 34-3; Fiamma-Badia 10-11.
Classifica: Monselice e Valsugana 22 punti; Cittadella 18; Badia 14; Castelfranco 13; Fiamma 12; Mira 11; Montereale 10; Treviso 9; Portogruaro 6; Rubano e Jesolo 2; Vicenza 0.

Le classifiche del basket

Serie A/1

RISULTATI

Forlì-Knorr Bologna	88-101
Phonola Caserta-Reggio Calabria	91-82
Clear Cantù-Torino	112-93
Messaggero Roma-Livorno	95-86
Ranger Varese-Philips Milano	81-87
Scavolini Pesaro-Stefanel Trieste	98-90
Sidis Reggio E.-Napoli	80-66
Benetton Treviso-Firenze	87-63

PROSSIMO TURNO

Torino-Scavolini Pesaro
Stefanel Trieste-Ranger Varese
Napoli-Clear Cantù
Knorr Bologna-Phonola Caserta
Philips Milano-Messaggero Roma
Livorno-Sidis Reggio E.
Reggio Calabria-Benetton Treviso
Firenze-Forlì

CLASSIFICA

Benetton Treviso	28	18	14	4	1670	1539
Messaggero Roma	26	18	13	5	1662	1603
Phonola Caserta	26	18	13	5	1717	1663
Clear Cantù	24	18	12	6	1654	1606
Philips Milano	22	17	11	6	1628	1543
Scavolini Pesaro	20	18	10	8	1817	1732
Stefanel Trieste	20	18	10	8	1608	1516
Livorno	20	18	10	8	1624	1633
Knorr Bologna	18	18	9	9	1489	1519
Sidis Reggio E.	16	17	8	9	1489	1531
Ranger Varese	16	18	8	10	1634	1678
Forlì	12	18	6	12	1813	1892
Torino	12	18	6	12	1758	1815
Napoli	10	18	5	13	1533	1652
Reggio Calabria	10	18	5	13	1557	1613
Firenze	6	18	3	15	1619	1737

Serie A/2

RISULTATI

Arimo Bologna-Glaxo Verona	101-97
Lotus Mont.-Fabriano	122-104
Venezia-Kleenex Pistoia	91-92
Brescia-Emmezeta Udine	76-71
Garessio Livorno-Banco Sardegna	84-83
Arese-Cremona	105-89
Fernet B. Pavia-Ticino Siena	95-100
Desio-Trapani	79-80

PROSSIMO TURNO

Brescia-Arimo Bologna
Cremona-Lotus Mont.
Emmezeta Udine-Desio
Banco Sardegna-Glaxo Verona
Ticino Siena-Fabriano
Trapani-Garessio Livorno
Kleenex Pistoia-Fernet B. Pavia
Arese-Venezia

CLASSIFICA

Glaxo Verona	30	18	15	3	1751	1551
Fernet B. Pavia	28	18	14	4	1906	1776
Lotus Mont.	28	18	14	4	1773	1645
Ticino Siena	28	18	14	4	1535	1379
Kleenex Pistoia	24	18	12	6	1720	1660
Arese	18	18	9	9	1603	1638
Garessio Livorno	16	18	8	10	1609	1605
Trapani	16	18	8	10	1583	1543
Fabriano	16	18	8	10	1679	1707
Arimo Bologna	14	18	7	11	1619	1666
Banco Sardegna	14	18	7	11	1487	1557
Brescia	14	18	7	11	1521	1536
Desio	14	18	7	11	1553	1637
Emmezeta Udine	12	18	6	12	1500	1659
Venezia	12	18	6	12	1706	1749
Cremona	4	18	2	16	1545	1782

Serie B/1

RISULTATI

Avellino-Marsala	83-65
Cagliari-Pesaro	85-76
Gorizia-Ferrara	107-75
Imola-Bergamo	81-88
Modena-Gorlese	77-60
Ragusa-Rimini	76-91
Ravenna-Campobasso	95-107
Sangiorgio-Padova	78-72

PROSSIMO TURNO

Ravenna-Avellino
Pesaro-Bergamo
Ferrara-Cagliari
Padova-Gorizia
Gorlese-Imola
Rimini-Marsala
Campobasso-Ragusa
Modena-Sangiorgio

CLASSIFICA

Rimini	22	15	11	4	1302	1175
Gorizia	20	15	10	5	1443	1397
Modena	20	15	10	5	1233	1190
Campobasso	20	15	10	5	1266	1185
Avellino	18	15	9	6	1299	1197
Ragusa	18	15	9	6	1335	1293
Cagliari	18	15	9	6	1321	1298
Ferrara	18	15	9	6	1220	1245
Ravenna	16	15	8	7	1301	1317
Marsala	16	15	8	7	1231	1232
Imola	14	15	7	8	1326	1292
Bergamo	12	15	6	9	1234	1254
Padova	8	15	4	11	1156	1209
Gorlese	8	15	4	11	1231	1358
Sangiorgio	8	15	4	11	1174	1247
Pesaro	4	15	2	13	1118	1301

Serie A/1 Femminile

RISULTATI

Primizie Parma-Pool Comense	77-79
Pall. Catanzaro-Estel M. Vicenza	77-93
Sidis Ancona-Angstrom Bustese	83-67
U.S.B. Puglia-Pamela Pistoia	91-61
Omsa Faenza-Enimont Priolo	81-54
Famila Schio-Conad Cesena	77-97
Gemeaz Milano-Italmeco Bari	75-66
AromcaffèTs-Saturnia Viterbo	76-77

PROSSIMO TURNO

Enimont Priolo-Gemeaz Milano
Saturnia Viterbo-Pamela Pistoia
Estel M. Vicenza-Famila Schio
Angstrom Bustese-AromcaffèTs
Pool Comense-Pall. Catanzaro
Omsa Faenza-U.S.B. Puglia
Primizie Parma-Sidis Ancona
Italmeco Bari-Conad Cesena

CLASSIFICA

Pool Comense	34	18	17	1	1500	1315
Conad Cesena	32	18	16	2	1600	1249
Estel M. Vicenza	28	18	14	4	1331	1164
Pamela Pistoia	24	18	12	6	1292	1269
Enimont Priolo	24	18	12	6	1297	1222
Gemeaz Milano	20	18	10	8	1274	1220
U.S.B. Puglia	20	18	10	8	1375	1357
Italmeco Bari	20	18	10	8	1285	1290
Omsa Faenza	16	18	8	10	1308	1311
Saturnia Viterbo	14	18	7	11	1290	1287
Angstrom Bustese	12	18	6	12	1281	1407
Primizie Parma	12	18	6	12	1263	1325
Sidis Ancona	10	18	5	13	1246	1327
Aromcaffè Ts	8	18	4	14	1275	1482
Famila Schio	8	18	4	14	1521	1628
Pall. Catanzaro	6	18	3	15	1197	1482

I MARCATORI

Anderson sempre primo In A2 monologo di Oscar

SERIE A1: 1° Anderson (Firenze) 522 punti; 2° Mannion (Clear) 478; 3° Kopicki (Auxilium) 475; 4° Dei Negro (Benetton) 453; 5° Vincent (Philips) 440; 6° Riva (Philips) 429; 7° Daye (Scavolini) e Dawkins (Auxilium) 412; 9° Gentile (Phonola) 403; 10° Magnifico (Scavolini) 383; Shakleford (Phonola) 371; Middleton (Stefanel) 367; Mc Adoo (Philips) 366; Iacopini (Benetton) 362; Kea (Firenze) 353; Bryant (Sidis) 351.

SERIE A2: 1° Oscar (Fernet Branca) 793; 2° Rowan (Kleenex) 646; 3° Thompson (Banco di Sardegna) 516; 4° Lamp (Reyer) 495; 5° Brown (Reyer) 484; 6° Boni (Lotus) 457; 7° Henry (Telemarket) 453; 8° Solomon (Turboair) 452; 9° Addison (Livorno) 446; 10° Chomicius (Aprimatic) 414; Hurt (Birra Messina) 411; Mc Nealy (Lotus) 392; Schoene (Glaxo) e Alexis (Ticino) 384; Johnson (Birra Messina) e Sappleton (Cremona) 383.

Serie A/2 Femminile

RISULTATI

Riccelli Rho-Tartarini Bo	83-65
Sireg Lissone-Monteshell Mu.	68-63
Basket Ferrara-Pakelo S.Bonif.	97-61
Unitecna S.S.G.-Sesto S.Giov.	60-67
Wit Boy Mont.-Basket Florence	78-70
Electronic Sen.-Saab Pavia	67-60
Arkofarm Abano-S. Ambrogio	39-66

PROSSIMO TURNO

Saab Pavia-Wit Boy Mont.
Sesto S.Giov.-Arkofarm Abano
Tartarini Bo-Sireg Lissone
Pakelo S.Bonif.-Riccelli Rho
Basket Florence-Basket Ferrara
S. Ambrogio-Electronic Sen.
Monteshell Mu.-Unitecna S.S.G.

CLASSIFICA

Wit Boy Mont.	28	15	14	1	1037	871
Sireg Lissone	26	15	13	2	1182	1001
Basket Ferrara	24	15	12	3	1142	1000
Tartarini Bo	18	15	9	6	1002	998
Sesto S.Giov.	18	15	9	6	1052	949
Electronic Sen.	18	15	9	6	1016	1023
Unitecna S.S.G.	16	15	8	7	1055	983
Saab Pavia	16	15	8	7	995	986
Riccelli Rho	14	15	7	8	1054	1039
Basket Florence	12	15	6	9	1039	1043
Pakelo S.Bonif.	10	15	5	10	947	1051
S. Ambrogio	8	15	4	11	975	980
Arkofarm Abano	2	15	1	14	725	1129
Monteshell Mu.	0	15	0	15	937	1105

Serie C

RISULTATI

GigantiMestre-U.S.Roncade	80-95
U.S.ItalaS.M.-A.S.B.Bassano	86-102
B.C.Jesolo-B.C.DiLenardo	73-79
ConsulspedM.-VirtusG.D.C.	96-74
U.S.Servolana-JadranTkbct	74-66
U.S.Pierobon-Prometeus-	77-102
C.B.U.Udine-G.S.Italmonf.	108-94
CrupPordenone-V.H.Conegliano	101-57

PROSSIMO TURNO

VirtusG.D.C.-U.S.Pierobon
U.S.Roncade-B.C.Jesolo
A.S.B.Bassano-G.S.Italmonf.
JadranTkbct-GigantiMestre
C.B.U.Udine-CrupPordenone
B.C.DiLenardo-U.S.ItalaS.M.
Prometeus--U.S.Servolana
V.H.Conegliano-ConsulspedM.

CLASSIFICA

Crup Pordenone	26	14	13	1	1333	1047
Prometeus -	26	14	13	1	1325	1117
Consulsped M.	20	14	10	4	1279	1185
U.S. Roncade	20	14	10	4	1222	1156
B.C. Di Lenardo	16	14	8	6	1101	1031
Jadran Tkbct	16	14	8	6	1131	1145
B.C. Jesolo	14	14	7	7	1202	1188
A.S.B. Bassano	14	14	7	7	1222	1199
G.S. Italmonf.	12	14	6	8	1172	1138
U.S. Itala S.M.	12	14	6	8	1184	1216
U.S. Servolana	12	14	6	8	1139	1251
Virtus G.D.C.	12	14	6	8	1114	1182
U.S. Pierobon	10	14	5	9	1084	1170
C.B.U. Udine	6	14	3	11	1062	1162
Giganti Mestre	6	14	3	11	1035	1161
V.H. Conegliano	2	14	1	13	973	1230

Serie D

RISULTATI

BirexSacile-P.PiaveIndaco	115-93
S.G.T.-S.Michele	104-65
ArditaGo-ArteGo	93-84
LibertasDigas-Martignacco	113-105
Muggia-C.G.I.	87-95
DonBosco-Staranzano	120-75
Inter1904-CividaleE.T.	78-81
Portogruaro-S.Margherita	95-74

PROSSIMO TURNO

Staranzano-Inter1904
Martignacco-ArditaGo
ArteGo-S.Margherita
CividaleE.T.-DonBosco
S.Michele-Muggia
Portogruaro-BirexSacile
P.PiaveIndaco-LibertasDigas
C.G.I.-S.G.T.

CLASSIFICA

Cividale E.T.	26	14	13	1	1272	1117
Birex Sacile	22	14	11	3	1300	1152
Portogruaro	20	14	10	4	1273	1235
S.G.T.	20	14	10	4	1271	1154
Don Bosco	18	14	9	5	1274	1185
S. Margherita	18	14	9	5	1241	1180
Libertas Digas	18	14	9	5	1282	1185
Ardita Go	16	14	8	6	1194	1148
Inter 1904	10	14	5	9	1234	1276
C.G.I.	10	13	5	8	1097	1156
P. Piave Indaco	10	13	5	8	1200	1251
Staranzano	10	14	5	9	1283	1429
Muggia	8	14	4	10	1138	1188
Arte Go	8	14	4	10	1114	1215
Martignacco	4	14	2	12	1192	1283
S. Michele	4	14	2	12	1019	1230

Promozione

RISULTATI

U.S.Bor-Cicibona	80-85
Fincantieri-S.D.Kontovel	74-82
S.D.Sokol-Santos	99-112
Scoglietto-D.L.F.	82-91
LibertasTs-OrientExpress	100-80
C.U.S.-Barcolana	76-65
Riposa: StellaAzzurra	

PROSSIMO TURNO

Cicibona-Santos
OrientExpress-Scoglietto
D.L.F.-Fincantieri
Barcolana-U.S.Bor
S.D.Kontovel-LibertasTs
StellaAzzurra-S.D.Sokol
Riposa: C.U.S.

CLASSIFICA

S.D. Kontovel	18	10	9	1	941	806
C.U.S.	14	11	7	4	849	779
D.L.F.	12	10	6	4	817	799
Fincantieri	12	10	6	4	789	752
Barcolana	12	10	6	4	926	809
Santos	12	9	6	3	810	753
Scoglietto	12	10	6	4	815	794
Stella Azzurra	12	10	6	4	778	751
U.S. Bor	12	10	6	4	963	915
Libertas Ts	6	10	3	7	796	885
Cicibona	4	10	2	8	723	852
Orient Express	2	10	1	9	808	975
S.D. Sokol	2	10	1	9	760	905

Le classifiche del volley

Serie A1 Maschile

Risultati: Pencus Zinella-Maxicono Parma 0-3; Terme Acireale-Prep R.E. 1-3; Mediolanum-Alpitour Cuneo 3-0; Ceramiche Edilcuoghi-Gividi Volley 3-0; Gabeca Ecoplant-Sisley Treviso 3-1; Charro-Il Messaggero 2-3; Philips Modena-G.S. Falconara 3-1.
Classifica: Il Messaggero e Mediolanum 20 punti; Maxicono 16; Charro e Gabeca 14; Sisley e Philips 12; Alpitour 10; G.S. Falconara 8; Terme Acireale e Ceramiche Edilcuoghi 4; Prep, Pencus Zinella e Gividi 2.

Serie A2 Maschile

Risultati: Lazio Pall.-Zama VV.F. Tomei 3-0; Sidis Jesi-Sauber Bologna Volley 3-0; Centro Matic-Codyeco Lupi S. Croce 3-1; G.S. Città di Castello-Olio Venturi 3-2; Virgilio Gabbiano-Siap Brescia 3-2; Capurso-Voltan Volley 1-3; Banca Pop. Sassari-Jockey Volley Schio 3-1; Brondi Asti-Moka Rica 3-1.
Classifica: Virgilio 26 punti; Olio Venturi e G.S. Città di Castello 24; Siap 22; Brondi 20; Jockey 18; Lazio Pall. e Moka Rica 16; Sidis e Codyeco 12, Centro Matic e Banca Popolare 8; Voltan e Zama 6; Sauber 4; Capurso 2.

Serie B1 Maschile

Risultati: Portomaggiore Fr-Di.po Vimercate Mi 3-1; Ceppiratti No-Pall. Mn 3-2; Sillvolley Kemichal Pd-4 Torri Fe 0-3; Bustaffa Mn-Maa Digitronica Vr 0-3; Sisley Tv-Filtrotecnica Pc 2-3; Pall. Bi-Tec-Fin Pinerolo To 3-1; Vbc Mondovì Cn-Vbu Ado Ud 0-3.
Classifica: Belluno, Quattro Torri, 16; Mantova, Tec Fin 14; Sisley, Filtrotecnica 12; Kemichal, Vbu 10; Bustaffa, Digitronica 8; Dipo, Cepiratti 6; Mondovì, Ipa 4.

Serie B2 Maschile

Risultati: Cus Ts-Valdagno 1-3; Povoletto-Sassuolo Mo 3-2; Ferdofer Vr-Uisp Mo 3-2; Stadium Mo-Rangers Ud 3-0; Pall. Motta-Pall. Mogliano 2-3; Cessalto-Galileo Re 3-1; Codigoro Fe-Belluno Volley 1-3.
Classifica: Valdagno 20; Cessalto, Belluno 16; Uisp Mo 14; Ferdofer 12; Cus, Povoletto, Stadium 10; Motta, Codigoro, Mogliano 8; Galileo 6; Rangers 2; Sassuolo 0.

Serie C1 Maschile

Risultati: Maniago-Natisonia 3-0; Nova Gens Noventa-Pd S. Giustina 2-3; Asfjr Cividale-Sacile Pn 3-1; Bassano-Petrarca Pd 1-3; Mussolente-Latus Pn 3-0; Ferro Alluminio Ts-Sicc. Rovigo 3-0; Chioggia-Montecchio 2-3.
Classifica: Ferro Alluminio 20; Montecchio 18; Petrarca 16; Noventa, S. Giustina 14; Sicc Ro 12; Mussolente, Cividale 10; Bassano, Chioggia 8; Sacile, Maniago 4; Natisonia 2; Latus 0.

Serie C2 Maschile

Risultati: Bor Agrimpex-Vbu 3-1; Panificio Brotto-Olympia Go 2-3; Cremcaffè-Rozzol 3-1; Libertas-Friuli 1-3; Sistema Credito-Torriana 3-1; Imsa Val-Remanzacco 3-1; Mobilificio Santa Lucia-Itely Faedis 2-3.
Classifica: Credito, Bor Agrimpex 18; Friuli 16; Remanzacco, Cremcaffè 12; Faedis, Olympia, Imsa 10; Brotto, Torriana 8; Mobilificio, Vbu 6; Rozzol 4; Libertas 2.

Serie D Maschile

Risultati: Bo Frost-Falegnameria Panizzo 3-2; Pallavolo Ts- VbCarnia 0-3; Carmona Ruote Porcia-Cus Ts 3-1; Volley Club Ts-Promelco Buia 1-3; Soca So.Be.Ma-Polisportiva Prevenire 3-2; riposano: VvF. Caldini e Amici del Cuore.
Classifica: Promelco 18; Volley Club, VbCarnia 12; Falegnameria, Prevenire 10; Cus Ts, Carmona, Bo Frost 8; Amici del Cuore, Sobema 6; Caldini 4; Pallavolo Ts 0.

Serie B1 Femminile

Risultati: Pall. Lecco Picco Co-New Eurocar, Va 3-1; Calvisano-Fabbri Mo 3-0; Pall. Crema-Olimpia Bg 3-0; Olimpia Teodora Ra-Cavit Tn 3-0; Pall. Cuneo-Logistica 3-0; Albatros Tv-Randi Sangiorgina Ud 2-3; Valcar Cogne Ao-Dim Cafasse To 0-3.
Classifica: Randi 18; Teodora, Calvisano 16; Cavit, Crema, Dim To 14; Libertas, Picco 12; Logistica 10; Eurocar, Valcar 4; Sav Bg, G. Fabbri, Albatros 2.

Serie B2 Femminile

Risultati: Lasalle Romano Vi-Crema Volley 1-3; Cmc Ve-Osr Tn 0-3; Smv Bs-Castelgomberto 3-0; Gta Mn-Faro Vr 3-0; Pav Ud-Sgt Vitrani 0-3; Pall. Pn-Cus Pd 3-0; Feltre Bl-Vivil 3-1.
Classifica: Smv Bs 20; Pall. Pn 16; Faro Vr, Crema, Feltre 14; Cus Pd 12; Sgt Vitrani, Osr Tn, Gta Mn 10; Cmc, Vivil, Castelgomberto, Lasalle, Zenit 4.

Serie C1 Femminile

Risultati: Bor Elpro Cunja Ts-Alloys Italia Go 3-1; Conad Fontane-Ghemar 3-1; Kennedy Ud-Sloga Koimpex Ts 1-3; Pandacolor Pd-Pall. Nervesa 1-3; Montecchio Vi-Ausa Pav Cervignano 2-3; Foce Colori Latisana-Gamatex Vi 3-1; Tregarofani Pd-Volley Dolo Ve 1-3.
Classifica: Bor Elpro Cunja 16; Pandacolor, Foce Colori, Conad, Nervesa, Sloga Koimpex 14; Ghemar, Kennedy 12; Dolo 10; Gamatex 6; Tregarofani, Ausa Pav, Alloys 4; Montecchio 2.

Serie C2 Femminile

Risultati: Banca Popolare Friuladria-Sokol Indules 3-0; Martignacco-Pall. Altura 3-1; Peroni Nastro Azzurro-Danone Rivignano 0-3; Cus Ud-Mercato della Scarpa 3-1; Asfjr Cividale-Sovodnje 3-0; Promovolley-Solvepi Prata 1-3; Itar Cucine-Ottica Tomasini 0-3.
Classifica: Libertas 20; Tarcento, Cus Ud, Ottica 16; Sokol Indules, Altura, Mercato della scarpa 12; Peroni, Sovodnje 8; Pall. Pn, Asfjr, Danone 6; Solvepi 2; Itar 0.

Serie D Femminile

Risultati: Gammalegno Libertas Itas 0-3; Natisonia-Polisp Pieris 3-0; Carrozzeria Emiliana-Celinia 3-1; Pall. Mossa-Lavoratore Fiera 1-3; Pizz. Mario e Luciana-Pizz. «Al Ledra» 3-1; Torriana-Kontovel 3-0; Socopel-Pgs Oma 0-3.
Classifica: Carrozzeria, Lavoratore 18; Torriana 16; Celinia, Itas 14; «Al Ledra», Oma 12; Mossa, Socopel 8; Gammalegno, Natisonia, Mario e Luciana 6; Kontovel 2; Pieris 0

Le classifiche del calcio

Serie A

RISULTATI

Cagliari-Bologna 0-0
Cesena-Parma 0-1
Genoa-Atalanta rinv.
Lazio-Inter 0-0
Lecce-Sampdoria 1-0
Milan-Bari 2-0
Napoli-Roma 1-1
Pisa-Juventus 1-5
Torino-Fiorentina 1-1

PROSSIMO TURNO

Atalanta-Torino
Bari-Cagliari
Bologna-Napoli
Fiorentina-Cesena
Inter-Lecce
Juventus-Genoa
Parma-Milan
Roma-Pisa
Sampdoria-Lazio

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Juventus	22	16	8	6	2	8	4	4	0	8	4	2	2	26	14	-2
Inter	22	16	9	4	3	7	6	1	0	9	3	3	3	30	20	-1
Milan	21	15	8	5	2	8	6	0	2	7	2	5	0	17	7	-2
Parma	20	16	7	6	3	8	4	3	1	8	3	3	2	18	12	-4
Sampdoria	19	15	7	5	3	7	5	0	2	8	2	5	1	22	12	-3
Torino	17	16	5	7	4	8	3	5	0	8	2	2	4	16	14	-7
Lazio	16	16	2	12	2	9	1	8	0	7	1	4	2	13	12	-9
Roma	15	15	5	5	5	7	5	2	0	8	0	3	5	22	19	-7
Genoa	15	15	4	7	4	7	3	4	0	8	1	3	4	16	15	-7
Bari	15	16	4	7	5	8	4	4	0	8	0	3	5	19	20	-9
Atalanta	15	15	4	7	4	8	4	3	1	7	0	4	3	17	18	-8
Napoli	15	16	4	7	5	8	4	2	2	8	0	5	3	13	16	-9
Lecce	15	16	4	7	5	8	4	3	1	8	0	4	4	8	13	-9
Fiorentina	14	16	3	8	5	8	2	5	1	8	1	3	4	19	20	-10
Pisa	12	15	5	2	8	8	4	1	3	7	1	1	5	18	28	-11
Bologna	10	16	2	6	8	8	2	3	3	8	0	3	5	11	18	-14
Cagliari	10	16	2	6	8	8	1	4	3	8	1	2	5	8	19	-14
Cesena	9	16	2	5	9	8	1	4	3	8	1	1	6	14	30	-15

Serie B

RISULTATI

Ancona-Cosenza 3-3
Barletta-Padova 1-1
Cremonese-Modena 2-0
Lucchese-Brescia 0-0
Pescara-Foggia 2-0
Reggiana-Triestina 1-0
Reggina-Avellino 2-0
Salernitana-H.Verona 2-2
Taranto-Ascoli 2-2
Udinese-Messina 3-3

PROSSIMO TURNO

Ascoli-Reggiana
Avellino-Cremonese
Brescia-Barletta
Cosenza-Salernitana
Foggia-Reggina
H.Verona-Taranto
Messina-Ancona
Modena-Udinese
Padova-Lucchese
Triestina-Pescara

PENALIZZAZIONI: Udinese 5.

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Foggia	24	18	11	2	5	8	7	0	1	10	4	2	4	35	16	-2
Reggiana	22	18	8	6	4	10	5	4	1	8	3	2	3	29	18	-6
Lucchese	21	18	5	11	2	9	3	5	1	9	2	6	1	13	12	-6
Messina	21	18	6	9	3	9	4	5	0	9	2	4	3	16	16	-6
Cremonese	20	18	6	8	4	9	4	4	1	9	2	4	3	14	10	-7
Ascoli	19	18	5	9	4	8	5	3	0	10	0	6	4	19	15	-7
H. Verona	19	18	6	7	5	8	5	2	1	10	1	5	4	17	14	-7
Salernitana	19	18	3	13	2	9	2	7	0	9	1	6	2	14	16	-8
Barletta	18	18	5	8	5	10	5	3	2	8	0	5	3	17	15	-10
Ancona	18	18	5	8	5	10	3	5	2	8	2	3	3	19	20	-10
Avellino	18	18	6	6	6	9	4	4	1	9	2	2	5	11	16	-9
Taranto	18	18	4	10	4	9	4	4	1	9	0	6	3	10	15	-9
Padova	17	18	5	7	6	9	4	3	2	9	1	4	4	11	14	-10
Pescara	16	18	4	8	6	10	4	3	3	8	0	5	3	11	12	-12
Udinese	15	18	6	8	4	9	4	5	0	9	2	3	4	23	20	-7
Reggina	15	18	3	9	6	9	3	4	2	9	0	5	4	11	12	-12
Brescia	15	18	4	7	7	9	4	3	2	9	0	4	5	13	16	-12
Cosenza	15	18	4	7	7	9	4	4	1	9	0	3	6	19	29	-12
Modena	13	18	4	5	9	8	2	3	3	10	2	2	6	13	22	-13
Triestina	12	18	2	8	8	9	1	7	1	9	1	1	7	8	15	-15

C1 girone A

RISULTATI

Baracca-Casale 2-0
Chievover-Monza 1-1
Como-Carrarese 1-0
Empoli-L.Vicenza 1-2
Piacenza-Varese 2-0
Pro Sesto-Carpi 1-1
Spezia-Mantova 0-0
Trento-Fano 0-1
Venezia-Pavia 3-1

PROSSIMO TURNO

Carpi-Spezia
Carrarese-Baracca
Casale-Venezia
Fano-Como
L.Vicenza-Pro Sesto
Mantova-Piacenza
Monza-Trento
Pavia-Chievover
Varese-Empoli

CLASSIFICA

Piacenza	23	16	9	5	2	23	11	-2
Como	21	15	8	5	2	17	5	-2
Venezia	21	16	8	5	3	20	12	-3
Monza	20	16	6	8	2	23	15	-4
Fano	20	16	7	6	3	18	11	-4
Empoli	18	15	7	4	4	13	11	-6
Spezia	17	15	5	7	3	13	11	-5
L. Vicenza	17	16	5	7	4	11	10	-7
Pavia	15	16	5	5	6	16	17	-8
Pro Sesto	15	16	3	9	4	15	16	-9
Casale	15	16	5	5	6	16	21	-9
Carpi	14	16	4	6	6	13	16	-10
Chievover	13	15	4	5	6	13	18	-11
Varese	11	16	3	5	8	12	18	-12
Carrarese	11	16	4	3	9	10	16	-12
Baracca	11	16	3	5	8	10	17	-13
Trento	11	16	2	7	7	12	20	-13
Mantova	11	16	1	9	6	10	20	-12

C1 girone B

RISULTATI

Arezzo-Battipagl. 1-0
Casarano-Perugia 1-0
F.Andria-Palermo 2-0
Giarre-Campania 1-0
Licata-Siracusa 1-1
Monopoli-Casertana 1-0
Nola-Torres 2-0
Siena-Catania 2-1
Ternana-Catanzaro 2-2

PROSSIMO TURNO

Battipagl.-Monopoli
Campania-Arezzo
Casertana-Ternana
Catania-F.Andria
Catanzaro-Siena
Palermo-Casarano
Perugia-Giarre
Siracusa-Nola
Torres-Licata

CLASSIFICA

Palermo	23	16	10	3	3	24	12	-1
F. Andria	22	16	8	6	2	16	6	-2
Perugia	21	16	7	7	2	19	11	-3
Casarano	18	16	7	4	5	16	10	-7
Ternana	18	16	6	6	4	18	19	-6
Siena	17	16	3	11	2	14	15	-7
Giarre	17	16	7	3	6	13	14	-7
Arezzo	16	16	4	8	4	14	12	-9
Catania	16	16	7	2	7	18	17	-8
Casertana	16	16	4	8	4	12	13	-7
Monopoli	15	16	4	7	5	15	16	-9
Nola	14	16	4	6	6	18	17	-10
Catanzaro	14	16	3	8	5	14	14	-10
Battipagl.	13	16	3	7	6	6	9	-11
Torres	13	16	4	5	7	15	23	-11
Siracusa	12	15	3	6	6	14	18	-10
Licata	12	16	2	8	6	7	16	-12
Campania	9	15	3	3	9	14	25	-13

Serie C2

Girone A

RISULTATI

Cecina-Montev. 2-1
Derthona-Viareggio 0-0
Gubbio-Poggibonsi 0-1
Massese-Livorno 0-0
Mobpon.-Olbia 1-1
Novara-Alessandria 0-1
Oltrepò-Sarzanese 1-1
Prato-Cuneo 0-1
Templo-Pontedera 2-2

PROSSIMO TURNO

Alessandria-Massese
Cuneo-Oltrepò
Livorno-Novara
Montev.-Mobpon.
Olbia-Cecina
Poggibonsi-Derthona
Pontedera-Prato
Sarzanese-Gubbio
Viareggio-Templo

CLASSIFICA

Poggibonsi	20	16	8	4	4	18	12	-4
Viareggio	20	16	6	8	2	13	7	-3
Alessandria	20	16	6	8	2	13	8	-3
Livorno	18	15	4	10	1	13	8	-3
Massese	18	15	4	10	1	7	4	-6
Novara	17	16	4	9	3	12	8	-7
Gubbio	17	15	6	5	4	10	9	-7
Mobpon.	17	16	4	9	3	12	12	-8
Pontedera	16	15	4	8	3	15	10	-6
Olbia	15	16	1	13	2	3	4	-9
Prato	15	16	5	5	6	9	12	-9
Tempio	14	16	2	10	4	10	12	-10
Cuneo	13	14	3	7	4	9	9	-7
Montev.	13	16	4	5	7	13	14	-11
Derthona	12	15	3	6	6	10	13	-11
Cecina	12	16	2	8	6	9	16	-12
Sarzanese	12	15	2	8	5	5	13	-11
Oltrepò	11	16	3	5	8	8	18	-13

Girone B

RISULTATI

Centese-Leffe 0-1
Cittadella-Ravenna 1-0
Fiorenz.-Ospitaletto 0-0
Lecco-Solbiatese 1-0
Palazzolo-Spal 3-2
Pievigina-Suzzara 1-4
Saronno-Treviso 2-1
Valdagno-Legnano 1-0
Virbergamo-Pergocr. 2-0

PROSSIMO TURNO

Leffe-Cittadella
Legnano-Fiorenz.
Ospitaletto-Centese
Pergocr.-Palazzolo
Ravenna-Valdagno
Solbiatese-Pievigina
Spal-Saronno
Suzzara-Virbergamo
Treviso-Lecco

CLASSIFICA

Palazzolo	23	16	9	5	2	26	14	-2
Ravenna	22	16	8	6	2	20	6	-2
Valdagno	20	16	9	2	5	18	11	-5
Virbergamo	20	16	6	8	2	18	13	-4
Centese	18	16	4	10	2	9	7	-6
Spal	17	16	5	7	4	13	13	-7
Pergocr.	16	16	4	8	4	16	14	-7
Solbiatese	16	16	5	6	5	20	20	-7
Fiorenz.	15	16	3	9	4	11	11	-9
Leffe	15	16	6	3	7	11	11	-9
Suzzara	15	16	4	7	5	19	21	-9
Lecco	15	16	3	9	4	11	14	-10
Saronno	14	16	2	10	4	10	16	-11
Cittadella	14	16	3	8	5	12	19	-10
Ospitaletto	13	16	3	7	6	15	19	-10
Pievigina	13	16	2	9	5	4	10	-12
Legnano	11	16	4	3	9	12	18	-12
Treviso	11	16	2	7	7	11	19	-12

Girone C

RISULTATI

Altamura-Francavilla 1-0
Bisceglie-Jesi 1-0
Chieti-Trani 2-0
Fasano-Rimini 1-0
Giulianova-Civitanov. 0-0
Lanciano-Teramo 0-0
Molfetta-Sambened. 0-0
Riccione-Vastese 3-0
Vis Pesaro-Martina 2-0

PROSSIMO TURNO

Civitanov.-Chieti
Francavilla-Fasano
Jesi-Altamura
Martina-Lanciano
Rimini-Vis Pesaro
Sambened.-Riccione
Teramo-Molfetta
Trani-Giulianova
Vastese-Bisceglie

CLASSIFICA

Chieti	26	16	11	4	1	22	6	+2
Sambened.	20	16	6	8	2	16	10	-4
Francavilla	18	16	6	6	4	13	7	-6
Teramo	18	16	6	6	4	13	9	-6
Molfetta	17	16	7	3	6	16	12	-7
Rimini	17	16	5	7	4	14	11	-6
Civitanov.	17	16	6	5	5	15	13	-7
Vis Pesaro	17	16	5	7	4	9	7	-7
Giulianova	17	16	3	11	2	10	11	-7
Vastese	17	16	5	7	4	10	13	-7
Bisceglie	16	16	5	6	5	14	10	-8
Riccione	16	16	4	8	4	11	10	-9
Lanciano	16	16	6	4	6	14	15	-8
Jesi	15	16	5	5	6	16	13	-9
Altamura	13	16	4	5	7	12	19	-11
Trani	11	16	2	7	7	10	16	-13
Fasano	9	16	4	1	11	7	27	-15
Martina	8	16	1	6	9	7	20	-16

Girone D

RISULTATI

Atl. Leonzio-Castelsan 0-0
Formia-Acireale 0-0
Kroton-Ischiasol. 1-1
Latina-Turris 1-1
Lodigiani-Enna 3-0
Potenza-Pro Cavese 0-0
Sangiusep.-Ostia Mare 2-0
Savoia-Celano O. 3-0
Vigor Lam.-Astrea 3-3

PROSSIMO TURNO

Acireale-Latina
Astrea-Sangiusep.
Castelsang.-Savoia
Celano O.-Lodigiani
Enna-Formia
Ischiasol.-Atl. Leonzio
Ostia Mare-Potenza
Pro Cavese-Vigor Lam.
Turris-Kroton

CLASSIFICA

Acireale	21	16	7	7	2	15	10	-3
Ischiasol.	21	16	7	7	2	14	9	-3
Vigor Lam.	20	16	4	12	0	18	12	-4
Pro Cavese	18	16	4	10	2	11	10	-6
Savoia	17	16	6	5	5	21	12	-7
Sangiusep.	17	16	5	7	4	12	10	-7
Potenza	17	16	5	7	4	10	13	-7
Atl. Leonzio	16	16	3	10	3	14	9	-8
Turris	16	15	4	8	3	15	12	-7
Formia	16	16	5	6	5	13	13	-8
Astrea	16	16	5	6	5	15	16	-8
Castelsang.	15	15	4	7	4	16	13	-7
Lodigiani	15	16	4	7	5	13	12	-10
Kroton	15	16	5	5	6	12	15	-9
Latina	13	16	1	11	4	8	10	-11
Celano O.	12	16	1	10	5	7	13	-12
Enna	11	16	2	7	7	5	19	-13
Ostia Mare	10	16	2	6	8	14	25	-13

Interregionale

RISULTATI

P.Piave-Bassano 2-1
ProGorizia-Fulgor 2-1
Caerano-Mira 0-0
Conegliano-Monfalcone 0-0
Giorgione-Montebelluna 1-0
Calciovenezia-Opitergina 1-0
Inabelluno-S.Donà 1-1
CentroMobile-S.Giovanni 2-0
Sevegliano-Sacilese 0-0

PROSSIMO TURNO

P.Piave-Caerano
S.Donà-Calciovenezia
Sacilese-CentroMobile
Bassano-Conegliano
Fulgor-Giorgione
Mira-Inabelluno
Montebelluna-Opitergina
Monfalcone-S.Giovanni
ProGorizia-Sevegliano

CLASSIFICA

Giorgione	30	19	11	8	0	10	6	4	0	9	5	4	0	21	8	+1
Conegliano	24	19	8	8	3	10	5	4	1	9	3	4	2	26	13	-5
Centro Mobile	24	19	8	8	3	9	6	2	1	10	2	6	2	11	6	-4
Calciovenezia	23	19	9	5	5	10	8	1	1	9	1	4	4	24	13	-6
Mira	21	19	7	7	5	9	5	4	0	10	2	3	5	20	15	-7
Sacilese	21	19	6	9	4	10	6	3	1	9	0	6	3	15	11	-8
P. Piave	21	19	8	5	6	9	6	1	2	10	2	4	4	23	20	-7
Pro Gorizia	20	19	7	6	6	10	4	5	1	9	3	1	5	21	17	-9
Caerano	20	19	6	8	5	9	4	4	1	10	2	4	4	19	19	-8
Inabelluno	19	19	5	9	5	9	3	5	1	10	2	4	4	10	11	-9
Opitergina	18	19	5	8	6	10	4	3	3	9	1	5	3	21	21	-11
Bassano	18	19	5	8	6	9	3	5	1	10	2	3	5	19	20	-10
Sevegliano	17	19	3	11	5	10	3	5	2	9	0	6	3	15	19	-12
Montebelluna	17	19	4	9	6	10	2	5	3	9	2	4	3	14	18	-12
Monfalcone	17	19	2	13	4	9	0	7	2	10	2	6	2	7	11	-11
S. Donà	16	19	4	8	7	9	3	5	1	10	1	3	6	18	20	-12
Fulgor	11	19	4	3	12	10	3	2	5	9	1	1	7	16	33	-18
S. Giovanni	5	19	0	5	14	9	0	4	5	10	0	1	9	7	32	-23

Promozione

RISULTATI

Palmanova-Fontanafr. 1-1
Cormonese-Pasianese 3-1
Ronchi-Serenissima 0-1
SanSergio-Cussignacco 0-1
Lucinico-Gradese 0-0
Maniago-Pordenone 2-1
Porcia-SanDaniele 2-1
Manzanese-ItalaS.Marco 0-1

PROSSIMO TURNO

Palmanova-Cormonese
Fontanafr.-Ronchi
Pasianese-SanSergio
Serenissima-Lucinico
Cussignacco-Maniago
Gradese-Porcia
Pordenone-Manzanese
SanDaniele-ItalaS.Marco

CLASSIFICA

Palmanova	23	7	4	3	0	8	4	4	0	20	8	+1
San Daniele	22	7	5	2	0	8	4	2	2	19	6	0
Itala S. Marco	19	8	4	1	3	7	4	2	1	16	8	-4
Serenissima	19	7	5	1	1	8	3	2	3	15	9	-3
Porcia	18	8	4	2	2	7	1	6	0	17	15	-5
Manzanese	17	8	3	2	3	7	3	3	1	14	11	-6
Cormonese	16	8	4	2	2	7	2	2	3	18	14	-7
Fontanafr.	16	7	3	3	1	8	2	3	3	16	14	-6
Lucinico	16	8	2	6	0	7	1	4	2	12	10	-7
Cussignacco	16	7	2	5	0	8	2	3	3	12	12	-6
Ronchi	15	8	4	1	3	7	2	2	3	18	18	-8
Gradese	14	7	2	3	2	8	2	3	3	14	12	-8
Maniago	11	8	2	5	1	7	0	2	5	9	15	-12
Pordenone	8	7	0	4	3	8	1	2	5	10	24	-14
San Sergio	7	8	1	3	4	7	0	2	5	8	23	-16
Pasianese	3	7	0	1	6	8	0	2	6	11	30	-19

Prima Categoria

Girone A

RISULTATI

ProFagagna-Gemonese 0-1
Arteniese-Bulese 2-1
S.M.Sistiana-Cividalese 3-0
Sanvitese-Portuale 1-1
Juniors-S.LuigiV.Busà 1-1
Flumignano-Tavagnacco 0-0
ProOsoppo-Valnatisone 0-0
Varmo-Spilimbergo 3-3

CLASSIFICA

Juniors	20	15	6	8	1	14	7	-3
Valnatisone	20	15	8	4	3	23	17	-2
Sanvitese	19	15	7	5	3	24	13	-4
Gemonese	19	15	6	7	2	13	7	-3
Flumignano	17	15	4	9	2	15	10	-6
S. Luigi V.Busà	17	15	5	7	3	15	14	-5
Tavagnacco	17	15	5	7	3	11	11	-5
Arteniese	15	15	5	5	5	15	15	-8
Varmo	15	15	3	9	3	19	20	-8
Spilimbergo	14	14	3	8	3	16	13	-8
Bulese	14	15	3	8	4	15	18	-8
Pro Osoppo	14	14	5	4	5	13	16	-7
Pro Fagagna	12	15	4	4	7	14	15	-10
Portuale	12	15	3	6	6	17	19	-10
S.M. Sistiana	9	15	1	7	7	10	21	-14
Cividalese	4	15	0	4	11	5	23	-18

PROSSIMO TURNO

ProFagagna-Arteniese
Gemonese-S.M.Sistiana
Bulese-Sanvitese
Cividalese-Juniors
Portuale-Flumignano
S.LuigiV.Busà-ProOsoppo
Tavagnacco-Varmo
Valnatisone-Spilimbergo

Girone B

RISULTATI

Trivignano-ProAviano 2-3
ProCervignano-Sangiorgina 0-0
Juventina-Aquileia 0-0
Ruda-Lauzacco 1-0
Cordenonese-Costalunga 3-0
Fortitudo-Tamai 0-5
ProFiumicello-Ponziana 1-2
SanCanzian-Percoto 0-1

CLASSIFICA

Tamai	19	15	7	5	3	26	14	-3
Pro Cervignano	18	15	5	8	2	16	9	-5
Percoto	18	15	6	6	3	14	15	-5
Costalunga	17	15	5	7	3	16	10	-5
Juventina	17	15	3	11	1	6	3	-6
Pro Aviano	16	15	4	8	3	15	13	-6
Aquileia	16	15	6	4	5	13	11	-6
Cordenonese	16	15	5	6	4	14	13	-7
San Canzian	16	15	5	6	4	12	12	-7
Sangiorgina	14	15	3	8	4	11	10	-8
Pro Fiumicello	13	15	3	7	5	14	17	-10
Ruda	13	15	3	7	5	11	15	-10
Fortitudo	13	15	3	7	5	7	13	-10
Trivignano	13	15	5	3	7	9	17	-9
Ponziana	12	15	3	6	6	9	14	-10
Lauzacco	9	15	3	3	9	13	20	-13

PROSSIMO TURNO

Trivignano-ProCervignano
ProAviano-Juventina
Sangiorgina-Ruda
Aquileia-Cordenonese
Lauzacco-Fortitudo
Costalunga-ProFiumicello
Tamai-SanCanzian
Ponziana-Percoto

Seconda Categoria

Girone A

RISULTATI

Ceolini-Budoia 0-4
Pro S. Martino-Azzanese 0-3
Don Bosco Por.-Sangiovannese 3-0
Torre Pord.-3S Cordenons 2-1
Polcenigo-V. Roveredo 1-0
Visinale-Prata 2-2
Chions-Caneva 1-0
Fiume Veneto-Spal 0-1

CLASSIFICA

Caneva	25	15	11	3	1	30	11	+3
Azzanese	23	15	9	5	1	23	7	+1
Polcenigo	22	15	9	4	2	33	15	-1
Torre Pord.	21	15	9	3	3	28	12	-2
Don Bosco Por.	19	15	8	3	4	30	21	-4
Fiume Veneto	16	15	4	8	3	22	14	-7
Budoia	16	15	6	4	5	26	23	-6
Spal	14	15	4	6	5	15	19	-9
Prata	13	15	4	5	6	18	24	-9
Pro S. Martino	13	15	4	5	6	15	21	-10
Chions	13	15	4	5	6	15	22	-10
3S Cordenons	10	15	2	6	7	11	15	-12
Visinale	9	15	1	7	7	12	22	-14
V. Roveredo	9	15	2	5	8	7	24	-13
Ceolini	9	15	4	1	10	17	35	-13
Sangiovannese	8	15	3	2	10	17	34	-14

PROSSIMO TURNO

Ceolini-Pro S. Martino
Budoia-Don Bosco Por.
Azzanese-Torre Pord.
Sangiovannese-Polcenigo
3S Cordenons-Visinale
V. Roveredo-Chions
Prata-Fiume Veneto
Caneva-Spal

Girone B

RISULTATI

Barbeano-V. Rauscedo 0-3
Ciconicco-Zoppola 2-1
Pagnacco-U. Nogaredo 0-0
Blessanese-Valvasone 1-0
Domanins-Valeriano 0-0
Forgaria-Colloredo 1-0
Doria-Flaibano 1-3
Tagliamento-Rive D. 1-1

CLASSIFICA

Blessanese	23	15	9	5	1	22	12	0
V. Rauscedo	21	15	7	7	1	19	8	-1
Flaibano	21	15	7	7	1	19	9	-1
Forgaria	20	15	6	8	1	20	9	-3
U. Nogaredo	17	15	5	7	3	17	11	-5
Rive D.	17	15	5	7	3	20	17	-6
Tagliamento	16	15	5	6	4	22	13	-7
Valvasone	15	15	4	7	4	24	22	-7
Zoppola	15	15	6	3	6	21	19	-7
Valeriano	14	15	3	8	4	15	16	-8
Pagnacco	13	15	3	7	5	13	19	-10
Doria	11	15	2	7	6	20	27	-12
Colloredo	11	15	4	3	8	12	19	-11
Domanins	10	15	3	4	8	14	21	-13
Ciconicco	9	15	2	5	8	14	33	-14
Barbeano	7	15	3	1	11	13	30	-15

PROSSIMO TURNO

Barbeano-Ciconicco
V. Rauscedo-Pagnacco
Zoppola-Blessanese
U. Nogaredo-Domanins
Valvasone-Forgaria
Valeriano-Doria
Colloredo-Tagliamento
Flaibano-Rive D.

Girone C

RISULTATI

Donatello-Tolmezzo 1-0
Majanese-Tarcentina 0-0
A. Buonacquisto-Sangiorgina 0-1
Audace-S. Gottardo 1-1
Bearzi-Torreanese 2-2
Bressa-Riviera 0-0
At.Bulese-Tricesimo 0-0
FortieLiberi-Reanese 1-1

CLASSIFICA

Torreanese	22	15	7	8	0	27	10	0
Majanese	22	15	8	6	1	17	7	-1
Donatello	20	15	7	6	2	22	12	-2
Tarcentina	18	14	7	4	3	21	10	-3
Tricesimo	18	15	5	8	2	12	8	-4
Bressa	18	15	7	4	4	22	19	-5
Tolmezzo	16	14	4	8	2	23	16	-4
Reanese	16	15	4	8	3	15	14	-7
Riviera	16	15	4	8	3	14	15	-6
Bearzi	14	15	5	4	6	27	28	-9
At. Bulese	14	15	4	6	5	15	19	-9
Sangiorgina	11	15	4	3	8	16	20	-11
A. Buonacquisto	10	15	3	4	8	19	25	-13
Forti e Liberi	10	15	2	6	7	19	31	-13
S. Gottardo	9	15	2	5	8	19	30	-13
Audace	4	15	0	4	11	11	37	-19

PROSSIMO TURNO

Donatello-Majanese
Tolmezzo-A. Buonacquisto
Tarcentina-Audace
Sangiorgina-Bearzi
S. Gottardo-Bressa
Torreanese-At.Bulese
Riviera-FortieLiberi
Tricesimo-Reanese

Girone D

RISULTATI

Zaule-Castionese 1-1
Olimpia-Latisana 0-7
Codroipo-Lignano 0-0
Talmassons-E.Adriatica 0-4
Basaldella-Camino 2-1
Palazzolo-Pozzuolo 0-2
Pocenia-Rivignano 2-2
Flambro-Maranese 1-0

CLASSIFICA

Pozzuolo	24	15	11	2	2	23	7	+2
Basaldella	20	15	6	8	1	20	11	-3
Maranese	20	15	7	6	2	14	6	-3
Lignano	19	15	6	7	2	24	9	-3
Codroipo	19	15	6	7	2	16	13	-4
Rivignano	18	15	5	8	2	16	14	-4
Flambro	17	15	6	5	4	24	15	-6
Camino	17	15	6	5	4	16	14	-5
Castionese	16	15	5	6	4	15	15	-6
Zaule	14	15	3	8	4	16	19	-8
Latisana	13	15	4	5	6	22	20	-9
E. Adriatica	13	15	3	7	5	17	16	-9
Pocenia	11	15	4	3	8	15	19	-12
Olimpia	8	15	2	4	9	7	22	-15
Talmassons	7	15	3	1	11	9	35	-16
Palazzolo	4	15	2	0	13	7	26	-19

PROSSIMO TURNO

Zaule-Olimpia
Castionese-Codroipo
Latisana-Talmassons
Lignano-Basaldella
E.Adriatica-Palazzolo
Camino-Pocenia
Pozzuolo-Flambro
Rivignano-Maranese

Girone E

RISULTATI

Campanelle-Pieris 0-4
Santamaria-S.Nazario 0-0
Malisana-Muggesana 0-1
Risanese-Porpetto 3-0
S.VitoTorre-Staranzano 0-0
Gonars-TorreTapogl. 2-1
Mortegliano-Torviscosa 3-1
IsonzoTurr.-Domio 2-0

CLASSIFICA

Muggesana	25	15	11	3	1	30	9	+3
Gonars	24	15	11	2	2	26	13	+1
Risanese	23	15	10	3	2	25	6	0
Pieris	21	15	8	5	2	26	9	-1
Isonzo Turr.	19	15	8	3	4	22	12	-4
Mortegliano	16	15	5	6	4	22	16	-7
S. Vito Torre	16	15	6	4	5	22	20	-7
Torre Tapogl.	15	15	4	7	4	15	14	-7
Staranzano	15	15	5	5	5	18	20	-7
Santamaria	13	15	4	5	6	9	16	-10
S. Nazario	13	15	3	7	5	11	19	-9
Domio	11	15	2	7	6	10	18	-12
Campanelle	11	15	3	5	7	11	21	-11
Torviscosa	10	15	3	4	8	13	26	-12
Porpetto	6	15	1	4	10	12	26	-16
Malisana	2	15	0	2	13	5	32	-21

PROSSIMO TURNO

Campanelle-Santamaria
Pieris-Malisana
S.Nazario-Risanese
Muggesana-S.VitoTorre
Porpetto-Gonars
Staranzano-Mortegliano
TorreTapogl.-IsonzoTurr.
Torviscosa-Domio

Girone F

RISULTATI

Zarja-Capriva 3-2
Mariano-Corno 0-0
Vesna-Mossa 0-1
Piedimonte-Gaja 0-0
Villanova J.-Fogliano 2-1
Pro Romans-Audax 0-1
Prjmorie-Moraro 0-0
Villesse-Pro Farra 0-0

CLASSIFICA

Zarja	27	15	12	3	0	28	6	+5
Moraro	21	15	7	7	1	22	7	-1
Corno	19	15	7	5	3	17	12	-3
Mossa	18	15	4	10	1	12	5	-4
Prjmorie	18	15	6	6	3	20	14	-5
Pro Romans	17	15	6	5	4	25	19	-6
Vesna	16	15	6	4	5	20	13	-7
Villanova J.	16	15	6	4	5	12	11	-7
Piedimonte	14	15	4	6	5	11	11	-9
Audax	13	15	4	5	6	13	20	-9
Villesse	13	15	4	5	6	16	24	-10
Pro Farra	12	15	2	8	5	11	13	-11
Fogliano	11	15	4	3	8	21	31	-11
Gaja	10	15	1	8	6	9	18	-12
Mariano	9	15	1	7	7	10	16	-14
Capriva	6	15	2	2	11	8	33	-16

PROSSIMO TURNO

Zarja-Mariano
Capriva-Vesna
Corno-Piedimonte
Mossa-Villanova J.
Gaja-Pro Romans
Fogliano-Prjmorie
Audax-Villesse
Moraro-Pro Farra

Terza Categoria

Girone F

RISULTATI

A.C.Villa-Ontagnano 2-1
A.S.Grado-Romana 1-1
A.S.Terzo-Pol.Aiello 1-1
Paviese-Indipendente 2-1
Folgore-Fossalon 1-3
Fincantieri-Castions 4-0
Riposa: Strassoldo

CLASSIFICA

Pol. Aiello	18	12	6	6	0	20	6	0
A.S. Terzo	18	12	7	4	1	18	6	0
Paviese	16	12	7	2	3	21	12	-2
Fincantieri	16	12	6	4	2	19	10	-2
Fossalon	16	12	6	4	2	17	8	-2
Indipendente	15	12	6	3	3	15	8	-3
Ontagnano	12	12	4	4	4	14	15	-6
A.C. Villa	12	12	5	2	5	12	16	-6
Folgore	10	12	2	6	4	14	17	-9
Strassoldo	9	12	3	3	6	12	15	-9
A.S. Grado	9	12	3	3	6	16	26	-9
Romana	4	12	1	2	9	6	19	-13
Castions	1	12	0	1	11	6	32	-17

PROSSIMO TURNO

Strassoldo-Castions
Fincantieri-Pol.Aiello
A.S.Terzo-Fossalon
Romana-Folgore
A.S.Grado-Indipendente
Paviese-Ontagnano
Riposa: A.C.Villa

Girone G

RISULTATI

Romans-SM.Lestizza 1-1
Bagnaria-Lavariano 1-1
SSE.Brian-Pol.Teor 3-0
Muzzanese-Pertegada 2-1
Ronchis-C.G.Gorgo 2-1
Primavera-Zompicchia 1-1
Riposa: Morsano

CLASSIFICA

Zompicchia	18	12	6	6	0	18	9	0
Romans	18	12	6	6	0	14	5	0
Bagnaria	16	12	6	4	2	23	12	-2
Muzzanese	15	12	5	5	2	17	15	-3
SSE. Brian	12	12	5	2	5	14	11	-6
Pertegada	12	12	4	4	4	19	19	-6
Lavariano	11	12	2	7	3	13	15	-7
Primavera	10	12	3	4	5	14	15	-8
Pol. Teor	10	12	3	4	5	14	19	-8
SM. Lestizza	10	12	3	4	5	17	24	-8
Ronchis	9	12	3	3	6	20	24	-9
C.G. Gorgo	9	12	2	5	5	9	13	-9
Morsano	6	12	0	6	6	7	18	-12

PROSSIMO TURNO

Morsano-Zompicchia
Primavera-Pol.Teor
SSE.Brian-C.G.Gorgo
Ronchis-Lavariano
Bagnaria-Pertegada
Muzzanese-SM.Lestizza
Riposa: Romans

Girone H

RISULTATI

Poggio-Mladost 1-0
Sagrado-Medea 1-3
Begliano-Isonzo S.Pier 0-0
Cus Trieste-Sant'Anna 2-0
Sovodnje-San Lorenzo 1-0
Vermegliano-Kras 1-2
Junior-Azzurra 3-3

CLASSIFICA

Medea	20	13	8	4	1	23	6	0
Kras	19	13	7	5	1	26	15	0
Sovodnje	17	13	6	5	2	27	15	-2
Azzurra	17	13	6	5	2	14	10	-2
Poggio	16	13	6	4	3	20	13	-4
Isonzo S.Pier	16	13	5	6	2	18	12	-3
San Lorenzo	16	13	7	2	4	17	11	-4
Sagrado	13	13	5	3	5	17	19	-7
Junior	12	13	3	6	4	25	24	-7
Begliano	9	13	1	7	5	9	15	-10
Mladost	9	13	2	5	6	11	23	-11
Cus Trieste	7	13	2	3	8	11	19	-13
Vermegliano	7	13	2	3	8	14	28	-12
Sant'Anna	4	13	1	2	10	6	28	-16

PROSSIMO TURNO

Azzurra-Kras
Vermegliano-San Lorenzo
Sovodnje-Sant'Anna
Cus Trieste-Isonzo S.Pier
Begliano-Medea
Sagrado-Mladost
Junior-Poggio

Girone I

RISULTATI

SanVito-Fincant.TS 4-1
Breg-Chiarbola 1-0
Giarizzole-Exner rinv.
Primorec-C.G.S. 0-0
Opicina-Rolanese 4-2
Montebello-Don Bosco 2-1
S.Andrea-Union 1-0
Riposa: Stock

CLASSIFICA

San Vito	19	14	7	5	2	23	12	-2
Opicina	17	12	7	3	2	24	10	-2
Breg	17	13	5	7	1	24	12	-3
Chiarbola	16	13	6	4	3	25	11	-3
Fincant. TS	16	13	5	6	2	15	11	-3
S. Andrea	16	13	5	6	2	11	10	-4
Primorec	15	13	4	7	2	19	9	-5
Rolanese	15	13	5	5	3	20	16	-4
Stock	14	13	5	4	4	19	19	-6
C.G.S.	14	13	4	6	3	8	9	-5
Giarizzole	12	12	4	4	4	14	16	-6
Montebello	9	13	2	5	6	13	16	-11
Exner	8	12	3	2	7	7	16	-10
Don Bosco	4	12	1	2	9	11	22	-13
Union	0	13	0	0	13	7	51	-19

PROSSIMO TURNO

Union-Stock
Don Bosco-S.Andrea
Rolanese-Montebello
C.G.S.-Opicina
Exner-Primorec
Chiarbola-Giarizzole
Fincant.TS-Breg
Riposa: SanVito

Under 18

Girone C

RISULTATI

Cormonese-Ronchi 0-1
SanGiovanni-S.M.Sistiana 3-0
Sevegliano-Lucinico sosp.
SanSergio-S.Canzian 3-0
ProGorizia-Monfalcone 2-0
SanLuigi-Gradese sosp.
Latisana-Portuale 5-1
Zaule-ItalaS.M. sosp.

CLASSIFICA

Pro Gorizia	29	17	13	3	1	49	13	+3
San Luigi	24	16	11	2	3	33	23	0
Itala S.M.	22	15	10	2	3	39	11	-1
San Giovanni	22	16	11	0	5	48	23	-3
Cormonese	21	16	9	3	4	33	17	-3
Monfalcone	19	17	9	1	7	29	19	-6
Latisana	19	17	9	1	7	35	33	-7
Ronchi	17	17	6	5	6	25	28	-8
San Sergio	16	17	5	6	6	27	22	-10
Zaule	16	16	5	6	5	19	21	-8
S. Canzian	12	16	4	4	8	21	37	-12
Lucinico	11	16	3	5	8	16	26	-13
Sevegliano	10	15	3	4	8	22	40	-12
Portuale	10	17	4	2	11	16	52	-15
Gradese	7	16	3	1	12	25	42	-17
S.M. Sistiana	5	16	1	3	12	15	45	-18

PROSSIMO TURNO

ItalaS.M.-Latisana
Portuale-SanLuigi
Gradese-ProGorizia
Monfalcone-SanSergio
S.Canzian-Sevegliano
Lucinico-SanGiovanni
S.M.Sistiana-Cormonese
Ronchi-Zaule

Provinciali

RISULTATI

Domio-EdileA. 2-2
S.Andrea-Primorje sosp.
Breg-Costalunga 4-0
Muggesana-Fortitudo 1-0
Opicina-Montebello sosp.
S.N.S.Caffè-Chiarbola 2-1
Campanelle-Azzurra 6-1
Riposa: Olimpia

CLASSIFICA

Muggesana	20	13	9	2	2	23	5	0
Chiarbola	19	13	8	3	2	27	13	0
S. Andrea	18	12	7	4	1	23	11	0
Costalunga	15	13	6	3	4	12	11	-4
S.N.S. Caffè	14	13	5	4	4	21	14	-6
Fortitudo	14	13	5	4	4	24	19	-5
Breg	14	12	5	4	3	19	14	-4
Edile A.	14	14	4	6	4	23	23	-7
Primorje	14	12	4	6	2	12	12	-4
Domio	12	13	4	4	5	18	18	-8
Montebello	12	11	4	4	3	15	16	-5
Opicina	11	12	4	3	5	12	12	-7
Campanelle	8	13	2	4	7	16	17	-12
Olimpia	4	13	2	0	11	11	33	-15
Azzurra	1	13	0	1	12	14	52	-18

PROSSIMO TURNO

Olimpia-Campanelle
Azzurra-S.N.S.Caffè
Chiarbola-Opicina
Montebello-Muggesana
Fortitudo-Breg
Costalunga-S.Andrea
Primorje-Domio
Riposa: EdileA.

Allievi

Girone A

RISULTATI

Porcia-Ponziana 1-1
DonBosco-Sangiorgina 0-1
C.Mobile-A.Buonacqu. 6-1
Fontanafredda-Pasianese 1-3
Sacilese-Sangiorg.UD 3-0
Ronchi-Manzanese 1-3
Monfalcone-Donatello 2-2
Bearzi-S.Giovanni 1-2

CLASSIFICA

Sacilese	28	16	14	0	2	46	7	+3
C. Mobile	26	16	12	2	2	42	12	+1
Pasianese	25	16	10	5	1	49	20	+2
Sangiorgina	23	16	11	1	4	34	11	0
Sangiorg. UD	20	16	9	2	5	20	19	-3
Ronchi	18	16	6	6	4	27	20	-7
Monfalcone	18	16	7	4	5	34	33	-7
Fontanafredda	17	16	7	3	6	35	26	-8
Manzanese	16	16	7	2	7	30	25	-7
Donatello	15	16	6	3	7	27	28	-8
S. Giovanni	13	16	5	3	8	28	36	-11
Ponziana	11	16	4	3	9	19	36	-12
Bearzi	10	16	4	2	10	23	28	-14
Porcia	9	16	2	5	9	13	43	-16
Don Bosco	4	16	1	2	13	5	44	-21
A. Buonacqu.	3	16	1	1	14	10	54	-20

PROSSIMO TURNO

S.Giovanni-Monfalcone
Donatello-Ronchi
Manzanese-Sacilese
Sangiorg.UD-Fontanafredda
Pasianese-C.Mobile
A.Buonacqu.-DonBosco
Sangiorgina-Porcia
Ponziana-Bearzi

Girone B

RISULTATI

Pieris-Tricesimo 5-3
Morsano-Cordenonese 1-3
ItalaS.M.-Pagnacco 0-0
Liventina-Juniors 0-4
S.Gottardo-Lignano 3-1
Aurora-Brugnera 1-1
P.Cervignano-Palmanova 2-1
ProRomans-Tolmezzo 0-2

CLASSIFICA

Juniors	25	16	11	3	2	40	12	+2
P. Cervignano	23	16	10	3	3	27	19	-2
Tolmezzo	22	16	10	2	4	43	24	-2
Cordenonese	22	16	9	4	3	33	20	-1
Pagnacco	20	16	8	4	4	32	18	-3
Itala S.M.	19	16	8	3	5	26	17	-6
S. Gottardo	18	16	8	2	6	41	30	-7
Pieris	17	16	6	5	5	34	37	-8
Pro Romans	15	16	6	3	7	21	26	-9
Palmanova	15	16	6	3	7	28	35	-8
Lignano	14	16	6	2	8	18	25	-9
Aurora	12	16	4	4	8	15	21	-13
Brugnera	12	16	5	2	9	19	31	-11
Liventina	11	16	4	3	9	16	27	-14
Tricesimo	7	16	3	1	12	24	45	-16
Morsano	4	16	1	2	13	11	41	-21

PROSSIMO TURNO

Tolmezzo-P.Cervignano
Palmanova-Aurora
Brugnera-S.Gottardo
Lignano-Liventina
Juniors-ItalaS.M.
Pagnacco-Morsano
Cordenonese-Pieris
Tricesimo-ProRomans

Provinciali

RISULTATI

Fortitudo-Portuale 1-3
Domio-S.Andrea sosp.
DonBosco-S.LuigiV.Busà 0-4
Costalunga-C.G.S. 1-1
Opicina-Breg 3-3
Zaule-Olimpia 1-1
Chiarbola-Primorje 0-3
Campanelle-Zarja sosp.

CLASSIFICA

Olimpia	24	14	11	2	1	44	6	+4
S. Luigi V.Busà	23	14	11	1	2	32	6	+3
Chiarbola	22	14	9	4	1	27	14	0
C.G.S.	19	14	7	5	2	32	11	-1
Zaule	18	14	6	6	2	30	14	-4
Costalunga	17	14	6	5	3	29	15	-5
Primorje	16	14	7	2	5	20	23	-4
Breg	15	14	5	5	4	25	19	-5
S. Andrea	10	13	3	4	6	20	19	-9
Opicina	10	14	2	6	6	15	36	-12
Portuale	9	14	2	5	7	14	28	-11
Zarja	9	13	3	3	7	12	29	-11
Don Bosco	9	14	4	1	9	20	39	-13
Domio	6	13	1	4	8	5	18	-14
Campanelle	6	12	1	4	7	9	28	-12
Fortitudo	5	13	2	1	10	12	41	-15

PROSSIMO TURNO

Primorje-Campanelle
Olimpia-Chiarbola
Breg-Zaule
C.G.S.-Opicina
S.LuigiV.Busà-Costalunga
S.Andrea-DonBosco
Portuale-Domio
Zarja-Fortitudo

SETTIMANA «CALDA» E SUPERLAVORO PER I SINDACATI

Le 'spine' dell'industria

Assemblee a raffica per Ferriera, Stock, Iret, Calzabloch, Cartiera

Una settimana «calda» attende l'economia triestina e il comparto industriale in particolare. La già piena agenda dei sindacati (Iret, Stock, Calza Block, Cartiera, Veneziani, Olivetti) ha dovuto trovare uno spazio, e non certo marginale, per discutere la proposta di liquidazione della Ferriera. Per mettere un po' di ordine a così tanta carne al fuoco, Cgil, Cisl e Uil hanno convocato per stamattina una riunione di segreteria (Trebbi della Uil e Kakovic della Cisl rientrano proprio oggi dalle ferie) con l'intento di fissare alcune priorità d'azione. Questo comunque il quadro delle scadenze.

Ferriera. Stamattina alle 9 il consiglio di fabbrica valuterà la situazione venutasi a creare. Nel pomeriggio i 900 lavoratori si riuniranno in assemblea per decidere anche una serie di manifestazioni, non esclusa una prima protesta davanti la sede della Regione. Domani, invece, la proposta di Pittini di mollare tutto sarà all'esame del direttivo dell'Assindustria e discussa in una riunione convocata dalla Dc provinciale. Slitta nel frattempo il previsto incontro tra azienda e sindacati per affrontare il problema dei prepensionamenti (un centinaio).

Stock. L'avvio della procedura di licenziamento per 86 addetti, per quanto attesa, non è certo stata gradita. Assemblea quindi a Zaule, oggi, per fare il punto a un mese dal completamento del piano di risanamento dell'azienda. Buone notizie per i 39 operai in attesa del prepensionamento, mentre per impiegati (solo 8 potranno contare sulla mobilità gestita dall'Agenzia del lavoro) la Stock ha messo a disposizione 43 posti in linea proponendo la novazione (passaggio a operai).

Calza Bloch. Dopo un anno di «limbo» la trentina di lavoratrici ancora in forza alla Calza Bloch (gruppo Omsa) hanno ricevuto la lettera di licenziamento. Stamattina si incontreranno nella sede della Cgil per l'avvio della procedura di disoccupazione speciale e valutare le possibilità di mobilità.

Cartiera del Timavo. Quattro settimane di cassa integrazione per crisi di mercato sono state programmate dall'azienda e comunicate ai sindacati. Le parti si incontreranno giovedì 17 per approfondire la questione, alla luce dei programmi di ampliamento annunciati dalla Cartiera. Oggi, invece, incontro del consiglio di fabbrica.

Iret. Partono le interviste dell'Orga per conto dell'Agenzia regionale del Lavoro per la ricollocazione (mobilità) degli operai. I posti finora disponibili sono quelli degli industriali (una sessentina, ma solo la metà finora offerti tramite l'Assindustria) e sono attese le disponibilità di artigiani, Api e commercianti. Domani il punto della situazione sarà fatto in Regione tra le parti interessate.

Veneziani. La cessione del reparto «marina» alla Courtaulds Coattings e dei 38 operai che vi lavorano ha preoccupato il sindacato che ha chiesto all 'azienda un incontro per giovedì prossimo.

Contratto metalmeccanici. Portata a termine la trattativa anche per quanto riguarda la parte normativa, la parola passa ora agli operai per il referendum di approvazione. Le assemblee in tutti i posti di lavoro dovrebbero iniziare, a Trieste, mercoledì o giovedì, dopo che le segreterie di Fim, Fiom e Uilm avranno deciso le modalità di svolgimento. Entro la fine del mese saranno resi noti i risultati.

[Raffaele Cadamuro]

ANZIANI

Assistenza e sanità

I sindacati dei pensionati hanno inviato al Comune una lettera invitando l'amministrazione a rivedere le rette di degenza per gli anziani non autosufficienti ospitati nelle case di riposo cittadine. La richiesta tende a far diminuire il costo a carico degli ospiti scorporando dall'attuale retta la spesa sanitaria, che in base a una circolare della Regione deve essere addebitata interamente al servizio sanitario nazionale. Cgil, Cisl e Uil hanno a tal proposito chiesto al Comune di specificare, nella determinazione dei costi a carico degli anziani quelli relativi al cosidetto «albergaggio» (vitto, alloggio, assistenza) da quelli di carattere sanitario (visite mediche, ticket, farmaci, prestazioni infermieristiche).

ENTI LOCALI

La legge di riforma

Il vicepresidente dell'Antel (Associazione tecnici enti locali) e direttore del settore attività tecniche generali della Provincia di Trieste, Giampaolo Grandi, è intervenuto a un incontro sui temi afferenti le leggi di riforma delle autonomie locali (142 e 241). Grandi ha illustrato i quattro principi ispiratori della riforma: l'autonomia, la potestà statutaria, la democrazia partecipativa, l'imparzialità. Grandi si è soffermato in particolare sulle responsabilità che gravano sui tecnici delle amministrazioni locali rilevando come risulterà di fondamentale importanza la realizzazione dello statuto e del regolamento dell'ente per chiarire molti dei lati lasciati oscuri dalla legislazione.

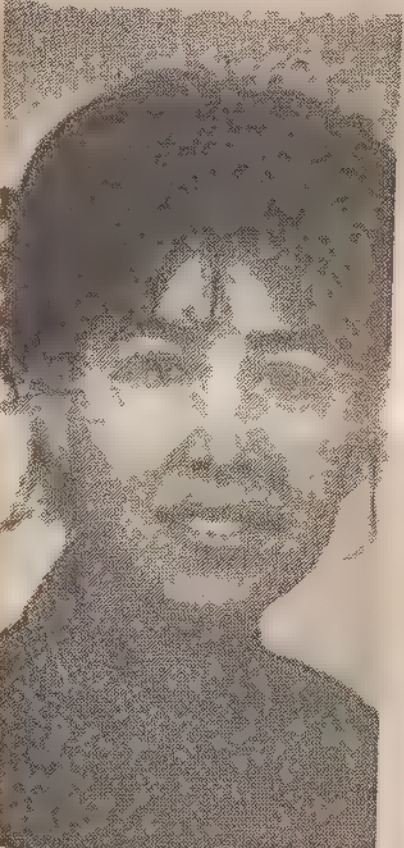
Una notte di preghiera per la pace

Anche a Trieste la Chiesa ha messo in campo la sua forza spirituale per scongiurare la guerra nel Golfo Persico. Lo ha fatto con una lunga veglia di preghiera nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Il vescovo Bellomi presente al rito si è appellato a «una provvidenza più forte dei voleri umani» mentre alla funzione religiosa erano stati invitati «tutti gli uomini di buona volontà» anche di altre fedi religiose. Un cartellone campeggiava nel tempio: «Dio della pace ascoltaci». Mentre sul portale della chiesa vi era un altro manifesto con la scritta «Dio fa che scoppi la pace». Oggi sempre nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo il Santissimo sarà esposto per tutto il giorno.

TRAGICO GESTO DI UNA RAGAZZA GIUNTA DA POCO DALLA SICILIA CON I GENITORI

A diciannove anni si getta nel vuoto

Un volo dal quinto piano in una strada di San Giacomo - La lasciavano uscire solo se accompagnata

Graziella Lombardo

Servizio di
Claudio Ernè

Ha accostato la sedia alla finestra, è salita sul davanzale e si è lasciata andare. Un volo di quindici metri conclusosi sul selciato che ricopre androna Cristoforo Colombo, a due passi da via San Marco, nel cuore di San Giacomo. Erano le 8.40 di ieri mattina e la gente che usciva per la messa o stava acquistando i giornali è corsa verso quel povero corpo di ragazza bocconi tra le vetture. Una tuta viola, una massa di capelli neri, il sangue tra le pietre squadrate del selciato.

Così ha messo fine ai suoi giorni una ragazza siciliana di 19 anni. Graziella Lombardo era giunta a Trieste tre anni fa da un paesino della provincia di Caltanissetta. Il papà, il signor Giuseppe, aveva ottenuto un posto di bidello all'Istituto d'arte «Umberto Nordio». Era giunto da solo nella nostra città. Tre mesi dopo lo avevano raggiunto la moglie Giuseppina e i tre figli.

Una vicenda che negli ultimi cinquant'anni in Italia si è ripetuta milioni volte. Treni dal Sud, valigie di cartone, sistemi di vita ben radicati costretti a fare i conti con realtà apparentemente disponibili ma di fatto chiuse in se stesse.

I passanti si sono fatti da parte quando nell'androna si è presentata la mamma assieme alla sorella. Un pianto antico di terre lontane, due donne in ginocchio. Un attimo dopo è arrivato il medico della Cri, il dottor Fulvio Poldini. Non c'era più nulla da fare. Mani pietose hanno teso un lenzuolo bianco. I poliziotti della «volante» sono saliti fino al quinto piano dello stabile che ha l'ingresso in via Venier 2. Hanno visto la sedia accanto al davanzale, hanno cercato un foglio, una lettera che spiegasse il gesto. Non hanno trovato nulla.

«Dormivo, mi sono accorta che mia sorella era salita sul davanzale solo all'ultimo momento, non sono riuscita a fermarla» ha raccontato Maria Giuseppina con la disperazione dei suoi 17 anni.

La mamma non ce l'ha fatta a parlare. Un collasso l'ha fatta crollare e la stessa ambulanza l'ha portata all'ospedale Maggiore. Ora cercano di aiutarla i medici del servizio di psichiatria. Se aiuto vi può essere per una mamma che ha perso in questo modo una figlia di 19 anni.

Per tutta la mattina nei bar di via San Marco non s'è parlato d'altro. Anche i clienti all'edicola dei giornali all'angolo di via Colombo chiedevano e offrivano informazioni. Scuotevano il capo anche gli inquilini della casa da cui la ragazza si è lasciata cadere. Chiedevano e parlavano sull'onda dell'impressione suscitata in città dalla morte dei due coniugi trovati senza vita nei boschi di Basovizza. Era accaduto sabato. Ieri mattina, sotto i loro occhi, un'altra morte.

«La famiglia Lombardo? Brava gente, chiusa in se stessa. Lui frequentava solo compaesani. Le ragazze non uscivano se non erano «accompagnate». Il papà non voleva nemmeno che lavorassero, anche se la più grande aveva ottenuto il diploma. Le accompagna lui a scuola, nell'istituto dove lavorava come bidello. Non permetteva nemmeno che uscissero la sera. Questo suo atteggiamento puo' far sorridere un triestino ma in tanti paesi all'interno della Sicilia è ancora norma, è regola. Chi non vi si attiene è "chiacchierato", criticato, giudicato, messo ai margini della comunità. I Lombardo erano da poco rientrati dalla Sicilia dove avevano passato le vacanze di fine d'anno. Graziella avrebbe dovuto sposarsi, i genitori dicevano che aveva un fidanzato al paese. Lì era rimasto il loro cuore e la loro mente. Dicevano sempre che volevano tornare a casa».

Attorno a questo fidanzato ora si muove la polizia. Sabato, a quanto sembra, Graziella aveva parlato con lui da una cabina dei telefoni di Stato, in via Pascoli. A casa il telefono non c'era. Che cosa si siano detti al momento non si sa. Però sembra che lei non volesse più saperne di questo matrimonio combinato da altri. Ha voluto far chiarezza con quella determinazione che solo i giovani possiedono. Poi, ieri mattina ha preso la sedia e l'ha accostata al davanzale.

IMPEGNATA IN UNA SEZIONE DEL PCI

Le svaligiano l'appartamento mentre scrutina le schede

I ladri le hanno vuotato la casa mentre lei, a Borgo San Sergio, partecipava al congresso di sezione del Pci. Maria Belle, 33 anni, via Paisiello 5/5, non ha difficoltà a raccontare la sua disavventura. «E' vero, i ladri sono entrati nella mia abitazione. Hanno spaccato la finestra del bagno che sta al pianterreno e sono riusciti a portar via due «montoni» e quattro giacche di pelle di mio marito. Mi hanno inoltre sottratto la pelliccia, due orologi, una medaglia con una perla e alcuni smeraldi nonchè un videoregistratore · Grundig . Non ero assicurata».

Del colpo la signora Belle si è accorta poco dopo la mezzanotte, quando ha inserito la chiave nella serratura e ha spalancato la porta d'ingresso.

«Nell'appartamento era tutto a soqquadro. Armadi, cassettiere. I ladri però non avevano rotto nulla all'infuori della finestra. Ero uscita alle 18 per partecipare al congresso delle sezioni di Borgo San Sergio, Sant'Anna e Coloncovec. Facevo parte della commissione elettorale, aderisco alla mozione Occhetto. Dal momento che i lavori del congresso sono andati avanti fino a tardi, giocoforza ho dovuto trattenermi. Per inciso hanno vinto i cossuttiani che si riconoscono nella mozione . r ifondazione comunista ´ ».

Sui risultati dello stesso congresso dati più precisi ci sono venuti dal presidente dell'assemblea Sergio Perini. Su 345 iscritti hanno partecipato al voto 163 persone. Per il simbolo della quercia ha votato il 23,31 per cento, per la falce e martello il 76,07. Per le mozione i delegati si sono così espressi: 37 pari al 22,70 per cento per Occhetto, 123 (75,46) per Cossutta, due per Bassolino, un astenuto.

STASERA

Albanesi: dibattito

I circoli «don Lorenzo Milani» e «don Edoardo Marzari» organizzano un dibattito che avrà come argomento un problema di attualità: «Albanesi a Trieste. Fenomeno passeggero o punta di un iceberg?».

Parleranno don Mario Del Ben, rappresentante della Caritas diocesana, Walter Citti del Centro pace e sviluppo e il dottor Adriano Marson del Comune di Trieste.

L'incontro avrà luogo stasera alle 20.30, nella sala riunioni delle Acli di via San Francesco 4/1.

PRONTEZZA DI DUE RAGAZZI NELL'USCIRE DALL'ABITACOLO

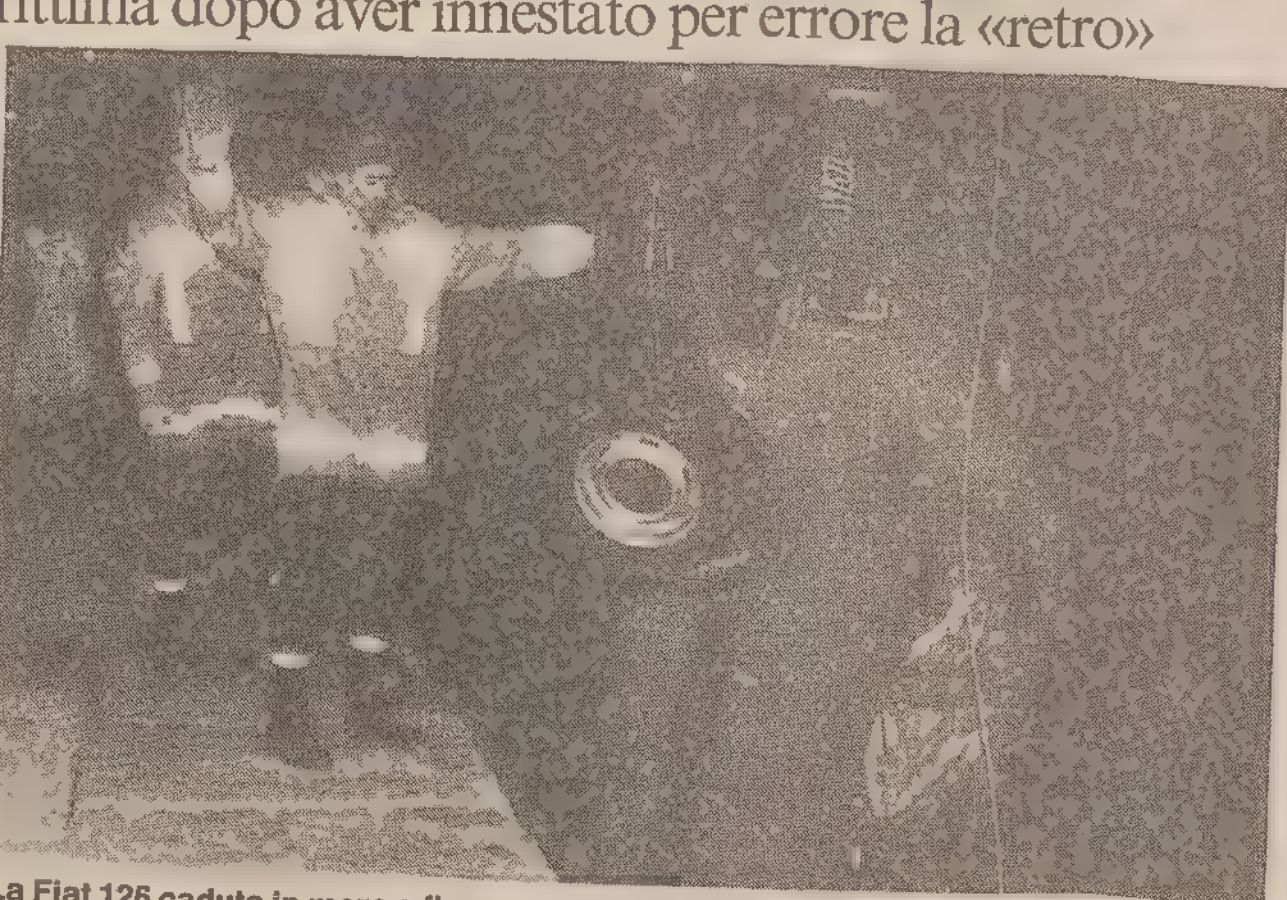
Con l'auto in mare: ma sono salvi

Bagno fuori stagione vicino alla Marittima dopo aver innestato per errore la «retro»

Poteva trasformarsi in una tragedia: ingabbiati dentro l'auto mentre inesorabilmente va a fondo. Quasi come una scena di un film carica di «suspance», da fiato mozzato, e successa altre volte lungo le Rive.

Ma, fortunatamente, i protagonisti del singolare incidente, Cristina Parovel, 20 anni, via D'Alviano 96, e Donald Gasparini, 24 anni, via Valmaura 43, sono riusciti in tempo a districarsi dalle cinture di sicurezza, cavandosela con un bagno fuori stagione. L'auto intanto finiva sul fondo. L'episodio è avvenuto ieri sera, verso le 21.30, a fianco della Stazione Marittima, nelle acque del bacino San Marco: la possibile tragedia è così «annegata» in un bicchiere di cognac al bar di fronte, dove i due giovani sono stati rifocillati e si sono riavuti dallo spavento.

All'origine di tutto l'errore nell'innesto della marcia. Alla guida della Fiat 126 c'era la ragazza. La macchina era posteggiata con la coda verso il mare. Anzichè la prima, Cristina Parovel ha ingranato inavvertitamente la retromarcia. L'auto in un attimo è volata giù dalla banchina. Con prontezza di riflessi i due ragazzi hanno aperto le portiere (pare non avessero ancora allacciato le cinture) per uscire dalla macchina prima che affondasse.

Alle forze di soccorso intervenute sul posto, i vigili del fuoco e la Volante, è toccato effettuare i rilievi e ripescare l'automobile. I pompieri, intervenuti con l'autogru, hanno calato nelle acque le catene che sono state agganciate, con l'aiuto di due sommozzatori, alla vettura, he è stata così recuperata. Lungo le rive, al momento dell'incidente, si è ammassata una folla ancora incredula, che ha seguito passo a passo tutte le operazioni di ripescaggio. L'operazione è durata circa una ventina di minuti.

La Fiat 126 caduta in mare a fianco della Marittima mentre viene «ripescata» dall'autogrù dei vigili del fuoco. Per i due giovani occupanti una brutta avventura a lieto fine. (Italfoto)

INCIDENTE

Famiglia ferita

Tre componenti di una famiglia sono rimasti leggermente feriti ieri, nel primo pomeriggio, in un incidente causato dall'asfalto reso viscido dalla pioggia. Fulvio Missori, 62 anni, abitante in via Margherita 1, stava scendendo per strada Nuova per Opicina con una Renault 19: a bordo c'erano anche sua moglie Annamaria e suo figlio Massimiliano, 24 anni. Giunto all'altezza della cava Faccanoni, l'uomo ha perso il controllo della vettura che ha cozzato violentemente prima contro un albero, poi contro il guardrail: tutti e tre ne sono usciti malconci. Padre, madre e figlio sono ricorsi alle cure del pronto soccorso del Maggiore. Hanno riportato contusioni ed escoriazioni varie, con prognosi da 15 a 20 giorni. Medicati, sono stati subito dopo dimessi.

PROVINCIA

Convocato il Consiglio

Il Consiglio provinciale è stato convocato, in sessione straordinaria, per stasera alle 18.30. Scarno l'ordine del giorno consistente in tre soli punti: comunicazioni del presidente; approvazione dei verbali delle precedenti sedute; ratifica (la prima dell'anno) della deliberazione adottata dalla giunta riguardante una variazione del bilancio di previsione 1990. Quest'ultimo argomento sarà introdotto da una relazione dell'assessore Cannone

C'è attesa negli ambienti politici in merito alle comunicazioni di Crozzoli in quanto potrebbe essere presentata la questione della «staffetta» formalizzando così le dimissioni e aprendo di fatto la «crisi pilotata» che dovrebbe portare un dc alla guida dell'ente.

DC

Comitato e note

Si riunirà oggi il Comitato provinciale «allargato» della Democrazia cristiana, che procederà alla disamina della situazione politica locale. Alla riunione non interverrà la componente di Azione popolare. Secondo tale corrente dello Scudocrociato, il Comitato provinciale, dopo aver convocato il Congresso provinciale, non ha più alcun titolo a riconvocarsi nella passata composizione.

«Per Azione popolare - si legge in una nota - l'unica sede dove si possa discutere in modo ampio e articolato sulla politica del partito rimane l'assise congressuale, dove la componente si presenterà per ricercare una reale e concreta unità del partito stesso». Azione popolare - si spiega - è uscita dalla maggioranza alla fine del '90 per la carente conduzione politica complessiva.

ALBANESI

Assistenza: ecco i soldi

Un toccasana per la realizzazione di centri di prima accoglienza e servizi. E'stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto del presidente del Consiglio che, di concerto con i ministri del Tesoro e per gli Affari regionali, assegna alla nostra Regione 336 milioni. Si tratta di uno stanziamento atteso e che consentirà di fronteggiare l'emergenza albanesi esplosa nei mesi scorsi. Oltre 200 esuli sono attualmente ospitati nelle strutture dell'Oda-Efa a Lignano, mentre altri 80 si trovano ancora nella nostra città. Si tratta, in ogni caso, di soluzioni provvisorie. Lignano potrà fornire ospitalità solo fino al 31 marzo. Poi si renderà necessaria la sistemazione in un centro apposito che, in seguito allo stanziamento, è ora realizzabile.

DROGA, UN DIBATTITO SULL'EMERGENZA IN CITTA'

La mappa del rischio

Il Comune propone lo studio del fenomeno per meglio intervenire

Quando la prevenzione è debole, ci pensa l'evidenza del fenomeno a schiacciare la spia d'allarme. E dell' emergenza droga a Trieste non si può altro che prendere atto. Ma non certo per allargare le braccia. Per questo c'è chi sta pensando di fare di più per una città «affetta» da incomunicabilità. A dare una strigliata al torpore generale sono stati gli addetti ai lavori (la Comunità di S. Martino al Campo, i familiari e quanti operano nelle associazioni per il recupero e la prevenzione delle tossicodipendenze), i rappresentanti delle istituzioni (Comune, Provincia), oltre ai gruppi Club Rosselli, Leo Club Trieste, Uil Giovani, Mgs, Circolo Salvemini, che, ieri pomeriggio, al Teatro «La scuola dei Fabbri», hanno tentato di mettere insieme i «cocci» di una realtà soffocata dall'emergenza. L'iniziativa è partita da un testo teatrale di Fortuna e Polvi, proposto con il titolo «Vuoto a perdere» dal «Teatro Rotondo».

Dal dramma sulla scena, ai campanelli d'allarme della quotidianità. «Non è forse il tempo — ha incalzato l'assessore alle problematiche giovanili Ariella Pittoni — di modificare il linguaggio dei politici che hanno creato incomunicabilità con la città?». L'interrogativo non è casuale, poichè si inserisce nell'esigenza di creare una «nuova qualità della vita, per evitare che la droga si sostituisca agli stimoli sani della società». Di qui, la proposta: «Lottare contro la droga significa conoscerla. C'è l'intenzione — ha dichiarato la Pittoni — di preparare una sorta di radiografia della città». Una mappa delle zone a rischio, e, al contempo, l'«identikit» del tossicodipendente per «affrontare la situazione con i mezzi più adeguati».

Comune, Provincia, Cmas, Comunità di S.Martino e altri organismi hanno dato vita ieri al Teatro Rotondo al dibattito sulla droga. (Italfoto)

Ma quali sono i mezzi finora operativi? La situazione non è consolante, stando alle cifre snocciolate da Maria Grazia Cogliatti, operatrice del Cmas. «Nell'89 sono raddoppiate le richieste di aiuto dei giovani tossicodipendenti. Il '90 è iniziato drammaticamente: quattro morti per overdose, rispetto ai nove registrati in tutta Italia». Non ultima, l'eroina pura a basso costo alla quale si imputa la «raffica» degli ultimi decessi. «Purtroppo — ha continuato la Cogliatti —, la droga rappresenta una risposta chimica ai disagi dei giovani. Il Cmas effettua un enorme lavoro, ma con estrema difficoltà». Risultato: «Coinvolgere più enti e istituzioni. Chiediamo a Trieste — ha concluso la psichiatra — un summit tra i responsabili della Prefettura, Comune, Provincia e operatori per formulare assieme un razionale piano di intervento». Dall'altra, l'appello alla gente: «Al Cmas opera con sede provvisoria un'associazione che ha bisogno di volontari».

Quanto alla Provincia, è in atto una precisa documentazione su un progetto di integrazione giovanile rivolto ai minorenni e ai tossicodipendenti che verrà inviata alla Regione. L'ultima «tranche» del piano regionale (legge n.33), circa 200 milioni, permetterà di intervenire nelle zone a rischio attraverso operatori a domicilio. Si sta anche valutando la possibilità di istituire un centro di integrazione in uno dei quartieri più disagiati e di avviare il vecchio progetto dell'Agenzia giovani. Infine, dalla gente si è sollevato un appello unanime: dare spazio e nuove possibilità ai giovani; mettere a disposizione maggiori risorse; avere strutture e operatori sufficienti per fronteggiare la piaga «droga». E' stata espressa altresì la necessità di creare una Comunità terapeutica ad hoc a cui far riferimento.

[Laura Borsani]

FILM / ECCO IL PUBBLICO NELLE SALE CITTADINE

Il cinema italiano piace, quello americano di più

La chiusura del cinema Radio di via Rotonda sembrava essere un nuovo segnale di crisi per i gestori delle sale cinematografiche triestine. Così non è: il «Radio» riaprirà tra qualche settimana, dopo una ristrutturazione da tempo prospettata per l'adeguamento della sala alla normativa per la sicurezza.

Abbiamo comunque colto l'occasione per fare il punto sulla situazione degli «schermi» triestini. Oggi chi vuole andare al cinema può scegliere fra tredici diverse proiezioni: tante infatti sono le sale cittadine, senza aggiungere quelle di Muggia e quella di Monfalcone, raggiungibili comunque in pochi minuti. Eppure Trieste vanta un passato ben più glorioso: subito dopo la guerra i cinematografi erano una cinquantina, alcuni ottenuti dall'adattamento di teatri, altri ricavati da ex magazzini della grandi case del borgo teresiano. Certo non c'erano televisione e automobile, e lo schermo bianco era l'unica, grande finestra sul mondo. Poi, decennio dopo decennio (con il calo demografico, l'invecchiamento della popolazione e la concorrenza del piccolo schermo), il numero dei cinema si è drasticamente ridotto, e le sale di proiezione sono state «riconvertite» in supermercati o banche. L'ultimo scossone si è avuto in tempi più recenti, quando la nuova normativa sulla sicurezza nelle sale di cinema e teatri ha costretto molti gestori a chiudere, perché impossibilitati a sostenere le spese per la ristrutturazione.

«Ma oggi ci sono segnali positivi e non credo che il numero delle sale sia destinato a diminuire — dichiara Piero Percavassi, vicepresidente dell'Agis triestina e fino a qualche giorno fa titolare del cinema Ariston —. L'anno che si è appena chiuso ha segnato invece un leggero aumento degli incassi, dovuto anche all'incremento del prezzo del biglietto».

Trieste, in fatto di cinema, «consuma» l'1% del prodotto nazionale, al pari di Udine. Un dato confortante, se si pensa al ben diverso bacino d'utenza della città friulana, che raccoglie pubblico (soprattutto giovane) dalla grande provincia, riempiendo le sale ogni sabato pomeriggio. La nostra città ha un pubblico potenziale ben minore (poco più della metà di Udine), e di età media (che influisce molto in questo particolare settore) ben maggiore. Eppure il numero dei cinema a Trieste è il doppio di quello di Udine: come dire che i gestori triestini si devono accontentare di guadagnare in media la metà di quanto percepiscono i colleghi udinesi. Ma l'evidente vantaggio del pubblico triestino è quello di avere una maggior scelta di titoli.

«Si parla molto di crisi del cinema — afferma Sebastiano Giuffrida, programmista e regista della Rai di Trieste — ma la verità è che si mescolano troppi dati. La crisi c'è, ma solo in alcuni settori: quello del porno (ormai superato dal mercato delle videocassette) e nel settore del cinema popolare italiano, soprattutto nei prodotti che potremmo definire "televisivi", cioè produzioni in collaborazione con le reti televisive che si assicurano così la programmazione di quel titolo sul proprio canale. Ma mentre qualche anno fa la televisione si limitava a partecipare finanziariamente alla produzione per accaparrarsi i diritti televisivi quando il film era già stato ampiamente sfruttato nelle sale, oggi invece la tendenza è quella di portare la pellicola sul piccolo schermo qualche mese dopo l'uscita nel circuito cinematografico che risulta così essere poco più di una passerella. Il risultato è che i film vengono progettati per la televisione, e rendono pochissimo sul grande schermo». Un esempio: le sceneggiature dei film a cui partecipa la Fininvest prevedono già un fase di stesura delle «pause» nella narrazione che permetteranno l'interruzione pubblicitaria quando il film sarà trasmesso su una delle reti di Berlusconi. E' chiaro che il prodotto finale non può accontentare il pubblico delle sale cinematografiche che richiedono qualcosa di più e di diverso rispetto alla televisione. Da qui la crisi di certo film italiano.

E proprio quel «qualcosa» in più sembrano offrire i film americani, che, ricchi di effetti speciali, possono essere goduti pienamente solo sul grande schermo di una sala cinematografica fornita di un impianto sonoro che valorizzi gli effetti stereo e dolby.

Infatti qui il pubblico certo non manca.

[Carlo Rossi]

FILM / UN MERCATO

In calo le pellicole porno, preferite le videocassette

Un discorso a parte merita la produzione e la fruizione delle pellicole pornografiche. Infatti se il mercato di questo prodotto è decisamente aumentato, bisogna però aggiungere che ha trovato anche nuove strade per la distribuzione: non più i cinematografi, ma i videoshop e le edicole.

Questo fenomeno ha due motivazioni fondamentali. La prima è che chi cerca questo spettacolo preferisce rimanere nell'anonimato, e certamente acquistare le videocassette presso un'edicola per poi guardare il film nell'intimità delle quattro mura domestiche è meno «rischioso» del frequentare una sala a luci rosse.

C'è poi un altro aspetto non trascurabile: ormai moltissimi film pornografici non vengono prodotti su pellicola ma direttamente videoregistrati, con un notevole abbattimento dei costi di produzione. E anche in Italia stanno nascendo piccole società di doppiaggio di questi prodotti del mercato estero (soprattutto americano) che in soli due giorni, e con un costo di circa 1 milione e 200 mila lire, possono essere immessi nel giro italiano, quando invece il costo minimo del doppiaggio di una pellicola è di dieci milioni.

Così il mercato del porno ha cambiato circuito: non più quello delle sale cinematografiche, ma quello del videonoleggio e soprattutto dell'acquisto presso le edicole, che per una curiosa normativa in merito, possono vendere le videocassette «hard» liberamente, poiché l'edicolante non è tenuto a conoscere il contenuto della sua merce. E intanto i vecchi teatri di cabaret, un tempo convertiti in sale per la proiezione di film hard core, ritornano alle più onorevoli attività per le quali erano nati.

[c. r.]

PROTESTANO I MARITTIMI OSPITATI IN VIA MONTFORT

'La Casa del marinaio è nostra'

Meno posti dopo l'arrivo degli esuli albanesi - Stop ai due buoni pasto giornalieri

I marittimi sono insorti: da qualche settimana la «loro» casa è diventata un po' più stretta. Abituati da 50 anni a essere i soli ospiti della «Casa del Marinaio», in via Montfort 3, devono ora dividerla con una trentina di esuli albanesi assistiti dalla Caritas. L'istituto, tra l'altro, è di prossima «regionalizzazione».

I marittimi non nascondono la loro preoccupazione, soprattutto in seguito alla soppressione dell'erogazione dei due buoni pasto a cui avevano quotidianamente diritto. A farsi portavoce di questa situazione di disagio sono quattro marittimi da un mese in città e in attesa di imbarco. Provengono da luoghi diversi (Sciacca, Gela, Savona e Mantova) ma da almeno dieci anni sono soliti fare riferimento alla struttura in via Montfort durante i loro soggiorni triestini. «Tremila lire per dormire e seimila lire per due buoni pasto da consumare in un fast-food del centro. Si tratta di condizioni di favore ma che, comunque, ci vengono regolarmente trattenute dalla busta paga. - raccontano - Da qualche tempo, tuttavia, la musica è cambiata. Dopo l'arrivo degli ospiti albanesi, adesso veniamo stipati nelle camerate. Prima c'era più spazio, maggiore comodità. Non vogliamo fare polemica con i profughi, per carità. E'giusto che abbiano una sistemazione decorosa. Si poteva cercare, però, una soluzione ottimale per tutti».

«Come non bastasse - incalzano i portavoce della protesta - pare che non abbiamo più diritto ai buoni pasto in quanto l'istituto starebbe per cambiare gestione. Ma noi marittimi come possiamo regolarci allora?» Un'idea l'avrebbero. L'esempio viene fornito da Genova, una delle poche altre città italiane a disporre di una Casa del Marinaio. «Hanno dovuto ristrutturare l'edificio - ricordano i quattro - e nel periodo in cui si sono svolti i lavori gli ospiti sono stati sistemati in un albergo a spese del Comune. Perchè a Trieste non si può fare altrettanto?».

Fino a venti anni fa la Casa del Marinaio accoglieva in un anno 16mila marittimi ma recentemente la categoria si è di molto assottigliata e in via Montfort le presenze annue si sono ormai ridotte a 2500. Un calo che negli ultimi tempi aveva spinto il direttore dell'istituto á aprire le porte agli studenti universitari. I marittimi in attesa di imbarco possono soggiornare nell'edificio anche per qualche mese. E'accaduto, ad esempio, che qualcuno abbia trovato un secondo lavoro nel periodo estivo. Scesi dalla nave, alcuni uomini di mare hanno trovato ingaggi come bagnini, cuochi o camerieri.

Una famiglia albanese ospitata nella «Casa del Marinaio» (Italfoto)

BENZINA AGEVOLATA: MODALITA' DI RITIRO

I 'buoni' da domani

Inizieranno domani le operazioni di distribuzione dei buoni di benzina agevolata del contigente 1991. La distribuzione si concluderà venerdì 8 febbraio. Quest'anno le cedole saranno assegnate in un'unica soluzione.

Si prevedono lunghe code agli sportelli, come verificatosi l'anno scorso. L'ente camerale che gestisce l'operazione consiglia quindi di non affrettarsi nella riscossione nel primo giorno utile. I quantitativi di benzina a prezzo ridotto sono di 700 litri per le auto superiori agli 11 cavalli fiscali, e di 500 per quelli fino a tale numero.

Il ritiro dei buoni avverrà dietro esibizione, da parte dell'assegnatario o del comproprietario, del libretto di circolazione del veicolo o di un documento equipollente: foglio di via provvisorio della Motorizzazione, foglio sostitutivo dell'Aci, foglio complementare. La Camera di commercio ricorda che è possibile delegare un'altra persona al ritiro. Il delegato dovrà recarsi al centro di distribuzione, consegnare agli addetti una delega in carta semplice del delegante ed esibire il documento di proprietà del veicolo oltre che un attestato d'identificazione proprio e del delegante a scelta tra carta d'identità, patente, passaporto o lasciapassare.

Sono state diffuse anche le norme che regolano casi particolari. In caso di cambio di residenza effettuato tra il 30 novembre '90 e il 14 gennnaio '91 compresi, da un Comune limitrofo a un altro Comune (limitrofo o Trieste), il ritiro dei buoni avverrà presso la sede municipale del vecchio Comune di residenza.

Se invece il trasferimento è stato effettuato, sempre tra le due date sopra indicate, da Trieste a un altro Comune limitrofo, il ritiro si farà alla Camera di commercio triestina (piazza della Borsa 14, con orario 8.30-11.40, da lunedì a venerdì).

Nell'ipotesi di un cambio del veicolo con il quale si è ottenuta una precedente assegnazione, effettuato sempre tra il 30 novembre '90 e il 14 gennaio '91 compresi, gli assegnatari, con la data d'immatricolazione riportata sui documenti della nuova auto compresa tra queste due date, ritireranno i buoni unicamente alla Camera di commerico, sempre da lunedì al venerdì, 8.30-11.40.

Questi i centri di distribuzione per i privati e gli orari.

Centri civici del Comune di Trieste: **Roiano, Cologna, San Vito, Barriera Vecchia, San Giacomo e Valmaura** (da domani a venerdì 8 febbraio, da lunedì a venerdì, 14-20); **Altipiano Est, Altipiano Ovest e San Giovanni** (da domani a venerdì 25 gennaio, da lunedì a venerdì, 14-20 e da lunedì 28 gennaio all'8 febbraio nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, 16-19); **Città Nuova, Chiadino e Servola** (da domani all'8 febbraio, da lunedì a venerdì, 8.30-13.30). Inoltre in alcuni centri i buoni si potranno ritirare anche in orari diversi, e precisamente: a **Città Nuova** ogni lunedì anche dalle 14 alle 20; a **Chiadino** ogni lunedì, mercoledì e venerdì nello stesso orario; a **Servola** ogni lunedì, martedì e giovadì, sempre dalle 14 alle 20.

Funzioneranno centri di distribuzione anche nelle sedi municipali dei Comuni di **Duino Aurisina** (dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 13 e mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19), **San Dorligo** (dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 13, e i lunedì e mercoledì dalle 15.30 alle 17.30), **Monrupino** (lunedì e sabato, dalle 10 alle 13), **Sgonico** (lunedì, mercoledì e sabato, dalle 9 alle 13) e **Muggia**, presso l'ufficio tecnico di via Roma 22 (dal lunedì al venerdì, dalle 15 alle 19). Infine ditte, enti locali e istituzioni che beneficiano dei buoni dovranno rivolgersi **all'Automobile club** di via Cumano 2, dal lunedì al venerdì, 9-12 e 15-18.

TUTTI GLI ORARI DELLE LEZIONI

La settimana della «Terza età»

Questo il programma della IX settimana di lezioni dell'Università della Terza età.

OGGI

Sede aule A e B: dalle 16 alle 17.20 prof. A. Raimondi, Scienza dall'alimentazione; dalle 17.40 alle 18.40 prof. R. Luccio, Psicologia della personalità e delle differenze individuali.

Centro Giov. Madonna del Mare v. don Sturzo 4: dalle 16 alle 17.30 arch. S. Del Ponte, L'Arte greca classica.

DOMANI

Centro Giov. Madonna del Mare v. don Sturzo 4: dalle 16 alle 18 prof. S. Molesi, Dal piccolo centro romano medievale nasce in Trieste la moderna città italiana proiettata nella cultura europea.

Sede aula A: dalle 16 alle 17 prof. B. Cester, Questioni di astronomia; dalle 17.30 alle 18.30 prof. R. Della Loggia, Piante e salute.

Sede aula B: dalle 16 alle 17 prof.ssa G. Franzot, Lingua francese II corso. Dalle 17.15 alle 18.15 prof. G. Franzot Lingua Francese III corso.

Sala di via S. Nicolò 7: dalle 17.20 alle 19.20 dott. E. Costerni, Africa addio.

MERCOLEDI'

Sede aula A: dalle 16 alle 18 prof. F. Nesbeda, «Don Giovanni», La partitura.

Sede aula B: dalle 16 alle 17 dott. S. Kolarsky, Primo romanticismo, Lakists, poeti dei laghi, Wordsworth, Coleridge, Walter Scott.

GIOVEDI'

Sede aula B: dalle 11 alle 12; prof. A. Steindler, Invito alla matematica.

Sede aule A e B: dalle 16 alle 17 prof. G. Sottocasa, Biochimica: struttura e funzione delle proteine; dalle 17.20 alle 18.20 prof. C. Bevilacqua, Storia della medicina.

Ist. Nautico, p.za A. Hortis: dalle 16 alle 17 prof. P. Stenner, Carte geografiche e orientamento.

VENERDI'

Aula Magna v. Vasari, 22: dalle 16 alle 17.30 prof. M. Silla, Medicina apparato digerente: Le malattie della bocca e dei denti.

Sede aula A: dalle 16 alle 17.20 prof. M. Messerotti, Linguaggio Basic; dalle 17.30 alle 18.30 prof. P. Alessi, Storia della chimica.

Sede aula B: dalle 16 alle 17 prof.ssa G. Franzot, Lingua francese II corso; dalle 17.15 alle 18.15 prof.ssa G. Franzot, Lingua francese III.

Venerdì inoltre si effettuerà la gita a Marano Lagunare con visita alla Laguna. Prenotazioni in sede.

«PETRARCA»

Biblioteca aperta

I soci dell'«Associazione Petrarca» avranno la possibilità di usufruire per due pomeriggi al mese della biblioteca del liceo ginnasio omonimo. I giorni di apertura previsti per questa nuova iniziativa saranno tutti i secondi e quarti giovedì del mese, iniziando dal 24 gennaio.

La notizia è stata data dal preside della scuola, professor Giovanni Feminiano, e dalla presidente dell'associazione, Liliana Servadei Davanzo. L'operazione, spiegano i responsabili, è stata resa possibile anche dalla disponibilità che hanno offerto due docenti del liceo, le professoresse Mai e Birsa.

Fra non molto la biblioteca dell'istituto si arricchirà anche di una completissima sezione di opere di Gabriele D'Annunzio. I libri sono stati donati dalla vedova dell'avvocato Mario Silvani Adami. L'«Associazione Petrarca» riunisce gli ex allievi del liceo e tutti quelli che, a qualunque titolo, docenti e non docenti, oltre ai genitori che sono stati impegnati negli organi collegiali, hanno operato nel corso degli anni al Petrarca. L'associazione ha lo scopo di mantenere tra di loro i vincoli di amicizia che li hanno legati negli anni scolastici, promuovendo ed organizzando tra i soci manifestazioni culturali e sportive. La direzione ricorda inoltre che è a disposizione dei soci, che si siano messi in regola con il canone per il 1991, l'annuario della scuola, pubblicato proprio dall'«Associazione Petrarca».

Ore della città

Fondazione Collodi

Oggi alle 18, nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti, via San Carlo 2, il prof. Renato Bertacchini della Fondazione Nazionale «Collodi» parlerà sul tema: «Pinocchio e altro, il centenario di Carlo Lorenzini - Collodi».

XXX Ottobre Gita di apertura

Domenica 20 avrà luogo la prima gita della stagione 1991, organizzata dal Cai XXX Ottobre, e si svolgerà lungo la costiera triestina, da S. Croce a Duino, passando per il porticciolo di S. Croce, Sorgenti di Aurisina, Costa dei Barbari e Sistiana. Informazioni e programma in sede, via C. Battisti 22, tel. 730000, dalle 16.30 alle 21 sabato escluso.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola in collaborazione con il civico Museo di storia naturale, propongono il tema: «Impressioni gastronomiche su alcune specie fungine», trattato da Bruno Derini. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale in via Ciamician 2.

Nuovo direttivo

Rinnovo delle cariche sociali all'Associazione famiglie caduti e mutilati dell'aeronautica di Trieste. Il nuovo direttivo risulta così composto: Giorgio Costanzi, presidente; Nuccio Rinaldi, vicepresidente; Tommaso Scoccimarro, segretario; Carmela Vasta, revisore dei conti. Il cavalier Scoccimarro è inoltre responsabile delle pubbliche relazioni.

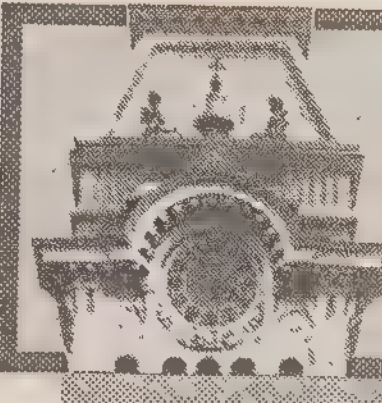
Corsi di yoga

Al Centro Sakya Kun Ga Choling sono riaperti i corsi di yoga classico con inizio domani. Per informazioni rivolgersi alla segreteria, tel. 040/571048.

Gite e corsi sci a Ravascletto

Inizio 20 gennaio. 4 domeniche, bus, ski-pass e 10 ore di lezione L. 160.000, oppure singola gita L. 16.000 e ski-pass L. 16.000. Iscrizioni Ski Union via Valdirivo 30, ore 17-19, sabato escluso. Tel. 761470.

Rosini e la Nouvelle calzature

Iniziamo martedì la consueta vendita dei saldi di fine stagione. (Com. 0801).

Apnea al «Ghisleri»

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di nuoto e apnea, che verranno effettuati dal 22 gennaio alla piscina Bianchi. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Circolo Ghisleri, via Coroneo 13, tel. 733280 (orario 10-12, sabato escluso).

Assemblea della Sal

L'assemblea ordinaria della Società artistico letteraria è indetta per mercoledì 16 gennaio in seconda convocazione alle 19, nelle sale dello storico Caffè Tommaseo in riva 3 Novembre. All'assemblea sono vivamente invitati i soci.

Amici della lirica Assemblea

L'assemblea annuale dei soci dell'associazione triestina «Amici della lirica», avrà luogo in sede, via San Carlo 2, martedì 15 gennaio alle 18 in seconda convocazione.

Incontri culturali Ancol-Indac

Si comunica che gli incontri «Un tema un personaggio» a cura di Liliana Ulessi e organizzati dall'Ancol-Indac sono stati temporaneamente sospesi a causa dei lavori di adeguamento alle norme antincendio della sala Ras. L'incontro di oggi non avrà luogo, mentre per i successivi si darà comunicazione appena possibile.

Corso di astrologia

Sono ancora aperte le iscrizioni, presso la sede del Centro studi cosmobiologici Gfu-Fond. S.R. de la Ferrière, via San Lazzaro 5 (tel. 65943) o al corso per principianti di astrologia con Mario Lapi.

Mogli medici

Oggi alle 11 in via della Pietà n. 2/3, le socie dell'Ammi visiteranno il ristrutturato centro immunotrasfusionale accolte dal primario dott. Gian Ludovico Molaro, nonché la nuova sede dell'Associazione donatori di sangue ricevute dal presidente dott. Ennio Furlani.

Diapositive sull'Istria

Oggi nella sala dell'Unione degli Istriani in via Pellico 2, alle 17, verrà proiettato un audiovisivo dal titolo: «L'Istria attraverso le canzoni di Piero Soffici» realizzato da Rino Tagliapietra in dissolvenza incrociata. Ingresso libero.

Attività Sci Cai

Domenica 20 gennaio inizia l'attività sulla neve a Sappada con sei domeniche sulla neve per adulti e giovani con 3 e 6 ore di lezione con i maestri di Sappada per discesisti e fondisti. Lo stesso giorno inizia anche la «Promozione scuola neve» riservato agli alunni frequentanti le classi dalla 2.a elementare alla 2.a media. Le due manifestazioni si svolgeranno sulle nevi di Sappada che assicura lo skipass a prezzi agevolati. Informazioni Sci Cai Trieste, via Machiavelli 17 (tel. 64351). ore 19-21.

Corsi di lingue

L'associazione culturale «Scuola di lingue europee» annuncia che sono aperti i corsi di spagnolo, portoghese, inglese e italiano per stranieri, curati da professori di madre lingua. Sono a disposizione sussidi audiovisivi, stampa in lingua originale e, ogni venerdì, sarà proiettato un film in lingua originale. Informazioni: lunedì e venerdì, 10-12; 16-19, in via Mazzini 32, quarto piano, telefono 368585.

Triestina nuoto

Sono iniziate le nuove iscrizioni di nuoto per bambini, nuoto sincronizzato, pallanuoto, nuoto per adulti e aerobic water. Per informazioni la segreteria della società è aperta tutti i giorni dalle 15 alle 18 presso la piscina Bianchi (tel. 306580).

Cepacs: merletto

Sono aperte al Cepacs le iscrizioni a un corso di «merletto al tombolo». Per ulteriori informazioni e iscrizioni la segreteria del Cepacs.

PICCOLO ALBO

Investita anziana signora sulle strisce pedonali in via D'Alviano al numero civico 23. Si prega i gentilissimi e bravi giovanotti che la sera del 6 gennaio alle ore 23 circa hanno prestato soccorso alla povera sfortunata, rilevando il numero di targa della macchina che gentilmente consegnavano sia alla povera donna sia agli infermieri della Cri che in pochi secondi erano sul posto, di telefonare ai numeri 813356-827097.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Le donne anche se dicono il vero, non lo dicon tutt'intero.

Le maree

Oggi: alta alle 7.58 con cm 40 e alle 21.55 con cm 31 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.27 con cm 2 e alle 15.04 con cm 61 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 8.32 con cm 42 e prima bassa alle 3 con cm 6.

Dati meteo

Temperatura massima: 10,8; temperatura minima 8; umidità 60; pressione 1019,4; cielo nuvoloso; vento E.N.E.; km/h 30; mare mosso; temperatura del mare 9,7.

Un caffè e via...

Le parti non commestibili della ciliegia del caffè sono la buccia o esocarpo, la polpa o mesocarpo, e pergamino, la pellicola che ricopre è protegge i semi. Degustiamo l'espresso alla Gelateria Arnoldo Viale D'Annunzio 58 - Trieste.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21; le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

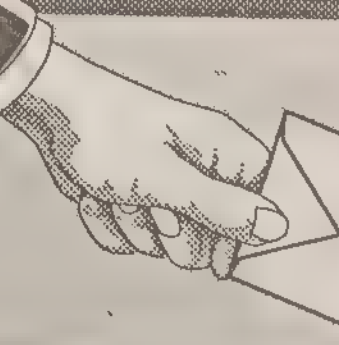
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.
D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.
p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

FARMACIE

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840; via Mascagni 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3 (Muggia), tel. 274998; via di Prosecco 3, (Opicina) tel. 422923 (solo per chiamata telefonica).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Unità d'Italia 4; via Mascagni 2; piazza Ospedale 8; lungomare Venezia 3 (Muggia), via di Prosecco 3 (Opicina), tel. 422923 (solo per chiamata telefonica).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):
piazza Ospedale 8, tel. 767391.

Elargizioni

— In memoria di Fulvia Ferfoglia ved. Caglia da Licia Faidiga 20 000 pro Centro t umori Lovenati.
— In memoria di Nicola Ferrari dalla famiglia Cova 50.000 pro Unicef.
— In memoria dei genitori avv. Saturnino e Livia Freschi dal figlio Enzo 50.000 pro Convento Cappuccini, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Elsa Fiocco dalla fam. Sors 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Enrico Giannini da Bianca Lucchini 40.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria dei propri genitori da Vanda Skerke e Silvano Marsilli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elio Geppi da Samuele e Isacco Cesana 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giulietta Gherdevic dagli amici di sempre 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Irredenta Grassi ved. Rizzo da Edivino Bertocchi 10 000 pro Centro tumori Lovenati, dal condominio di via del Pane Bianco 4 105.000 pro Lega nazionale.
— In memoria di Giorgio Grison da Nella e Gianni Roma 50.000 pro Chiesa S. Teresa del B. Gesù; dalla famiglia Fontana 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dagli amici di famiglia Adriana e Mario Gallas 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Giancarlo Gustin da tutti i cugini 260.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Barcola).
— In memoria del prof. Giorgio Valussi da Stefano Baici e fam. 100.000 pro Uildm; da Berto e Giorgina 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Dora Verzegnassi ved. Romagnoli dal figlio Italo 50 000 pro Pia C asa Gentilomo, 50.000 pro Enpa; dal fratello Bruno Verzegnassi 50.000 pro Pia Casa Gentilomo, 50.000 pro Enpa.
— In memoria del caro Claudio Viezzoli dalle sorelle e cognato 25.000 pro Astad.
— In memoria di Edoardo Vatta da Carlo Berzè 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (cerebrolesi).
— In memoria di Anna Vlach ved. Brecel dalla sorella Gina e nipoti 100.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Dante Zorini da Fulvia e Sergio Soban 20.000 pro Pro Senectute
— In memoria di Papa Giovanni da Maria Cociani 50.000 pro famiglia Vidali (per Giulio).
— In memoria dei propri cari da Tina Boschin 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria dei propri cari defunti da Augusta e Amelia Baschiera 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di tutti i propri cari defunti dalla famiglia Simoncelli Cossani 50.000 pro Astad.
— Da Marcello Proietti 10.000 pro Unione Italiana Ciechi
— In memoria dei propri cari defunti da Margherita Pertout 50 000 pro Ist. Rittmeyer.
— Dall'Ufficio Sanità Marittima ed Aerea - Servizio Assistenza Sanitaria Naviganti 115.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ester Sklemba da Libera e Andreina Cramer 100.000 pro Fondo e cure malattie epatobiliari.
— In memoria di Perla Sottlar in Bonetta da Daniela e Tito Zanolin 200.000 pro Astad.
— In memoria di Raffaele Tarantino da Silvio Bari 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Mario Tremul da Alma e Gastone 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Mario Urizzi Mario dalla moglie Remigia Bozzi 50.000 pro Chiesa Santa Rita.
— In memoria di Ingrid Uva dagli inquilini di via Giuliani 31 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Giuseppe Gnesda da Bruna, Vittoria, Genny, Luisa, Gina, Margherita 60 000 pro Centro tumori Lovenati
— In memoria di Emilia Martin dal personale rimorchiatori So.Ri Sa. 100.000 pro Associazione Amici del Cuore.
— In memoria di Rosina Palutan da Edda e Luciano Callierotti 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Mario Parma da Rina e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alberta Penso dal condominio di via Canova 19 70.000 pro Associazione Italiana Maestri Cattolici.
— In memoria di Guerrino Petronio da Bertuzzi Metrano 20.000 pro Centro Emodialisi
— In memoria di Gigi Polysak da Giovanna e Nivia Giraldi 20.000 pro Parrocchia di Barcola.
— In memoria di Giovanni Prazan dalla famiglia Solinas 50.000 pro Associazione Donatori di Sangue.
— In memoria del prof. Marcello Paoli e dei propri cari defunti dalla sorella Gilda Paoli 100.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Franca Pupis Treves dall'amica Mara Rigutto 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eugenio Raseni da Titti 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Paolo Righi dalle famiglie Marsi Ghersina 25.000 pro Chiesa Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del padre e sorella Beatrice Rigutto dai familiari Rigutto Mestruzzi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Ruzzier da Attilio Bosdachin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Salina dalla fam. Beader 30.000 pro Centro tumori Love nati.
— In memoria di Antonio Scubogna dalla famiglia Albino Tersar 100.000; dalla famiglia Egon Blasina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Serti da Nada Carli 50.000 pro Comunità San Martino in Campo
— In memoria di Fedrigo Sidimesseri da Nino e Gianna Zumbo 100.000 pro Airc.
— In memoria di Luisa Sirotich dalle famiglie Sustersic, Cassino, Todaro, Jerina, Bologna 110.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Malvina Accerboni ved. Rizzo dalle amiche di Servola della figlia Bruna 75.000 pro Centro tumori Lovenati, 76.000 pro Associazione cerebropatici Sancin Nives.
— In memoria di Deborah Bencina da mamma e papà 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Letizia Bernardon ved. Del Re dal nipote 200.000 pro Borsa di studio prof. Giuseppe Villari.

IL TEMPO IN ITALIA

FRIULI-VENEZIA GIULIA
Una circolazione depressionaria presente sul bacino occidentale del Mediterraneo si muove verso le nostre zone. Si prevede cielo molto nuvoloso o coperto con isolate precipitazioni che sopra i 1300 metri assumeranno carattere nevoso. Foschie e nebbie durante la notte e le prime ore del mattino.

NUVOLOSO — PIOGGIA — TEMPORALE — NEBBIA — NEVE — VENTOSO — SOLEGGIATO — VARIABILE — MARE MOSSO — AGITATO

LUNEDÌ 14 GENNAIO 1991 — S. DAZIO

Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.45 — La luna sorge alle 6.49 e cala alle 15.14

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	8	10,8	MONFALCONE	7,2	10
GORIZIA	8,5	12	UDINE	6,2	10,4
Bolzano	2	5	Catania	4	18
Venezia	8	10	Bologna	5	7
Torino	3	4	Milano	5	7
Firenze	10	15	Genova	7	11
Falconara	5	8	Pisa	6	15
Pescara	7	13	Perugia	7	11
L'Aquila	-2	3	Campobasso	3	8
Roma	8	15	Napoli	6	14
Bari	3	13	Palermo	10	15
Reggio C.	9	17	Cagliari	4	14

Su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con precipitazioni persistenti ed estese, più abbondanti al nord o sul medio versante tirrenico, ma in intensificazione graduale anche sul versante adriatico e jonico. Nevicate si potranno avere sulle zone alpine e sui rilievi appenninici centro - settentrionali al di sopra dei 600-800 metri. Temporali anche di forte intensità si potranno avere sulle regioni centro - meridionali. Temperatura in diminuzione sensibile ad iniziare dal settore occidentale

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Cielo	Min	Max	Città	Cielo	Min	Max
Amsterdam	variabile	3	6	Madrid	pioggia	5	10
Atene	sereno	7	17	La Mecca	pioggia	23	28
Bangkok	sereno	24	33	C. del Messico	nuvoloso	8	20
Barbados	n.p.	np	np	Miami	nuvoloso	23	26
Beirut	sereno	15	20	Montevideo	sereno	16	26
Bermuda	n.p.	np	np	Mosca	nuvoloso	-5	-2
Brisbane	sereno	21	29	New York	nuvoloso	0	2
Bruxelles	sereno	3	5	Nuova Delhi	n.p.	7	19
Buenos Aires	sereno	19	26	Nicosia	sereno	7	18
Il Cairo	pioggia	10	19	Oslo	sereno	-14	-8
Caracas	nuvoloso	25	35	Parigi	sereno	3	5
Chicago	neve	-5	-2	Pechino	sereno	-8	2
Copenaghen	sereno	-5	2	Rio de Janeiro	n.p.	np	np
Francoforte	variabile	1	7	San Francisco	nuvoloso	9	14
Hong Kong	nuvoloso	14	15	Santiago	sereno	13	31
Honolulu	sereno	19	28	San Juan	n.p.	np	np
Islamabad	sereno	0	14	Seul	sereno	-9	-2
Istanbul	sereno	7	10	Singapore	sereno	25	33
Giakarta	pioggia	24	30	Taipei	pioggia	13	17
Gerusalemme	nuvoloso	6	13	Tel Aviv	nuvoloso	10	18
Johannesburg	sereno	12	28	Tokyo	sereno	3	11
Kiev	nuvoloso	2	7	Toronto	neve	-9	-6
Londra	sereno	1	6	Vienna	nuvoloso	1	4
Los Angeles	sereno	10	24	Varsavia	nuvoloso	4	7

Numeri utili

SOS Le chiamate d'emergenza
Serve aiuto...113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare
Capitaneria di porto, tel. 366666.

Guardia medica
Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Per avere ambulanze
Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 304545 (trasporti)

Gli ospedali cittadini
Ospedale Maggiore, Cattinara e Sanatorio centralino 7761; Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo centralino 7695; Maddalena390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344

Pronto Usl
Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì salle ore 8.00 alle 13.00.

Centri civici
Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via U. Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 370606. Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 142248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S.Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S.Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S.Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel. 305220. Valmaura-Borgo S.Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte
Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina: via Fabio Severo 2/3.

Il taxi sotto casa
Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 912777.

Ferrovia e aeroporto
Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 3794-1. Ufficio informazioni (orario 8.30-12.30, 15.30-18.30) tel.418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 3794 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico
Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili) via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. «Telefono rosa» tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Emergenza ecologica
Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, Via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via Romagna 4, tel. 360551. Lega per l'ambiente, via Macchiavelli 9, tel. 364746. L.I.P.U., via Romagna 4, tel. 371501. Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) tel. 362991. Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195), tel. 225211.

Servizi pubblici
Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931-Enel 7697.

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Il buon influsso di Giove, oggi, vi agevolerà in tutto ciò che concerne eventuali rapporti, di lavoro e non, con persone straniere. La forma fisica è veramente ottima e vi permette di avere, come sempre, le energie necessarie per portare a termine qualunque progetto.

Toro 21/4 – 20/5
Oggi potrete tentare la sorte, ma evitate di imbarcarvi in situazioni che prevedano un vostro diretto coinvolgimento economico. Le speranze di ottenere un favore da amici, devono essere accantonate: meglio contare soltanto sulle proprie capacità.

Gemelli 21/5 – 20/6
Giornata di grandi preparativi. Seminate ciò che raccogliete presto. Sarete particolarmente attivi ed entusiasti. Insistete con fermezza, ma senza diventare arroganti, per ottenere ciò che volete. In amore le stelle prevedono infinita dolcezza.

Cancro 21/6 – 21/7
Cercate di non essere troppo invadenti. Giove tende a farvi perdere il vostro senso della misura. Possibilità di nuovi incontri con persone dei Pesci, del Capricorno o della Vergine, che potrebbero risultare assai vantaggiosi in un prossimo futuro.

Leone 22/7 – 23/8
Possibilità di ritardi rispetto a viaggi, spostamenti o programmi già preventivati. Rimandate senza rimpianti ogni impegno; nei prossimi giorni riuscirete senza dubbio meglio. Potreste avere qualche noia con un vicino per questioni che riguardano la casa.

Vergine 24/8 – 22/9
Cercate di trovare una migliore stabilità per il vostro umore. Essere scontrosi ed irascibili oggi potrebbe portarvi ad avere scontri con dipendenti o subalterni. In compenso, la sfera affettiva riserva una deliziosa serata per chi ha come partner un segno d'Aria.

Bilancia 23/9 – 22/10
Agite con calma, portate avanti i vostri progetti con sicurezza e tanta volontà, soprattutto cercando di non pestare i piedi a nessuno. In questo modo, riuscirete nell'intento senza troppi sforzi. In amore cercate di mostrare maggiore comprensione.

Scorpione 23/10 – 22/11
Piccoli problemi legati all'andamento della vita familiare potranno, oggi, mettervi in un leggero stato di malumore. Non date troppo peso alla cosa: entro la serata sarà tutto risolto e potrete rilassarvi e riacquistare il buonumore. Giornata favorevole.

Sagittario 23/11 – 21/12
Evitate di chiedere o concedere prestiti ad amici e parenti, muovere denaro oggi significherebbe farlo rientrare fra troppo tempo. Non date credito alle persone che vi prometteranno facili e ingenti guadagni. Giornata particolarmente favorevole.

Capricorno 22/12 – 20/1
Cercate di tornare ad essere padroni della situazione, non permettendo che altri agiscano o decidano per voi. Potrete così ottenere molte più soddisfazioni dal vostro lavoro. Potreste ritrovarvi ad avere a che fare con persone non troppo ben disposte.

Acquario 21/1 – 19/2
Per impiegare nel migliore dei modi le vostre energie, oggi particolarmente esuberanti, dovrete semplicemente mostrarvi affabili e altruisti. Il destino vi condurrà, infatti, verso eventi e situazioni nei quali potranno risultare indispensabili le vostre doti d'inventiva.

Pesci 20/2 – 20/3
Un sogno premonitore o, più semplicemente, un'intuizione geniale potranno davvero modificare radicalmente il vostro futuro. Tenete sottomano, quindi, un notes per registrare tutte le vostre idee, anche le più balzane: a volte il genio si discosta di poco dalla follia.

RITORNA IL TROFEO SCIISTICO DE «IL PICCOLO»

«Superscì» al via

Domenica a Forni di Sopra la prima gara

Si inaugurerà a Forni di Sopra domenica 20 gennaio il «Trofeo Supersci 1991» promosso da «Il Piccolo», «La Nazione» e «Il Resto del Carlino», organizzato nelle più note località turistiche montane non soltanto delle nostra regione. Un trofeo che ancora una volta mobiliterà l'attenzione di tutti gli appassionati delle piste da sci, agonisti o semplici dilettanti della montagna, in una gara entusiasmante che riserva ricchissimi premi per i vincitori e i partecipanti. Da segnalare inoltre la seconda tappa regionale del Trofeo, organizzata sulle piste di Piancavallo, fissata per il 17 febbraio, e l'appuntamento sulle nevi di Pian Novello dove il 2 febbraio si svolgerà la suggestiva gara in notturna. La finalissima del trofeo e le premiazioni dei vincitori e dei partecipanti segnalatisi nel corso delle tappe del mini trofeo si terranno a Sestola il 17 marzo.

Nelle prossime edizioni pubblicheremo infine le modalità di iscrizione e di partecipazione al trofeo sciistico che quest'anno, grazie alla neve caduta dovunque in abbondanza, si preannuncia anche come un'occasione per ritrovarsi e divertirsi tutti insieme.

Qui*** neve

Sull'arco alpino del Friuli-Venezia Giulia la neve continua a far divertire i turisti in vacanza nelle più note località turistiche montane regionali. Neve e ancora neve, dunque, ad allietare un inizio d'anno che promette ancora molte settimane bianche necessarie a soddisfare in parte le esigenze di tutti coloro che negli anni scorsi, di fronte alla carenza dei fiocchi bianchi, hanno dovuto rinunciare alle tanto attese escursioni sugli sci. Nel frattempo sulle piste è tornata l'allegria di sempre e per tutti gli sciatori si tratta di mettere in mostra con un pizzico di autoironia ora abilità ed equilibrismi da professionista, ora carenze di preparazione. Questo infine l'elenco dei maggiori centri montani regionali dove strutture e impianti sono regolarmente in funzione con le relative minime e massime di neve:
Forni di Sopra: 70-170; Piancavallo: 20-60; Ravascletto: 30-160; Sauris: n.p.; Sella Nevea: 80-120; Tarvisio: 50-120.

6º REFERENDUM MUSICALE TRIESTINO

ABBINAMENTO CON IL 2º SUPERFESTIVAL NAZIONALE DI VENEZIA

Affluiscono numerosissimi i tagliandi di segnalazione della canzone preferita da parte dei nostri lettori per il XII Festival Triestino, tenutosi con pieno successo al Politeama Rossetti, a carattere benefico e con la collaborazione del nostro giornale.
C'è viva curiosità e molto interesse, in quanto questo tradizionale sondaggio sta "coinvolgendo" simpaticamente la città per gradire questo nuovo repertorio dialettale anche perchè la canzone preferita prenderà parte al 2º Superfestival Nazionale in programma a Venezia, avvenimento abbinato al Festival Triestino.

LE CANZONI FINALISTE
(nella sequenza dello Speciale Radiofonico)

1. **MARINARESCA** *(di S. Mazzella)*
   Backfire Band
2. **LA CANZON DELE GATARE** *(di A. Mendola)*
   Aura Mendola
3. **QUELE CANZONI** *(di L. Poretti)*
   Luciano Poretti e Paolo Apollonio
4. **LUNGO LE STRADE DELA MIA CITA'** *(di M. Zulian)*
   Massimo Zulian
5. **MULERIA MODERNA** *(di P. Rizzi)*
   Paolo Rizzi, Mike Rizz e la "Vecia Trieste"
6. **SEMO FATI CUSSI'** *(di E. Palaziol)*
   Ezio Palaziol
7. **DIVERTIRSE GENUIN** *(di F. Gregoretti e G. Gianneo)*
   Complesso "Fumo di Londra"
8. **VOIA DE CAMBIAR** *(di L. Comelli e P. Pizzamus)*
   Sergio Della Santina e i "Pentaurus"
9. **TRIESTE PIU' NETA** *(di F. Pallini)*
   Alessandro Violin
10. **TRIESTE BELA E AVARA** *(di B. Tramontini)*
    Oscar Chersa
11. **LA BARCOLANA 1990** *(di L. H. Formentin)*
    Mara Sardi
12. **CONCERTO AL CAFE' DEI SPECI** *(di E. de Leitenburg)*
    Paolo Del Ponte
13. **XE RIVA' EL CARNEVAL** *(di G. Marassi)*
    Elena Gladi e Alessandra De Gioia
14. **LA BALANZA** *(di E. B. Blason)*
    Erminia Benci Blason, Roberto Felluga e "Quei dela piuma"
15. **ADIO NOVECENTO... ADIO** *(di M. Di Bin)*
    Silvano Carminati
16. **UNA TIROLESE A TRIESTE** *(di M. Palmerini)*
    Martha Ratschiller e il complesso "Furlan"

REFERENDUM

12° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XII Festival della Canzone Triestina è:

_ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

L'Emittente cittadina nella quale ascolto abitualmente questo sondaggio è:

_ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

Le schede vanno inoltrate al giornale "IL PICCOLO" di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 19 gennaio 1991

Emittenti che trasmettono quotidianamente Speciale Radiofonico XII Festival Triestino:

- *Radio Nuova Trieste (93.300 - 104.100) ore 14.30*
- *Radio Onda Stereo 80 (99.900) ore 17.00*
- *Radio Professional Trieste (106.400 - 107.600 - 107.900) notturno non-stop dalle 22.00*
- *Radio Trieste Evangelica (88 - 94.500) orari variabili*

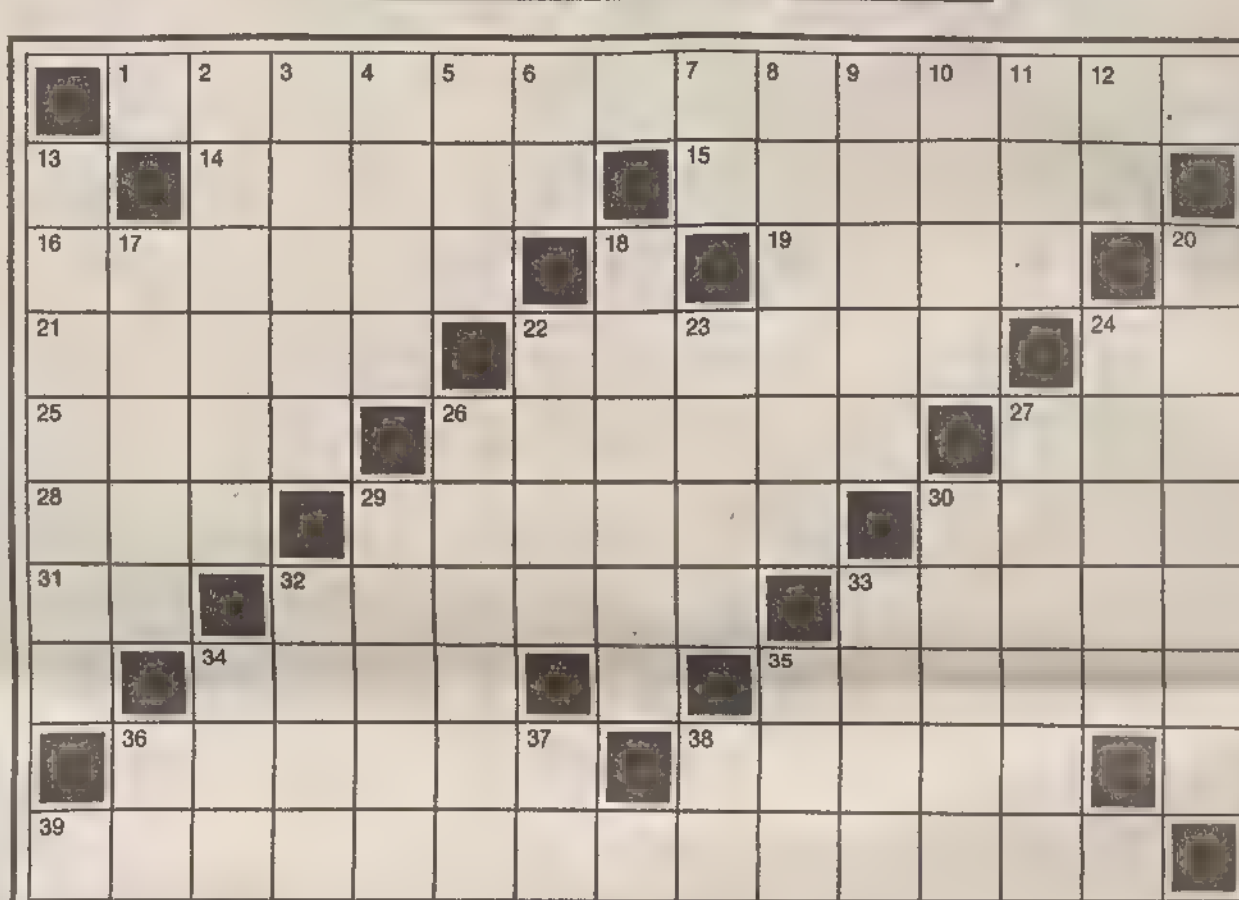
PARTECIPA ALLA NOSTRA LOTTERIA

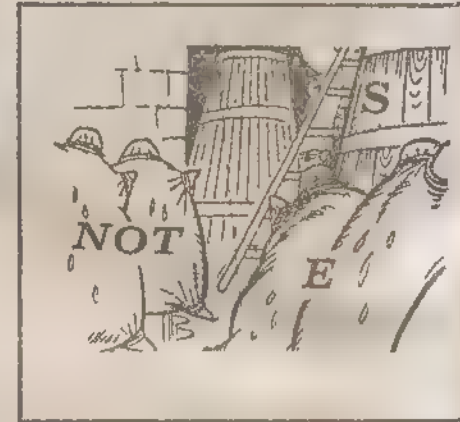
A «Vincimilioni» la fortuna regala gettoni d'oro a tutti

E' previsto per oggi il penultimo appuntamento con «Vincimilioni» e con gli edicolanti che distribuiranno a tutti i lettori del nostro giornale «buoni» da 5 milioni di lire. Per partecipare al gioco è sufficiente acquistare il nostro giornale. L'importante è che i lettori richiedano in omaggio al proprio edicolante di fiducia nei giorni previsti per la distribuzione dei «buoni» che permetteranno ai possessori dei medesimi di partecipare all'estrazione finale di mercoledì 16. I numeri vincenti (compresi quelli di riserva) verranno pubblicati nelle edizioni de «Il Piccolo» da giovedì 17 a martedì 22 gennaio. Nella lotteria di «Vincimilioni» se necessario si farà ricorso infatti all'estrazione di numeri di riserva in modo da riuscire ad assegnare tutti i premi in gettoni d'oro messi in palio.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Calciatore della Sampdoria (nome e cognome) - **14** La patria di Paride - **15** Quella - **16** Tutti temono quella bollente - **19** Pianta acquatica - **21** Ci piomba addosso - **22** Asta papale terminante con una croce - **24** Pisa - **25** Con sè - **26** Valorizza la collezione - **27** Non lo dava Paganini - **28** Andato via - **29** Si spalma per stare meglio - **30** Francesco, regista - **31** Messina - **32** Un fine settimana - **33** Litorali - **34** Va via alzando il gomito - **35** Noto parco viennese - **36** Resti fra noi... - **38** Il primo assassino - **39** Calciatore della Sampdoria (nome e cognome).

VERTICALI: **2** Il mercato del pesce - **3** Pronto per la semina - **4** Cittadina siciliana recentemente colpita dal terremoto - **5** Nome dell'attrice Tanzi - **6** In fondo all'acqua - **7** Avanti Cristo - **8** Una spira di fumo - **9** Non si può lasciare a piedi - **10** Idonea - **11** Nome dell'attore Gullotta - **12** Livorno - **13** Forte dolore - **17** Albero di Natale - **18** Parte della giornata - **20** Sporge sul davanti del berretto - **22** Nomea - **23** Si celebra in chiesa - **24** Le seguono i segugi - **26** Nome dell'attore Redford - **27** La capitale del Massachusetts (Usa) - **29** Si recita per penitenza - **30** Cavalli bianchi con peli marrone - **32** Residenza - **33** Usato per cambiare una ruota dell'auto - **34** Un uomo con le pinne - **35** Dio agreste - **36** Rovigo - **37** Pronome - **38** Cagliari.

REBUS: (4, 4, 9)

(Bidue)
(da «Nuova Enigmistica Tascabile»)

SOLUZIONI DI IERI:
Indovinello: Il temperamatite
Indovinello: L'inchiostro

Cruciverba

S	T	E	R	R	O	■	R	A	P	A	C	E	■	L
H	A	N	O	I	■	F	A	S	C	I	O	■	P	I
■	R	I	N	V	I	I	■	C	I	U	R	M	A	■
S	A	■	D	O	L	O	R	E	■	T	I	A	R	A
C	■	C	O	L	O	R	I	■	P	O	S	T	E	R
A	R	A	■	T	R	I	S	T	I	■	T	A	N	A
L	E	N	Z	A	■	T	O	R	A	C	E	■	T	T
E	T	N	A	■	C	A	T	I	N	I	■	R	I	O
N	I	E	N	T	E	■	T	O	T	A	L	E	■	R
O	■	S	E	R	E	N	O	■	A	D	D	O	M	E

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 13 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1320, numeri 20 - 21 - 22 - 23 26 - 27 lire 1540.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza.

3 *Impiego e lavoro Richieste*

IMPIEGATA 27 anni esperienza pluriennale paghe, cerca impiego. Tel. 0481/489336. (B19)

17ENNE seria bella presenza diploma professionale dattilografia contabilità computer offresi qualsiasi impiego purchè serio. Tel. 040/200869. (A50450)

26ENNE patentauto offresi qualsiasi impiego. Tel. 040/810037. (A50340)

4 *Impiego e lavoro Offerte*

A.A.A. PRIMARIA concessionaria auto ricerca giovane addetto alla vendita. Richiedesi cultura medio/superiore dinamismo spiccato senso commerciale. Inviare curriculum a cassetta n. 21/B Publied 34100 Trieste. (A099)

AFFERMATA società cerca signora/ina esperta venditrice per Trieste città, 25/40enne, residente in zona. Offre adeguate provvigioni, inquadramento Enasarco, aggiornamento professionale, supporto in zona. Telefonare ore 9-12/15-18, sabato compreso, allo 0434/979488. (A152)

AFFIDASI lavoro ricalco. Scrivere Arcom casella postale 17183 20170 Milano. (G410)

CERCASI banconiere/a per gelateria in Germania anche con poca conoscenza della lingua. Si richiede buona presenza. Si garantisce trattamento familiare, retribuzione buona. Periodo febbraio/novembre. Telefonare ore serali 0438/556332. (G03)

CERCASI per gelateria in Germania ragazze/i marzo-settembre ottima retribuzione. Telefono 0437/999592. (a50483)

CERCHI un lavoro part time? Offriamo 700.000 fisse più premi. Requisiti essenziali: età minima 24 anni, bella presenza e serietà. Presentarsi martedì 15 gennaio, ore 20 via Cosulich, 55, Monfalcone. Puntualità.)C18)

CONCESSIONARIA auto Monfalcone cerca carrozziere lamierista. 0481/45353. (C16)

GELATERIA in Germania cerca personale stagione '91 ottima retribuzione. Tel. ore serali 0435/30158-500502. (A50256)

GELATERIA in Germania cerca personale femminile con o senza esperienza; anche coppie; ottima retribuzione; stagionali febbraio/ottobre. Telefonare ore pasti 0434/647772. (A50455)

5 *Rappresentanti Piazzisti*

CERCO rappresentanti settore edilizia per prodotti in esclusiva province di Gorizia e Trieste. Telefono 0421/273271. (A099)

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040-811344. (A225)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti telefonare 040-811344. (A225)

DITTA termoidraulica esegue impianti e riparazioni. Telefonare allo 0434/551391. (A50444)

14 *Auto, moto cicli*

A,A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378-813246. (A209)

BMW 520I benzina 1989 accessoriata metallizzata vendo. 0481/483355. (C21)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax. Trieste 390039 - Padova 8720222. (A099)

DISPONIAMO di magazzini guardiati e assicurati con spazi liberi per depositare mobili, masserizie e qualsiasi altra qualità di merce, zona Udine Sud. Telefonare allo 0432/600165. (A099)

DISPONIAMO di magazzini e uffici riscaldati in Udine Sud. Telefonare allo 0432/600165. (A099)

GORIZIA centro affittiamo appartamento 2 stanze servizio uso ufficio. Ag. Imm. Dalti 0481/531731. (B11)

GORIZIA centro, affittiamo negozio ampiamente vetrato di 240 mq. Ag. Imm. Dalti0481/531731. (B11)

GORIZIA semicentrale negozio circa 40 mq affittiamo. Ag. Imm. Dalti 0481/531731. (B11)

GORIZIA, corso Italia, affittiamo ampio negozio con vetrina e magazzino. Ag. Imm. Dalti, 0481/531731. (B11)

IMMOBILIARE CIVICA - affitta zona FLAVIA - appartamento ammobiliato, vista mare, soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, posteggio macchina, tel. 040/61712 via S. Lazzaro 10. (A162)

IMMOBILIARE CIVICA - affitta ufficio zona STAZIONE 6 vani, servizi, autometano. Tel. 040/61712 via S. Lazzaro 10. (A162)

20 *Capitali Aziende*

A.A.A.A. APEPRESTA a commercianti, artigiani 20.000.000 immediati istruttoria telefonica, nessuna documentazione tel. 040/722272. (A163)

A.A.A.A. APEPRESTA finanziamenti a tutti in 2 giorni tel 040/722272. (A163)

A.A.A.A. ASSIFIN finanziamenti: piazza Goldoni, 5. Es. 6.000.000 36 rate da 214.500, senza cambiali 040-773824. (A222)

A.A.A.A. COMMERCIALE FINANZIARIA eroga finanziamenti fino a 20.000.000 in firma singola anche con bollettini postali. Tel. 040-764105. (A221)

A.A.A.A. PRESTITI velocissimi senza formalità bollettini postali San Giusto Credit via Diaz 12 040/302523. (A172)

CASALINGHE 3.000.000 immediti - firma unica - basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. (G15005)

CEDESI affittasi in provincia di Udine attività di ristorazione per mense aziendali. Telefonare ore ufficio 049/5806119. (C005)

DIRETTAMENTE eroghiamo piccoli prestiti immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Massima riservatezza. Trieste telefono 370980. (G15003)

IMMEDIATI piccoli prestiti: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. (G14946)

IN giornata finanziamo artigiani, commercianti, dipendenti assoluta discrezione, serietà 040-365797. (A222)

SIFA Valdirivo 19 finanziamento 5.000.000. Rata 120.000. Telefonare 040/370090 mattino. (A6666)

VENDESI licenza tab. IX X primaria marca centralissima. 0481/40858. (C023)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

ACQUISTO da privato, appartamento semiperiferico, 3 stanze, cucina, servizi. Pagamento contanti. Telefonare 040/946269. (A162)

ACQUISTO pagando contanti salone tre/quattro stanze cucina servizi telefonare 040/774470. (A09)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

BARCOLA vendesi primo piano libero 1992, mq 125 L. 260.000.000. Tel. 040/411579. (A215)

CORMONS centralissimo appartamento tricamere ampio salone servizio 2 terrazze garage. Ag. Imm. Dalti, 0481/531731. (B11)

CORMONS centro miniappartamento camera, cucina, soggiorno, servizio, garage, cantina, autometano, mutuo 7% concesso. Ag. Imm., Dalti 0481/531731. (B11)

GORIZIA prima periferia costruende villeschiera, villetta singola. Per informazioni Ag. Imm. Dalti 0481/531731. (B11)

GORIZIA semicentrale appartamento tricamere garage cantina da ristrutturare. Ag. Imm. Dalti 0481/531731. (B11)

GORIZIA zona Montesanto, appartamenti in costruzione 2-3-4 camere, garage, cantina, ottime finiture. Ag. Imm. Dalti 0481/531731. (B11)

GRADO appartamento bicamere soggiorno cucina servizio ampie terrazze, riscaldamento ed entrata autonomi, posto macchina, cantina, Città Giardino. Ag. Imm. Dalti, 0481/531731. (B11)

IMMOBILIARE CIVICA - vende GINNASTICA - 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, ristrutturato, tel. 040/61712 via S. Lazzaro 10. (A162)

IMMOBILIARE CIVICA - vende appartamenti in villetta moderna, erta S. ANNA - 3 stanze, cucina, bagno, cantina e soffitta, 1000 mq terreno proprio, S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A162)

TARVISIANO. Panoramico soleggiatissimo appartamento nuova costruzione, vendesi.0428/63124 serali. (A099)

TRE I 040/774881 Barriera ristrutturato matrimoniale cucina bagno vende ammobiliato. (A185)

TRE I 040/774881 Barriera ristrutturato matrimoniale cucina bagno vende ammobiliato. (A185)

TRE I 040/774881 Commerciale epoca salone tre camere termoautonomo. (A185)

TRE I 040/774881 paraggi Borsa primo ingresso ascensore tre camere cucina salone termoautonomo. (A185)

TRE I 040/774881 S. Maurizio epoca buone condizioni luminoso matrimoniale soggiorno cucina 66.000.000. (A185)

TRE I 040/774881 vende terreni edificabili panoramici. (A185)

UDINE villa accostata, prestigiosa, parzialmente arredata, libera, zona Nord. ALFA Monfalcone 0481/798807. (C00)

USO negozio o agenzia bancaria vendesi locali d'affari circa 200 mq + magazzinio uffici. Eventuale licenza. Zona via Udine tel. 040/411579. (A0001)

VIA Boccaccio, via Ariosto. Anche possibilità vista mare, vendo privatamente 2 o 3 stanze soggiorno, cucina abitabile, servizi tel. 040/411579. (A0001)

VIA Udine privatamente vendo 1-2 stanze soggiorno, prezzi contenuti tel. 040/411579. (00001)

ZINI Rosenwasser ristruttura signorilmente casa d'epoca, vende appartamenti lussuosi. Prezzi contenuti. Tel. 040/411579. (A215)

TRIBUNALE DI TRIESTE

Si rende noto che alle ore 11.30 del giorno 14.2.1991, si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà di Paolo Cergol, ma con annotata pendenza di lite promossa da Cergol Nivea in Fornasari in punto lesione legittima:

Lotto unico P.T. 3249 di Gretta

C.T. 1° unità condominiale costituita dall'appartamento sito al 6° piano di via Valmartinaga (ora via del Dittamo) n. 1/1 costruita sulla p.c.n. n. 1205 in PT 1676 marcato «65» in giallo nel piano in atti sub GN 6841/70 con 161/10.000 p.i. della PT 1676 di Gretta nonché 327/100.000 p.i. della PT 4450 CCTT 1° e 2°;

C.T. 2° unità condominiale costituita dal box auto sito al piano terra della casa civ. n. 1/2 di via Valmartinaga costruita sulla p.c.n. n. 1195 PT 3116 marcato «4» in verde nel piano in atti sub GN 2250/71, con 32/10.000 p.i. della PT 3116 nonché 64/100.000 p.i. della PT 4450 CCTT 1° e 2°.

Prezzo base: Lit. 75.500.000.

Offerte minime in aumento non inferiori a Lit. 1.000.000.

Deposito per cauzione e spese, da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.

Termine per il deposito del saldo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria, stanza n. 241.

Il Direttore di Cancelleria
(Giuseppe Ciccarelli)

RAIUNO

6.55 «Uno Mattina». Presentano Livia Azzariti e Puccio Corona.
7.00 Tg1 mattina.
10.15 «Gli occhi dei gatti». Telefilm.
11.00 Tg1 mattina.
11.05 «Provaci ancora Harry». Telefilm.
12.00 Tg1 flash.
12.05 «Piacere Raiuno». In diretta con l'Italia.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 «Il mondo di Quark». A cura di Piero Angela.
14.30 «Eolo dove sei?».
15.00 Lunedì sport.
15.30 Per i più piccini: «L'albero azzurro».
16.00 Big!
17.30 Parola e vita: le radici. Domande sulla fede.
18.00 Tg1 flash.
18.05 «Italia ore 6».
18.45 «Un anno nella vita». Telefilm.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «COMPAGNI DI SCUOLA» (1988). Film. Regia di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Nancy Brilli, Christian De Sica, Massimo Ghini, Eleonora Giorgi.
23.00 Telegiornale.
23.10 Appuntamento al cinema.
23.20 Dal Teatro Flavio Vespasiano di Rieti, primo Festival internazionale del music hall.
24.00 Tg1 notte - Che tempo fa.
0.25 Mezzanotte e dintorni.

RAIDUE

7.00 I cartoni e le storie di Patatrac.
8.00 Per i più piccini. L'albero azzurro.
8.30 Adderly. Telefilm.
9.30 Radio anch'io '91. Con Gianni Bisiach.
9.50 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica.
10.20 Monografie. «Il Vesuvio». La storia minima di un grande e focoso protagonista.
10.50 Capitol. Serie Tv.
11.55 I fatti vostri.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Tg2 Diogene. Anni d'argento.
13.30 Tg2 Economia - Meteo 2.
13.45 «Beautiful». Serie Tv.
14.15 «Quando si ama». Serie Tv.
15.05 «Destini». Serie Tv.
15.35 Lo schermo in casa. «IL DISTINTIVO ROSSO DEL CORAGGIO» (1974). Regia di Lee Pilips. Interpreti: Richard Thomas, Michael Brandon, Wendell Burton.
17.00 Tg2 flash.
17.05 Videocomic.
17.45 Punky Brewster. Telefilm.
18.10 Casablanca.
18.30 Rock cafè.
18.45 Hunter. Telefilm.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 L'ispettore Derrick. Telefilm.
21.35 Il commissario Koster. Telefilm.
22.40 Il debito dei Paesi in via di sviluppo: un problema di solidarietà e democrazia.
23.15 Tg2 Pegaso. Fatti e opinioni. - Dossier - I Tg degli altri.
0.10 Mozart. Presentazione di Roman Vlad.
1.10 Jackie e Miki. Telefilm.

RAITRE

13.30 Conoscere - Documenti. Monasteri bulgari nella storia e nell'arte.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.30 Dse: «Africa: una triplice eredità».
15.30 Pordenone, campionato italiano ciclocross.
16.00 Budrione, bocce, Pallino d'oro.
16.30 Calcio. A tutta B.
17.40 «Vita da strega». Telefilm.
18.05 «Geo».
18.35 Schegge di radio a colori.
18.45 Tg3 Derby - Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 «Blob». Di tutto di più.
20.25 Una cartolina spedita da A. Barbato.
20.30 Processo del lunedì.
22.25 Tg3 sera.
22.30 «WHISKY E GLORIA» (1960). Film. Regia di Ronald Neame.
0.20 Tg2 notte.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6, 11: Ondaverde; 6.48: Cinque minuti insieme; 7.30: Gr1 lavoro; 7.40: Gr1 sport, «Fuoricampo»; 8.30: Gr1 speciale; 9: Radio anch'io '91; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Quei fantastici anni difficili; 11.30: Dedicato alla donna; 12.04: Via Asiago tenda; 13.20: La testa nel muro; 13.45: La diligenza; 14.04: Voci e musiche del mondo dello spettacolo; 15: Gr1 Business; 15.05: Ticket, settimanale di medicina e assistenza; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '91; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: La collana della regina; 18.30: Piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Gr1 mercati, prezzi e quotazioni; 19.25: Audiobox; 20: Cartacarbone; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Emilio Bonucci in «La vita di Van Gogh», sceneggiati; 21.04: Isa Danieli in «Eleonora De Fonseca Pimentel»; 21.30: Radio anch'io '91; 22.35: Per il ciclo Gente di Barnes, Alberto Lionello e Massimo Dapporto in «Prova d'autore»; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Festival; 15.30-16.30: Gr1 in breve; 15.45: Servizio telenovelas, Beautiful, riassunti e commenti; 16: Catene, gioco a premi; 17.45: Dediche e richieste; 18: I dischi più graditi dagli italiani; 18.30: Le lezioni di spagnolo; 18.56: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera-Meteo; 21.30: Gr1 in breve; 21.32-23.59: Stereodrome, con Enzo Gentile e Marco Basso; 22.57: Ondaverdeuno; 23: Gr1 ultima edizione, Meteo. Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.27, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 7.21: Bolmare; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta; 8.45: «Martina e l'angelo custode», originale radiofonico; al termine (9.10 circa) Taglio di Terza; 9.33: Largo Italia '91; 10: Speciale Gr2; 10.13: A video spento; 10.30: Radiodue 3131; 12.49: Impara l'arte, consigli disinteressati a premi; 14.15: Programmi regionali; 15: «Il deserto dei tartari» di Dino Buzzati; 15.30: Gr2 Economia, Media valute, Bolmare; 15.45: Pomeridiana, avvenimenti della cultura e della società; 17.32: Tempo giovani, ragazzi e ragazze allo specchio; 18.32: Il fascino discreto della melodia, oggi «Il mondo dell'opera»; 19.55: Speciale Gr2 cultura; 20.02: Le ore della sera; 21.30: Le ore della notte (1.a parte); 22.19: Panorama parlamentare; 22.46: Le ore della notte (2.a parte); 23.23: Bolmare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16-17-18-19-21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Hit parade; 19.26: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 radiosera, Meteo; 19.55: Stereodue, classic; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.02-23.59: Fm music; 21.15: Disconovità; 21.30: I magnifici dieci (replica); 22.27: Ondaverdedue; 22.30: Gr2 radionotte, Meteo, Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.45.
6: Preludio; 6.55: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Il filo di Arianna; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13: Leggere il Decamerone, incontri alla radio con la parola, la fantasia e la vita di Giovanni Boccaccio; 14: «Diapason»; 16: Orione, osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; 17.30: Quindici anni; 17.50: Scatola sonora (1.a parte), dirige Leonard Bernstein; 19: Terza pagina; 19.45: Scatola sonora (2.a parte); 21: Da Monaco di Baviera, 39.o Concorso internazionale di musica dell'Ardc 1990»; 22.30: Città della letteratura fra '800 e '900; 23: Blue note; 23.25: Il racconto di ogni sera; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
Programmi culturali, musicali e notiziari; 23.31: Dove il sì suona, punto d'incontro fra Italia ed Europa; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdenotte, Musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italian graffiti; 2.06: Cantautori; 2.36: Applausi a...; 3.06: Una città, una regione; 3.36: Allegramente; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dell'Italia, Ondaverdenotte.
Notiziari in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: La critica dei giornali (Messaggero Veneto); 15: Giornale radio; 15.15: Almanacchetto indi la musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

TELE ANTENNA

13.00 Documentario. «L'uomo e la Terra».
13.30 Cartoni animati.
14.30 Film. «L'AGGUATO».
16.00 Telefilm. «Gli allegri passaguai».
17.00 Cartoni animati.
18.00 Basket. Campionato serie C maschile: Latte Carso-Jadran.
19.15 Tele Antenna Notizie. Rta sport.
20.00 Documentario. «Lo sbarco ad Anzio».
20.30 Film. «LA PRIGIONIERA».
22.20 Basket. Campionato serie A1 maschile: Scavolini Pesaro -Stefanel Trieste.
23.50 «Il Piccolo» domani. Teleantenna notizie. Rta Sport (r.).

Audrey Hepburn (Rete4, 23.45).

CANALE 5

10.25 Talk-show. Gente comune.
11.45 Quiz. «Il pranzo è servito».
12.35 Quiz. «Tris».
13.20 Quiz. «Cari genitori».
14.20 Quiz. «Il gioco delle coppie».
15.00 Rubrica. Agenzia matrimoniale.
15.30 Rubrica. Ti amo parliamone.
16.00 Cartoni. «Bim Bum Bam».
16.15 Cartoni. Niente paura c'è Alfred.
16.55 Cartoni. Jenny, Jenny.
17.35 Cartoni. Holly e Benji due fuoriclasse.
18.15 Telefilm. I Robinson.
18.45 Quiz. «Il gioco dei 9».
19.35 «Tra moglie e marito».
20.15 News. Radio Londra. Conduce Giuliano Ferrara.
20.25 Striscia la notizia.
20.40 Film. «PRINCIPE CERCA MOGLIE». Con Eddy Murphy, Arsenio Hall. Regia di John Landis. (USA 1988).
22.55 Telefilm. Casa Vianello. «Richiamo alle armi».
23.25 Talk-show. Maurizio Costanzo Show.
1.25 Striscia la notizia. (r).
1.40 News. Radio Londra. (r).
1.50 Telefilm. Marcus Welby.

ITALIA 1

7.00 Cartoni. Ciao ciao mattina.
8.30 Telefilm. La famiglia Addams.
9.00 Telefilm. L'uomo da sei milioni di dollari.
10.00 Telefilm. Mannix.
11.00 Telefilm. Sulle strade della California.
12.00 Telefilm. T.J. Hooker.
13.00 Telefilm. Happy days.
13.30 Cartoni. Ciao ciao.
14.30 Gioco. Urka.
15.30 Teleromanzo. Compagni di scuola.
16.00 Telefilm. Magnum P.I.
17.00 Telefilm. Simon and Simon.
18.00 Telefilm. Mac Gyver.
19.00 Telefilm. Tutti al college.
19.30 Telefilm. Casa Keaton.
20.00 Telefilm. Cri Cri.
20.30 Film. «IL GIUSTIZIERE DELLA NOTTE». Con Charles Bronson, Vincent Gardenia. Regia di Michael Winner. (USA 1974).
22.20 Show. Tricolore.
22.50 Sport. Parigi-Dakar.
23.20 Film. «THE ELEFANT MAN». (V.m. 14). Con Anthony Hopkins, John Hurt. Regia di David Lynch. (USA 1980). Drammatico.
1.45 Telefilm. Kung Fu.

RETE 4

8.30 Teleromanzo. Aspettando il domani.
9.30 Teleromanzo. Così gira il mondo.
10.00 Telenovela. La mia piccola solitudine.
10.30 Telenovela. Piccola Cenerentola. Replica.
11.30 Telenovela. Topazio. Replica.
13.00 Telenovela. Ribelle.
13.45 Teleromanzo. Sentieri.
14.45 Telenovela. Piccola Cenerentola.
16.00 Teleromanzo. La valle dei pini.
16.45 Teleromanzo. General hospital.
17.15 Teleromanzo. Febbre d'amore.
18.15 Quiz. Cari genitori.
19.00 Show. «C'eravamo tanto amati».
19.30 Attualità. Linea continua.
19.40 Telenovela. Marilena.
20.30 Telenovela. «La donna del mistero».
22.45 News. «Gli speciali del National Geographic». (Prima puntata).
23.45 Film. «CENERENTOLA A PARIGI». Con Audrey Hepburn, Fred Astaire.

TELEMONTECARLO

8.30 Get Smart, telefilm.
9.00 Natura amica, documentario.
9.30 Sceriffo Lobo, telefilm.
10.30 Terre sconfinate, telenovela.
11.15 Potere, telenovela.
12.00 A pranzo con Wilma.
12.30 Doris Day Show, telefilm.
13.00 Oggi News. Telegiornale.
13.15 Sport News, Tg sportivo.
13.30 Tv donna.
15.00 «IL GENERALE NON SI ARRENDE». Film. (Gb 1962). Commedia. Con Peter Sellers, Dany Robin, John Fraser.
16.55 Tv donna (2.a parte).
18.10 Autostop per il cielo, telefilm.
19.15 «Appunti disordinati di viaggio».
20.00 Tmc News, Telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo «UCCIDI, UCCIDI, MA CON DOLCEZZA». (Gb 1970). Drammatico, con Romy Schneider, Donald Huston, Dennis Watermann.
22.20 Ladies & gentlemen.
23.00 Stasera News, Telegiornale.
23.20 Collegamento internazionale, programma giornalistico in collaborazione con la Cbs.
0.20 Cinema di notte: «MORGAN IL RAZZIATORE». (Usa 1970). Poliziesco. Con Yvette Mimieux, Christopher George, Yvonne De Carlo.

ITALIA 7-TELEPADOVA

12.30 Samba d'amore, telenovela.
13.15 Tommy la stella dei Giants, cartoni.
13.45 Usa today, News.
14.00 Incatenati, teleromanzo.
15.00 Peyton place, teleromanzo.
16.30 Andiamo al cinema.
16.45 Rambo, cartoni.
17.15 She-ra, cartoni.
17.45 Capitan Dick, cartoni.
18.15 Rocky Joe il campione, cartoni.
18.45 Tommy la stella dei Giants, cartoni.
19.15 Usa Today, news.
19.30 Agente Pepper, telefilm.
20.30 «CAMERA D'ALBERGO». Film. Regia di Mario Monicelli, con Vittorio Gassman, Monica Vitti.
22.30 Colpo grosso, gioco a quiz.
23.30 Catch, selezione campionati mondiali.
24.00 Andiamo al cinema.
0.15 Hockey su ghiaccio: Asiago/Brunico.
1.35 «FEMMINA». Film, regia di Julien Duvivier, con Brigitte Bardot,
3.30 Colpo grosso (replica).

TELE + 3

«LE VOCI BIANCHE», film. Regia di Pasquale Festa Campanile. Interpreti: Paolo Ferrari, Vittorio Caprioli, Sandra Milo. (Italia-Francia 1964). Commedia. (Ogni due ore dall'1.00 alle 23).

TELE + 1

13.30 Film: «GIRLFRIENDS». Con Melanie Mayron, Eli Wallach. Regia di Claudia Weill. (Usa 1978). Commedia.
15.30 Film: «MARTY, VITA DI UN TIMIDO». Con Ernest Borgnine, Betsy Blair. Regia di Delbert Mann. (Usa 1955). Drammatico.
17.30 Film: «IO CONFESSO». Con Montgomery Clift, Anne Baxter, Karl Malden. Regia di Alfred Hitchcock. (Usa 1953). Giallo.
19.30 Telefilm: Questa è Hollywood.
20.30 Film: «MALOU». Con Ingrid Caven, Grisha Huber. Regia di Jeanine Meerapfel. (Germania 1981). Drammatico.
22.30 Film: «L'AGENTE SPECIALE MACKINTOSH». Con Paul Newman, Dominique Sanda, James Mason. Regia di John Huston. (Usa 1973). Spionaggio.
0.30 Film: «GIRLFRIENDS». (Replica).

TELEQUATTRO

13.50 Fatti e commenti.
14.00 Calcio dilettanti.
14.20 Coppa Trieste.
18.10 Calcio dilettanti (replica).
18.30 Il caffè dello sport.
19.30 Fatti e commenti.
20.00 Il caffè dello sport.
23.00 Il caffè dello sport.
24.00 Fatti e commenti (replica).

TELEFRIULI

12.30 Telefriuli Oggi.
13.00 Salotto in rosa.
13.05 Telenovela, Capriccio e passione.
13.40 Telenovela, Tra l'amore e il potere.
16.00 Ciao ragazzi.
16.05 Cartoni animati.
18.00 Telenovela, Vite rubate.
19.00 Marameo, giochi in diretta.
19.30 Telefriuli sera.
20.00 Video car, trisettimanale d'auto.
20.30 Lunedì basket.
21.00 Telecronaca registrata della partita: Telemarket-Emmezeta.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Aspettando mezzanotte.
24.00 Videocar, trisettimanale d'auto.

TELEPORDENONE

15.00 I predatori del tempo, cartoni.
15.30 Tom Sawyer, cartoni.
16.30 Fiabe russe, cartoni.
17.00 Tutti frutti, cartoni.
17.30 Fiabe ed eroi, cartoni.
18.00 Veronica il volto dell'amore, telenovela.
18.45 I Ryan, telefilm.
19.30 Tpn Cronache, prima edizione, Telegiornale.
20.15 Speciale Udinese, rubrica.
20.30 Pordenone-Conegliano, basket.
22.45 Speciale Udinese, replica.
23.00 Tpn Cronache, seconda edizione, Telegiornale.
0.30 «LE AVVENTURE DI ARSENIO LUPIN, film.

ODEON-TRIVENETA

15.00 Telenovela, Signore e padrone.
16.00 Telenovela, Pasiones.
17.00 Film: «GLI EROI DEL DOPPIO GIOCHO». Regia di Camillo Mastrocinque, con Mario Carotenuto, Aroldo Tieri.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Minu, cartoni.
20.00 Telefilm, Capitan Power.
20.30 Film: «SBIRRI BASTARDI». Con Dennis Waterman, John Thaw.
22.30 Sit-com, Casalingo superpiù.
23.00 Film: «LA POLIZIA NON PERDONA». Con Scott Brady, Dean Stockwell.

TELECAPODISTRIA

16.00 Rally, XIII Parigi-Dakar, servizi e interviste.
16.30 Superstar of wrestling.
17.30 Eurogolf, i tornei del circuito europeo.
18.30 Programma in lingua slovena.
18.45 Odprta meja, confine aperto, trasmissione slovena.
19.00 Telegiornale.
19.20 Videoagenda.
19.25 Lanterna magica, programma per i ragazzi.
20.30 Musica Tv: Irena Grafenauer.
21.00 Lunedì sport.
21.30 Documentario sportivo, Gli uomini più veloci del mondo.
22.00 Telegiornale.
22.10 G. Krog, rubrica sportiva.

TELEVISIONE

CANALE 5

Fa ridere Murphy, il «principe nero»

Sopra: Eleonora Giorgi, interprete di «Compagni di scuola» (Raiuno, 20.40) di Carlo Verdone. Sotto: Eddie Murphy, al quale Canale 5 dedica un ciclo di cinque film aperto oggi da «Il principe cerca moglie».

Con «Il principe cerca moglie» inizia oggi, alle 20.40 su Canale 5, un ciclo di cinque film che avrà per protagonista Eddie Murphy, il nuovo «principe nero» della risata. Murphy ha raggiunto il successo internazionale imponendo un modello di attore disinibito e aggressivo, ispirato alla più sanguigna tradizione dell'umorismo nero.
Cresciuto come «stand up comedian» in quella straordinaria palestra della comicità che è stato il «Saturday night live», Murphy si è imposto grazie alla sua formidabile capacità affabulatoria che gli permette di animare monologhi torrenziali, percorsi da un linguaggio più vicino al gergo della strada che alle norme del galateo. Raggiunto lo status di star, Eddie Murphy ha visibilmente appannato il suo talento, incappando anche in clamorosi insuccessi commerciali.
Il primo titolo è «Il principe cerca moglie», un film diretto da John Landis in cui Murphy interpreta il ruolo di un principe africano che, in incognito, va a New York per trovare moglie. Nei lunedì successivi, Canale 5 proporrà «Il bambino d'oro», uno degli episodi meno felici della carriera di Murphy, l'irresistibile «Una poltrona per due», con Dan Aykroyd, Jamie Lee Curtis, Ralph Bellamy e Dan Ameche, quindi i due film che hanno fatto dell'attore newyorchese un idolo miliardario: «Un piedipiatti a Beverlyu Hills» e «Un piedipiatti a Beverly Hills 2».

Sulle reti Rai

«Compagni di scuola» di Carlo Verdone

Oggi alle 20.40 su Raiuno va in onda **«Compagni di scuola»** di Carlo Verdone. E' una commedia amara sulla generazione dei trentenni, in una formula che si richiama al modello de «Il grande freddo» di Kasdan. Un gruppo di ex compagni di liceo si ritrova dopo 15 anni in una villa sul mare, per una festa organizzata da Federica (Nancy Brilli), la più bella della classe. Intervengono Valeria (Eleonora Giorgi) che ora fa la giornalista; Piero (Carlo Verdone) detto «er patata» divenuto professore di liceo e innamorato timidamente di un'alunna (Natasha Hovey); Christian De Sica; Massimo Ghini; Maurizio Ferrini; Alessandro Benvenuti; Athina Cenci e Isa Gallinelli.
L'altro film sulle reti Rai è **«Whisky e gloria»**, alle 22.30 su Raitre. E' un film drammatico di Ronald Neame, con Alec Guinnes e Susannah York protagonisti.

Requattro, ore 22.45

Lea Massari presenta documentari sulla natura

Lea Massari presenta su Retequattro, a partire da oggi, una serie di venti documentari scelti tra quelli più significativi della «National Geographic Society». Tra le tematiche trattate nei documentari: la difesa dell'ambiente, il rispetto della natura e la divulgazione di esperienze scientifiche. Oggi sarà proposto anche un filmato sulla storia della «National Geographic» fondata nel 1888.

Sulle reti private

«Uccidi, uccidi, ma con dolcezza»

Su Italia 1 alle 20.30 **«Il giustiziere della notte»**, il poliziesco che lanciò definitivamente Charles Bronson. Il film di Michael Winner è un violento e spettacolare racconto di ordinaria violenza newyorkese. Sempre Italia 1 trasmetterà alle 23.20 **«The Elephant Men»**, ormai un «cult-movie» firmato da quel David Lynch scoperto ora dal grande pubblico televisivo con «Twin Peaks». Il film, con John Hurt e Anthony Hopkins, è ambientato nella Londra dell'Ottocento. Su Telemontecarlo alle 20.30 un film con Romy Schneider, **«Uccidi, uccidi, ma con dolcezza»**. E' la storia torbida e scabrosa di Francesca Anderson (Romy Schneider) che nutre una passione morbosa per il figlio diciassettenne James.

Raidue, ore 13.15

A «Diogene» si parla di pensioni e sfratti

La puntata odierna di «Diogene - Anni d'argento», la trasmissione sulla Terza età condotta da Mariella Milani in onda alle 13.15 su Raidue, sarà dedicata al problema delle pensioni provvisorie e delle «case protette» in un servizio girato a Ravenna Mariella Milani intervisterà sulla questione delle pensioni provvisiorie liquidate ai dipendenti pubblici al momento del pensionamento, il direttore della direzione generale per i servizi periferici del ministero del Tesoro, Gaetano Guerrara.

RAI REGIONE

Settimana di grande paura

Da oggi a venerdì a «Undicietrenta» si parla del problema dell'Aids

«Emozioni in punta di matita» è il titolo dello special — realizzato da Annamaria Percavassi e Sebastiano Giuffrida — che andrà in onda giovedì alle 14.30 su Raitre e sarà interamente dedicato alla Scuola di cinema d'animazione di Zagabria.
«La grande paura», cioè il confronto con il terribile e complesso problema dell'Aids, è il tema affrontato da «Undicietrenta», in onda da oggi a venerdì a cura di Fabio Malusà con la collaborazione di Maria Cristina Vilardo. La trasmissione in diretta si collegherà con il convegno nazionale «L'approccio multidisciplinare all'Aids», che si terrà venerdì a Trieste, organizzato dall'Università degli Studi, dalla Facoltà di medicina e chirurgia e dall'Istituto di Clinica psichiatrica di Trieste.
Oggi alle 15.20 **«La musica nella regione»**, curata da Guido Pipolo, propone il concerto tenuto recentemente a Trieste dal «Quartetto di Zagabria». In studio lo psicologo e musicista udinese Michele Biasutti, che presenterà un suo recente lavoro per flauto e live electronic. Da oggi a venerdì la rubrica **«Voci e volti dell'Istria»**, in onda su Venezia 3 alle 15.45, ospiterà questa settimana Ezio Giuricin, Claudio Tonel, Gianni Giuricin, Claudio Ugussi, Carlo Runti, Edoardo Perfich e la signora Luciana Rigotti Smareglia.
Domani alle 14.30 la seconda puntata di **«A tu per tu»** di Daniele Damele e Giancarlo Deganutti presenterà tre «manager della buona tavola»: i ristoratori friulani Giorgio Tuti, Aldo Morassutti e Bepi Salon.
Mercoledì partono due nuove trasmissioni: alle 14.30 **«I teach, you learn»**, un nuovo ciclo sperimentale di lezioni di lingua inglese realizzato in collaborazione con i professori Chris Taylor e David Katan della Scuola per interpreti e traduttori di Trieste, e alle 15.20 **«Noi e gli altri»**, una rubrica che ogni settimana si occuperà di un argomento diverso: s'incomincia con «il mondo dei giovani» (e si parlerà del problema sempre più drammatico delle tossicodipendenze), cui seguiranno «il mondo degli anziani», «il mondo dell'ecologia» e «il mondo di Alpe Adria». Giovedì, invece, consueto appuntamento con **«Controcanto»** di Mario Licalsi, dedicato alla critica dei principali avvenimenti musicali regionali.
Il pomeriggio radiofonico di venerdì si apre con **«Nordest spettacolo»** di Rino Romano, che parlerà in sede critica dello spettacolo sveviano «Caro Bonbon» di Massimo De Francovich in scena da domani al Politeama Rossetti. Subito dopo, alle 15.15, **«Cinema e dintorni»** di Sebastiano Giuffrida proporrà un ampio servizio sul «Settimo concorso Cinema e Scuola» di Pordenone. Infine, alle 15.30, **«Nordest cultura»** di Lilla Cepak e Fabio Malusà offrirà un'intervista ad Adriana Cavarero della comunità filosofica «Diotima» sul suo libro «Nonostante Platone».
Sabato alle 11.30 la rubrica **«Campus»** curata da Noemi Calzolari, Euro Metelli e Guido Pipolo, ospiterà il professor Antonio Brambati, coordinatore per la geologia marina nell'ambito del progetto nazionale di ricerche in Antartide, il professor Jean Bernard, accademico di Francia e presidente del Comitato etico nazionale francese, e il professor Gianfranco Battisti, straordinario di Geografia alla facoltà di magistero, che ricorderà la figura del professor Giorgio Valussi, scomparso prematuramente il 24 dicembre scorso. Subito dopo **«L'uomo e la religione»**, a cura di Carla Mocavero, sarà dedicata al mondo mussulmano. Ospite in studio il professor Kahled Fuad Allam.

TV / USA

Arrivano i programmi «alla carta»

WASHINGTON — Basta con le inquadrature che passa il convento: grazie a una nuova, rivoluzionaria tecnologia il telefifoso si godrà preso la partita come meglio gli aggrada, scegliendo primi piani o campi lunghi, effetti moviola, repley e altro. Lo stesso per le notizie: con un colpo di telecomando salteranno le parti di telegiornale più noiose e si avranno approfondimenti per le informazioni di maggior interesse. Su misura anche l'aerobica: il telespettatore deciderà che corso vuole, se per principianti, intermedio o avanzato.
Al popolo dei telespettatori, incatenati finora a un consumo passivo di suoni e immagini, promette così tanto libero arbitrio la televisione «interattiva». Di recente è stata introdotta a titolo sperimentale negli Stati Uniti e in Canada e potrebbe trattarsi di una svolta storica per il piccolo schermo. A Springfield, nel Massachusetts, la società «Actv» di New York ha assoldato come cavie 130 famiglie. Ogni programma interattivo utilizza quattro segnali tv — trasmessi via cavo — che rappresentano altrettante varianti, gestibili tramite un marchingegno grande come un videoregistratore che è collegato a uno speciale telecomando.
In America già negli anni Settanta si tentò la strada della televisione interattiva, ma solo adesso è stata messa a punto un'affidabile tecnologia computerizzata a costi contenuti. Sulla falsariga della «Actv» il gruppo canadese «Videotron» offre da qualche mese a Montreal un telegiornale «alla carta»: un annunciatore legge il menù delle notizie e il telespettatore in poltrona sceglie tra lo sport, la politica, gli spettacoli e così via. Sedersi in cabina di regia e ritagliarsi programmi su misura costa a Montreal 35 dollari (40 mila lire) al mese e le proiezioni più ottimistiche indicano che nel Duemila il 40 per cento delle famiglie «yankee» sarà conquistato dalle meraviglie della tv interattiva.
La tecnologia adesso ai primi passi si presta a molti usi. Una società californiana di Mountain View ha puntato ad esempio sul ludico. A febbraio lancerà a Sacramento un sistema che permetterà a chi sta a casa di partecipare ai telequiz digitando una speciale tastiera. E c'è già chi pensa a «soap operas» con trame a scelta e anche a possibili applicazioni porno.

MUSICA / VIENNA

Mozart? E' in viaggio

Aperte ufficialmente ieri le manifestazioni per il bicentenario

VIENNA — Il bicentenario mozartiano si è aperto ufficialmente ieri al Musikverein di Vienna — esaurito in ogni ordine di posti — con il concerto inaugurale della Festa di Mozart, nel corso della quale i Wiener Philarmoniker, diretti da Zubin Metha hanno eseguito l'ouverture del «Don Giovanni», la «Sinfonia concertante» per violino, viola e orchestra KV 364 e la Sinfonia «Jupiter».

Intanto, venerdì scorso a Rovereto (la cittadina in provincia di Trento, che più volte ospitò Mozart nel corso dei suoi viaggi in Italia) è stato presentato «Il viaggio europeo di Mozart», il progetto definitivo che durante tutto il 1991 presenterà opere, concerti, mostre e convegni per celebrare il bicentenario della morte del compositore salisburghese.

Le ventisette città — Augsburg, Bologna, Bruxelles, Digione, Firenze, Innsbruck, Lipsia, Lilla, Londra, Loreto, Lione, Mannheim, Milano, Monaco, Napoli, Padova, Parigi, Praga, Roma, Rovereto, Salisburgo, Strasburgo, Verona, Versailles, Vienna, Zeist, Utrecht e Zurigo — hanno illustrato ciascuna le proprie manifestazioni, che, come ha detto il coordinatore artistico Italo Gomez, «daranno una conoscenza più completa, viva e approfondita di Mozart compositore, di Mozart uomo, della società in cui visse e del mondo musicale in cui si formò e che egli stesso contribuil a forgiare in maniera determinante».

Particolarmente nutrito, naturalmente, lo spazio dedicato all'opera. Dopo l'applaudita edizione di «Idomeneo» del Teatro alla Scala, le altre proposte vanno dal ciclo dell'Opera di Vienna, che spazierà dal giovanile «Lucio Silla» alla «Clemenza di Tito»; alla coproduzione tra Praga e il Teatro di Como del «Don Giovanni» e della «Clemenza di Tito»; alla nuova produzione di «Ascanio in Alba» per il Festival «Mozart in Lombardia»; all'«Obbligo del primo Comandamento» che Praga e la città di Mantova produrranno assieme.

Il programma operistico di Monaco e di Lione sarà dedicato principalmente alle opere giovanili di Mozart, che di rado appaiono sui palcoscenici, come «Apollo et Hyacinthus» e «Bastiano e Bastiana»; mentre come edizioni di particolare interesse sono state citate da Gomez «Le nozze di Figaro» a Parigi, Digione, Mannheim.

«Quello che abbiamo voluto realizzare — ha rilevato ancora Gomez a Rovereto — è di dimostrare la possibilità pratica di contribuire all'unità europea da parte della musica, prendendo come campione un musicista quale Mozart che durante tutta la sua vita lavorò in molte Nazioni del Vecchio continente». Il progetto «Viaggio europeo di Mozart» si svolge, infatti, sotto il patrocinio dell'Unesco, del Consiglio d'Europa, oltrechè del ministero turismo e spettacolo edel Cidim.

Molte saranno le manifestazioni celebrative e le rievocazioni storiche della morte di Mozart. Il rappresentante del ministero francese della cultura, Daniel Chabrun, ha annunciato che il 5 dicembre, giorno della morte di Mozart, a Parigi verrà eseguito nella chiesa di Sant'Eustachio il «Requiem», cinque giorni dopo verrà ripetuto a Praga e al termine, come accadde due secoli fa, tutte le campane suoneranno in onore del compositore considerato un cittadino adottivo. Un ciclo a parte del programma verrà dedicato a «Mozart, Da Ponte, Casanova» e si svolgerà a Praga e nelle ville settecentesche di Lione e della Lombardia.

L'attività di alcune città verrà imperniata su specifiche tematiche. Ad Augsburg, città natale del padre di Mozart, il tema principale sarà il violino; Bologna approfondirà i rapporti con l'Accademia Filarmonica e Padre Martini, del quale saranno poi eseguite a Bruxelles alcune sonate inedite; Innsbruck si confronterà con il tema «Mozart e la danza»; Firenze e Napoli affronteranno, sotto diversi aspetti, le questioni collegate al mondo musicale italiano dell'epoca; Firenze ha inoltre incaricato 21 musicisti italiani di comporre delle piccole «cartoline a Mozart», cioè brani ispirati alla musica del salisburghese; Londra presenterà, in particolare, 22 concerti, uno per ogni anno della vita di Mozart dal 1770 al 1791, mentre il festival di Bruxelles sarà tutto dedicato alla massoneria e Mozart.

Trieste non partecipa al «viaggio», ma ricorderà Mozart a suo modo, . Il 26 gennaio, infatti, la «famiglia Mozart» sbarcherà al molo Audace e, a bordo di una carrozza d'epoca, visiterà la città. La «festa», ideata dalla Cooperativa Bonawentura che la presenterà ufficialmente nei prossimi giorni, si protrarrà fino al 29 gennaio e oltre alle azioni sceneggiate prevede naturalmente un omaggio musicale.

MUSICA

Pure l'anno di Vivaldi

VENEZIA — Il 1991 è anche l'Anno vivaldiano, le cui manifestazioni si apriranno sabato 26 gennaio alla Fondazione Cini di Venezia con l'inaugurazione della mostra itinerante «Antonio Vivaldi e il suo tempo».

Anche Trieste ha ragione di partecipare alle celebrazioni previste in occasione del 250° anniversario della morte del «prete rosso», avvenuta a Vienna nel 1741. A Trieste, infatti, nel settembre del 1728 Vivaldi incontrò l'imperatore Carlo VI, dato che faceva parte della delegazione veneziana che accolse in città l'imperatore nel corso della visita di sottomissione. In quella occasione il grande compositore e violinista veneto (autore delle celebri «Stagioni») averebbe offerto a Carlo VI un manoscritto autografo di una serie di concerti intitolati «La Cetra».

MUSICA / FIRENZE

Salomè straussiana affascina i «delusi» senza togliersi i veli

FIRENZE — Salomè indossa un lungo abito nero da sera, Giovanni Battista è in frak, Erodiade — un po' più frivola — ha una camicetta fucsia ed il trono di Erode è una sedia. Ma non si tratta di un'originale «rilettura» registica della «Salomè» di Richard Strauss, che ha inaugurato sabato sera la stagione lirica del Teatro Comunale di Firenze. Il dramma musicale del compositore di Monaco di Baviera è stato, infatti, presentato in forma di concerto, cioè senza gli allestimenti scenici. Il motivo, secondo i responsabili del teatro, è da ricercare nelle difficoltà finanziarie insorte dopo i «tagli» ministeriali». Ma un ruolo nella decisione sembra sia stato rivestito anche dalle difficoltà «strutturali» dell'ente lirico fiorentino, la cui grande sala è chiusa da mesi a causa della presenza di amianto nelle condutture di areazione. L'altra sera davanti al Teatro Verdi, dove la stagione lirica del Comunale si è «rifugiata» e che ospiterà anche il prossimo Maggio musicale, un gruppo di persone, che si sono firmate «Frequentatori delusi», hanno distribuito volantini di protesta: «Non è giusto che Firenze non abbia un teatro musicale degno della sua cultura», hanno scritto, e chiedono che «vengano attuati i progetti per la ristrutturazione del Teatro Comunale, ovvero di un teatro che tolga dalla improvvisazione mediocre e di routine le manifestazioni musicali».

Anche se «sfrattata» e senza scene, la «Salomè» straussiana ha conquistato i lunghi applausi del pubblico, compresi i «frequentatori delusi». La tensione musicale ne è uscita intatta e, anche senza la caduta dei fatidici sette veli, la danza di Salomè non ha perso il profondo erotismo che fece gridare allo scandalo nel 1905, e la sua terrificante e ripetuta richiesta di avere la testa di Giovanni su un piatto d'argento ha dato egualmente i brividi.

Paradossalmente l'assenza di scena ha forse consentito una più profonda concentrazione sulla costruzione musicale del dramma, interpretato da Simonov sul podio dell'orchestra del «Maggio» con il costante desiderio di accentuare i colori più forti dell'opera che sottolineano il già scabroso testo di Oscar Wilde. Nella compagnia di canto le voci più apprezzate sono state quelle di Brigitte Fassbaender (Erodiade), Knut Skram (Giovanni), Ragnar Ulfung (Erode) e, soprattutto, del soprano Janis Martin, che ha prestato la sua voce alla terribile ballerina.

APPUNTAMENTI

Oggi alle 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti avrà luogo la serata-omaggio alla musica impressionista del primo novecento francese con il pianista spagnolo Joaquin Achucarro.

In programma l'esecuzione integrale del II Libro dei Preludi di Debussy e, di Ravel, i Valses nobles et sentimentales, l'Alborada del gracioso n. 4 da Miroirs e la suite in 3 movimenti Gaspard de la nuit.

A Monfalcone

Esercizi di stile

Oggi e domani alle 20.30 al Comunale di Monfalcone «L'Albero Società Teatrale» presenterà «Esercizi di stile» di Raymond Queneau (traduzione e adattamento di Mario Moretti) con Gigi Angelillo, Ludovica Modugno e Francesco Pannofino. Regia di Jacques Seiler.

Cinema Ariston

Il tè nel deserto

In considerazione del persistente successo di pubblico, da oggi a domenica 20 gennaio al cinema Ariston il film di Bernardo Bertolucci «Il tè nel deserto» avrà una quinta settimana di repliche.

Questi gli orari delle proiezioni: da oggi a mercoledì alle ore 17, 19.30 e 22; da venerdì a domenica alle 16.45, 19.20 e alle 22.

Solo giovedì 24 e venerdì 25 gennaio «Il tè nel deserto» verrà presentato (alle 16.45, 19.20 e 22) in versione originale inglese: nell'occasione verranno praticati prezzi ridotti ai soci del British Film Club e dell'Associazione Italo-Americana.

A Pordenone

Teatro nell'800

Oggi alle 18 al Ridotto del Teatro Verdi di Pordenone il giornalista ed esperto di teatro Guido Botteri presenterà «Il Teatro a Pordenone nell'Ottocento» di Paola Pagotto, primo testo della collana «I quaderni teatrali» edita dall'Associazione provinciale per la prosa di Pordenone e diretta dal giornalista Nico Nanni.

A Padova

Sviatoslav Richter

Mercoledì alle 21 all'auditorium «Pollini» di Padova è in programma un concerto straordinario del pianista Sviatoslav Richter dedicato alla memoria di Oleg Kagan. Musiche di Bach. Informazioni allo 049/35063.

MUSICA

Il pianista Achucarro con Ravel e Debussy

Cinema Lumiere

Cuore selvaggio

Al cinema Lumiere si proietta «Cuore selvaggio» di David Lynch, Palma d'oro all'ultimo festival di Cannes.

A Pordenone

Massimini

Domani e mercoledì alle 20.45 al Teatro Verdi di Pordenone, per la «Festa dell'Operetta e della danza», sarà nuovamente di scena Sandro Massimini che presenterà l'operetta «La danza delle libellule» di Franz Lehár e Carlo Lombardo.

Cinema Nazionale 4

A casa di Alice

Al cinema Nazionale 4 si proietta il film «Stasera a casa di Alice» di e con Carlo Verdone.

Stabile sloveno

Garcia Lorca

Venerdì alle 20.30 al Kulturni dom di via Petronio 4 il Teatro Stabile Sloveno di Trieste presenta «Donna Rosita nubile» di Federico Garcia Lorca. Regia di Meta Hocevar.

Cinema Lumiere

Film di Rene

Venerdì al Cinema Lumiere di via Flavia 9 debutta «Che mi dici di Willy?» di Norman Rene.

A Monfalcone

Quartetto Amati

Venerdì 18 gennaio al Comunale di Monfalcone concerto del Quartetto Amati con Boris Bloch al pianoforte.

In programma il Quartetto n. 12 op. 133 in re bemolle maggiore e il Quintetto op. 57 in sol minore di Sciostakovic.

A Pordenone

Irio De Paula

Venerdì alle 21 all'Auditorium della Provincia in via Concordia a Pordenone prende il via la stagione mmusicale organizzata da Cinemazero con un concerto del quartetto brasiliano del chitarrista Irio De Paula, che sarà accompagnato da Paolo Marcellini basso, Jean Luc Herygers batteria e Jean Do Piaui percussioni.

A Udine

Francesco Guccini

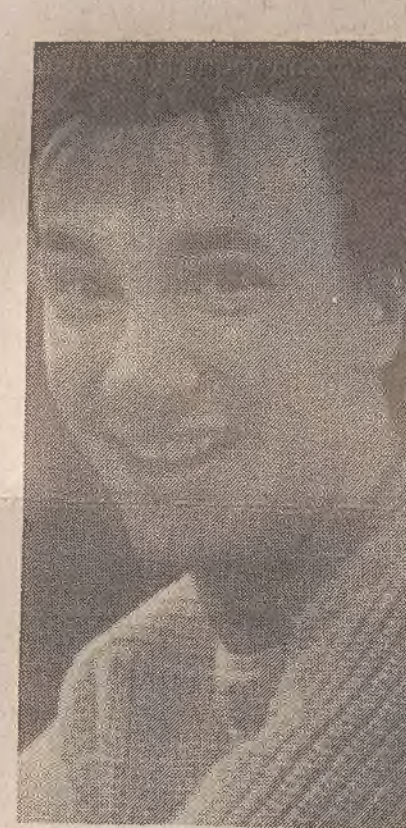
Lunedì 21 gennaio alle 21 al Palasport Carnera di Udine concerto del cantautore Francesco Guccini.

TEATRO / PARMA

Di battuta in battuta Arturo Brachetti

PARMA — Debutta domani al Teatro Ducale di Parma «I Massibilli» di Marcel Aymè, diretto e interpretato da Arturo Brachetti con Mariangela D'Abbraccio e Pier Senarico. La produzione sostituisce «M. Butterfly» di Hwang, cancellato dal cartellone per l'improvvisa scomparsa di Ugo Tognazzi.

La storia di «I Massibilli» è semplice: un suggeritore si fa dare dall'autore una battuta, poi un'altra, poi un'altra ancora. Alcune battute le aggiunge lui stesso alla commedia, approfittando della disattenzione dell'autore. Questo suggeritore si chiama Bordeur e s'immischia di tutto, recitando un'infinità di ruoli, con irresistibile divertimento.

Arturo Brachetti è, appunto, Bordeur, ruolo che sembra creato apposta per le sue doti di trasformista, ma richiede anche l'abilità istrionica di un grande attore.

Arturo Brachetti, attore trasformista nella commedia di Aymè.

TEATRO / TRIESTE

Lo spettacolo arriva per posta

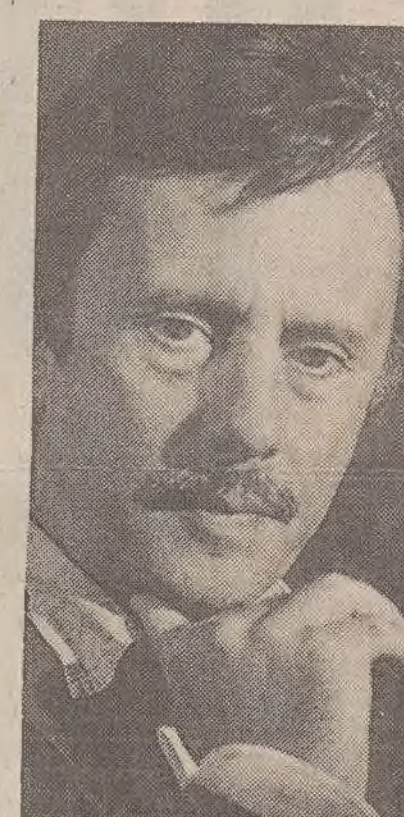
«Caro bonbon» debutta domani al Politeama Rossetti con Massimo De Francovich

TRIESTE — Debutta martedì alle 20.30 al Politeama Rossetti di Trieste «Caro bonbon», lo spettacolo che Massimo De Francovich ha tratto dal copioso Epistolario di Italo Svevo. Il titolo di questa nuova produzione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia (regia di Marco Scaiaccaluga, musiche di Paolo Terni) si richiama all'epiteto affettuoso e ironico a un tempo, con cui il grande scrittore triestino si rivolgeva alla moglie Livia Veneziani nelle numerosissime lettere che le scrisse nel corso di più di trent'anni. Una corrispondenza fittissima, dalla quale emerge lo Svevo più segreto e lo spaccato di un rapporto d'amore coniugale tanto ricco quanto complesso. «Caro bonbon» ne ripercorre i tratti salienti. Massimo De Francovich, che dello spettacolo è anche l'interprete, ha privilegiato, infatti, l'aspetto privato dell'Epistolario sveviano.

Un Epistolario che si dipana tra Trieste, Murano, la Francia e l'Inghilterra, dove l'ex impiegato di banca Ettore Schmitz, una volta assunto nella fabbrica dei suoceri, veniva mandato a dirigere e a sorvegliare la produzione delle famose vernici marine dalla formula segretissima, nonchè trattare con i clienti. Un lavoro duro, che Svevo svolse sempre con grande scrupolo, quasi a non lasciarsi distrarre, come diceva, dal suo amore per la scrittura e la letteratura, e forse a nascondere l'amarezza per l'insuccesso die suoi due primi romanzi, «Una vita» (1892) e «Senilità» (1898). «Ma comunque la letteratura — come afferma Massimo De Francovich, — cacciata dalla porta, rientrava tranquillamente dalla finestra, cioè dall'epistolario, che mette in primo piano il rapporto con la moglie, vivissimo, pieno di colori, i più diversi».

De Francovich in «Caro bonbon» ha inoltre integrato le lettere di Svevo con alcuni brani dalle «Pagine sparse» e dal «Diario per la fidanzata». Il tutto a riproporre, sotto altra veste letteraria e teatrale, quella straordinaria profondità e varietà di temi e caratteri della poetica di Svevo che ritorneranno prepotenti nelle sue commedie più belle e nei suoi grandi romanzi: una sorta di apprendistato, insomma, di quell'eccezionale «chirurgo dell'animo umano» che è stato Italo Svevo.

Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia a integrazione dello spettacolo sveviano ha organizzato una manifestazione collaterale dedicata all'attività epistolare di alcuni grandi scrittori da Lewis Carrol a Gabriele D'Annunzio, da Italo Svevo a Colette. Si tratta di una conversazione-spettacolo dal titolo «L'attività epistolare: sfogo privato o trucco letterario?», che avrà luogo venerdì 18 gennaio alle ore 18 al Politeama Rossetti (ingresso libero) e sarà condotta dal critico Guido Almansi, il quale per l'occasione ha approntato un divertente «copione», mentre l'attore Massimo De Francovich leggerà alcune delle lettere più significative.

Ricordiamo che «Caro bonbon» era in cartellone dal 12 al 17 febbraio ed è stato anticipato (con prove a tempo di record) per l'imprevisto annullamento della «Mandragola» da parte del Teatro di Roma. Per «Caro bonbon» resta valido il tagliando di abbonamento 6A (in alternativa con «Caro bugiardo»), mentre il tagliando 2B, riservato alla «Mandragola», potrà essere utilizzato per il nuovo spettacolo sostitutivo, che potrebbe forse essere «Io Feuerbach» di Tankred Doret con Walter Chiari oppure «Anna dei miracoli» di William Gibson con Mariangela Melato.

Massimo De Francovich, autore e interprete di «Caro bonbon».

DISCHI: NOVITA'

Perfino il «rap» in sardo

Dall'album d'esordio di Benito Urgu agli artisti della «new age»

Servizio di
Carlo Muscatello

In effetti non ci mancava altro che il «rap» in dialetto sardo. Pone rimedio alla lacuna davvero increscìosa **Benito Urgu** con il suo album d'esordio «Hey d.j., me lo metti un lento?» (Polygram). Brevilineo, una quarantina d'anni portati male, scuro quanto basta, coppola perennemente calata sugli occhi, baffoni foltissimi, questo personaggio si affaccia alla scena discografica (ma allora è vero: c'è proprio posto per tutti...) a un anno di distanza dalle sue fulminanti apparizioni nel programma televisivo di Piero Chiambretti, «Prove tecniche di trasmissione».

In quell'occasione, aveva lanciato soprattutto un brano, «Collu tollu, ortu porcu» (che ritroviamo in questo disco), del quale in occasione dello scorso Festival di Sanremo era stato anche diffuso un 45 giri fuori commercio: era circolato quasi unicamente fra giornalisti e addetti ai lavori, suscitando comunque una notevole ilarità. Ora Benito Urgu ha trovato una casa discografica (fra l'altro di una certa importanza) disposta a dargli fiducia, e a investire su di lui. Ed ecco il primo album. Se lo prendiamo come uno scherzo, è anche divertente. «C'è da spostare una pecora» fa il verso al successo di un paio d'anni fa di Francesco Salvi: musicalmente il pezzo può fare la sua parte nelle discoteche, anche quando a un certo punto si sente la voce del nostro lanciare il fatidico grido, opportunemente rivetuto e corretto («hey pastore, c'è da spostare una pecora...!»).

«Baciami sotto le ascelle» e «Sexy Fonny» sono invece un misto fra i sussurri erotici in stile «Je t'aime, moi non plus» e gli episodi più sgangherati dei nostri Squallor. Ovviamente nel benemerito dialetto del nostro Presidente della Repubblica. Chiusura in bellezza, con tanto di provocante «Lambada sarda».

Restiamo in Italia, spostandoci su un versante meno ridanciano, per segnalare alcune pubblicazioni dell'interessante collana «Strumento», curata dal chitarrista Riccardo Zappa per la casa discografica «D.D.D.». L'intento è quello di dare spazio ad artisti che si muovono fuori dalle logiche commerciali, e i cui lavori di ricerca meriterebbero comunque di arrivare al grande pubblico. Come nel caso del napoletano **Rino Zurzolo**, contrabbassista che in passato ha collaborato soprattutto con Pino Daniele (ma anche con Gato Barbieri, Don Cherry, Billy Cobham...), e che ora esce con questo «Fuorlovado», lavoro di grande fascino e altrettanto rigore. **Massimo Gatti** con il suo «Frangenti» porta in primo piano uno strumento profondamente legato alla tradizione musicale italiana: il mandolino. E per la stessa collana sono usciti il nuovo album del chitarrista **Antonio Calogero** («Caleidoiscopio»), e l'ultimo lavoro del violinista **Giusto Pio** («Utopie»), già collaboratore di Franco Battiato e autore di diversi dischi. Visto il successo che in tutto il mondo, e anche in Italia, sta attualmente premiando quegli artisti che per comodità raggruppiamo sotto l'etichetta «new age», il momento scelto per la pubblicazione di questa collana sembra quanto mai opportuno.

Il violinista Giusto Pio (nella foto), già collaboratore di Franco Battiato e autore di diversi dischi, ha pubblicato in questi giorni nella collana «Strumento» il suo ultimo lavoro, intitolato «Utopie».

CINEMA: USA

Arabi brutti e cattivi

Proteste contro i «luoghi comuni» di Hollywood

NEW YORK — Il fatto che Saddam Hussein sia un sanguinoso dittatore, un brutale aggressore, un falso pio mussulmano più che distaccato dalla vera essenza culturale islamica, non giustifica, secondo autorevoli esponenti arabo-americani, la costanza con cui Hollywood presenta sugli schermi, sia cinematografici che televisivi, negativi stereotipi arabi.

«Nove volte su dieci gli Arabi sono presentati come sceicchi più che ricchi, corrotti, ambigui se non proprio squilibrati, grassi untuosi, con nasi enormi e ossessionati dal sesso, o come spietati terroristi», afferma il docente universitario Jack Shaheen, autore di un dettagliato libro, «Tv Arab», pubblicato nel 1983. «Hollywood insiste nel perpetuare l'immagine dell'arabo brutto e cattivo.

Conclusione pienamente condivisa da Randall Miller, docente di storia alla Pennsylvania University, secondo cui «Hollywood ha ereditato le immagini anti-arabe proiettate da una certa letteratura del XIX e del XX secolo, incentrata su aspetti quasi sempre negativi».

«Oggi come oggi sono sempre meno i gruppi etnici che Hollywood può denigrare in pubblico senza suscitare enormi proteste. Ora non può più attaccare neri, messicani, ebrei o pellirossa», aggiunge lo studioso, «ma gli Arabi sono un conveniente capro espiatorio e, tanto più alla luce della situazione nel Golfo Persico (domani scade l'«ultimatum» dell'Onu perchè l'Iraq si ritiri dal Kuwait, prima di esservi costretto con la forza) e degli stretti rapporti Usa-Israele, per Hollywood è facile, quasi doveroso, denigrarli».

Nikolas Kadi, un attore d'origine irachena apparso in diversi film come il recente «Navy Seals», in un'intervista pubblicata dal «Washington Post» ha dichiarato che «per guadagnarmi il pane devo sempre interpretare terroristi, o, comunque sia, personaggi quanto mai perfidi e violenti».

Irritato anche il produttore di origine araba Moustapha Akkad, realizzatore di diversi film di successo, fra cui «Lion of the desert» e «Halloween V», il quale ha detto a un giornale di Los Angeles di non aver mai visto nei film americani «un arabo presentato come un normale essere umano», e che tutto sembra indicare che Hollywood è tutt'altro che disposta a rinunciare all'immagine creata settant'anni fa da Rodolfo Valentino nei panni dello sceicco Ahmed.

Gli arabo-americani hanno reagito con entusiasmo al recente appello con cui Bush ha chiesto agli americani di non considerare tutti gli Arabi come ritratti di Saddam Hussein. Non fosse altro in considerazione del fatto che, attaccando un'altra nazione islamica e prendendo ostaggi, il dittatore iracheno ha violato anche le tradizioni islamiche e del mondo arabo.

E intanto la tv segue in diretta la crisi del Golfo alle fasi cruciali

Intanto, la televisione riversa nelle nostre case un flusso continuo di notizie e di immagini. E non solo le reti Rai, ma anche quelle private. Telemontecarlo, per esempio, da oggi si occuperà della «crisi del Golfo» 24 ore su 24, nelle sue tre edizioni del Tg, nei numerosi flash di «Tmc informa», nell'edizione originale via stallite del «Cbs News» nonchè in programmi speciali e collegamenti in diretta con la Cnn. Oggi il prestigioso tg della rete americana Cbs condotto da Dan rather sarà trasmesso, oltre che nel consueto orario delle 7.30 e delle 8, in versione integrale e originale, anche alle 2 di notte, dopo il film. Inoltre tutti coloro che volessero avere informazioni dell'ultima ora, aggiornamenti o precisazioni su quanto sta avvenendo nel Golfo, potranno telefonare in diretta al numero 06/3304313 e collegarsi con gli inviati di Tmc nel Golfo e a Washington, i quali risponderanno a ogni domanda.

Questa immersione totale nelle vicende della crisi del Golfo proseguirà domani e fino alle 6 di mercoledì mattina, quando Tmc si collegherà in diretta con Washington (dove sarà la mezzanotte del 15 gennaio) per comunicare in tempo reale gli esiti dell'ultimatum.

Retequattro, invece, tra oggi e domani, proporrà tre programmi speciali, curati da Emilio Fede, dedicati alla minaccia di guerra nel Golfo persico. «Paura di guerra», in onda oggi alle 22.15 proporrà per servizi e interviste realizzati dagli inviati di «Videonews» in Turchia, Stati Uniti e Israele; «L'ora X», domani alle 19.25, fornirà in breve un aggiornamento sulla situazione; infine, domani alle 23, «Ultimatum» proporrà un dibattito tra esperti con servizi filmati e collegamenti dall'estero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/'91. Rassegna Video. Sala del Ridotto. Oggi alle **17** per il Teatro di W. A. Mozart «Il ratto del Serraglio» (parte seconda). Direttore Karl Bohm. Lire 2.000. Biglietteria del Teatro (lunedì chiusa).

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/'91. Venerdì 25 gennaio prima (Turno A) de il «Nabucco» di G. Verdi. Direttore Piergiorgio Morandi, regia Pasquale D'Ascola. Dal 19 gennaio biglietteria del Teatro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani alle **20.30** il **Teatro Stabile del F.-V.G.** presenta **«CARO BONBON»**, di M. De Francovich, dall'epistolario di I. Svevo. Coordinamento scenico di M. Sciaccaluga. In abbonamento tagliando **n. 6 A.** Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI CARTATEATRO 8 - 8 spettacoli a scelta tra i 10 in programma al Politeama Rossetti **al costo di 3 biglietti.** Sottoscrizioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle ore **20.30** avrà luogo un concerto del pianista spagnolo Joaquin Achucarro col seguente programma: Debussy: Preludi - 2.o libro -; Ravel: Valses nobles e sentimentals, Alborada del gracioso n. 4 e Gaspard de la nuit.

AIACE AL LUMIERE. Imminente: «Andrej Roublev» di A. Tarkovskij.

ARISTON. Festival del Festival. Ore **17, 19.30, 22**: «Il tè nel deserto» di Bernardo Bertolucci con Debra Winger e John Malkovich. 5.a settimana di repliche, ultimi giorni a grandissima richiesta.

EXCELSIOR. Ore **16, 17.30, 19, 20.30, 22.15.** Per l'eccezionale affluenza di pubblico, «La sirenetta» di Walt Disney verrà proiettata in sala Excelsior. Al film è abbinato un cortometraggio di Paperino.

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** Rocky Balboa è tornato! «Rocky V» di John Avildsen, con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young, Sage Stallone.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «I vizi transessuali di Moana». In questo film Moana vi darà di tutto, anzi molto di più di tutto! Da vedere e da consigliare agli amici!!! V. m. 18.

GRATTACIELO. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.15:** Arnold Schwarzenegger interpreta il suo più grande successo con la bellissima Rachel Ticotim: «Atto di forza», divertimento, azione, supertecnologia.

MIGNON. 16 ult. **22.15:** «La storia infinita 2». Il grande appuntamento di Natale per tutta la famiglia. Ultimi giorni.

NAZIONALE 1. 16.20, 18.15, 20.15, 22.15: «Vacanze di Natale 90». La villeggiatura tutta risate con Boldi, Greggio, De Sica, Abatantuono e Andrea Roncato.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Fantozzi alla riscossa». Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 16.15 ult. **22.15:** «La sfida erotica». Paola Senatore e Marina Fraiese nella più bestiale sfida del cinema hard-core. V. 18.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.10, 22.15: «Stasera a casa di Alice» di e con Carlo Verdone con Ornella Muti e Sergio Castellitto. Musiche di Vasco Rossi. Dolby stereo.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22. Ritorna l'idolo dei giovanissimi Tom Cruise nella sua ultima e più spettacolare interpretazione: «Giorni di tuono» (adulti 5000, anziani 3000, universitari 3500).

ALCIONE. (Via Madonizza 4, tel. 304832). Ore **15.40, 17.50, 20, 22.10.** Campione d'incassi in Usa il thriller-sentimentale: «Ghost» (Fantasma) di Jerry Zucker con Patrick Swayze, Demi Moore e Woopie Goldberg. Una favola moderna oltre ogni immaginazione.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17.45, 20, 22.15:** «Cuore selvaggio» di David Lynch (Palma d'Oro a Cannes '90), con Nicholas Cage, Laura Dern, Diane Ladd, Williem Dafoe, Isabella Rossellini. Una romantica fuga nell'assoluto Sud degli Usa, una serie di curiosi personaggi capaci di passioni infuocate come di efferate crudeltà. Il tutto immerso in una atmosfera «fifties».